

RASSEGNA STAMPA
del
22/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-11-2012 al 22-11-2012

21-11-2012 24Emilia.com	
Terremoto, Catricalà: il governo ha fatto tutto quello che poteva	1
21-11-2012 24Emilia.com	
Oltre 10 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps a Modena tra gennaio e agosto 2012	2
21-11-2012 24Emilia.com	
Montagna abbandonata, Sabbatini: un cartello di sindaci di centrodestra	3
21-11-2012 Abruzzo24ore	
CNR su terremoto: previsioni probabilistiche e non deterministiche	4
21-11-2012 Abruzzo24ore	
Maltempo: allerta sulla costa fino a stasera	5
21-11-2012 Abruzzo24ore	
Santa Chiara a Lanciano, l'incendio è doloso, incredulità tra i credenti	6
21-11-2012 Abruzzo24ore	
Per l'Emilia 12 miliardi pronti nella Cassa depositi e prestiti. Per l'Abruzzo invece non si può...	7
21-11-2012 Abruzzo24ore	
Locali chiusi nel centro storico: controlli, nuovo certificato di agibilità e poi riapertura	9
21-11-2012 Abruzzo24ore	
Rapporto Bankitalia: l'edilizia in Abruzzo regge grazie alla ricostruzione	10
21-11-2012 Adnkronos	
Terremoto: Catricalà', il governo ha fatto tutto quello che poteva	11
21-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, 24 milioni per interventi urgenti nella provincia di Massa	12
21-11-2012 AgenParl	
SISMA: BALZANI (PD), CON SBLOCCO FONDI ADESSO EMILIA PUO' RIPARTIRE	13
21-11-2012 AgenParl	
MUNICIPIO XX: TORQUATI (PD), SEDE CHIUSA MA NON PER CALAMITA' NATURALE, GIACOMINI CHIARISCA	14
21-11-2012 AgenParl	
SISMA: WWF, CONDONO EDILIZIO PRO-TERREMOTATI? OPERAZIONE CINICA PRE-ELETTORALE	15
21-11-2012 Arezzo Notizie	
In Casentino l'esercitazione di protezione civile "Chimera 3"	16
21-11-2012 Arezzo Notizie	
Procedura di accertamento dei danni verificatisi a seguito dell'alluvione del 10-12 novembre 2012 finalizzato alla concessione di contributi a favore delle persone fisiche e delle	17
21-11-2012 Asca	
Città di Castello: Vinti, fibra ottica e' strumento crescita territorio	18
21-11-2012 Asca	
Marche: Regione, buono esito esercitazione Gola della Rossa	19
21-11-2012 Asca	
Umbria: Rometti, bene impegno ministro su dissesto idrogeologico	20
21-11-2012 Asca	
Terremoto: Wwf, condono edilizio e' operazione in chiave pre-elettorale	21
21-11-2012 Asca	
Maltempo: Regione Toscana, 24 mln per interventi urgenti a Massa Carrara	22
21-11-2012 Il Centro	
(senza titolo)	23
22-11-2012 Il Centro	

pd, domani ghini chiude la campagna del comitato "tuttixbersani"	25
21-11-2012 Comunicati-Stampa.net	
Ciclismo solidale con l'emilia, la gran fondo damiano cunego c'è	26
21-11-2012 Corriere Fiorentino	
I danni dell'alluvione, 100 milioni da Rossi E prestiti a tasso zero	28
21-11-2012 Corriere Fiorentino	
Avvocati Penalisti in Sciopero (per il Carcere Sempre più Pieno)	29
21-11-2012 Corriere Romagna.it	
Enologica, oltre 7mila le presenze	30
21-11-2012 Corriere della Sera	
Brunello e parmigiano Un'asta per l'asilo	32
21-11-2012 Corriere di Bologna	
Terremoto, arrivano i fondi per ristrutturare 4 palazzi storici	33
21-11-2012 Corriere di Siena.it	
I volontari della Racchetta in aiuto alla popolazione di Sinalunga	34
21-11-2012 Costa Ovest.info	
LIVORNO. Volontari dell'Ordine di Malta, trenta interventi in due anni	35
21-11-2012 Costa Ovest.info	
Collesalveti. Approvato il piano di Protezione civile	37
22-11-2012 Estense.com	
Terremoto, sui mutui la 'scossa' degli interessi	38
22-11-2012 Estense.com	
La spesa a scuola a Cento	39
21-11-2012 Famiglia Cristiana.it	
Il Festival restituisce valore alle parole	40
21-11-2012 Forli24ore.it	
Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano	42
21-11-2012 Forli24ore.it	
Rischio esondazioni, Bartolini(PdL) chiede di mettere in sicurezza Bagno di Romagna	43
21-11-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Danza: serate di gala in zone terremoto	44
21-11-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
Comanda la provincia Modena e Pisa, la terra dove il calcio è vincente	45
22-11-2012 La Gazzetta di Modena	
mabic: stasera convegno dedicato al rischio sismico	46
22-11-2012 La Gazzetta di Modena	
affitti "alle stelle" i commercianti sono in ginocchio	47
22-11-2012 La Gazzetta di Modena	
i 7 milioni stanziati li gestisce errani	48
22-11-2012 La Gazzetta di Modena	
la gazzetta protagonista alla biennale di venezia	49
22-11-2012 La Gazzetta di Modena	
oggi al panorama coi tifosi. 100mila euro alle zone terremotate	50
22-11-2012 La Gazzetta di Modena	
il governo cala il sipario: non ci saranno altri aiuti	51
22-11-2012 La Gazzetta di Modena	
cavina: occorre superare e vincere la paura del sisma	52

22-11-2012 La Gazzetta di Modena biagio: vi porterò dentro le mie parole	53
22-11-2012 La Gazzetta di Modena via libera alla ricostruzione delle elementari di budrione	54
22-11-2012 La Gazzetta di Modena chiesta la "cassa" per 33mila lavoratori	55
22-11-2012 Gazzetta di Reggio domani una cena pro terremotati promossa dalla lega	56
22-11-2012 Gazzetta di Reggio domani la festa degli alberi a riana e al parco matilde	57
22-11-2012 Gazzetta di Reggio ripristinare la statale 63 è una priorità	58
21-11-2012 Giornale dell'Umbria.it Guasto alla condotta dell'Argentina, Spoleto e Campello senz'acqua	60
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato	61
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia: economia a picco dopo il sisma, sotto il Pil nazionale	63
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lunga Rotta e Tania Cagnotto per una regata di solidarietà	64
21-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Crollo in galleria, operai feriti: la Regione Marche si esercita	65
21-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it Meteo: a Pescara allerta fino a questa sera	66
21-11-2012 Il Tempo.it Il pm: «Pilastrini dell'ospedale fatti a occhio»	67
22-11-2012 Libertà Geometri piacentini "volontari del terremoto", il grazie a Bologna	70
21-11-2012 Lugonotizie.it Scomparsa Galli, rinviata l'inaugurazione del Centro Sovracomunale della Protezione civile	71
21-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Centro storico riapertura solo parziale	72
21-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Quiz diffusi in anticipo ascoltato Mancurti	73
21-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Maxi eredità contesa in due sotto inchiesta	74
21-11-2012 Il Messaggero (Ancona) Emergenza dei fossi off limits una strada	75
21-11-2012 Il Messaggero (Ancona) Piccioni in esubero Scatta censimento	76
21-11-2012 Il Messaggero (Pesaro) Protezione civile, radio in dono dopo il furto	77
21-11-2012 Il Messaggero (Pesaro) Cielo nuvoloso e grigio	78
21-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Spariscono i soldi per il terremoto dell'Abruzzo	79
21-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	

Massa Martana, la corsa per la Croce Rossa	80
21-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
La casa del sociale violata dai ladri	81
21-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
TERREMOTO OK ALLA LEGGE REGIONALE Preadottato il disegno di legge regionale che detta norme...	82
21-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Maltempo, San Marco liberata dalle frane	84
21-11-2012 Modena Qui	
Verso il derby: la prevendita comincia oggi	85
21-11-2012 Modena Qui	
Ma i commercianti difendono l'idea tanto 'british'	86
21-11-2012 Modena Qui	
Se le banche fingono di non conoscere le ditte storiche	87
21-11-2012 Modena Qui	
Ecco lo sciopero fiscale La Cgil andrà a Roma	89
21-11-2012 Modena Qui	
Un bilancio sospeso tra luci e ombre	90
21-11-2012 Modena Qui	
Il 68% delle imprese ha subito danni per almeno un milione di euro	91
21-11-2012 Nautica Online	
Vela e Solidarietà: Arc 2012 per i Terremotati Dell'Emilia	92
22-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
NON HANNO ancora finito di ripulire tutto il fango che ha invaso le loro case nel...	93
22-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Senza titolo....	94
22-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Sicurezza in mare e rischio inquinamento	95
22-11-2012 La Nazione (Livorno)	
Squadra di vigili urbani in aiuto agli alluvionati	96
22-11-2012 La Nazione (Lucca)	
Baccini il rivoluzionario: stanziando fondi fuori bilancio'	97
22-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Senza titolo	98
22-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Una lezione sui funghi	99
22-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
«Gello va sott'acqua E nessuno fa niente»	100
22-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Mancano una sede e un coordinamento della Protezione civile»	101
22-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Rimborsi agli sgoccioli, ma resistiamo»	102
22-11-2012 La Nazione (Prato)	
Amianto dall'incendio L'azienda deve bonificare	103
22-11-2012 La Nazione (Siena)	
Niente indennizzi per le colture rovinare Gli agricoltori: «Dopo il danno, la beffa»	104
22-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	

TREVI «PER IL GRUPPO comunale della Protezione Civile di Tr...	105
22-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
PERUGIA ADESSO ci sono i numeri. E sono drammatici. L'alluv...	106
22-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Guasto all'acquedotto di Spoleto Ospedale in tilt e scuole chiuse	107
22-11-2012 La Nuova Ferrara	
fabbrici: il pd si allei con noi nella battaglia per l'ospedale	108
22-11-2012 La Nuova Ferrara	
la spesa a scuola, gli alunni fanno la colletta alimentare	109
22-11-2012 La Nuova Ferrara	
barbieri: il raid dei ladri come un altro terremoto	110
22-11-2012 La Nuova Ferrara	
mareggiata, già spesi 100mila euro	111
22-11-2012 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).....	112
21-11-2012 Panorama.it	
Concina, il sindaco-musicista non piange sulla sua Orvieto	113
21-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Fra danza e teatro un progetto speciale porta le stelle italiane e internazionali del balletto nelle zone terremotate	115
21-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
Luca Bartolini (Pdl) chiede di mettere in sicurezza il fiume Savio a Bagno di Romagna	118
21-11-2012 Ravenna24ore.it	
Parmigiano "terremotato", acquistato oltre un milione di chili	119
21-11-2012 Ravennanotizie.it	
2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte	120
21-11-2012 Reggio 2000.it	
Un calcio al terremoto: superata quota 100.000 Euro nella raccolta fondi	121
21-11-2012 Reggio 2000.it	
Vela e Solidarietà: ARC 2012 per i terremotati dell'Emilia	122
21-11-2012 Reggio 2000.it	
Cassa integrazione in provincia di Modena: i dati da gennaio ad agosto	123
21-11-2012 Reggionline	
Sisma, prestiti per pagare le tasse: c'è tempo fino al 30-11 mercoledì 21 novembre 2012 12:28	
Terremoto, adempimenti fiscali e tributari: in banca finanziamenti agevolati e la rate	124
21-11-2012 La Repubblica	
il meteo spaventa, 300 volontari al lavoro	125
21-11-2012 La Repubblica	
"per le chiese terremotate servono 330 milioni di euro"	126
21-11-2012 La Repubblica	
alluvione, cento milioni per l'emergenza - simona poli	127
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Vendite speciali, assalto alla Tod's	128
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Come ringraziamento a San Petronio per lo scampato terremoto si potrebbe ricoprire con un bel ma...	129
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Brilla la stella della solidarietà Bolle danza per i terremotati	130

22-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CASTEL SAN PIETRO E' NATO un patto d'amicizia fra il ce...	131
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Ecco il piano antisisma per regolare l'emergenza»	132
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«I soccorsi post terremoto li ho rivoluzionati così»	133
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il terremoto e lo sguardo dell'architetto	134
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
L'Electrolux si difende: «Rispettate le regole»	135
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
LA SENTENZA del Tar sul ricorso presentato da Wwf e Italia Nostra contro l'a...	136
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Borselli, la mia giunta si sta battendo»	137
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Le fotografie crude' del terremoto	138
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Via alle indagini geologiche per salvare la Torre Uccellino	139
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
CARO CARLINO, mi ha fatto molto piacere nel leggere su questo quotidiano il g...	140
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Solidarietà, le associazioni di Massa Fiscaglia donano 5mila euro	141
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Scuole insicure, paura per i nostri figli» L'interpellanza dei genitori in consiglio	142
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Morta per il sisma, indaga la procura «Aspettava un bimbo e aveva paura»	143
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
La Provinciale Giugnola-Piancaldoli e la frana sul Santerno sotto la lente	144
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«La tragedia del terremoto ci induce a ripensare la vita»	145
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
di CHIARA MASTRIA UN grande della musica italiana, che lascia il...	146
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
PDL «CONDONO EDILIZIO, DIAMO I SOLDI AI TERREMOTATI»	147
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Morta in ospedale dopo il sisma, sei indagati	148
22-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Errani dica a Monti che le imprese sono stremate»	149
22-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
SCANDIANO CENA DELLA LEGA PRO TERREMOTATI DI ROLO	150
21-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Ricerca, INGV: si unanime per risoluzione bipartisan a sostegno del personale precario	151
21-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Montagna, Sabattini: "Stupito da documento dei sindaci"	152
22-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Pmi, la sfida del dopo-terremoto	153
22-11-2012 Il Sole 24 Ore	

In ottobre il record produttivo	155
21-11-2012 Il Tempo	
Frana la strada: con l'auto nel burrone	156
21-11-2012 Il Tirreno	
si incendia un traghetto: marinaio intossicato dal fumo	157
21-11-2012 Il Tirreno	
volevamo aiutare ci hanno detto non è cosa per voi	158
21-11-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	159
21-11-2012 Il Tirreno	
ristoranti fornero in arrivo un "terremoto"	161
21-11-2012 Il Tirreno	
tenta di annegarlo nella cantina allagata	162
21-11-2012 Il Tirreno	
niente di simile in due secoli e il ricortola va raddoppiato	163
21-11-2012 Il Tirreno	
risarcimento danni, 3 sportelli comunali	164
21-11-2012 Il Tirreno	
volontari in azione nelle zone alluvionate	165
21-11-2012 Il Tirreno	
basta disastri fate scolmatori	166
21-11-2012 Il Tirreno	
decine di furti ogni giorno basta, siamo esasperati	167
21-11-2012 Il Tirreno	
i danni dell'alluvione oltre due milioni in tutta l'amiata	169
21-11-2012 Il Tirreno	
stamani il brillamento della mina	170
21-11-2012 Il Tirreno	
mobili e elettrodomestici in dono la raccolta lanciata dal coseca	171
21-11-2012 Il Tirreno	
il comune ora fa i conti per i danni dell'alluvione	172
21-11-2012 Il Tirreno	
viaggio in campagna dove i soccorsi sono arrivati da poco	173
21-11-2012 Il Tirreno	
cerca di annegare il convivente disabile	174
21-11-2012 Il Tirreno	
il comune riveda il piano strutturale	175
21-11-2012 Il Tirreno	
le tappe	176
21-11-2012 UnoNotizie.it	
LAZIO, PORTO FIUMICINO / Legambiente condanna la cementificazione dell'area portuale	177
21-11-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo/ Marini: In Umbria 220 milioni di euro di danni -2-	178
21-11-2012 Viterbo Oggi	
Meroli: "Il tempo stringe, servono i finanziamenti"	179
21-11-2012 marketpress.info	
EMILIA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO. APPROVATO IL PIANO INTERREGIONALE DI	

EMERGENZA PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO SCORSI	180
21-11-2012 marketpress.info	
TERREMOTO MARSCIANO: G.R. PREADOTTA LEGGE RICOSTRUZIONE. MARINI: "PASSO FONDAMENTALE"	181
21-11-2012 marketpress.info	
ALLUVIONI; MARINI A INCONTRO CON SINDACI: "SEMPRE PIÙ URGENTE PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO". OGGI AUDIZIONE AL PARLAMENTO	183
22-11-2012 marketpress.info	
670 MILIONI DI EURO PER LE VITTIME DEL TERREMOTO IN EMILIA	184
22-11-2012 marketpress.info	
UMBRIA, FIBRA OTTICA: PRESENTATA NUOVA RETE CITTÀ DI CASTELLO. ULTERIORE STRUMENTO DI CRESCITA PER IL TERRITORIO	185
22-11-2012 marketpress.info	
CULTURA - SCENA SOLIDALE, TRA DANZA E TEATRO UN PROGETTO SPECIALE PORTA LE STELLE ITALIANE E INTERNAZIONALI DEL BALLETO NELLE ZONE TERREMOTATE. CARPI, CENTO E MIRANDOLA I CENTRI P	186
22-11-2012 marketpress.info	
ALLUVIONI, PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI A COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA: DA PRIMA STIMA DANNI PER OLTRE 220 MILIONI DI EURO	189
22-11-2012 marketpress.info	
ALLUVIONE, VARATO PACCHETTO DA 24 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI URGENTI NELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA	190
22-11-2012 marketpress.info	
QUADRILATERO, GOLA DELLA ROSSA: BUONO L'ESITO DELL'ESERCITAZIONE DI PRIMO SOCCORSO IN GALLERIA A TUTELA DEI LAVORATORI	191

Terremoto, Catricalà: il governo ha fatto tutto quello che poteva

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, Catricalà: il governo ha fatto tutto quello che poteva"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Catricalà: il governo ha fatto tutto quello che poteva

Mercoledì 21 novembre Antonio Catricalà, sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, è intervenuto ai microfoni di RadioUno Rai per parlare del terremoto dello scorso maggio in Emilia, Lombardia e Veneto e per rassicurare i cittadini delle tre regioni colpite: "Per chi chiede di non pagare l'Imu perché la casa è distrutta non ci saranno problemi. Il problema nasce per quegli imprenditori che hanno avuto una perdita del fatturato del 30%. La questione è in parlamento. Credo che il governo non potrà dare molte aperture per la difficoltà di trovare le coperture necessarie" e per un altro aspetto "che riguarda la conformità con le leggi europee".

Per Catricalà, comunque, il governo "ha fatto tutto quello che poteva fare. Davanti a queste tragedie nascono solo doveri e nessuno deve prendersi dei meriti. Oggi sono stati stanziati più di 9 miliardi. Purtroppo questo grave evento ci ha colpito in un momento di crisi del paese. Eppure abbiamo cercato di fare molto. Le scuole sono state aperte senza un giorno di ritardo e nessuno sta ancora nelle tende. Ora bisogna trovare una copertura e concordare con l'Europa la modalità della norma. Le cose possibili le stiamo facendo tutte".

Il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, intervenuto nella stessa trasmissione, ha concordato sul fatto che "bisogna rispettare le norme europee che valgono in tutti i paesi. L'Unione europea si è comportata molto correttamente e con spirito di solidarietà ha sbloccato l'erogazione di 670 milioni di euro. Ora si tratta di rispettare le formalità previste. In aggiunta abbiamo avviato iniziative politiche per sostenere il tessuto imprenditoriale dell'Emilia-Romagna". Tajani sarà a Bologna all'inizio del 2013 con gli ambasciatori delle aziende europee.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani ha infine puntualizzato che "non stiamo chiedendo il riconoscimento dei danni indiretti, stiamo ponendo un altro problema che non prevede lo sconto sulle tasse. Stiamo chiedendo il rinvio a giugno del 2013 per quelle imprese che hanno subito un danno che supera il 30% della riduzione del fatturato. Parlo quindi di rinvio e di conseguente rateificazione. Nelle emergenze che ci stanno alle spalle parliamo invece di bonus fiscali del 60%".

Ultimo aggiornamento: 21/11/12

Oltre 10 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps a Modena tra gennaio e agosto 2012

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Oltre 10 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps a Modena tra gennaio e agosto 2012"

Data: 21/11/2012

Indietro

Oltre 10 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps a Modena tra gennaio e agosto 2012

Sono oltre 10 milioni le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps a Modena tra il mese di gennaio e quello di agosto 2012. Un dato, come emerge dalle rilevazioni effettuate dall'assessorato al lavoro della Provincia di Modena, sul quale influiscono fortemente gli effetti degli eventi sismici dello scorso maggio. Circa la metà delle ore autorizzate, infatti, si è concentrata nel trimestre che va da giugno (data della firma dell'accordo quadro per la gestione degli ammortizzatori sociali post-terremoto) ad agosto (che ha fatto registrare il picco di oltre due milioni e mezzo di ore autorizzate): in quel quarto di anno la cassa integrazione ordinaria ha raggiunto un milione e 894mila ore, quella straordinaria è arrivata fino a un milione e 235mila ore e quella in deroga ha toccato quota 2 milioni e 412mila ore.

In particolare sono 2.496 le imprese che hanno chiesto di accedere alla cassa integrazione in deroga, per un totale complessivo di 13.063 lavoratori. La cassa integrazione ordinaria per sisma, invece, è stata attivata da 583 aziende per un totale di 18.200 lavoratori. La cassa integrazione per l'edilizia ha riguardato 130 aziende per poco più di mille lavoratori dipendenti. È la meccanica il settore che ha risentito maggiormente della crisi e degli effetti depressivi del sisma e che in effetti presenta il ricorso più alto agli ammortizzatori sociali, con oltre un milione e 101mila ore autorizzate di Cigo e oltre un milione e 369mila ore di cassa integrazione in deroga.

Particolarmente significativo, inoltre, è stato il ricorso a quest'ultima tipologia per quanto riguarda i settori del commercio (1,5 milioni di ore) e dell'abbigliamento/arredamento (403.810 ore più 87.349 ore di Cigo). Benché più contenuti sono preoccupanti anche i dati nei settori dell'edilizia (oltre 500mila ore di Cigo e 250mila ore di cassa in deroga) e delle trasformazioni minerali (341mila ore di Cigo e 421mila ore di cassa integrazione in deroga). Sono state inoltre 176, per un totale di 3.215 lavoratori interessati, le richieste di proroga degli ammortizzatori sociali per sisma provenienti da aziende colpite, per le quali non è stato sufficiente il primo periodo di copertura in quanto non ancora in condizione di poter lavorare a pieno ritmo.

Le conseguenze pesanti provocate dal terremoto, ha spiegato l'assessore provinciale al lavoro di Modena Francesco Ori "si sono inserite in un quadro economico che presentava una situazione già in progressivo deterioramento con un calo di oltre il 9% nella produzione del secondo trimestre del 2012 e del 5,6% nel fatturato. Tra giugno e settembre sono state 3.383 le aziende che hanno richiesto l'accesso agli ammortizzatori sociali a causa del fermo produttivo provocato dal terremoto per un totale di oltre 33mila lavoratori coinvolti. Non significa che tutte le ore saranno autorizzate ma il dato segnala comunque la situazione di difficoltà che stanno vivendo le aziende e i lavoratori". Nella prima settimana di dicembre sarà presentato, insieme alla Regione Emilia-Romagna, il nuovo report sul mercato del lavoro.

Ultimo aggiornamento: 21/11/12

Montagna abbandonata, Sabattini: un cartello di sindaci di centrodestra

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Montagna abbandonata, Sabattini: un cartello di sindaci di centrodestra"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Montagna abbandonata, Sabattini: un cartello di sindaci di centrodestra

"Sono molto sorpreso per il documento sottoscritto dai sindaci di Fiumalbo, Montecreto, Montefiorino, Frassinoro e Guiglia. Qualcuno, evidentemente, si è distratto e ha dimenticato in fretta gli accordi presi".

Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ricorda "l'incontro che si è tenuto lunedì 19 novembre a Palagano alla presenza di tutti i sindaci dell'area della montagna, al quale ha partecipato il sottoscritto oltre all'assessore provinciale all'Ambiente Stefano Vaccari e al dirigente del servizio di Protezione civile provinciale. Il punto di partenza era l'emergenza venutasi a creare in seguito al maltempo, ma è stata anche l'occasione per discutere insieme ai rappresentanti delle comunità locali come sviluppare una proposta in grado, nonostante le difficoltà economiche e sociali, di rendere protagonista un territorio che evidentemente soffre più di altri. Ci siamo congedati con la decisione di costituire un gruppo di lavoro ristretto con i sindaci delle due Unioni di Comuni, come suggerito dagli interessati. E la prima riunione è convocata per venerdì 23 novembre".

"Per questo - aggiunge Sabattini - mi ha molto sorpreso il documento dei cinque sindaci, che tra l'altro riprende anche diverse mie proposte, che necessitavano di essere approfondite e sviluppate proprio nell'organismo che si è deciso di costituire. Evidentemente si è poi deciso di costituire un 'cartello' dei sindaci di centrodestra, dando il segno che forse gli obiettivi sono altri, di natura politica, che poco hanno a che fare con i problemi della montagna".

Ultimo aggiornamento: 21/11/12

CNR su terremoto: previsioni probabilistiche e non deterministiche

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"CNR su terremoto: previsioni probabilistiche e non deterministiche"

Data: 21/11/2012

Indietro

Cronaca

Vedi anche I vigili del fuoco: "Il terremoto non ha insegnato nulla, poca...05/04/2011video I geologi: "In Abruzzo non c'è ancora un servizio sismico"05/04/2011 Tagli alla ricerca: spenta l'antenna sismica sotto ai laboratori...29/03/2011

CNR su terremoto: previsioni probabilistiche e non deterministiche

mercoledì 21 novembre 2012, 16:31

E' impossibile prevedere dove e quando ci sarà un terremoto, ma e' possibile formulare per ogni area del territorio le probabilità che si verifichi un terremoto di una certa magnitudo in un intervallo di tempo molto ampio.

A spiegarlo e' stato Paolo Messina, direttore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria (Igag) del Cnr di Montelibretti (Rm) in un articolo pubblicato su lmanacco della Scienza del Cnr.

"Il terremoto, infatti, non si può né eliminare, né gestire e le attuali conoscenze scientifiche non consentono alcuna previsione deterministica: non e' cioè possibile indicare, con ragionevole certezza, quando, dove e con quale intensità avverrà l'evento", ha spiegato Messina.

"Per intendersi, non può ritenersi valida l'indicazione, ad esempio, di un probabile terremoto entro un anno in Calabria poiché non potrebbe generare nessuna azione di salvaguardia in quanto, sia in termini economici sia sociali", ha aggiunto. Attualmente, la comunità scientifica e' in grado di formulare previsioni di tipo probabilistico.

"E' possibile indicare per ogni area del territorio la probabilità che si verifichi un terremoto di una certa magnitudo massima entro un intervallo di tempo molto ampio", ha sottolineato Messina. "Queste previsioni sono di estrema importanza, applicando il 'principio di precauzione' o semplicemente il buonsenso, per l'unica soluzione possibile: costruire con criteri antisismici e mettere in sicurezza gli edifici: soluzione, come sappiamo, particolarmente onerosa per i nostri tanti centri storici italiani", ha aggiunto.

Sul piano dell'individuazione delle zone a rischio sismico, "A partire dagli anni '80, studi geologici sempre più dettagliati e complessi hanno permesso di individuare le faglie attive e il loro grado di pericolosità sismica, consentendo il calcolo della massima magnitudo attesa e dei 'tempi di ritorno' dei grandi terremoti", ha affermato il direttore Igag-Cnr.

"E' da tali conoscenze a partire, tenendo conto del contesto geologico all'origine del terremoto in Emilia Romagna, che la 'Commissione grandi rischi' ha deciso di mantenere alta l'attenzione ancora per un anno, non potendo escludere l'eventualità di un altro sisma importante", ha continuato Messina. Grazie a indagini geologiche sempre più raffinate, oggi e' poi possibile elaborare carte di microzonazione sismica che consentano di caratterizzare il territorio, distinguendo tra aree stabili e suscettibili di amplificazione sismica o soggette a fenomeni di instabilità, quali frane, fratture e liquefazioni. "I principali filoni di ricerca riguardano lo studio dei gas emessi nelle zone di faglia, le variazioni dei campi elettrici ed elettromagnetici, lo studio dell'accumulo di stress tra le zolle attraverso misure satellitari e Gps.

L'unica difesa dai terremoti - ha concluso Messina - rimane comunque una corretta ed efficace prevenzione".

\$.m

Maltempo: allerta sulla costa fino a stasera

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Maltempo: allerta sulla costa fino a stasera"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Meteo, una settimana di tempo stabile, ma dal 27 arrivano le grandi...21/11/2012 Maltempo: massima allerta per la protezione civile a Pescara20/11/2012 Nuvole e pioggia su tutta la regione12/11/2012

Maltempo: allerta sulla costa fino a stasera

mercoledì 21 novembre 2012, 08:01

foto di repertorio

"E' stato confermato sino a questa sera, mercoledì 21 novembre, lo stato d'allerta per l'ondata di maltempo che, come previsto, dalla serata di ieri si è abbattuta su Pescara.

Pioggia e vento, fortunatamente senza nubifragi, hanno sferzato la città per l'intera giornata, ma la Direzione della Protezione civile della Regione Abruzzo ci ha inviato via fax, pochi minuti fa, un ulteriore allarme dalla mattinata di domani per altre dodici-diciotto ore, raccomandando il monitoraggio delle aree a rischio esondazione, il controllo dei sottopassi pedonali e veicolari, e un piano d'emergenza per la viabilità".

Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli ufficializzando l'allerta meteo. Il Centro Operativo Comunale è mobilitato già da ieri, mentre la Attiva sta eseguendo anche oggi il programma di controlli e pulizia straordinaria e immediata di tombini e caditoie per la rimozione del fango e delle foglie. Sino a domani sera resteranno operative e in stato di reperibilità le squadre della Protezione civile, mentre la marineria è già stata invitata a rinforzare gli ormeggi a fronte dell'arrivo di improvvise e violente raffiche di vento.

Ai cittadini - ha affermato infine l'assessore - va l'esortazione a evitare di usare l'auto il più possibile e di spostarsi da casa a fronte di un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Ovviamente continueremo a seguire istante dopo istante l'evolversi della nuova improvvisa ondata di maltempo in attesa dei prossimi bollettini della Protezione civile".

\$.m

Santa Chiara a Lanciano, l'incendio è doloso, incredulità tra i credenti

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Santa Chiara a Lanciano, l'incendio è doloso, incredulità tra i credenti"

Data: 21/11/2012

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche Incendio doloso nella chiesa di Santa Chiara a Lanciano20/11/2012 Lanciano-Bari 0-3, Sciaudone e la doppietta di Caputo zittiscono il...17/11/2012 Lanciano-Bari, atipica sfida salvezza al "Guido Biondi"16/11/2012

Santa Chiara a Lanciano, l'incendio è doloso, incredulità tra i credenti

Le immagini dei luoghi bruciati

mercoledì 21 novembre 2012, 12:31

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Evento inquietante per la comunità di Santa Chiara a Lanciano, l'incendio doloso che ha bruciato i tendaggi di copertura del presepe natalizio in fase di preparazione non ha ancora un colpevole, ma è ormai evidente la dolosità dello stesso.

Pochi i danni, ma è l'atto in se ha destare sgomento, come si può commettere un atto di questo tipo?

La chiesa di Santa Chiara è sede dell'Arciconfraternita Orazione e Morte San Filippo Neri, associazione nota a Lanciano soprattutto per l'organizzazione dei riti e delle processioni della Settimana Santa.

Per l'Emilia 12 miliardi pronti nella Cassa depositi e prestiti. Per l'Abruzzo invece non si può...

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Per l'Emilia 12 miliardi pronti nella Cassa depositi e prestiti. Per l'Abruzzo invece non si può..."

Data: 21/11/2012

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Contributo diretto, De Matteis: "C'è bisogno di una mobilitazione...17/11/2012 CAS, contributo diretto, circolari INPS e INAIL, De Matteis bastona...16/11/2012video Contributo diretto, Mari Fiamma: "Una catastrofe senza... 14/11/2012video

Per l'Emilia 12 miliardi pronti nella Cassa depositi e prestiti. Per l'Abruzzo invece non si può...

mercoledì 21 novembre 2012, 17:01

L'ingegner Mancurti, braccio destro del ministro Barca e per molti il nuovo cripto-commissario della ricostruzione aquilana, ha confermato ieri il mancato rifinanziamento della Cassa depositi e prestiti e ha ribadito la necessità di passare dalla modalità del contributo agevolato a quello del contributo diretto. per non creare buchi nel bilancio dello Stato.

Il contributo agevolato funzionava in questo modo: il Comune approvava il contributo, la banca versava i soldi alla ditta entro pochi giorni, perchè i soldi erano già nella disponibilità della Cassa Deposito e Prestiti (CDP).

In questo modo si sono ricotruite velocemente le abitazioni B fuori i centri storici, che hanno attinto appunto dai due miliardi stoccati e pronti all'uso, per così dire, nella CDP.

Con il contributo diretto invece la certezza dei fondi e l'immediatezza del finanziamento, decisiva per una ricostruzione senza intoppi verrà a mancare. Dopo l'inizio dei lavori la ditta presenta al Comune, il SAL (stato avanzamento lavori) che lo analizza con l'Ufficio Speciale, che lo rende noto al Governo, che dovrà poi finenziarlo. Con tempi evidentemente lunghissimi.

Il motivo per il governo è con il contributo agevolato, versando cioè tutti insieme i fondi da spendere per la ricostruzione, si creerebbe un buco nelle casse dello stato.

Ma nello stesso tempo il governo ha versato 12 miliardi per la ricotruzione post-sismica in Emilia, che adotterà il metodo del contributo agevolato.

Leggiamo dal portale della Regione Emilia Romagna:

Dodici miliardi per le aree terremotate, 6 per la ricostruzione e altrettanti per la copertura della deroga fiscale: è quanto ha determinato la Cassa depositi e prestiti (Cdp), il cui consiglio d'amministrazione ha varato la disponibilità di due plafond che, dopo un accordo con le banche, renderanno immediatamente disponibili i fondi per cittadini e imprese che abbiano subito danni in seguito al terremoto dello scorso maggio nei territori di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia.

Con questa determinazione, si avviano dunque i meccanismi per accedere sia alle risorse per gli interventi di ricostruzione di abitazioni ed imprese sia per la per la dilazione del pagamento di tributi dei titolari di reddito d'impresa.

Il primo Plafond, dotato di 6 miliardi di euro, replica il meccanismo dell'analogo strumento della Cdp dedicato alla ricostruzione in Abruzzo e appena esaurito.

Questo consentirà alla Cassa depositi e prestiti di fornire provvista agli istituti di credito per la concessione di contributi fino all'80% delle spese ammesse ai soggetti danneggiati dal sisma per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili adibiti ad uso residenziale e ad uso produttivo, inclusi gli impianti e i macchinari.

Finanziamenti che come già stabilito saranno disponibili dall'1 gennaio 2013.

Il secondo Plafond permetterà alla Cassa di fornire provvista di scopo agli istituti di credito per la concessione di finanziamenti agevolati a favore dei titolari di reddito d'impresa

- che hanno subito danni a seguito del sisma

- per la dilazione del pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria,

Per l'Emilia 12 miliardi pronti nella Cassa depositi e prestiti. Per l'Abruzzo invece non si può...

dovuti allo Stato per effetto della sospensione degli adempimenti da maggio a novembre del 2012 e degli oneri dovuti dal 1 dicembre 2012 al 30 giugno 2013.

Una convenzione sottoscritta da Cdp e banche (Abi) regolerà le modalità di utilizzo della provvista e le caratteristiche dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito ai soggetti danneggiati, nell'ambito dei principi già fissati dalle norme, come la durata massima (25 anni) e l'erogazione sulla base degli stati di avanzamento dei lavori finanziati.

I due plafond si aggiungono alle numerose iniziative intraprese da Cdp a sostegno delle popolazioni e delle attività produttive colpite dagli eventi sismici del maggio 2012: dalla sospensione, per tutto il corrente anno, del pagamento degli oneri dei mutui concessi agli enti locali interessati dal terremoto

- senza aggravio di interessi

- alla costituzione di una specifica misura nel Fri ("Fondo Rotativo Imprese") dedicata alle grandi imprese;

dalla devoluzione alle Regioni di 100 milioni di euro (già stanziati dal bilancio dello Stato in favore di Cdp) per la concessione di contributi in conto interessi, all'introduzione della misura di durata 15 anni nel Nuovo Plafond Pmi, specificamente dedicata alle piccole e medie imprese operanti nei territori colpiti dal sisma.

\$.m

Locali chiusi nel centro storico: controlli, nuovo certificato di agibilità e poi riapertura

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Locali chiusi nel centro storico: controlli, nuovo certificato di agibilità e poi riapertura"

Data: 21/11/2012

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Centro storico e Viale Corrado IV, Confcommercio e Confesercenti...21/11/2012 CNA L'Aquila sportello per campagna contro abusivismo e corruzione02/11/2012 Restituzioni tasse crateri: promesse di battaglie anche dal CNA 19/10/2012

Locali chiusi nel centro storico: controlli, nuovo certificato di agibilità e poi riapertura

mercoledì 21 novembre 2012, 09:25

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Controlli veloci in 48 ore, per verificare la tenuta dei puntellamenti e la sicurezza degli edifici, dove hanno riaperto i locali del centro storico dell'Aquila, chiusi a seguito delle ultime scosse di terremoto. Tutti i locali però dovranno rinnovare la certificazione di agibilità parziale, sperando nei tempi stretti della burocrazia, e se tutto andrà per il verso giusto, si potrà riaprire entro la prossima settimana.

Questo ha spiegato l'assessore comunale Marco Fanfani ai tantissimi titolari delle attività del centro nel corso dell'incontro di ieri pomeriggio in Comune. La volontà della giunta è dunque quella di far riaprire i locali, far continuare per quanto è possibile a far rivivere il centro. Nonostante i rischi del caso, che fanno capo anche penalmente al sindaco.

I commercianti si dicono d'accordo con la linea che intende seguire il Comune, e più di uno critica la posizione tenuta invece da Gianfranco Giuliante, che il centro storico lo vorrebbe chiudere per motivi di sicurezza.

E anche di costi, in quanto "per tenere aperte poche attività - ha spiegato l'assessore regionale al quotidiano Il Centro - finiscono nelle fogne cittadine 8.640.000 litri di acqua, poiché il nostro sistema idrico impone l'apertura totale dell'anello di adduzione al centro storico e considerate le pochissime utenze riattivate, si può affermare che solo il 5% di quest'acqua viene utilizzata. Un'operazione costata finora oltre 10,5 milioni."

Tesi respinte al mittente. Dal sindaco Cialente che seguendo il ragionamento di Giuliante relativo all'acquedotto andrebbero chiusi anche gli uffici appena riaperti e le abitazioni ristrutturate e riabitate.

Il problema però per molti commercianti sarà solo rimandato. Nei palazzi dove hanno riaperto l'attività prima o poi, cominceranno i lavori di ricostruzione, e saranno i direttori dei lavori a decidere se potranno restare aperti o meno.

Spiega invece al nostro microfono il titolare di un locale:

"Abbiamo riaperto in centro perché tutti dicevano, ed anche io ne ero convinto, che era importante farlo rivivere per quanto possibile. Non so se oggi farei la stessa scelta.

La famosa movida che dà tanto fastidio a qualcuno, c'è solo il giovedì ed il sabato, poi è il deserto. Se ci aggiungiamo la crisi, è davvero durissima tirare avanti. Ed ora, tra l'altro, delocalizzare per me sarebbe difficile, non ho soldi per ricominciare da capo, riaprire un locale altrove, comprarmi una casetta prefabbricata da piazzare da qualche parte, o alla villa comunale, come suggerisce il Comune. Devo ancora pagare i debiti che ho fatto per questo locale in centro. E le banche sono spietate. Stiamo facendo l'arte dei pazzi..."

Rapporto Bankitalia: l'edilizia in Abruzzo regge grazie alla ricostruzione

- Il dopo terremoto Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Rapporto Bankitalia: l'edilizia in Abruzzo regge grazie alla ricostruzione"

Data: 22/11/2012

Indietro

Il dopo terremoto - Pescara

Vedi anche Bankitalia, presentati dati su economia Abruzzo21/11/2012 Rapporto Bankitalia: l'economia abruzzese è in piena recessione21/11/2012 Legge edilizia, l'opposizione impugna le modifiche e ricorre al Collegio per le Garanzie Statutarie21/11/2012

Rapporto Bankitalia: l'edilizia in Abruzzo regge grazie alla ricostruzione

mercoledì 21 novembre 2012, 18:40

"Grazie all'impulso positivo proveniente dalle attività di ricostruzione post-sisma a L'Aquila, la flessione dei livelli di attività nell'edilizia, in Abruzzo, e' risultata nel complesso piu' contenuta di quella registrata a livello nazionale".

Si legge nel dossier sull'economia abruzzese elaborato dalla Banca d'Italia e contenente l'aggiornamento congiunturale. Il dato viene messo in evidenza nel capitolo che riguarda "le costruzioni e il mercato immobiliare" che in tutta la regione ha fatto registrare un meno 2 per cento nei primi sei mesi dell'anno, a fronte di un circa meno 9 per cento a livello nazionale (fonte Cresa).

Negli ultimi dodici mesi, prosegue il documento, e' stata sostanzialmente portata a conclusione la sistemazione degli edifici privati meno danneggiati, nell'area investita dal sisma ha preso avvio la ricostruzione degli immobili maggiormente lesionati (codice E).

In base ai dati del commissariato per la ricostruzione, le domande ammesse al contributo pubblico per la sistemazione di tale tipologia di immobili sono piu' che raddoppiate rispetto alla fine del 2011.

Per quanto riguarda il numero delle imprese del settore, nel capoluogo aquilano il dato e' rimasto sostanzialmente stazionario (sono 5.201), dopo la forte crescita registrata nei anni scorsi (prima del terremoto erano 4.500 imprese).

Nel resto della regione, invece, le imprese edili sono passate da 20.465 a 20.149.

I bandi per le opere pubbliche sono diminuiti molto in questa zona, contrariamente a quanto era avvenuto fino alla fine del 2011 sempre per effetto del sisma.

In questa provincia, pur essendo aumentate del 60 per cento le ore di Cassa integrazione, la lievitazione del numero di ore di cassa integrazione non si e' verificata nel settore dell'edilizia, grazie alla ricostruzione.

Terremoto: Catricala', il governo ha fatto tutto quello che poteva

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Catricala', il governo ha fatto tutto quello che poteva"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Catricala', il governo ha fatto tutto quello che poteva
ultimo aggiornamento: 21 novembre, ore 12:15

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 21 nov. (Adnkronos) - "A chi chiede di non pagare l'Imu perche' la casa e' distrutta non ci saranno problemi. Il problema nasce per quegli imprenditori che hanno avuto una perdita del fatturato del 30%. La questione e' in Parlamento. Credo che il governo non potra' dare molte aperture per la difficolta' di trovare le coperture necessarie" e c'e' un altro aspetto "che riguarda la conformita' con le leggi europee". Lo ha affermato Antonio Catricala' sottosegretario alla presidenza del Consiglio, intervenendo a RadioUno Rai sul terremoto in Emilia.

Maltempo, 24 milioni per interventi urgenti nella provincia di Massa

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, 24 milioni per interventi urgenti nella provincia di Massa"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Maltempo, 24 milioni per interventi urgenti nella provincia di Massa

ultimo aggiornamento: 21 novembre, ore 18:15

Firenze - (Adnkronos) - Pacchetto di 27 interventi messo a punto nel corso di una riunione convocata ieri sera dal presidente della Toscana Rossi, a cui hanno partecipato i massimi rappresentanti della Provincia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 21 nov. - (Adnkronos) - Ripristinare la viabilita' interrotta, ricostruire argini, ponti, mettere in sicurezza le parti del territorio della provincia di Massa-Carrara piu' esposte al rischio di esondazioni: sono questi gli obiettivi del pacchetto di 27 interventi per quasi 24 milioni di euro messo a punto nel corso di una riunione convocata ieri sera a Firenze dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e cui hanno partecipato i massimi rappresentanti della Provincia di Massa-Carrara, dei Comuni di Carrara, Massa, Aulla e Fivizzano e Comano, e dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, i tecnici della Regione e del Genio civile.

"Indifferibili e urgenti": queste sono le caratteristiche di tutti gli interventi individuati nel corso della riunione e che saranno finanziati nell'ambito della legge varata ieri all'unanimita' dal consiglio regionale, e che prevede una variazione di bilancio da 100 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza e di ripristino nelle aree colpite dalla recente ondata alluvionale.

"E' necessaria un'azione immediata non solo per sanare le gravi ferite delle recenti ondate alluvionali ma anche per scongiurare, nell'immediato futuro, ulteriori rischi", ha spiegato il presidente Rossi.

"Per questo - ha aggiunto - tutti i progetti presentati dovranno essere approvati entro la fine del mese e cantierati nel giro delle due settimane successive. Solo con un'azione urgente, incisiva e capillare possiamo far fronte all'emergenza che ha colpito duramente la nostra regione, ferendo tragicamente soprattutto la provincia di Grosseto e, purtroppo, colpendo duramente ancora una volta la provincia di Massa-Carrara. Vogliamo fare presto e bene".

La tranche piu' cospicua di interventi riguarda il comune di Massa; i circa 11 milioni di euro saranno destinati a interventi sul Canal Magro e sul torrente Ricortola, a varie azioni di messa in sicurezza dal rischio di frane, al ripristino della viabilita' distrutta in localita' Candia. Oltre 8 milioni di euro di interventi riguarderanno il territorio del comune di Carrara con sistemazione di vari tratti degli argini e il ripristino degli attraversamenti del torrente Parmignola e del torrente Carrione, e la sistemazione del reticolo idrografico gravemente danneggiato dalle esondazioni.

I progetti relativi al comune di Fivizzano permetteranno il ripristino di varie viabilita' interrotte e il consolidamento degli argini dei torrenti Lucido e Aulella negli abitati di Gagnola e Casetta, quelli relativi ad Aulla, la messa in sicurezza delle aree a elevato rischio idraulico lungo il corso dell'Aulella, il ripristino di alcuni attraversamenti e la sistemazioni di dissesti.

SISMA: BALZANI (PD), CON SBLOCCO FONDI ADESSO EMILIA PUO' RIPARTIRE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SISMA: BALZANI (PD), CON SBLOCCO FONDI ADESSO EMILIA PUO' RIPARTIRE"

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 17:55

SISMA: BALZANI (PD), CON SBLOCCO FONDI ADESSO EMILIA PUO' RIPARTIRE Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 nov - "Con il voto di oggi a Strasburgo il Parlamento europeo ha dato il via libera definitivo al fondo di solidarietà europeo per il terremoto in Emilia Romagna, concludendo così in maniera positiva una vicenda che, pur se con fibrillazioni iniziali, non poteva che avere questo tipo di esito". Lo afferma l'eurodeputata del Pd Francesca Balzani, negoziatrice del Parlamento europeo per il fondo di solidarietà per l'Emilia. "L'iter adesso è completo - aggiunge - ci auguriamo dunque che al più presto i 670 milioni stanziati per il terremoto in Emilia arrivino sul territorio, dove potranno essere spesi per azioni come la ristrutturazione delle infrastrutture e delle reti energetiche, contribuendo in tal modo alla rinascita di un pezzo di Italia essenziale per lo sviluppo dell'intero Paese". Anche il capogruppo del Pd David Sassoli, a nome degli europarlamentari democratici, esprime la propria soddisfazione per l'esito della vicenda. "L'Europa - ha detto - non poteva lasciare sola l'Emilia e i cittadini colpiti dal terremoto. La decisione sancita oggi dall'Europarlamento disegna l'Europa che solidale che vogliamo".

MUNICIPIO XX: TORQUATI (PD), SEDE CHIUSA MA NON PER CALAMITA' NATURALE, GIACOMINI CHIARISCA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MUNICIPIO XX: TORQUATI (PD), SEDE CHIUSA MA NON PER CALAMITA' NATURALE, GIACOMINI CHIARISCA"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 17:59

MUNICIPIO XX: TORQUATI (PD), SEDE CHIUSA MA NON PER CALAMITA' NATURALE, GIACOMINI CHIARISCA Scritto da com/cr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 nov - "Cinque giorni sono passati dalla chiusura della sede municipale del XX Municipio. Continuano e aumentano i disagi per i dipendenti che sono costretti a lavorare in condizioni poco funzionali e per i cittadini che non riescono a districarsi fra le nuove dislocazioni degli uffici. La situazione ad oltre una settimana dalla piena è insostenibile. Chiediamo pertanto, una maggiore presenza dell'amministrazione comunale che in questi giorni ha latitato, di verificare immediatamente presso gli uffici competenti del Campidoglio il contratto di affitto, l'allaccio in fogna e i certificati di collaudo degli impianti elettrici e di riscaldamento. Il Presidente Giacomini deve chiarire quali sono le cause dell'allagamento della sede Municipale, ma soprattutto non continuare a parlare di calamità naturale". E' quanto dichiarato dal capogruppo del PD in XX° Municipio Daniele Torquati.

SISMA: WWF, CONDONO EDILIZIO PRO-TERREMOTATI? OPERAZIONE CINICA PRE-ELETTORALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SISMA: WWF, CONDONO EDILIZIO PRO-TERREMOTATI? OPERAZIONE CINICA PRE-ELETTORALE*"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 21 Novembre 2012 18:52

SISMA: WWF, CONDONO EDILIZIO PRO-TERREMOTATI? OPERAZIONE CINICA PRE-ELETTORALE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 nov - "Il WWF giudica di un cinismo senza pari che si proponga di sanare gli abusi edilizi in Campania, realizzati in violazione anche delle norme penali, devolvendo gli introiti di un'edificazione incontrollata alle zone terremotate dell'Emilia Romagna e delle altre regioni del Nord, abusi che hanno messo a rischio il territorio di una delle più importanti regioni del Mezzogiorno. Il WWF aggiunge che mascherare un'operazione pre-elettorale di bassa lega con un presunto atto umanitario lascia sgomenti e preoccupati per il livello a cui si è arrivati nel tentativo di piegare il bene comune agli interessi di parte". Lo si legge in un comunicato dell'associazione.

\$.m

In Casentino l'esercitazione di protezione civile "Chimera 3"**Arezzo Notizie**

"In Casentino l'esercitazione di protezione civile "Chimera 3"

Data: **21/11/2012**

Indietro

21 Nov 2012

Ore 15:00

In Casentino l'esercitazione di protezione civile "Chimera 3"

Calamità naturali interesseranno l'intero territorio casentino da giovedì 22 a domenica 25 novembre. Tranquilla, però, perché non si tratta di una funesta previsione meteorologica, bensì di una esercitazione provinciale di Protezione Civile durante la quale saranno simulati un evento sismico ed uno idrogeologico. L'esercitazione, dal titolo "Chimera 3", è stata organizzata dal Centro Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Casentino con Provincia di Arezzo, Prefettura, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Centrale Operativa del 118, Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e Croce Rossa italiana.

L'esercitazione inizierà giovedì 22 novembre con l'invio di un'allerta meteo per forti piogge, e coinvolgerà tutti e 13 i comuni della vallata e tutte le 9 scuole medie del Casentino per un totale di circa 1.000 ragazzi che effettueranno venerdì mattina in contemporanea, a seguito della simulazione delle scosse di terremoto, la prova di evacuazione seguendo le procedure previste dal piano di evacuazione ed emergenza della scuola. Il coinvolgimento delle scuole medie rientra nella fase finale del progetto di informazione sulla protezione civile svolto dalla Consulta Provinciale del Volontariato e dalla Provincia con la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel trascorso anno scolastico conclusosi con la mostra "La settimana del rischio sismico in Casentino" nel marzo scorso. Nella mattinata di sabato 24 verrà allestito il campo di ammassamento soccorritori nel comune di Poppi dove convoglieranno tutte le associazioni del volontariato che interverranno sui danni causati dalla piogge alluvionali che interesseranno tutto il territorio. Alle 13, nell'auditorium della scuola elementare di Poppi, l'onorevole Giuseppe Zamberletti, unanimemente considerato il padre dell'attuale sistema di protezione civile, e il dottor Elvezio Galanti, Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, incontreranno i volontari e, in questa occasione, verrà conferito un riconoscimento ad un allora giovanissimo volontario che nel 1980 prestò soccorso alla popolazione dell'Irpinia colpita dal sisma, oggi sovrintendente della Polizia di Stato di Arezzo. Per l'occasione sarà presente il Sindaco attuale di Sant'Angelo dei Lombardi, Comune in provincia di Avellino al quale giunsero gli aiuti aretini, e il Sindaco di allora che visse in prima persona l'importanza del lavoro dei volontari. Terminate le attività esercitative, l'auditorium accoglierà fino a sera corsi di formazione per i tecnici degli Enti Locali e per il volontariato. L'esercitazione si concluderà nella giornata di domenica 25 novembre, durante la quale verrà simulata la ricerca di una famiglia dispersa. Tutti gli eventi prevedono l'attivazione delle strutture operative di protezione civile provinciale, intercomunale e comunale, con l'intervento di uomini e mezzi degli Enti e del volontariato di protezione civile. "Chimera 3" rappresenterà quindi un'altra occasione per testare l'organizzazione e l'efficienza di tutto il sistema.

Altro in questa categoria: « Una Consulta giovanile per vivere meglio la comunità Dal tronchetto ferroviario di Rassina parte il primo treno Colacem »

Procedura di accertamento dei danni verificatisi a seguito dell'alluvione del 10-12 novembre 2012 finalizzato alla concessione di contributi a favore delle persone fisiche e delle

imprese

Arezzo Notizie

"Procedura di accertamento dei danni verificatisi a seguito dell'alluvione del 10-12 novembre 2012 finalizzato alla concessione di contributi a favore delle persone fisiche e delle"

Data: **21/11/2012**

Indietro

21 Nov 2012

Ore 11:46

Procedura di accertamento dei danni verificatisi a seguito dell'alluvione del 10-12 novembre 2012 finalizzato alla concessione di contributi a favore delle persone fisiche e delle imprese

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

A seguito dell'approvazione dei Decreti del Presidente della Regione Toscana n. 196 del 13/11/2012 e n. 199 del 15/11/2012 relativi alla dichiarazione di stato di emergenza regionale per gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 10-12 novembre, si comunica che la Regione Toscana ha attivato la procedura di accertamento dei danni ai sensi del DPGR 24/R/2008.

Per questo motivo si invitano tutti coloro (persone fisiche ed imprese) che, in conseguenza dei fatti sopra evidenziati, hanno riportato danni ai beni mobili registrati o immobili di loro proprietà a rivolgersi all'Ufficio Manutenzione Protezione Civile, previo appuntamento, per la compilazione delle schede necessarie per la segnalazione del danno subito e per l'eventuale concessione del contributo.

Per fissare l'appuntamento gli interessati dovranno necessariamente contattare al numero 0575/67306 l'Ufficio Manutenzione-Protezione Civile ubicato in Loc. Vallone – Camucia Strada Regionale 7 che avrà cura, a mezzo del proprio personale, di fornire tutte le indicazioni del caso.

Si ricorda che a pena di decadenza le segnalazioni dovranno essere inoltrate, con le modalità sopra indicate, entro e non oltre il prossimo 7 dicembre 2012.

Per motivi di trasparenza si ritiene opportuno precisare quanto segue:

la compilazione delle schede comporta la mera segnalazione del danno e non rappresenta la domanda di contributo. ciò che potrebbe essere attivato in futuro, una volta riconosciuto il danno da parte della Regione Toscana, è solo un contributo in percentuale e non un risarcimento del danno.

a testimonianza del danno verificatosi, si consiglia di produrre appropriata documentazione fotografica dei danni subiti; per le riparazioni vanno conservate le fatture o gli scontrini fiscali: non saranno comunque ammesse spese in economia. in particolare per i beni mobili registrati: se sono distrutti, vanno smaltiti o rottamati e sarà necessario il certificato di smaltimento/rottamazione

Altro in questa categoria: « Dà 20 euro a minore e chiede di procurargli marijuana: 24enne denunciato per istigazione all'uso di stupefacenti

Citta' di Castello: Vinti, fibra ottica e' strumento crescita territorio

- ASCA.it

Asca

"Citta' di Castello: Vinti, fibra ottica e' strumento crescita territorio"

Data: 21/11/2012

Indietro

Citta' di Castello: Vinti, fibra ottica e' strumento crescita territorio

21 Novembre 2012 - 14:43

(ASCA) - Perugia, 21 nov. - "La rete MAN in fibra ottica del comune di Citta' di Castello potra' assicurare servizi di connettivita' a banda larga e ultra larga al territorio, con una estensione di 11 Km e colleghera' le principali sedi della pubblica amministrazione (Comune, Ospedale, Protezione Civile, Centro Servizi, Comunita' Montana, Ufficio Anagrafe, Ufficio Ambiente)". L'assessore regionale Stefano Vinti ha commentato cosi' l'attivazione della rete di nuova generazione che e' stata presentata stamane a Citta' di Castello. L'assessore non ha potuto prendere parte alla conferenza stampa che si e' svolta nel comune tifernate a causa dell'interruzione stradale che si e' verificata sulla E 45, per un autotreno andato a fuoco con chiusura dell'arteria. "Il progetto - ha sottolineato l'assessore - e' stato finanziato dalla Regione Umbria con i fondi POR-FESR e rientra nell'ambito delle iniziative per l'infrastrutturazione del territorio, a beneficio della pubblica amministrazione, delle imprese e dei cittadini. E' stato realizzato in due fasi: la prima ha coinvolto direttamente la struttura tecnica del comune che ha posato, lungo il tracciato prescelto, i cavidotti, costituiti principalmente da tritubi. La seconda ha visto l'intervento di CentralCom SpA che ha effettuato la posa del cavo in fibra e l'installazione degli apparati presso le sedi oggetto di rilegamento. Crediamo - ha concluso - di aver fornito un ulteriore strumento utile per la crescita del territorio tifernate e per la modernizzazione delle strutture della pubblica amministrazione. E cio' anche per facilitare sempre piu' il rapporto con le imprese e le famiglie". La rete, che e' stata recentemente collaudata e messa in esercizio, e' interconnessa con altre infrastrutture della RUN (Regione Umbria network), in particolare con la dorsale regionale che corre lungo il tracciato della Ferrovia Centrale Umbra, anch'essa appena collaudata e con la dorsale est (Citta' di Castello, Gubbio, Gualdo Tadino, Foligno, Spoleto, Acquasparta) in fase di progettazione. Presso la sede della Protezione Civile e' inoltre presente un nodo di interconnessione con la rete wireless realizzata da CentralCom per l'abbattimento del digital divide di primo livello nelle aree con carenza di servizi di connettivita' a banda larga.

pg/mpd

Marche: Regione, buono esito esercitazione Gola della Rossa

- ASCA.it

Asca

"Marche: Regione, buono esito esercitazione Gola della Rossa"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Marche: Regione, buono esito esercitazione Gola della Rossa

21 Novembre 2012 - 15:47

(ASCA) - Ancona, 21 nov - Esercitazione perfettamente riuscita quella svoltasi nella galleria della Gola della Rossa lungo l'asse viario della Quadrilatero Marche Umbria.

Una simulazione effettuata per testare il sistema di emergenza che prevede, a livello regionale, un protocollo specifico a tutela dei lavoratori impiegati nei cantieri di maggiore complessita'. A scattare le operazioni di salvataggio degli operai rimasti coinvolti da un cedimento, con distacco di materiale dalla calotta della galleria in costruzione e conseguente sgancio della centina metallica, che ha travolto gravemente due operai e ferito un terzo nelle fasi di evacuazione lungo il cunicolo di servizio adiacente.

Immediatamente sono intervenuti gli addetti al primo soccorso e alla gestione dell'emergenza aziendale. A seguito dell'allertamento, sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco (comando di Ancona e distaccamento di Fabriano), il sistema 118 di Ancona e Fabriano, l'Elisoccorso, il Servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro di Fabriano, i Carabinieri, il Comune di Serra San Quirico, il personale della Regione Marche - coordinamento grandi opere e Protezione civile.

Capacita' di allertamento, efficacia del primo intervento, integrazione tra operai e soccorsi esterni sono state testate sul campo, ed e' stato il carattere operativo dell'esercitazione a permettere di valutare le sinergie tra gli adempimenti a carico del sistema pubblico e dei datori di lavoro Gola della Rossa (committente Quadrilatero Marche - Umbria spa, contraente Dirpa Scarl, esecutrice Impresa S.p.A.).

pg/rus

Umbria: Rometti, bene impegno ministro su dissesto idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Umbria: Rometti, bene impegno ministro su dissesto idrogeologico"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Umbria: Rometti, bene impegno ministro su dissesto idrogeologico

21 Novembre 2012 - 16:39

(ASCA) - Perugia, 21 nov - "Le sollecitazioni delle Regioni Umbria, Toscana e delle altre regioni colpite, sono state accolte positivamente dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini che si e' impegnato, vista la situazione di emergenza determinata dagli eventi alluvionali dei giorni scorsi, ad attivare tutte le procedure per accelerare gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle opere di difesa idraulica e soprattutto ad approntare insieme alle Regioni un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio, con risorse certe". E' quanto sottolinea l'assessore all'Ambiente della Regione Umbria, Silvano Rometti, all'esito della riunione della Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni, convocata in seduta straordinaria e che si e' svolta al Centro Fiere di Arezzo, alla presenza del ministro Clini. Gli assessori Rometti e Anna Rita Brammerini (Ambiente -Regione Toscana) hanno evidenziato i problemi dei territori colpiti dalle alluvioni chiedendo particolare attenzione per la disponibilita' di risorse e una maggiore flessibilita' nella loro gestione. "Il ministro - ha detto ancora Rometti - ha comunicato che proporrà una disposizione che preveda la possibilita' di svincolo dal Patto di Stabilita' per gli interventi di messa in sicurezza del territorio. Intanto, si e' reso disponibile ad un nuovo incontro con le Regioni il 27 novembre, nella sede del Ministero".

"Chiederemo - ha proseguito - la possibilita' di una rimodulazione dell'Accordo di programma stipulato con il Ministero nel 2010 e che prevede interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per circa 45 mln di euro, cofinanziati da Regione per 24 mln e dal Ministero per 21 mln. L'Umbria non solo sta già utilizzando le risorse proprie, ma ha già in corso la realizzazione di vari interventi per un importo di 3,1 mln e procederà speditamente anche all'utilizzo dei 5,3 mln che ci sono stati erogati la scorsa settimana. Alla luce dei recenti eventi alluvionali - ha concluso - si rende necessaria una rimodulazione del Piano, al fine di ridefinire le prioritá di intervento tenendo conto delle problematicita' emerse nelle zone piú colpite e soprattutto una velocizzazione nell'erogazione delle risorse di competenza ministeriale".

pg/dab/

foto

video

Terremoto: Wwf, condono edilizio e' operazione in chiave pre-elettorale

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Wwf, condono edilizio e' operazione in chiave pre-elettorale"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Terremoto: Wwf, condono edilizio e' operazione in chiave pre-elettorale

21 Novembre 2012 - 19:03

(ASCA) - Roma, 21 nov - "E' di un cinismo senza pari la proposta di sanare gli abusi edilizi in Campania, realizzati in violazione anche delle norme penali, devolvendo gli introiti di un'edificazione incontrollata alle zone terremotate dell'Emilia Romagna e delle altre regioni del Nord, abusi che hanno messo a rischio il territorio di una delle piu' importanti regioni del mezzogiorno". Lo comunica, in una nota, il Wwf Italia.

"Mascherare un'operazione pre-elettorale di bassa lega con un presunto atto umanitario - conclude il Wwf - lascia sgomenti e preoccupati per il livello a cui si e' arrivati nel tentativo di piegare il bene comune agli interessi di parte".
com/dab/

Maltempo: Regione Toscana, 24 mln per interventi urgenti a Massa Carrara

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Regione Toscana, 24 mln per interventi urgenti a Massa Carrara"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Maltempo: Regione Toscana, 24 mln per interventi urgenti a Massa Carrara

21 Novembre 2012 - 17:11

(ASCA) - Firenze, 21 nov - Ripristinare la viabilita' interrotta, ricostruire argini, ponti, mettere in sicurezza le parti del territorio della provincia di Massa-Carrara piu' esposte al rischio di esondazioni. Sono questi gli obiettivi del pacchetto di 27 interventi per quasi 24 milioni di euro messo a punto nel corso di una riunione convocata a Firenze dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e cui hanno partecipato i massimi rappresentanti della Provincia di Massa-Carrara, dei Comuni di Carrara, Massa, Aulla e Fivizzano e Comano, e dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, i tecnici della Regione e del Genio civile.

"Indifferibili e urgenti": queste sono le caratteristiche di tutti gli interventi individuati nel corso della riunione e che saranno finanziati nell'ambito della legge varata ieri all'unanimita' dal consiglio regionale, e che prevede una variazione di bilancio da 100 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza e di ripristino nelle aree colpite dalla recente ondata alluvionale.

"E' necessaria un'azione immediata non solo per sanare le gravi ferite delle recenti ondate alluvionali ma anche per scongiurare, nell'immediato futuro, ulteriori rischi - ha spiegato il presidente Rossi -. Per questo tutti i progetti presentati dovranno essere approvati entro la fine del mese e cantierati nel giro delle due settimane successive. Solo con un'azione urgente, incisiva e capillare possiamo far fronte all'emergenza che ha colpito duramente la nostra regione, ferendo tragicamente soprattutto la provincia di Grosseto e, purtroppo, colpendo duramente ancora una volta la provincia di Massa-Carrara. Vogliamo fare presto e bene".

afe/rus

foto

audio

video

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Commenti

regione abruzzo Cosa direbbe Keynes dei nostri amministratori? nGentile Direttore, alla convention delle imprese il presidente Chiodi ha chiamato in causa Keynes chiedendosi cosa il grande economista britannico avrebbe detto a proposito del debito pubblico italiano che sfiora i 2000 miliardi di euro, con il Pil al 126% e con la spesa pubblica che supera il 50% del prodotto interno lordo. Ha anche aggiunto: se gli proponessimo anche lo spend now and pay later, ci citerebbe per danni e chiamerebbe la neuro per farci rinchiudere . Ha ragione Chiodi. Però anch io mi chiedo cosa direbbe John Maynard Keynes di amministratori pubblici che in pochi anni hanno indebitato la Regione Abruzzo dilapidando tanto denaro da costringere gli abruzzesi a pagare per i debiti cartolarizzati oltre 900 milioni di euro i cui effetti (le rate) dureranno fino al 2036! Certamente li citerebbe per danni. Non chiamerebbe la neuro ma pretenderebbe che li si rinchiudesse tutti nelle patrie galere. Antonio Fantini, Lanciano fisco Lotta all evasione con concetti errati nSecondo una simulazione fatta dall'Agenzia delle Entrate, ci sarebbero un milione di famiglie che è a reddito zero e spende molto. Il molto è un concetto molto generico che andrebbe rivisto sulla base di considerazioni numeriche e non vagamente demagogico-soggettive. Va bene. Andiamo a punire quelle famiglie, come risposta se ne andranno dal Paese così come stanno facendo da anni molti italiani, non solo i famosi cervelli in fuga. Così oltre a non incassare le loro imposte si perdono anche i loro consumi, e le relative imposte indirette su quei consumi (Iva accise eccetera). Ignorando in pieno che chi dichiara reddito zero non ha beni aggredibili, trasformando quindi tutto l'iter di accertamento e riscossione in una mera perdita di tempo e risorse. Si tratta di un autentico colpo di genio che giustifica in pieno lo stipendio di chi lo ha avuto. La strada è quella giusta, continuate pure così che andate sicuramente bene. Piero Stivo controlli sui cittadini Dopo il redditest serve lo spenditest nIl titolo è inquietate: Arriva il redditest, con il nuovo redditometro il 20% delle dichiarazioni sono incoerenti. Un ottimo sistema per appropriarsi dei beni degli italiani, sulla base di criteri di congruità elaborati da chi ha tutto l'interesse nel portare a casa quanto più gettito possibile per giustificare la propria presenza e il proprio stipendio e che, come già accaduto con gli studi di settore, non hanno alcun nesso con la lotta all'evasione. Se rigore contabile e fiscale deve essere e allora che sia, per tutti. Si prenda lo stipendio di uno dei tanti manager di Stato, quelle buste paga che stanno stabilmente sopra i cinque zeri e si faccia il redditest al contrario, controllando le uscite. In una colonna scriviamo le entrate come da dichiarazione dei redditi, sull'altra colonna scriviamo tutte le spese dell'anno strettamente monitorate attraverso il controllo del conto corrente e attraverso i parametri del redditest. La differenza tra i totali delle due colonne dovrebbe dare l'avanzo di bilancio , che viene accantonato sul conto corrente o investito. L'eventuale discrepanza sull'avanzo di bilancio (inferiore rispetto al calcolato) mostra spese maggiori rispetto a quelle documentate e deve pertanto portare alla conclusione che il soggetto ha fatto acquisti in nero. Con tutte le conseguenze del caso. Si ripeta l'esperimento con tutti i dipendenti pubblici, potrebbero arrivare laute sorprese. Mauro Testa la crisi Il ceto medio sta scomparendo nCaro Direttore, le ultime indagini statistiche sulla condizione delle famiglie italiane e sull'economia danno ancora un quadro desolante: il ceto medio, la 'middle class' ,ceto trainante del Paese e dei consumi, sta gradualmente scomparendo. La crisi economica e il pesante fardello fiscale non solo hanno alleggerito salari e stipendi ma stanno erodendo anche il risparmio accumulato da tantissime famiglie 'medie' con anni di sacrifici. Non a caso, si parla di 'classe dei nuovi poveri', di coloro cioè che stanno scendendo velocemente da un ceto sociale medio a un altro più basso nella scala sociale. Nessuno sa quando ci sarà una inversione di tendenza, quando si potrà tirare un sospiro di sollievo, quando si tornerà a salire. Antonio Taraborrelli Pescara L aquila La nostra città e la ricostruzione nCaro Giustino Parisse, avevi ragione. Immersi nella doppia menzogna. Subito dopo il sisma si gettarono le basi per "lo stato di eccezione", determinando sospensione dell'ordine giuridico e forme di democrazia autoritaria e "controllata". Il dispositivo di comando e l'applicazione di questa forma di governo, anche se non nuova, fu demandata alla protezione civile, in particolar modo al signor Bertolaso. In quella circostanza nacquero commissari, vice commissari, strutture di missione, labirinto di

(senza titolo)

burocrazie. Giustamente smantellata quella catena di comando e, mandato in soffitta il linguaggio dell'Olgettina, il corpo "sofferente" e imbalsamato del "capo", ecco, al suo posto non è sopravvenuta la democrazia comunale, bensì il linguaggio freddo e numerico del governo dei tecnici. Oggi la catena di comando è più razionale con un riproporsi prepotente della centralizzazione statale. Non è un ritorno al passato ma è l'applicazione coerente del controllo della spesa e favorire una allocazione delle risorse secondo una logica mercantilistica. Per ricostruire una Città storica di queste dimensioni abbiamo bisogno di una progettazione di qualità e di un flusso di denaro continuo e soprattutto di un intervento pubblico, socializzato. Così mi pare di ricordare l'ammonimento di uno dei saggi invitati qui a L'Aquila: l'economista Paolo Leon. Ma questo si scontra con la presunta superiorità del governo dei tecnici chiamati a risolvere una crisi di cui le loro politiche sono parte del problema. Alfonso De Amicis Tempera

pd, domani ghini chiude la campagna del comitato "tuttixbersani"

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Pd, domani Ghini chiude la campagna del comitato TuttixBersani

Domani alle 18, all'hotel Abruzzi si chiuderà la campagna delle primarie del Pd sostegno di Pier Luigi Bersani Premier. A promuovere la manifestazione è il comitato "TuttixBersani" di Teramo, sulla scia dei precedenti appuntamenti politici di "Rifare l'Italia per rinnovare la politica" che hanno visto coinvolti negli ultimi mesi, in città, dirigenti ed amministratori della nuova generazione del Partito Democratico. Tra maggio e settembre sono intervenuti a Teramo tra gli altri: il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali, Matteo Orfini e Andrea Orlando - giovani esponenti di punta della segreteria nazionale. L'appuntamento di domani è centrato su quattro fondamentali temi programmatici: Europa, giovani, lavoro, cultura. Vedrà come relatori: Gianni Pittella, vicepresidente del Parlamento europeo, Massimo Adinolfi, docente di Filosofia all'Università di Cassino ed editorialista de "L'Unità", Fausto Raciti, segretario nazionale dei Giovani Democratici, Michele Fina della direzione nazionale del Pd e già assessore alla Protezione civile della Provincia dell'Aquila e la testimonianza del mondo della cultura e dello spettacolo di Massimo Ghini, attore e dirigente del Pd nel Lazio. Introdurranno i lavori: il segretario cittadino del Pd Alberto Melarangelo, il coordinatore del comitato "TuttixBersani" di Teramo Maurizio Sciamanna e Lucia Verticelli del Coordinamento delle Donne Democratiche. Ci sarà anche l'ufficio elettorale utile alla pre-registrazione per il voto di domenica.

Ciclismo solidale con l'emilia, la gran fondo damiano cunego c'è**Comunicati-Stampa.net***"Ciclismo solidale con l'emilia, la gran fondo damiano cunego c'è"*Data: **21/11/2012**

Indietro

Ciclismo solidale con l'emilia, la gran fondo damiano cunego c'è

Ieri a Peschiera la nona festa dei Fans Club di Cunego

Consegnati 12.000 Euro a due ciclisti modenesi che hanno perso l'azienda

Fondi raccolti dalla GF Cunego, dalla Cantina Valpantena e da CISL Verona

Partite le iscrizioni della gara del 2 giugno

21/11/12 - La solidarietà per la gente dell'Emilia martoriata dal terremoto del 29 maggio ha tante facce. Ce n'è una molto speciale che, ieri, ha coronato un sogno ed una promessa.

Era la giornata della festa nazionale dei Fans Club di Damiano Cunego, celebrata a Peschiera (VR) con oltre 200 persone tutte strette attorno al campione di Cerro, ma era anche l'occasione per consegnare il frutto della raccolta fondi a favore della Manifattura Modenese di Rovereto sul Secchia.

Una storia particolare di solidarietà tra ciclisti. Iorio e Gino Grulli, grandi appassionati di ciclismo, sono i titolari dell'azienda distrutta dal sisma dello scorso maggio. Iorio, ex corridore, è un fan di Damiano Cunego e col fratello e la sua squadra ha partecipato alla Gran Fondo Damiano Cunego del 2011. Doveva esserci anche nel 2012, ma il terremoto ha cancellato ogni possibilità. Quel giorno, Iorio si è salvato riparandosi sotto le macchine dello stabilimento sulle quali stava lavorando, la moglie Anna invece è stata travolta da una trave ed è stata poi ricoverata d'urgenza, rimanendo in coma farmacologico per molto tempo, col dubbio del suo completo recupero fisico.

C'era anche lei, ieri a Peschiera, con Iorio e con Gino e la moglie Dolores, tutti molto commossi come l'intera platea, con un briciolo di "imbarazzo" - sono parole di Iorio - nel ritirare il "grande" assegno di 12.000 Euro, frutto di una parte delle iscrizioni della Gran Fondo Damiano Cunego, di un intervento della Cantina Valpantena, sponsor della gara veronese, e delle sottoscrizioni dei pensionati della CISL di Verona. Un cifra che è stata donata per contribuire, almeno in parte, alla rinascita di questa azienda di autentici sportivi. Un grande regalo per Iorio è stato anche quello di poter stringere la mano al suo campione preferito, Damiano Cunego.

Foto di rito con Iorio, Anna, Gino e Dolores Grulli, con Sergio Bombieri della Gran Fondo Damiano Cunego, con Luigi Turco presidente della Cantina Valpantena, con Carlo Bellomi della CISL (pensionati) di Verona e con Damiano Cunego.

Si è parlato, ovviamente, della gara del prossimo 2 giugno, la granfondo dedicata al "Piccolo Principe", che fotocopierà in tutto e per tutto la passata e riuscita edizione: due percorsi di 145 e 85 km con dislivelli di 3300 metri e 1400 metri, start a Verona in Via Guido D'Arezzo dove troveranno spazio oltre al parterre di partenza e d'arrivo anche il villaggio expo, il riso party caldo, segreteria e ritiro pacchi gara, con un'ampia disponibilità di parcheggi.

Partenza confermata alle 9.00, poi la corsa entra in Valpantena utilizzando la tangenziale, prosegue quindi verso Erbezzo con la Cronoscalata Trofeo Berner di 9 km, da Bellori a Passo Provalo. Poi via sui Monti Lessini toccando Valdiporro, San Francesco e Roverè Veronese dove i due percorsi si dividono. Il Medio punta su Verona, il Lungo affronterà la salita di Campofontana e poi quelle di Castelvero e San Mauro, prima di innestarsi sulla breve salita di San Rocco rientrando sulle tracce del percorso Medio e dirigendosi infine su Verona.

Le iscrizioni sono aperte, fino al 31 dicembre ci sarà la possibilità di essere sorteggiati fra i fortunati che riceveranno un telaio in carbonio, due manubri Cinelli e due reggisella in carbonio.

Ci sarà anche Damiano Cunego, che in occasione della sua festa ha detto: "è un onore avere una propria granfondo, pochi miei colleghi possono vantare questo privilegio, ne vado fiero. La gara ha un bel percorso e per me è anche un'occasione per allenarmi. Ho tanti fans che vengono quel giorno per pedalare con me, ne sono proprio orgoglioso".

Intanto il campione di Cerro si sta preparando intensamente in vista delle classiche di primavera, dove conta di arrivare in gran forma. Info: www.granfondodamianocunego.it

Ciclismo solidale con l'emilia, la gran fondo damiano cunego c'è

PUBBLICATO DA

Mario Facchini

Responsabile pubblicazioni
di Newpower

*I danni dell'alluvione, 100 milioni da Rossi E prestiti a tasso zero***Corriere Fiorentino**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 21/11/2012 - pag: 9

I danni dell'alluvione, 100 milioni da Rossi E prestiti a tasso zero

Nel giorno del minuto di silenzio del Consiglio regionale in ricordo delle vittime del maltempo, il governatore toscano, Enrico Rossi, ha chiesto all'assemblea di approvare una variazione di bilancio da 100 milioni per le opere urgenti nelle aree alluvionate ed ha annunciato un accordo da 100 milioni con le banche per finanziamenti a costo zero ai privati. «Bisogna subito intervenire ha detto Rossi in aula sui fiumi, gli argini, ricostruire i ponti e fare tutte le opere necessarie. Per questo interverremo con 100 milioni di euro per la somma urgenza, 30 entro l'anno e 70 nel 2013, che anticipiamo rispetto ai 250 che il governo metterà a disposizione delle Regioni con la legge di stabilità. Sto realizzando un elenco dei danni e dei bisogni in stretto rapporto con sindaci e presidenti delle Province a partire da Grosseto e da Massa dove si concentra il 90% dei danni che complessivamente stimiamo in 500 milioni di euro». «Stasera ha aggiunto firmo un accordo con le banche per 100 milioni di prestiti ai privati per il riavvio delle attività. Garantiremo i prestiti fino all'80% e le aziende inizieranno a restituirlo tra 18 mesi, con gli interessi pagati da noi e dalla Camere di Commercio. Sempre stasera vedrò i Comuni di Massa, Carrara, Aulla, Fivizzano, la Provincia di Massa Carrara e i rappresentanti del Genio Civile e della Protezione Civile per stilare un primo elenco di opere urgenti». La Regione ha «anche previsto un milione di euro destinato alle persone in stato di bisogno, per offrire loro piccoli contributi di tre o cinquemila euro» e sottolineato di «essere determinato a chiedere con forza al governo che metta a disposizione almeno 500 milioni nel prossimo triennio (e il ministro Catania ha detto che si farà di più dei 250 milioni già stanziati), per ridurre il rischio idraulico». Il presidente della Toscana infine ha ringraziato «tutti quelli che si sono prodigati nei soccorsi» e rinnovato il «profondo cordoglio e vicinanza ai familiari delle vittime». In Maremma, intanto prosegue l'intervento dell'esercito con circa 140 militari e oltre 30 i mezzi speciali e oggi ad Albinia riaprono l'istituto tecnico commerciale (che presto ospiterà provvisoriamente i bambini delle elementari) e l'asilo nido. E se il Comune di Firenze ha mandato 4 agenti di polizia municipale a Orbetello fino a fine emergenza, quello di Scandicci ha deciso che le mense scolastiche serviranno pasta fresca Copaim, per contribuire alla ripartenza della produzione nella sede di Albinia danneggiata dall'alluvione. Per motivi d'igiene i prodotti arriveranno però da un altro stabilimento in provincia di Pistoia. M.B. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Avvocati Penalisti in Sciopero (per il Carcere Sempre più Pieno)**Corriere Fiorentino**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Sport data: 21/11/2012 - pag: 12

Avvocati Penalisti in Sciopero (per il Carcere Sempre più Pieno)

di MICHELE PASSIONE*

Caro direttore, domani gli avvocati penalisti si astengono dalle udienze, per denunciare, ancora una volta, la drammatica e illegale condizione delle carceri italiane, invitando le forze politiche ed il governo ad utilizzare questi ultimi scampoli di legislatura per assumere provvedimenti che questo dramma sociale impone. Mai come in questo periodo si discute delle condizioni in cui si trovano i detenuti, più del 40 per cento dei quali sottoposto a custodia cautelare percentuale superiore al doppio di quella media dei Paesi del Consiglio d'Europa ma malgrado la sostanziale convergenza di opinioni tra gli addetti ai lavori non può certo dirsi che si intravedano soluzioni all'orizzonte. D'altra parte, si usa dire che il «sovraffollamento» impedisca qualunque intervento strutturale, e con ciò si confonde, con evidente mistificazione, la causa con l'effetto, essendo chiaro che la condizione citata è frutto di precise scelte politiche, e non già di una calamità naturale. È dunque chiaro che non può esservi spazio per una custodia conforme ai precetti costituzionali in una galera resa «cattiva» dai numeri e dall'idea stessa della pena, che l'opinione comune, debitamente alimentate dalla politica e dai mezzi di informazione, identifica sempre e soltanto nel carcere. Due anni prima di essere ucciso, Aldo Moro insegnava ai suoi studenti di Scienze Politiche il senso della pena, affrontando il tema all'inizio del corso, poiché esso gli appariva centrale; non tanto un diritto penale migliore, ma qualcosa di meglio del diritto penale. Quando scrisse dalla «prigione del popolo» ai suoi compagni di partito, prima di essere barbaramente trucidato, lo statista affermò «io comincio a capire cos'è la detenzione», e certo questa consapevolezza, sperimentata tragicamente, non doveva essergli sfuggita nel corso delle sue ripetute visite alle carceri italiane, da Ministro della Giustizia. Sembra passato un secolo. Noi crediamo che il carcere di oggi, contenitore di vuoti a perdere, frutto malato di un Paese che ha smarrito un patrimonio di valori comuni per concentrarsi su riti di espiazione, sia il cascame di un'idea della pena, della punizione, che non ha nulla a che fare con principi di civiltà. Un Paese che ha visto quadruplicare in vent'anni il numero di ergastolani (oggi 1.535), che ancora non prevede il reato di tortura, inadempiente ad obblighi internazionali volontariamente assunti, e dunque alla Carta costituzionale; un Paese incapace di «custodire» chi ha in custodia, è un Paese che ha smarrito il senso dei compiti cui è chiamato. In fondo, tutto si tiene, e le stesse regole processuali, sempre più spesso abbandonate ad una deriva immiserita, partoriscono il frutto malato del carcere. La polifunzionalità della pena oggi è in realtà, sempre di più, espressione unica della prevenzione speciale. E allora, come è stato evocativamente sostenuto, appare quasi inutile recuperare un'idea filosofica o dogmatica; per molti, se non per tutti, «il fine della pena è la fine della pena». *Componente Direttivo Camera Penale di Firenze e Osservatorio Carcere

Enologica, oltre 7mila le presenze

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"Enologica, oltre 7mila le presenze"*

Data: 21/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 11/21/2012 - 12:03

Faenza

La rassegna chiude raccogliendo 3.300 euro nell'asta benefica a favore della cooperativa sociale colpita dal terremoto.

Madrina d'eccezione Lea Pericoli

Enologica, oltre 7mila le presenze

Positivo il bilancio della kermesse enogastronomica. Promozione dei prodotti locali

FAENZA. La comunità di Enologica si è stretta intorno alla cooperativa sociale "La Lanterna di Diogene" di Bomporto (Modena) duramente colpita dal terremoto, raccogliendo oltre 3.300 euro. È questo l'esito dell'asta svoltasi nell'ultima giornata della kermesse, dedicata agli operatori, che ha trasformato il Teatro dei Cuochi in un luogo di solidarietà presieduto da una madrina d'eccezione: la campionessa di tennis Lea Pericoli.

Asta benefica. In "palio" c'era la Pentola d'Oro della Linea Luxury firmata Baldassare Agnelli, in una iniziativa promossa dall'omonima rivista diretta dal giornalista Maurizio di Dio. Ampia la partecipazione all'asta con continui rilanci da parte degli operatori, arrivata all'esito finale con la quotazione di 1.700 euro da parte di Francesco Carugati a nome di Confcommercio Faenza. A questa cifra si sono poi aggiunti, 1.000 euro donati da Giulio Francesco Bagnale per conto dell'Aias (Associazione nazionale assistenza spastici), e altri 620 euro raccolti tra gli operatori (cantine e artigiani) di Enologica. Il tutto per la cifra finale di 3.320 euro, a cui si aggiunge la donazione della stessa Pentola d'oro alla Cooperativa di Bomporto.

Le presenze registrate. Non poteva chiudersi nel miglior modo possibile la quattro giorni di Enologica, che ancora una volta si è confermata vetrina di punta dell'enogastronomia dell'Emilia Romagna. I numeri hanno visto confermate le 7.000 presenze totali dello scorso anno, con una lieve diminuzione del pubblico generico a livello locale compensata da una significativa crescita nella giornata dedicata agli operatori del settore Ho.Re.Ca (ristorazione). Un risultato di riguardo se messo in relazione all'attuale trend economico generale.

Media, dibattiti, confronti. Ma al di là dei numeri, è la qualità dell'offerta a fare di Enologica un punto di riferimento su scala regionale: giornalisti delle principali testate nazionali, radio e televisioni non solo regionali ma anche nazionali, la presenza di una delegazione di 15 giornalisti da tutto il mondo, dibattiti e confronti con i protagonisti dell'enogastronomia nazionale, cantine in rappresentanza di tutto il panorama regionale. Non è certo un caso che l'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni abbia scelto proprio Enologica per lanciare il Manifesto "Mani di questa terra" proponendo un'alleanza tra cuochi e territorio dell'Emilia Romagna.

Promozione del territorio. «Enologica è sempre di più uno straordinario racconto dell'Emilia-Romagna, una piattaforma di contenuti e una progettualità che può diventare strategica nella promozione della nostra regione in giro per il mondo - afferma Giorgio Melandri, curatore di Enologica -. La presenza numerosa di giornalisti italiani importanti e dei giornalisti internazionali alza il livello relazionale della manifestazione che afferma il suo ruolo di una vetrina regionale dell'enogastronomia. Enologica è oramai un patrimonio di tutti e questo senso di comunità è il bene più prezioso che abbiamo costruito in questi anni di lavoro. Siamo una casa per tutte e nove le province della regione. Un pensiero va a Valter Dal Pane che è sempre stato al nostro fianco in questi anni con la sua generosità, il suo entusiasmo e la sua voglia di condividere l'amore per la sua terra. Questo spirito è una eredità bellissima che porteremo avanti.»

Pubblico sempre più interessato. «In questi ultimi anni Enologica si è imposta come un momento di incontro, confronto e crescita per gli operatori wine and food - prosegue Francesco Carugati, presidente di Faenza Fiere - Grande soddisfazione ed apprezzamento ci viene espresso dagli espositori del vino e dei prodotti tipici per la partecipazione all'evento di un pubblico sempre più interessato, acculturato e desideroso di essere informato sulle eccellenze presenti nei padiglioni

Enologica, oltre 7mila le presenze

fieristici di Faenza. Alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Faenza, alla Camera di Commercio di Ravenna, al Consorzio Vini di Romagna, all'Enoteca regionale, ai sistemi cooperativi rappresentati da Confcooperative e da Legacoop, e a tutti gli sponsor privati che ci sostengono vanno i nostri ringraziamenti, nella convinzione e speranza che Enologica possa diventare ancor di più un momento partecipato e condiviso da tutti».

Brunello e parmigiano Un'asta per l'asilo**Corriere della Sera**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 21/11/2012 - pag: 29

Brunello e parmigiano Un'asta per l'asilo

ROMA «Abbiamo cercato un modo diverso, più lieve, di mantenere alta l'attenzione verso il post terremoto in Emilia e nello stesso tempo di promuovere le eccellenze italiane», dice il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi. E il «modo diverso» è un'asta benefica con la casa d'aste Christie's, il primo dicembre a palazzo Albergati a Zola Predosa (Bologna), in cui saranno battuti prodotti agricoli di elevata qualità di ogni parte d'Italia, dal Brunello di Montalcino al parmigiano invecchiato nove anni e al culatello di Zibello stagionato 18 mesi, oli pregiati e soggiorni di lusso negli agriturismo. I soldi raccolti serviranno a ricostruire l'asilo parrocchiale di Mortizzuolo, una frazione di Mirandola (Modena), distrutto dal terremoto. «La scelta di questo asilo non è casuale spiega il presidente di Confagricoltura dell'Emilia Romagna Guglielmo Garagnani. Si tratta di una frazione rurale non dormitorio che sta sorprendentemente crescendo, ed è importante sostenere le famiglie che restano a vivere in campagna per seguire i terreni e coltivare i loro prodotti». M. Io. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Terremoto, arrivano i fondi per ristrutturare 4 palazzi storici**Corriere di Bologna**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 21/11/2012 - pag: 4

Terremoto, arrivano i fondi per ristrutturare 4 palazzi storici

Oltre 1,9 milioni di euro per ristrutturare alcuni noti palazzi storici di Bologna colpiti dal terremoto della primavera scorsa. Si tratta dell'Archiginnasio, del Baraccano, di Palazzo Bacciocchi e del Museo archeologico. Lo stanziamento delle risorse necessarie a ripristinare e a mettere definitivamente in sicurezza questi luoghi è stato deliberato ieri dalla giunta Merola su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Riccardo Malagoli. «Si tratta di lavori di consolidamento statico e di una manutenzione straordinaria resa necessaria dal terremoto», ha spiegato il coordinatore di giunta Matteo Lepore. Con un'altra delibera, che riguarda lo studentato da realizzare nella zona della Manifattura delle Arti, si è forse trovata una soluzione al problema del canale del Cavaticcio, svuotato perché le acque erano diventate stagnanti (oltre che maleodoranti). «Ora dovremmo riuscire a fare la sistemazione del canale», ha concluso Lepore. RIPRODUZIONE

RISERVATA

I volontari della Racchetta in aiuto alla popolazione di Sinalunga

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"I volontari della Racchetta in aiuto alla popolazione di Sinalunga"*Data: **21/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

I volontari della Racchetta in aiuto alla popolazione di Sinalunga

In due giorni 3 squadre di volontari. Assessore Violetti: "E' importante predisporre efficienti servizi di pronto intervento per la protezione civile"

21/11/2012 11:52:00

La sezione della Racchetta di Monteriggioni, in occasione del recente alluvione che ha colpito Sinalunga, è intervenuta sul posto nei due giorni successivi all'evento e precisamente martedì 13 e mercoledì 14 novembre. Tre sono state complessivamente le squadre coinvolte, per un totale di sei persone. Hanno utilizzato i mezzi a disposizione della sezione come idrovore e pompe ad immersione ed altra strumentazione minore.

"E' in occasione come queste – dice l'assessore alla Protezione Civile di Monteriggioni, Vincenzo Violetti – che ci si rende conto di quanto sia importante, per noi e per gli altri Comuni, predisporre efficienti servizi di pronto intervento per la protezione civile, così come per l'antincendio. Da anni è in atto una buona collaborazione con i volontari della sezione di Monteriggioni della Racchetta, che ha la propria base operativa presso un immobile di proprietà comunale nel borgo di Vignaglia. Ci congratuliamo con loro per la prontezza e l'efficacia del loro intervento."

Il lavoro dei volontari della Racchetta è stato soprattutto il pompaggio di acqua da due zone alluvionate del paese, nell'area di via Nencetti e del piazzale del corriere exCavalieri dove appunto sono state messe in funzione le pompe. I volontari di Monteriggioni hanno condotto il loro intervento sotto la direzione del responsabile operativo della protezione civile preposto in zona. Successivamente, nella giornata di mercoledì, l'impegno della squadra è stato rivolto a liberare dal fango il laboratorio ed inoltre nel collaborare nella pulizia dei macchinari presenti presso un'altra azienda danneggiata dall'invasione delle acque, il tomaificio Bottai.

(nessun commento)

LIVORNO. Volontari dell'Ordine di Malta, trenta interventi in due anni**Costa Ovest.info***"LIVORNO. Volontari dell'Ordine di Malta, trenta interventi in due anni"*

Data: 21/11/2012

Indietro

Scritto da Massimo Masiero

Mercoledì 21 Novembre 2012 14:37

Livorno – Una trentina di interventi e di operazioni di soccorso e di assistenza a persone che hanno bisogno di assistenza in casi di emergenza e di calamità naturali, di interventi e collaborazione con enti istituzionali durante maxieventi e d'informazione dei cittadini. Li hanno effettuati negli ultimi due anni sui territori livornese, regionale e nazionale, i volontari del gruppo di Livorno del corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, un'articolazione specificatamente dedicata alla Protezione civile. Ufficialmente l'associazione dei cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta, Acismon, si è costituita nell'ottobre 2011 in città. La loro presenza è inconfondibile. Si notano per le loro tute arancioni, il berretto rosso e la croce bianca ottagonale, simbolo dei Cavalieri, che ricorda le crociate. In questi giorni il Gruppo di Livorno, unitamente a quello di Pisa, Lunigiana e Firenze, ha operato con propri volontari a Massa e Carrara con l'impiego di due idrovore, generatori di corrente e torri faro. Era presente pochi giorni or sono al villaggio della Salute al Pala Cosmelli, dove nel quadro del mese della prevenzione sul diabete è stato allestito uno stand, che ha effettuato molti controlli della glicemia e dei parametri vitali della saturazione, pressione e cadenza cardiaca. Altri stand sono stati effettuati il 18 novembre, al Campo Scuola, in concomitanza con la Maratona, e il 30 saranno svolti davanti al Comune. Un appuntamento a cui il gruppo tiene in modo particolare è quello che si svolgerà a dicembre, in occasione della cena al Fiore del Mare, il cui ricavato servirà a proseguire l'attività di volontariato e in particolare per proseguire con il progetto Ljublj (‘‘Ti voglio bene’’) a favore dei bambini bielorusi ospitati in Italia per il periodo di risanamento. La lontananza dal loro Paese, duramente colpito dagli effetti della disastrosa esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, consente loro di avere un significativo abbattimento dei valori di radioattività a cui sono costantemente esposti. Servirà inoltre per raccogliere fondi dopo gli interventi durante l'alluvione delle Cinque Terre e dopo la permanenza con il Campo Bomporto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Sarà anche l'occasione per fare il punto della situazione a conclusione di un anno estremamente impegnativo. E' su questa falsariga che si svolge l'attività costante della sezione livornese a fianco alle altre associazioni di volontariato. Un po' di storia recente. Nel 1991, il Sovrano Militare Ordine di Malta, sede nel palazzo Magistrale in via Condotti, che gode dei privilegi di stato sovrano, e la Repubblica Italiana hanno sottoscritto un accordo in materia di assistenza in caso di gravi calamità (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, supplemento ordinario, numero 164 del 15 luglio 1991) a cui ha fatto seguito uno scambio di note finalizzate all'attuazione dell'intesa. In virtù dell'accordo e della dislocazione su tutto il territorio delle articolazioni operative del Cisom, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta è inserito nell'elenco delle organizzazioni di Protezione civile di rilevanza nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della Protezione civile. Tornando al passato la nascita dell'Ordine di San Giovanni risale al 1048, quando alcuni mercanti dell'antica Repubblica marinara di Amalfi ottengono dal Califfo d'Egitto il permesso di costruire a Gerusalemme una chiesa, un convento e un ospedale nel quale assistere i pellegrini di ogni fede o razza. E quindi ben si addice la presenza a Livorno, città che vanta identiche tradizioni codificate dalla Leggi Livornine. L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – la comunità monastica dedita alla gestione dell'ospedale per l'assistenza dei pellegrini in Terra Santa – divenne indipendente sotto la guida del suo fondatore il Beato Gerardo. Con la bolla del 15 febbraio 1113 Papa Pasquale II pose l'ospedale di San Giovanni sotto la tutela della Chiesa, con diritto di eleggere liberamente i suoi superiori, senza interferenza da parte di altre autorità laiche o religiose. Così l'Ospedale divenne un ordine religioso laicale. I cavalieri erano religiosi, legati dai tre voti monastici, di povertà, castità e obbedienza. La costituzione del Regno di Gerusalemme costrinse l'Ordine ad assumere la difesa militare dei malati e dei pellegrini e a proteggere i propri centri medici e le strade principali. Alla missione ospedaliera l'Ordine aggiunse la difesa della fede. In seguito, l'Ordine adottò la bianca Croce Ottagonale, che ancora oggi è il suo simbolo.

Il gruppo di Livorno, sede in via del Platano, ha in calendario il 24 novembre all'Ipercoop, Fonti del Corallo, la raccolta di

LIVORNO. Volontari dell'Ordine di Malta, trenta interventi in due anni

provviste con organizzazione del Banco alimentare e il 30 novembre in Piazza del Municipio, uno screening gratuito per il controllo della glicemia, che sarà ripetuto e il 16 dicembre in piazza Grande con lo stand espositivo. E' su questa falsariga che si svolge l'attività costante della sezione livornese a fianco alle altre associazioni di volontariato.

Collesalveti. Approvato il piano di Protezione civile**Costa Ovest.info**

"Collesalveti. Approvato il piano di Protezione civile"

Data: 22/11/2012

[Indietro](#)

Scritto da Luigi Astori

Mercoledì 21 Novembre 2012 22:10

Collesalveti – E' stato presentato il primo stralcio del piano di Protezione civile approvato dall'amministrazione comunale di Collesalveti con la delibera di consiglio dello scorso 26 settembre. Il piano affronta gli eventi maggiormente a rischio nel territorio comunale (idrogeologico-idraulico, neve ed incendio boschivo) e definisce la struttura operativa del sistema comunale, chiamata a fronteggiare tali scenari, in concorso con le altre componenti della Protezione civile. Inoltre il piano contiene numerosi allegati che costituiscono il primo supporto per la definizione delle procedure e lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle emergenze, dal loro insorgere fino alla conclusione. Il piano sarà in ogni caso soggetto ad un continuo monitoraggio ed aggiornamento, sia in funzione delle verifiche maturate sul campo, in seguito ad eventi concreti o ad esercitazioni, nonché in funzione della variazione di un qualsiasi elemento o dotazione che incida sulle capacità organizzative dell'amministrazione. Un apposito capitolo del piano, che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti, è riservato al tema dell'informazione alla popolazione in materia di Protezione civile, sia in relazione agli aspetti operativi che alle buone pratiche da osservare, da parte di tutti i cittadini, in fase pre-emergenziale ed emergenziale, in funzione della tipologia di rischio. Nei prossimi mesi, l'amministrazione colligiana sarà impegnata nel completamento del piano di Protezione civile con la definizione degli scenari connessi al rischio sismico ed industriale, nonché in un'articolata campagna informativa che coinvolgerà diversi ambiti sul territorio.

Ultimo aggiornamento (Mercoledì 21 Novembre 2012 22:16)

Terremoto, sui mutui la 'scossa' degli interessi

Terremoto, sui mutui la scossa degli interessi | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: 22/11/2012

Indietro

22 novembre 2012, 0:10 76 visite

Terremoto, sui mutui la scossa degli interessi

Gli interessi maturati nei sei mesi di sospensione verranno caricati sulle rate residue del finanziamento. Soluzioni diverse da banca a banca

Un brusco risveglio dopo sei mesi di congelamento di prestiti, mutui e rate di vario tipo. Dopo il decreto che ha sospeso per le aree colpite dal terremoto i pagamenti dei prestiti contratti a vario titolo con banche e compagnie di finanziamento, dal 30 novembre, salvo ulteriori proroghe dell'ultima ora da parte del governo, si dovrà riprendere a versare.

Ma cosa succederà alle rate dei nostri mutui? Il difetto del decreto consiste proprio nell'aver sospeso i pagamenti, senza altro specificare. Non ha cancellato le rate di quei sei mesi, né gli interessi che nel frattempo sono maturati. In altre situazioni e con provvedimenti simili, la sospensione era riferita alla sola quota capitale, così da permettere al cliente della banca di continuare a pagare la parte relativa agli interessi senza correre il rischio di vedersi caricare sulle prime rate alla ripresa dei pagamenti. In questo caso gli interessi maturati dalla banca nei sei mesi di sospensione, dal 1° giugno al 30 novembre, verranno recuperati in forme diverse a seconda del sistema adottato da ciascun istituto di credito, fermo restando che la durata di mutui e prestiti verrà allungata per un periodo pari alla durata della sospensione.

La soluzione adottata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, ad esempio, è quella di spalmare gli interessi delle sei rate sospese sull'intera durata residua del debito contratto con loro. Se gli interessi maturati fossero pari a 1000 euro e le rate residue 100, la quota da spalmare sarebbe quindi di 10 euro per ciascuna rata. Si badi che l'allungamento della durata del prestito di sei mesi comporta che fino alla nuova scadenza continueranno comunque a maturare interessi a favore della banca anche nel periodo aggiuntivo.

Per quanto riguarda un eventuale ulteriore proroga di sei mesi, indipendentemente da quanto potrebbe decidere il governo, la Carife sembra intenzionata a concederla a quelle imprese che ne facciano esplicita richiesta, così da portare la sospensione a dodici mesi complessivi. Una decisione, questa, che dovrebbe essere assunta ufficialmente dalla banca nell'arco di qualche giorno.

Unicredit invece ha adottato una soluzione diversa, dando la possibilità a tutti i clienti di prorogare il congelamento di altri sei mesi oltre il 30 novembre. Per quanto riguarda gli interessi maturati nel periodo di sospensione, invece, gli stessi clienti hanno la facoltà di sceglierli sulla durata residua del debito oppure se versarli in unica soluzione alla scadenza. Il tasso d'interesse calcolato, in ogni caso, sarà quello definito dal contratto.

A ben guardare, dunque, non si tratta di un vero e proprio aiuto del governo con questo decreto emanato d'urgenza, ma di uno spostamento in avanti del problema per chi è stato colpito direttamente o indirettamente dal terremoto. Un sollievo lo si è comunque avuto nel momento dell'emergenza, ma il non aver contemplato tutte le eventualità future finirà per creare comunque disagi. Sarebbe forse bastato congelare i pagamenti specificando che nel periodo di sospensione non avrebbero dovuto maturare interessi. Provvedimento duro per le banche, ma che sarebbe andato a favore di gran parte dei terremotati, anche a rischio di incorrere in una vibrante protesta degli istituti di credito.

\$.m

La spesa a scuola a Cento

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*La spesa a scuola a Cento*"

Data: **22/11/2012**

Indietro

22 novembre 2012, 0:01 1 visite

La spesa a scuola a Cento

Gli alimenti si aggiungeranno a quelli che verranno raccolti davanti ai supermercati

Cento. Per il terzo anno consecutivo, il Centro di Solidarietà-Carità Onlus, in collaborazione con il Comune e la Protezione Civile di Cento, promuove il progetto "La Spesa a scuola".

Questo progetto viene proposto in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare di sabato 24 novembre, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, e vedrà coinvolti 1.250 alunni che, nella settimana dal 19 al 23 novembre, verranno invitati dalle loro insegnanti ad acquistare liberamente generi alimentari a lunga conservazione (olio, omogeneizzati, alimenti infanzia, tonno e carne in scatola, legumi&) e a depositarli in scatoloni forniti dalla Protezione Civile, che passerà a ritirarli nella giornata di venerdì 23.

Tali alimenti si aggiungeranno a quelli che verranno raccolti il giorno successivo davanti ai supermercati, e verranno trasportati in serata al magazzino del Centro di Solidarietà-Carità situato in via Trenti, 32 (presso M.O.F.) ed essere successivamente distribuiti alle associazioni assistenziali del territorio convenzionate gratuitamente.

Il progetto coordinato da Roberta Maccaferri e Marcello Righetti vuole essere sia un momento educativo didattico, sia un coinvolgimento diretto di insegnanti, bambini e genitori, e studenti.

L'obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare gli studenti alla condivisione dei bisogni, offrendo loro la possibilità concreta di sperimentare la gratuita', la gioia del donare, scoprendo che tutti possono, nel loro piccolo, impegnarsi per il bene comune, soprattutto in questo periodo di crisi ed incertezze.

Questo l'elenco delle scuole aderenti: Cento Infanzia S. Teresa B.G., Cento Primaria E. Renzi, Cento Secondaria E. Renzi, Cento – Ipsia F.lli Taddia, Renazzo – primaria, Renazzo – secondaria, Corporeno Infanzia S. Giuseppe.

Il Festival restituisce valore alle parole

- News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

"Il Festival restituisce valore alle parole"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Il Festival restituisce valore alle parole

Ora è sicuro: la terza edizione del Festival del volontariato "Villaggio solidale" si svolgerà dal 21 al 24 febbraio 2013 a Lucca, là dove il Cnv ha mosso i primi passi

21/11/2012

Edoardo Patriarca, presidente del Centro nazionale per il volontariato

Il cantiere è ufficialmente aperto: ora bisogna darci dentro perché sia tutto pronto per il 21 febbraio quando il Festival del volontariato "Villaggio solidale" aprirà i battenti per quattro giorni di dibattiti, incontri, proposte e attività nel centro storico di Lucca, là dove il Centro Nazionale per il volontariato è nato e ha tuttora sede. Il presidente del Cnv Edoardo Patriarca ha annunciato che questa terza edizione sarà ancor più che in passato il risultato di un lavoro di rete, in cui a tessere le relazioni saranno in prima persona tutti gli enti del territorio interessati a promuovere una nuova cultura del volontariato. Un impegno diffuso, a cui ha voluto dare la propria benedizione anche l'arcivescovo di Lucca monsignor Italo Castellani, presente alla conferenza stampa di presentazione. A dimostrare le buone intenzioni delle istituzioni locali, da registrare la partecipazione dell'assessore comunale Katyuscia Tomei, del presidente della provincia Stefano Baccelli, del presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Lucca Arturo Lattanzi, oltre ai rappresentanti della Fondazione della Banca del Monte di Lucca e della Camera di commercio.

L'arcivescovo di Lucca monsignor Italo Castellani

L'idea di quest'anno è di allargare i confini anche spaziali del Festival, rendendolo protagonista della vita cittadina: uscendo fisicamente dai palazzi pur prestigiosi all'interno dei quali si svolgeranno alcuni degli incontri previsti, il volontariato scenderà dunque nelle strade e nelle piazze per vivere la città da vicino e mostrare la propria faccia migliore. Forte del successo dell'ultima edizione che ha visto il coinvolgimento di oltre 10mila persone, 2.850 addetti ai lavori, 230 associazioni, 200 relatori, 250 ragazzi e 180 volontari della protezione civile, il Festival vuole addirittura migliorare. La scaletta degli appuntamenti deve ancora essere stilata e completata ma si sa già che il tema che farà da filo conduttore sarà "Le parole da riconquistare". Dare nuova linfa e nuovi significati a termini e valori trascurati o dimenticati sembra una missione impossibile ma il calendario di quest'anno è il motore giusto per mettersi in moto in questa direzione. Tra gli argomenti su cui ci si confronterà in cerca di risposte e proposte concrete, la diffusione del volontariato nelle scuole e tra i giovani, il futuro del servizio civile e le prospettive della Protezione civile, il destino dei beni culturali e le problematiche vecchie e nuove del carcere, i cambiamenti in atto nel welfare italiano, la sussidiarietà e il ruolo delle comunità locali. E ancora, grande interesse intorno ai temi del volontariato a livello europeo, delle nuove frontiere della comunicazione sociale, della necessità di rendere la donazione un fattore culturale. Infine, in concomitanza con l'anno europeo dedicato alla cittadinanza, il Cnv lancia al Festival del volontariato un progetto per avvicinare i giovani a questa realtà attraverso un'originale iniziativa, per il momento top secret, che avrà come partner Zelig, la community di Smemoranda e l'agenzia di comunicazione M&C.

Il Centro nazionale per il volontariato gestisce una banca dati di 56.616 associazioni di volontariato e dal 1984, anno della sua nascita, a oggi ha organizzato 15 convegni nazionali. In 25 anni di studi e ricerche, ha promosso circa 50 corsi di formazione per volontari, associazioni ed enti pubblici, ha pubblicato 40 volumi sui temi del volontariato, ha coinvolto circa un migliaio di giovani con progetti di servizio civile nazionale. Per maggiori informazioni e in attesa del programma

Il Festival restituisce valore alle parole

definitivo atteso per il mese di gennaio consultare il sito www.festivalvolontariato.it

Alberto Picci

Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano**Forli24ore.it**

"Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mer, 11/21/2012 - 13:01

Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano

Presentato questa mattina il programma di intervento in caso di emergenza

[2]

21 novembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLÌ - Un saluto al direttore uscente dell'Agenzie regionale della Protezione civile Demetrio Egidi e un benvenuto al direttore di recente entrato in carica Maurizio Mainetti: questa mattina, mercoledì 21 novembre, al CUP (Centro Unificato di Protezione Civile) di via Cadore si è tenuta la riunione del Comitato provinciale di Protezione civile, che è stata l'occasione per un simbolico "passaggio di consegne" tra i due direttori anche per la Protezione civile di Forlì-Cesena. All'ordine del giorno del Comitato vi è stata la presentazione del Piano di previsione e prevenzione del rischio sismico. Presente anche l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo.

"Il territorio della provincia di Forlì-Cesena - spiega il vice presidente della Provincia di Forlì Cesena, con delega alla Protezione civile Guglielmo Russo - si classificato in zona sismica 2, questo significa che il rischio è qualificato in "medio". Per far fronte ad un'eventuale emergenza dovuta ad un terremoto di rilevante intensità, gli uffici della Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena - assieme ad un tavolo tecnico composto da Prefettura, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Servizio Geologico-sismico dei suoli e Vigili del fuoco - hanno redatto il Piano di previsione e prevenzione del rischio sismico. Il documento è stato stilato anche avvalendosi delle importanti esperienze sul campo avute dai tecnici della protezione civile provinciale, negli interventi per il terremoto dell'Abruzzo nel 2009 e in quello dell'Emilia nel 2012. Questo piano rappresenta un perfezionamento della messa in sicurezza del territorio".

Nel piano si individua la viabilità giudicata strategica e le modalità delle telecomunicazioni in emergenza, si definiscono gli edifici e le aree di interesse strategico in caso di evento sismico rilevante (le strutture di protezione civile, le altre strutture operative, le aree di ammassamento soccorritori, le aree di accoglienza e le strutture sanitarie). Il piano di protezione civile individua, inoltre le opere infrastrutturali la cui funzionalità assume rilievo durante gli eventi sismici come, ad esempio i approvvigionamento di acqua potabile. Attenzione viene posta anche gli edifici che assumono rilevanza in relazione ad un eventuale collasso, quali scuole, chiese, ponti su strade privi di valide vie alternative, dighe, stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Obiettivo del Piano è di fornire elementi omogenei per la pianificazione comunale delle emergenze, nonché di supportare con dati conoscitivi i soccorritori in caso di calamità. Uno strumento pronto all'uso, che dà conto anche degli interventi già effettuati per la mitigazione del rischio e per la prevenzione.

Rischio esondazioni, Bartolini(PdL) chiede di mettere in sicurezza Bagno di Romagna**Forli24ore.it**

"Rischio esondazioni, Bartolini(PdL) chiede di mettere in sicurezza Bagno di Romagna"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mer, 11/21/2012 - 11:18

Rischio esondazioni, Bartolini(PdL) chiede di mettere in sicurezza Bagno di Romagna

[2]

21 novembre 2012 | Cesena [3] | BAGNO DI ROMAGNA - E' sotto gli occhi di tutti la disperata situazione in cui versa da settimane il Nostro Paese a causa degli allagamenti provocati dall'esondazione dei torrenti e dei fiumi", spiega Luca Bartolini, consigliere regionale del PdL che in merito a questa situazione ha presentato alla giunta dell'Emilia Romagna un'interpellanza. Il fenomeno delle esondazioni si è drammaticamente ripetuto sul territorio nel corso del tempo, provocando così gravi e continui danni, non solo ai territori ma anche alle stesse popolazioni. "E per quanto le istituzioni si affrettino ad attuare piani d'emergenza volti ad arginare le drammatiche conseguenze e ripristinare lo stato dei luoghi così come precedentemente alle alluvioni si presentavano, non sono mai nella loro interezza emendabili", continua il consigliere. Il fiume Savio che attraversa il Comune di Bagno di Romagna, non versa in migliori condizioni rispetto a quegli affluenti e fiumi che hanno determinato disastri di questo genere. "Lungo il Fiume Savio, da Bagno a San Piero, è nel tempo sorta diversa vegetazione caratterizzata anche dalla presenza di grandi alberi che rappresentano un'ostruzione al normale scorrere delle acque e posso rappresentare un serio pericolo in caso di esondazioni", racconta Bartolini. A tal proposito basta tornare al 1966 quando, a causa di una piena eccezionale, venne danneggiato il Ponte dei Frati. L'episodio, visti i presupposti, rischia di ripetersi ed è per questo che l'esponente del PdL si rivolge alla Regione per sapere se si intenda chiedere un intervento dell'Ex Genio Civile ed anche della Protezione Civile per fare il punto della situazione. Non è tutto, perché Bartolini chiede anche quali urgenti iniziative si intendano adottare al fine di mettere in sicurezza il tratto del fiume che interessa il territorio di Bagno di Romagna ed evitare così pesanti conseguenze per le popolazioni garantendo la salvaguardare del patrimonio naturale. "Non si può contare ed attendere, ogni volta, che l'iniziativa privata si sostituisca a quella pubblica e che la pulizia del fiume o la messa in sicurezza dello stesso sia lasciata alla buona volontà dei cittadini", commenta Bartolini che infine ricorda: "Nel tempo, nonostante le ripetute richieste e denunce da parte dei cittadini legittimamente allarmati e preoccupati dai vari eventi succedutisi in diverse zone d'Italia, non è stato fatto alcunché per ripulire e mantenere libero da eventuali ostacoli il fiume Savio, per metterlo in sicurezza al fine di evitare catastrofi non più emendabili".

Danza: serate di gala in zone terremoto

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Danza: serate di gala in zone terremoto"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Danza: serate di gala in zone terremoto

Continuano iniziative promozione culturale tra balletto e prosa

(ANSA) - BOLOGNA, 21 NOV - Iniziative speciali per le popolazioni terremotate dell'Emilia con il contributo di stelle della scena internazionale, come i ballerini Roberto Bolle ed Elisabetta Terabust.

Ma anche teatro in luoghi insoliti dalle mense scolastiche ai centri storici.

E laboratori.

Un modo, hanno spiegato presentando l'iniziativa nella sede della Regione, per ritrovare quella "normalita' fatta non solo di bisogni primari, ma anche di un'offerta culturale storicamente ricca".

21 Novembre 2012

Comanda la provincia Modena e Pisa, la terra dove il calcio è vincente**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 21/11/2012 - pag: 21

Comanda la provincia Modena e Pisa, la terra dove il calcio è vincente

L'Emilia dopo il terremoto ha risposto con grande passione In Toscana tre capolista fra Prima e Seconda divisione e D ROBERTO PELUCCHI Se decidessimo di trasferire in Lombardia gli abitanti delle province di Modena e Pisa non riempiremmo Milano. Ma, fatte le debite proporzioni, la gente di quelle terre oggi si sta prendendo più soddisfazioni sportive di interisti e milanisti messi assieme. Modena e Pisa sono le isole felici del nostro calcio. Il Sassuolo è primo in B, il Modena è in zona playoff, il Carpi è secondo nel girone A di Prima divisione, il Pisa primo in quello B, il Pontedera capolista in Seconda divisione, il Tuttocuoio comanda in Serie D. Non siamo ancora a metà stagione, molte cose potrebbero cambiare, ma in quelle piazze c'è una grande e giustificata euforia, c'è la sensazione di poter costruire qualcosa di importante. Un calcio al dolore Il pallone può essere la medicina per dimenticare le difficoltà della vita, anche soltanto per qualche ora. Modena non si è ancora ripresa dal devastante terremoto che ha colpito l'Emilia a maggio. La ferita sanguina ancora, ci sono migliaia di persone che hanno perso tutto. In un tale contesto anche fare sport diventa difficilissimo. Ecco perché vedere tre squadre di Modena lottare per la promozione fa bene al cuore. Significa che, dopo la grande paura, la gente è tornata a vivere, a sognare. Il Sassuolo sta dominando in B, a sorpresa. Nessuno credeva che dopo la delusione per la sconfitta ai playoff con la Sampdoria (arrivata anche a causa di evidenti errori arbitrali) potesse essere superata in modo così brillante, soprattutto nel momento in cui il patron Squinzi ha fatto sapere di non voler più mettere troppi soldi in un settore che non è in grado di tutelare i suoi investitori. Invece il Sassuolo è davanti a tutti, gioca un gran calcio, migliore di quello di alcune squadre di A, e stavolta vuole prendersi la promozione diretta, per evitare ulteriori inconvenienti. La rivalità con il Modena è sfumata, e spesso quando il Sassuolo gioca al Braglia si sentono i tifosi esultare per la notizia dei gol dei cugini. Il Modena è stato in Serie A per l'ultima volta nel 2003-04 e, dopo due stagioni soddisfacenti (ha fatto anche i playoff), ha incassato soltanto delusioni. La squadra di Marcolin è partita con un altro piglio, dopo un'estate convulsa per il rimpasto societario, e puntare ai playoff non sembra utopia. Anche il Carpi ci riproverà. Nel 2000 la vecchia società era scomparsa, e una nuova dovette ripartire dall'Eccellenza. Lo scorso anno, con 15 risultati utili di fila, riuscì ad arrivare fino alla finale playoff, dove venne sconfitta dalla Pro Vercelli. Ma il sogno di conquistare la storica promozione in B resta vivo e alimentato dal patron Stefano Bonacini, il signor Gaudì. Toscana felice Anche il Pisa ha costruito il proprio riscatto sulle macerie. Negli ultimi 20 anni, da quando ha giocato il suo ultimo campionato di A, ha visto di tutto, passando da un fallimento all'altro (nel 1994 e 2009). In mezzo alcune soddisfazioni e la cavalcata del bel Pisa allenato da Ventura e trascinato dal trio d'attacco Cerci-Kutuzov-Castillo. La squadra arrivò a un passo dal ritorno in Serie A, sconfitta in semifinale playoff dal Lecce. Adesso, dopo essere ripartita dalla Serie D, può tornare in B con la società in mano all'appassionato presidente Battini. Il Pontedera ha festeggiato quest'anno il centenario con la promozione in Seconda divisione e domenica, battendo in trasferta la capolista Aprilia, l'ha scavalcata in classifica. Nella sua storia il Pontedera non è mai andato oltre l'attuale Prima divisione, ma negli anni 90 si è tolto lo sfizio di battere il Livorno e, in amichevole, l'Italia di Sacchi che stava preparando il Mondiale di Usa '94. Infine, il Tuttocuoio, squadra di Ponte a Egola, frazione di San Miniato. In panchina c'è il pittoresco Alvini, in attacco l'esperto Colombo: guida il girone D di Serie D con Mezzolara e Pro Piacenza. Non è mai stato tra i professionisti, ma dal 2006 a oggi ha ottenuto tre promozioni, una coppa Toscana e una Coppa Italia dilettanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

mabic: stasera convegno dedicato al rischio sismico

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

MARANELLO

Mabic: stasera convegno dedicato al rischio sismico

MARANELLO Oggi alle 21 al Mabic (Maranello Biblioteca Cultura, via Vittorio Veneto 5) è in programma Tremo ma non mi spezzo : a sei mesi dal terremoto della bassa modenese, una serata dedicata al rischio sismico del territorio provinciale, con immagini e testimonianze dell'evento. Intervengono geologici, tecnici, architetti e protezione civile.

affitti "alle stelle" i commercianti sono in ginocchio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Affitti alle stelle I commercianti sono in ginocchio

I negozianti protestano: «Per 27 metri quadrati 1600 euro» «Abbiamo già licenziato i dipendenti. Costi insostenibili»

CRISI »L ESASPERAZIONE DEGLI IMPRENDITORI

di Serena Arbizzi Il terremoto non ha messo la parola fine sul caro affitti in centro storico. La maggior parte degli esercenti il cui negozio sorge nel cuore della città, infatti, lamenta di sostenere canoni altissimi che, dopo il sisma, sono stati scontati, ma soltanto per un brevissimo periodo, insufficiente a pareggiare il bilancio dopo i mesi magrissimi dal punto di vista delle vendite, di giugno, luglio e agosto. Il caro affitti si fa sentire su tutte le vie del centro e i canoni rapportati alla metratura sono sicuramente più alti in piazza Martiri, ma anche in altre vie principali le spese sono sostenute. Ne sanno qualcosa Silvia Tatò e Luisa Galluccio della Pasticceria Torinese di corso Fanti. «Noi qui paghiamo un canone mensile pari a 1550 euro per 120 metri quadri - raccontano Silvia e Luisa - sicuramente dopo il terremoto non abbiamo ottenuto un grande sconto, perché fino alla fine del 2012 abbiamo ottenuto un ribasso del 25%, ma non è sufficiente a compensare il danno che abbiamo subito quando siamo stati chiusi per il terremoto. Inoltre, ora abbiamo la parte davanti e di fianco al negozio transennata e questo è un danno. Prima c'era il passeggio, ora è calato molto».

Spostandosi nella via della catena, ovvero via Paolo Guaitoli, la situazione non cambia, e Il caramellaio , negozio di dolci, sta chiudendo i battenti proprio per l'affitto mensile superiore alle 550 euro per 40 metri quadri. Idem, per Styl Baby, negozio della stessa via dove Liderigo Paoluzzi lamenta di dovere spendere ogni mese «1.200 euro di affitto per 100 metri quadri - spiega Liderigo Paoluzzi - da tempo paghiamo, letteralmente, le conseguenze di questa situazione difficile». Ma c'è anche chi è riuscito, caso più unico che raro, a trovare un accordo con il padrone di casa e a raggiungere un canone di 350 euro per 45 metri quadri. È il caso di Vanni Neri del negozio di dischi Pecker, sempre in via della catena. La situazione peggiora, invece, in piazza Martiri, dove i prezzi salgono alle stelle. «Abbiamo già licenziato un paio di persone perché i costi sono insostenibili», spiega Giorgio Spaggiari, farmacista di fronte alla torre dell'Orologio. Rincarare le dosi Cristian Benetti, titolare dell'omonima tabaccheria sempre su piazza Martiri. «Devo pagare 1660 euro al mese per 27 metri quadri - spiega Cristian - abbiamo beneficiato di uno sconto dopo il terremoto, ma adesso il canone è ritornato uguale a prima». Dopo un breve periodo di agevolazioni, il prezzo dell'affitto è ritornato lo stesso anche per Graziella Spinelli, dell'edicola di piazza Garibaldi. «Pago 700 euro per 50 metri quadri - racconta Graziella - l'affitto non è aumentato con il terremoto, sicuramente però la cifra è considerevole». Accanto a queste situazioni difficili, ce ne sono alcune che sono una boccata d'ossigeno per il centro, come le nuove aperture di nuovi negozi che nelle ultime settimane stanno punteggiando tutto il cuore della città. Come La bottega degli angeli in via Matteotti sabato prossimo o il nuovo negozio dell'Associazione Malati Oncologici di via Guido Fassi, che per tre mesi occuperà gli spazi della lavanderia Europa con articoli di varia categoria merceologica. O il cambio di gestione di una boutique storica del centro che riaprirà con lo stesso nome, Bimbibelli perpetuando così una tradizione che da decenni è un punto fermo di corso Alberto Pio.

i 7 milioni stanziati li gestisce errani

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

I 7 milioni stanziati li gestisce Errani

il ministro puntualizza

Insieme a tanti studiosi la due giorni ha visto anche l'intervento in apertura del ministro per i beni culturali Lorenzo Ornaghi (nella foto) e dell'assessore all'urbanistica della Regione Alfredo Peri con quest'ultimo che ha ricordato che a metà dicembre arriverà la legge-quadro che dovrà definire l'intera pianificazione territoriale post terremoto. La legge andrà nei prossimi giorni in commissione e prima di Natale sarà discussa dall'Assemblea dell'Emilia Romagna.

«Purtroppo arriveranno tempi difficili - ha annunciato l'assessore Peri - ma lo strumento sarà indispensabile perché saranno i comuni i protagonisti di una nuova pianificazione dopo il terremoto. Avremo un vero e proprio piano per la ricostruzione dove sarà centrale la trasparenza come già abbiamo visto con la white list delle aziende interessate ai lavori al fine di evitare episodi criminosi». Il ministro invece ricordava che il governo ha delegato l'intera attività al commissario straordinario Vasco Errani: «Fino a metà novembre sono stati stanziati dal Mibac, affidandoli alla Direzione regionale emiliana, 7 milioni e 820 mila euro. Ricordo comunque che le risorse economiche per le aree terremotate, comprese quelle per i beni storici e il recupero delle 515 chiese danneggiate, sono di competenza del commissario straordinario del terremoto Vasco Errani». Quasi a voler dire: tocca a Errani decidere come meglio investirli. (s.l.)

la gazzetta protagonista alla biennale di venezia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

La Gazzetta protagonista alla Biennale di Venezia

Oggi tavola rotonda sulla ricostruzione con esperti, sindaci e assessori In mostra anche gli scatti dei nostri fotografi e un film sulle ville padronali

VENEZIA Un quotidiano alla Biennale di Venezia insieme ai sindaci della Bassa terremotata. Accade oggi alla mostra internazionale di architettura, in corso ancora per pochi giorni presso i Giardini e l'Arsenale della città lagunare dove la Gazzetta partecipa, insieme all'ente veneziano, alla Sapienza di Roma all'organizzazione del convegno "Territori fragili: architettura, emergenza e ricostruzioni: la sfida italiana". Oggi dalle 15,30, al Padiglione Italia alle Tese delle Vergini dell'Arsenale, il direttore Enrico Grazioli modera il dibattito legato alla ricostruzione dopo i terremoti dell'Aquila (2006) e dell'Emilia. Insieme alla coordinatrice Guendalina Salimei della Sapienza e al curatore del Padiglione Italia Luca Zevi partecipano Giancarlo Muzzarelli assessore regionale alle politiche economiche, Carla di Francesco, direttore regionale per i beni culturali del Ministero della cultura, Walter Baricchi responsabile del coordinamento operativo sull'emergenza del sisma, Antonino Marino assessore ai lavori pubblici del Comune di Modena, Filippo Molinari sindaco di Medolla, Stefano Draghetti sindaco di Cavezzo, Fernando Ferioli sindaco di Finale, Fabrizio Lugli direttore del settore lavori pubblici del comune di Modena, oltre ad alcuni docenti: Orazio Carpenzano della Sapienza, Matteo Di Venosa dell'Università di Pescara, Alessandro Coppola del Politecnico di Milano e Luigi Centola e Cristina Imbroglini di Epicentro Think Tank. Ma oltre al dibattito la giornata offre anche la visione di alcune centinaia di migliaia di fotografie scattate dai fotografi della Gazzetta - Ben Benevento, Gino Esposito e Diego Poluzzi - nella Bassa terremotata a partire dall'alba del 20 maggio, il momento della prima terrificante scossa. Inoltre gli organizzatori della manifestazione, gli architetti Lucio Fontana e Marina Speziali, hanno curato la proiezione di spezzoni di due filmati curati dalla Sapienza, dal Comune di Modena e appunto dal quotidiano del gruppo Finegil - l'Espresso (riprese di Luca Palestini e Fabrizio Varesco). Si tratta di Emilia: immagini di un territorio da ricostruire e Sei ville. Architetture nel paesaggio del terremoto, la cui proiezione completa in anteprima avverrà dopo Natale a Roma presso la Casa dell'architettura. Quest'ultimo è dedicato in particolare alla campagna emiliana ancora contrassegnata dal sistema della centuriazione romana nella realizzazione delle organizzazioni di scorrimento delle acque e delle proprietà agricole. Tutti conoscono - ma oggi molte sono completamente crollate o quasi - le tipiche ville padronali con annessa l'azienda agricola intorno a cui si sviluppava il lavoro e la società contadina. Una serie di eventi che servono a fare il punto, come avvenuto in questi giorni a Confindustria di Modena e a Palazzo Pio di Carpi, a sei mesi dal sisma che ha cambiato la geografia urbanistica e la memoria delle decine di migliaia di persone residenti nella Bassa modenese, nell'alto Ferrarese e in centri delle province di Mantova, Bologna, Rovigo e Reggio. Stefano Luppi

oggi al panorama coi tifosi. 100mila euro alle zone terremotate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Sport*

Oggi al Panorama coi tifosi. 100mila euro alle zone terremotate

Il Sassuolo ha effettuato ieri un allenamento mattutino a Ca Marta: fermi Laribi e Valeri, lavoro differenziato per l'altro acciaccato Masucci. Assente anche Berardi, che rientrerà oggi dall'Under 19. Per quanto riguarda l'undici anti-Reggina scontata la presenza di Laverone al posto dello squalificato Gazzola, anche Troianiello dovrebbe tornare da titolare.

Insieme ai tifosi a Panorama Panorama e Sassuolo Calcio invitano tifosi e simpatizzanti neroverdi all'incontro che si terrà oggi pomeriggio, alle ore 18, presso la galleria del centro commerciale. L'evento, condotto da Andrea Barbi insieme al giornalista della Gazzetta Alfonso Scibona, vedrà la presenza di una nutrita delegazione di calciatori del Sassuolo (Boakye, Chibsah, Pavoletti, Laribi, Frascatore, Pigliacelli e Longhi) insieme a mister Di Francesco e al team manager Fattori. Per tutti i presenti ci sarà la possibilità di scattare foto con i propri beniamini, raccogliere autografi e ricevere in regalo gadget e maglie ufficiali. 100mila euro pro-terremotati Terzo aggiornamento del contatore di Un calcio al terremoto, la lodevole iniziativa attuata dal Sassuolo per dare il proprio contributo alla ripresa delle attività e alla ricostruzione nelle aree della Bassa modenese colpite dal sisma: l'ammontare dei fondi raccolti ha superato i centomila euro, raggiungendo la ragguardevole cifra di 101.513 euro: 79.807,63 corrispondenti al 50% dell'incasso netto della gara playoff Sampdoria-Sassuolo, 4.046,65 quali contributo della gara amichevole Sassuolo-Bologna, 9.585 derivanti dagli abbonamenti a 30 euro sottoscritti, 3.528,73 dagli incassi dei biglietti a 2 euro venduti in occasione delle sfide casalinghe con Crotone, Pro Vercelli, Vicenza, Ascoli, Varese, Juve Stabia, Novara, e 4.545 come contributo di adesione della Lega Serie B al progetto. L'iniziativa continua: tutti gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti a 2 euro (donne, Under18 e residenti nelle zone colpite dal sisma) nel corso dell'intero campionato saranno devoluti dal Sassuolo a progetti di promozione sportiva nelle aree colpite dal sisma. Una sorta di sms solidale continuo, che abbraccerà tutto il campionato del Sassuolo. Qui Reggina Squalificati due dei tre difensori titolari, Ely e Bergamelli, sarà ballottaggio a tre tra Lucioni, Freddi e Di Bari per rimpiazzarli. In attacco si rivedrà dopo l'infortunio Campagnacci, che tuttavia partirà al massimo dalla panchina. (m.c.)

il governo cala il sipario: non ci saranno altri aiuti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Governo cala il sipario: non ci saranno altri aiuti

Il sottosegretario Catricalà: «Il tempo del lusso è terminato, le regole Ue sono chiare» Si apre il nodo bancario: se non cambia il decreto troppa discrezionalità sui finanziamenti

di Francesco Dondi «Stampare moneta o ricorrere al debito pubblico per garantire la copertura finanziaria è un lusso che non possiamo più permetterci». Una premessa che il Sottosegretario alla Presidenza Antonio Catricalà fa durante la trasmissione radiofonica di Radio Uno, a cui partecipa anche il direttore della Gazzetta. Una premessa che chiude sul nascere ogni speranza di vedere esteso l'arzigogolato rinvio delle tasse e dei tributi anche per chi non ha avuto danni diretti alle abitazioni e ai magazzini, ma sconta un crollo di fatturato superiore al 30% per le ripercussioni del terremoto. «Credo che il Governo non abbia la possibilità di dare grandi aperture - continua Catricalà - perché c'è un problema di copertura finanziaria e di conformità con le disposizioni della Ue. Il Consiglio dei ministri ne ha discusso ampiamente e ha escluso con fermezza di pagare i danni indiretti. Ormai il decreto è stato varato dal Governo, la questione è in Parlamento, sono sicuro che se ne discuterà. Aspettiamo con serenità un giudizio. Bisognerà trovare una copertura, e poi concordare con l'Europa la modalità della norma, che potrebbe essere formulata in modo diverso. Estendere gli aiuti anche laddove non c'è una diretta consequenzialità potrebbe essere mal visto dall'Europa». Ecco, l'Europa che per mesi è rimasta un'entità marginale del dramma emiliano in pochi giorni assume un ruolo determinante e centrale con il balletto sui 670 milioni di aiuti (ieri è arrivato il via libera ufficiale) e il ruolo di parafulmine per il ragionieristico approccio del Governo italiano che nessuno sconto è disposto a concedere. «Ma noi non vogliamo bonus - ribatte in trasmissione Errani - soltanto una dilazione del pagamento di tasse e contributi per due anni. Non siamo di fronte ad aiuti di Stato». La vertenza sembra comunque chiusa e non si intravede alcuna soluzione positiva. Ci sarà da pagare. Punto. Ora l'unica ancora di salvezza è la discussione in Senato (venerdì scadono i tempi per gli emendamenti al decreto) che la prossima settimana sarà discussa in commissione per approdare in aula soltanto ad inizio dicembre. Probabilmente fuori tempo massimo visto che gli imprenditori avranno tempo soltanto fino al 30 novembre per certificare i danni di fronte all'Agenzia delle Entrate e recarsi in banca per chiedere il prestito (da iniziare a ripagare a luglio) per regolarizzare le posizioni contributive e tasse tuttora sospese. Gli agibili e i danneggiati indirettamente dovranno invece pagare tutto e subito, in un'unica soluzione. La stangata è in arrivo e ben annunciata. Ma sul fronte bancario c'è ancora un nodo tutto da sciogliere. Il decreto legge, al momento, dice che gli istituti di credito possono erogare i finanziamenti con gli interessi a carico dello Stato. Una parolina, quel possono, che mantiene in fibrillazione tanti imprenditori. Potere non significa dovere e quindi, al momento, le banche hanno ampia discrezionalità. In questo contesto si inserisce quindi il merito creditizio. Detto in parole povere: se un'azienda era già in sofferenza economica prima del terremoto difficilmente potrà accedere al finanziamento messo a disposizione, ma non vincolato, dallo Stato. Qualche istituto di credito modenese ha già lasciato intendere che non farà valere il merito creditizio, ma altre banche più internazionalizzate potrebbero anche prendere strade diverse mettendo ulteriormente in crisi un tessuto produttivo e sociale che soffre e di certo non chiede lussi, ma almeno pretende il minimo sindacale.

cavina: occorre superare e vincere la paura del sisma

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

LA LETTERA DEL VESCOVO

Cavina: «Occorre superare e vincere la paura del sisma»

«Ritornate a me con tutto il cuore». Questo il titolo della lettera che il vescovo Francesco Cavina, ha diffuso alla sua Diocesi a sei mesi dal sisma che ha distrutto quasi tutte le chiese e gli ambienti della vita pastorale della Chiesa di Carpi, provocando oltre 400 milioni di euro di danni. «Superare la drammatica esperienza del terremoto e vincere la paura» è l'obiettivo del testo, dedicato sia ai laici, sia ai credenti. La riflessione, che sgorga dal cuore del vescovo, è il frutto dell'esperienza di questi mesi, di un terremoto vissuto sulla propria pelle. Perché anche il vescovo ha sentito tremare la terra sotto i piedi, ha perso la casa e il luogo di lavoro, ha pianto per un prete rimasto sotto le macerie della chiesa, ha asciugato tante lacrime, ha lottato e lotta quotidianamente per il ritorno alla normalità delle comunità parrocchiali e per la ricostruzione. Contemporaneamente, sono state fissate le date degli ingressi dei parroci nominati di recente dal vescovo. Domenica prossima, alle 17, a Cortile prenderà possesso della parrocchia il nuovo amministratore, don Lorenzo Pollayil. La celebrazione eucaristica sarà presieduta da monsignor Francesco Cavina. Sabato 8 dicembre sarà la volta di don Andrea Zuarri che alle 16,30 entrerà a Rovereto. In preparazione all'ingresso del nuovo parroco il vescovo terrà un momento catechesi presso la parrocchia di Rovereto lunedì 3 dicembre alle 21. Infine, domenica 9 dicembre alle 16 don Andrea Wiska farà il suo ingresso come amministratore parrocchiale a Budrione. (s.a.)

biagio: vi porterò dentro le mie parole

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Biagio: «Vi porterò dentro le mie parole»

L'artista sul suo show. Il tributo all'Emilia e il ricordo di Dalla

IL TOUR»ANTONACCI DOMANI AL PALAPANINI

MODENA È uno dei tour di maggior successo del 2012, con tanti sold out, quello che Biagio Antonacci sta tenendo nei palazzetti di tutta Italia e che domani, alle 21, fa tappa al PalaPanini. Nei concerti Antonacci propone una selezione dei brani che hanno caratterizzato il suo percorso musicale, dagli esordi ad oggi, fino all'ultimo cd *Sapessi dire no*. Martedì, tra l'altro, è uscita una special edition del disco che ha regalato alle radio singoli di grandissimo successo come *Ti dedico tutto*, *Non vivo più senza te* e il recente *Insieme finire*. Tornando al concerto i biglietti si possono acquistare direttamente al palazzetto dalle 17.30 di domani. Ecco cosa ci ha detto Biagio Antonacci alla vigilia dello show. Primo concerto a Modena a sei mesi dal terremoto. Tu hai vissuto attraverso alcuni tuoi amici questo dramma. Quali le cose che più ti hanno colpito in questi mesi? «La forza del popolo emiliano che è stato capace di andare avanti da subito, senza perdersi, senza arrendersi mai. Un popolo forte, deciso che non si è fatto mettere in ginocchio dal terremoto, nonostante il potere devastante di questa calamità. Sono stato personalmente nelle zone colpite per vedere con i miei occhi la situazione da vicino e sono rimasto incredibilmente colpito dalla dignità e dall'energia degli emiliani, che hanno iniziato da subito a rimettersi al lavoro, senza perdere tempo. Onore all'Emilia ed a tutto il suo popolo». In questi giorni esce *Italia Loves Emilia* vostro importantissimo contributo alla causa della nostra terra. Quali i ricordi di quel concerto che di fatto è già nella storia? «La coesione di tanti artisti che si sono uniti per riuscire a far qualcosa di concreto per una terra ferita, una terra che merita tutto il rispetto possibile per la forza ed il coraggio della sua gente». Veniamo a domani. Che concerto ci dobbiamo aspettare e in cosa questo spettacolo si differenzia rispetto ai tuoi precedenti? Cosa ti piace di più dell'esibirti dal vivo? «Coinvolgere il mio pubblico, portarlo dentro le mie parole, dentro la mia musica». C'è una canzone che vorresti dedicare in modo particolare al pubblico modenese? «Nessuna in particolare: come faccio sempre canterò le mie canzoni per chi quella sera vorrà vivere due ore con me e la mia musica». Hai dedicato il tuo album a Lucio Dalla. Cosa ha rappresentato per te aver conosciuto e lavorato con questo grande cantautore? «Un grandissimo onore; agli inizi della mia carriera ero uno dei supporter di un suo tour. Per me è stata una grandissima esperienza. Ho avuto modo di vedere al lavoro uno dei più grandi cantautori italiani di sempre». *Sapessi dire di no* è il titolo del tuo ultimo album. A cosa non hai saputo dire di no nella vita poi pentendotene? «Sono molte le cose a cui nella vita non si riesce a dire di no, è un problema che appartiene un po' a tutti quanti noi. Credo di essere stato in grado di dosarmi nel giusto modo e di aver detto di no quando era strettamente necessario». Martedì è uscito anche un cofanetto extra del tuo album con un cd aggiuntivo con quattro chicche tra cui un brano di Giorgio Gaber *I soli*. Come mai hai scelto questo brano? «Perché è un inno alla solitudine intesa come una condizione non per forza negativa, ma come un momento di crescita. Imparare a star soli è una grande vittoria». Nicola Calicchio

via libera alla ricostruzione delle elementari di budrione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

LA GIUNTA

Via libera alla ricostruzione delle elementari di Budrione

Arriva dall'amministrazione comunale l'ok al ripristino urgente della scuola elementare di Budrione. È di 223 mila euro la spesa complessiva preventivata, che rappresenta anche una prima valutazione tecnica dei danni da terremoto sugli edifici scolastici locali e dei relativi interventi di ripristino che arriva finalmente in porto. La giunta comunale ha appena approvato la perizia, svolta sull'edificio scolastico. Con la verifica tecnica si è valutato che per rimettere in funzione la scuola Martiri della Libertà, danneggiata dal sisma dello scorso maggio, sono necessari oltre 200 mila euro. All'inizio di settembre il resoconto della perizia è stato trasmesso al presidente della Regione che, in qualità di commissario straordinario, è tenuto alla verifica della congruità della spesa. Poche settimane fa la Regione ha, perciò, rilasciato la documentazione con cui si dichiara che il valore della spesa per rimettere a posto la scuola è in linea con le stime fatte. Vale la pena ricordare che per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti a uso scolastico e ai servizi per la prima infanzia la Regione ha creato un apposito coordinamento già a partire dall'immediato dopo-terremoto. Arriviamo così al pronunciamento della giunta comunale di Carpi che ha appena dato il via libera all'intervento, approvando il contenuto della perizia, a cui si accompagna la comunicazione che la spesa complessiva del progetto di ripristino urgente della scuola elementare di Budrione, 223.494 euro, è coperta dal fondo per la ricostruzione. La base di gara per i lavori di ripristino della scuola elementare ammonta a circa 150 mila euro, a cui vanno aggiunti gli oneri di sicurezza, le spese tecniche, nonché l'Iva al 21%. L'incarico tecnico-professionale per la redazione della perizia che è stata effettuata sull'edificio scolastico delle elementari di Budrione, infine, è stato affidato per un importo complessivo pari a 19.505 euro.

Daniela Lo Conte

chiesta la "cassa" per 33mila lavoratori

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Economia*

Chiesta la cassa per 33mila lavoratori

È accaduto tra giugno e settembre a causa del sisma. La meccanica il settore in maggiore sofferenza con il commercio
CRISI E TERREMOTO»OLTRE 10 MILIONI DI ORE AUTORIZZATE DA GENNAIO AD AGOSTO
 Oltre 10 milioni di ore di cassa integrazione a Modena autorizzate dall'Inps tra gennaio e l'agosto scorso. Il dato emerge dalle rilevazioni dell'assessorato al Lavoro della Provincia di Modena, sul quale influiscono fortemente gli effetti del sisma di maggio: circa la metà delle ore autorizzate infatti si concentra nel trimestre che va da giugno ad agosto, mese nel quale si raggiunge un picco di oltre due milioni e mezzo di ore autorizzate. Nel dettaglio: da giugno ad agosto la cassa integrazione ordinaria ha raggiunto un milione 894 mila ore, quella straordinaria è arrivata a un milione 235 mila ore mentre la cassa in deroga ha toccato quota 2 milioni 412 mila ore. «Le conseguenze pesanti provocate dal sisma - afferma Francesco Ori, assessore provinciale al Lavoro - si sono inserite in un quadro economico che presentava una situazione già in progressivo deterioramento con un calo di oltre il 9% nella produzione del secondo trimestre del 2012 e del 5,6% nel fatturato. Tra giugno e settembre sono 3.383 le aziende che hanno richiesto l'accesso agli ammortizzatori a causa del fermo produttivo provocato dal terremoto, per un totale di oltre 33 mila lavoratori coinvolti. Non significa che tutte le ore saranno autorizzate ma il dato segnala comunque la situazione di difficoltà che stanno vivendo le aziende e i lavoratori». In particolare, sono 2.496 le imprese che hanno chiesto di accedere alla cassa integrazione in deroga, per un totale di 13 mila 63 lavoratori. La cassa ordinaria per sisma è stata attivata da 583 aziende, per un totale, a oggi, di 18 mila 200 lavoratori. La cassa integrazione per l'edilizia ha riguardato 130 aziende (circa mille lavoratori) mentre sono 174 le agenzie di somministrazione. È la meccanica che si conferma come il settore che ha risentito maggiormente della crisi e del sisma: oltre un milione e 101 mila ore autorizzate di cassa ordinaria e oltre un milione 369 mila ore di cassa in deroga. Picchi elevati nei settori del commercio (1 milione 500 mila ore) e dell'abbigliamento e arredamento (403 mila 810 ore di cassa in deroga mentre quella ordinaria tocca quota 87 mila 349). Benché più contenuti, spiccano anche i dati nei settori dell'edilizia, con oltre 500 mila ore di cassa integrazione ordinaria e 250 ore di cassa in deroga, e delle trasformazioni minerali con 341 mila ore di cassa ordinaria e 421 mila in deroga. Sono inoltre 176, per un totale di 3.215 lavoratori interessati, le richieste di proroga degli ammortizzatori sociali per sisma provenienti da aziende gravemente colpite per le quali non è stato sufficiente il primo periodo di copertura perché non sono ancora in condizioni di lavorare a pieno ritmo.

domani una cena pro terremotati promossa dalla lega

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

SCANDIANO

Domani una cena pro terremotati promossa dalla Lega

SCANDIANO Il gruppo consiliare della Lega Nord di Scandiano, insieme ai consiglieri di Casalgrande e Castellarano, hanno organizzato una cena pro terremotati in programma domani sera alle 20.30 al ristorante pizzeria Peccati di gola ad Arceto, in via per Scandiano 23. Il ricavato verrà devoluto a favore della scuola dell'Infanzia Don Borghi e sede Agesci degli scout di Rolo. La serata è aperta a tutti, per prenotazioni contattare il ristorante al numero 0522-989700.

domani la festa degli alberi a riana e al parco matilde

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Carpineti

Domani la festa degli alberi a Riana e al Parco Matilde

CARPINETI Anche a Carpineti si festeggeranno e omaggeranno gli alberi. Nella mattinata di domani, infatti, è in programma un evento nell ambito della Festa degli alberi 2012. L iniziativa è organizzata dal Comune di Carpineti, dall Istituto comprensivo con il Corpo forestale dello Stato e la collaborazione della Croce Rossa e della Protezione Civile locali. L appuntamento è alle 9.30 a Riana, appena fuori dal paese capoluogo, per il ritrovo e la messa a dimora di alcune piante. A seguire, il trasferimento al Parco Matilde, la struttura polivalente nel centro del parco pubblico carpinetano, con il saluto delle autorità, fra le quali il sindaco Nilde Montemerli e la preside Giusy Gentili, agli studenti. Al Parco Matilde sono in programma interventi su ambiente, piantumazione e salvaguardia del territorio. (l.t.)

ripristinare la statale 63 è una priorità

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Ripristinare la statale 63 è una priorità»

Collagna, frana di Piagneto: l'assessore provinciale Gennari sollecita l'Anas a inserire l'opera nei progetti del 2013
COLLAGNA. Era il 5 dicembre 2008 quando, sulla statale 63, in località Piagneto si formò una voragine che solo per miracolo non coinvolse automobilisti in transito. La frana, che si mangiò circa duecento metri di strada, lasciò isolate per circa un mese il tempo di mettere in sicurezza e riaprire il vecchio e dismesso tracciato della statale (a sua volta minacciato da una frana) oggi ancora l'unica via di collegamento percorribile fra le frazioni di Cerreto Alpi e Cerreto Laghi. Da allora, nonostante siano passati ormai quattro anni, nulla è cambiato: la voragine è sempre lì, la strada franata è stata chiusa e il vecchio tracciato riaperto della 63 come ha denunciato il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi nell'intervista pubblicata dalla Gazzetta di Reggio lunedì 19 novembre è sempre a rischio. Un percorso oltremodo ripido e caratterizzato da alcuni stretti tornanti, che era stato abbandonato quando fu realizzata la variante franata.

COLLAGNA «Il sindaco di Collagna pone l'attenzione su un problema reale e importante: sono ormai passati quattro anni dalla frana di Piagneto e occorre andare avanti con i necessari ripristini». Lo afferma l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Alfredo Gennari, dopo che nei giorni scorsi il sindaco Bargiacchi ha richiamato l'attenzione, attraverso la Gazzetta, sulla frana che nel dicembre 2008 inghiottì duecento metri di statale 63. «La Provincia si è impegnata non solo nella fase di emergenza, contribuendo a garantire un percorso alternativo che rompesse l'isolamento di Cerreto, ma anche in tutti questi anni spiega l'assessore Gennari. Anche a ottobre, insieme al dirigente Valerio Bussei, alla responsabile della Protezione civile Federica Manenti e allo stesso sindaco, abbiamo incontrato il referente del Servizio tecnico di bacino della Regione, Getano Sartini, il professor Alessandro Corsini dell'Università di Modena e Reggio e il capo compartimento Anas di Bologna, Fabio Arcoleo, per fare il punto della situazione e condividere informazioni fra tecnici, referenti e rappresentanti dei diversi enti. Nell'occasione, ci è stata fornita una prima illustrazione dello studio condotto dai Dipartimenti di Scienze chimiche e geologiche e di Ingegneria dell'Università, in collaborazione con il Servizio tecnico di bacino e il Comune di Collagna, sulla base di un lungo monitoraggio e approfondite indagini sui fenomeni franosi che coinvolgono il versante settentrionale di Col Piagneto e la statale 63. Uno studio, ormai in fase di consegna, che aveva bisogno di numerosi dati e molte rilevazioni condotte nell'arco di diverse stagioni e ripetute per alcuni anni (indagini geognostiche, monitoraggio geotecnico con inclinometri e piezometri, e monitoraggio topografico): solo così, infatti, è possibile comprendere le relazioni della frana con le condizioni climatiche e individuare tutti i fattori di rischio». «Nel corso dell'incontro è stato richiesto ad Anas di effettuare l'opportuna manutenzione della statale 63, così da garantire la funzionalità di tale importante arteria stradale per il territorio montano reggiano continua l'assessore. La stessa Anas ha accolto con favore la buona qualità dello studio, perché le rilevazioni effettuate sono anche utili non solo alla conoscenza degli assetti geologici della zona, ma anche per la progettazione degli interventi necessari sulla statale 63, progetto indispensabile per chiedere i finanziamenti alla Direzione centrale di Anas. E comunque importante effettuare anche gli interventi di manutenzione che possano consentire un efficace scolo delle acque, così da evitare peggioramenti». «Il nostro impegno conclude è quello di collaborare e mantenere alta l'attenzione da parte di Anas perché queste opere siano inserite tra le priorità già dal 2013. In questi anni abbiamo posto attenzione alla connessione tra i territori, con particolare riferimento alla nostra montagna e alla 63. La Provincia ha svolto un intenso lavoro di sistema e collaborazione con i Comuni e Anas che ha consentito il reperimento di più di 40 milioni di euro per la realizzazione della variante del Bocco, per la quale Anas ha bandito un appalto integrato che prevede la realizzazione del progetto esecutivo e l'effettuazione dei lavori: la stessa Anas ci ha riferito che il progetto esecutivo è stato completato e si sta provvedendo all'acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri, pertanto l'avvio dei lavori è previsto per il prossimo anno. Vanno ricordati i 12 milioni di euro per cinque interventi che consentono la rettifica del tracciato stradale e la realizzazione di un

ripristinare la statale 63 è una priorità

nuovo ponte tra Ca del Merlo e La Croce, in comune di Castelnovo Monti: tre interventi sono già stati appaltati, un cantiere inizierà a giorni, per gli altri due Anas ha pubblicato il bando di gara e sono in corso le procedure di appalto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Guasto alla condotta dell'Argentina, Spoleto e Campello senz'acqua

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Guasto alla condotta dell'Argentina, Spoleto e Campello senz'acqua"

Data: 21/11/2012

Indietro

Guasto alla condotta dell'Argentina, Spoleto e Campello senz'acqua -->

Cronaca

Guasto alla condotta dell'Argentina, Spoleto e Campello senz'acqua

Individuato il guasto alla condotta, Vus al lavoro

Articolo |

Mer, 21/11/2012 - 10:30

Questa notte si è verificato un guasto alla condotta principale della sorgente Argentina che alimenta l'intero territorio di Spoleto e di Campello sul Clitunno.

Dalle strumentazioni di registrazione della portata - spiegano dalla Vus - si rileva che non arriva acqua ai serbatoi principali di accumulo che sono quasi vuoti; in molte zone del territorio sta già mancando acqua.

Le strutture operative stanno già operando sul territorio per individuare il punto del guasto e organizzare le operazioni di riparazione.

Attualmente stanno mancando circa 130 l/s, carenza che non si riesce a compensare in alcun modo; il recupero dei livelli proprio per la gravità del guasto non potranno essere brevi.

La quasi totalità del territorio del comune di Spoleto e di quello di Campello è interessata dalla rottura. In particolare le zone coinvolte sono:

- Spoleto città e periferia, Azzano, Baiano, Bazzano Inferiore, Beroide, Campalto, Camporoppolo, Camposalese, Capezzano, Cascinano, Cerqueto, Cimurano, Colleferretto, Colle Marozzo, Collefabbri, Collerisana, Collicelli, Cortaccione, Crocemarroggia, Eggi, Fabbreria, Icciano, Madonna di Lugo, Maiano, Malfondo, Meggiano, Montelirossi, Morgnano, Morro, Mustaiole, Napoletto, Ocenelli, Oriolo, Palazzaccio di Poreta, Perchia, Petrognano, Poggio del Vescovo, Pompagnano, Pontebari, Poreta, Protte, Romagnano, Rubbiano, San Brizio, San Filippo, San Giacomo, San Giovanni di Baiano, San Martino in Trignano, San Nicolò, San Paolo di Beroide, San Sabino, San Silvestro, San Tommaso, San Venanzo, San Vito di Terzo la Pieve, Santa Croce, Sant'Anastasio, Sant'Angelo in Mercole, Santo Chiodo, Sustrico, Terraia, Terzo la Pieve, Testaccio, Torricella, Uncinano;

- A Campello sul Clitunno, La Bianca, Settecamini, Santa Maria, Pissignano.

Anche altre zone, che a causa della carenza idrica hanno un'integrazione della fornitura di acqua dall'acquedotto dell'Argentina, potranno risentire della rottura.

Il guasto, rende noto Vus, è stato già individuato in un tratto di condotta sopra il ponte della Ferrovia a San Tommaso. Sono già iniziate le operazioni di scarico della condotta per poter iniziare le riparazioni. E' stata attivata - rendono noto dalla società - una cabina di regia tra tutti i soggetti interessati (Vus, Protezione civile, Comune e Asl) per affrontare l'emergenza e coordinare tutti gli interventi necessari.

Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un focus inviatoci dall'Associazione Radioamatori Italiani sezione di Ferrara relativo al rapporto tra Radioamatori, calamità naturali e Protezione Civile

Mercoledì 21 Novembre 2012 - Presa Diretta -

L'attività di RADIOMATORE è codificata a livello internazionale come servizio. Come tale ha diritti (anche importanti) e doveri (altrettanto importanti).

I radioamatori hanno un permesso rilasciato, previo esame, dallo Stato. Questo permette loro di operare, in esclusiva, su determinate frequenze radio e di utilizzare determinati apparati. Sulle frequenze radioamatoriali non può operare nessun altro, né privato né ente pubblico, pena sanzioni amministrative e penali.

I radioamatori sono sostanzialmente hobbisti che, debitamente autorizzati dagli organi governativi, attuano con altri radioamatori scambi di messaggi via radio di carattere tecnico, riguardanti esperimenti radioelettrici a scopo di studio e di istruzione, senza alcuna distinzione di ceto, razza, idea politica e religiosa.

I radioamatori sono molto attivi nel campo della sperimentazione radioelettronica avanzata e, su base volontaria, nella protezione civile, prestando un servizio indispensabile nel caso di gravi calamità naturali.

Nella sola Italia si contano più di duecentomila radioamatori che possono comunicare tra loro su scala locale, nazionale e mondiale, in maniera continuativa e affidabile in ogni momento del giorno e della notte; per quanto detto rappresentano una formidabile rete alternativa per il passaggio di informazioni in caso di gravi calamità che rendano inservibili le strutture di comunicazione di ordinario utilizzo (telefonia sia fissa che cellulare, internet, ripetitori civili e militari ecc...). Per questo motivo nella normativa di riferimento del Servizio di Radioamatore si chiarisce, già da almeno una quarantina di anni, che la stazione di Radioamatore ed il suo operatore sono obbligatoriamente a disposizione delle Autorità locali in caso di necessità.

Le Prefetture hanno nelle loro strutture una stazione radioamatoriale, mantenuta e operata da Radioamatori che partecipano a regolari esercitazioni di collegamento radio tra Prefetture su scala nazionale.

Il terremoto del Friuli e l'alluvione di Firenze sono, probabilmente, le due calamità in cui maggiormente i Radioamatori, mobilitati nella modalità sopra descritta, hanno contribuito ai soccorsi mantenendo aperti i canali di comunicazione.

Nei recenti eventi sismici che hanno sconvolto parte della Provincia di Ferrara, Radioamatori della locale Sezione ARI di Ferrara erano permanentemente di presidio in Prefettura, partecipando alle riunioni tenute tra i vari enti presenti nella Sala di Coordinamento dell'Emergenza.

Come altro esempio di collaborazione a fianco delle attività di supporto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, i Radioamatori ferraresi sono anche intervenuti per coadiuvare la Croce Rossa Italiana nella soluzione di problemi di collegamento radio tra un campo di assistenza e la sede provinciale.

Si noterà che finora non è mai stata citata una collaborazione con la Protezione Civile.

Il concetto di P.C. è successivo a quanto sopra descritto, ovvero i radioamatori erano (e sono tuttora) "obbligati" al servizio sopra dettagliato a prescindere dall'inserimento in strutture di Protezione Civile.

Quando le prime entità di P.C. cominciarono ad affacciarsi a livello locale, molti dei loro componenti erano Radioamatori o appassionati utenti CB (Citizen Band - ossia appassionati privi di patente da radioamatore), vuoi perché è molto facile che a determinate passioni si affianchi la volontà di un maggior impegno sociale, vuoi perché le comunicazioni radio hanno importanza determinante in tutti gli aspetti operativi della Protezione Civile.

Tuttora molti operatori di P.C. sono Radioamatori e, costantemente, ai corsi e agli esami per ottenere la patente di

Radioamatori e Protezione Civile, un rapporto intrecciato

Radioamatore si presenta un gran numero di membri delle Associazioni appartenenti alla galassia della Protezione Civile.

Tramite questi corsi e con l'ottenimento della patente, l'operatore di P.C. amplia la sua professionalità inserendo nozioni tecniche di primaria importanza, nonché acquisisce il permesso al possesso e all'uso di determinate apparecchiature radio che, altrimenti, gli sarebbero legalmente preclusi.

Da parte dei Radioamatori, contemporaneamente, si assiste ad un sempre maggior interesse per l'impegno sociale in P.C., tanto che l'Associazione Radioamatori Italiani si è dotata di una propria branca (ARI-Emergenza Radio) e molte Sezioni locali dell'Associazione sono fortemente orientate a queste attività.

Per attualizzare il quadro bisogna però tener conto che l'implementazione del sistema di comunicazione TETRA e l'assegnazione di frequenze radio riservate alla Protezione Civile, rende quest'ultima ormai indipendente nelle radiocomunicazioni, mentre l'evolvere dei sistemi di comunicazione rende sempre meno probabile il loro completo default.

Diventa quindi sempre meno probabile l'utilizzo operativo dei Radioamatori e della loro rete in caso di emergenza. Nonostante ciò il servizio di Radioamatore è comunque sempre più intrecciato alla Protezione Civile, tanto che in alcuni casi, da ambo le parti, si viene a generare confusione su ruoli, diritti e doveri di due figure (il Radioamatore e l'operatore di PC) che, in realtà, sono e devono rimanere ben distinte, a salvaguardia delle reciproche professionalità.

Dario Grossi

ARI - Associazione Radioamatori Italiani sezione di Ferrara

Emilia: economia a picco dopo il sisma, sotto il Pil nazionale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia: economia a picco dopo il sisma, sotto il Pil nazionale"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Emilia: economia a picco dopo il sisma, sotto il Pil nazionale

Il tessuto economico colpito dal terremoto dello scorso maggio non riesce a ripartire. I danni sono ingenti, per la prima volta il PIL emiliano scende sotto la media italiana

Mercoledì 21 Novembre 2012 - Dal territorio -

Le scosse non distruggono solo gli edifici, i monumenti, il morale della gente. Ma colpiscono duro anche l'economia. In Emilia Romagna, per la prima volta, il PIL è sceso sotto la media nazionale. Colpa del terremoto che ha colpito nel maggio scorso il triangolo fra Modena, Ferrara e Reggio Emilia. L'allarme viene dall'assemblea nazionale della Fipe, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, che ha diffuso i dati sull'andamento economico emiliano. Nel corso del meeting, tenutosi a Ferrara, è intervenuto Alberto Roncarati, il presidente della CCIAA di Unioncamere Emilia Romagna, lanciando l'allarme: "Il Pil della Regione nel 2012 scenderà per la prima volta sotto la media del Pil Paese". Secondo gli imprenditori e i commercianti il brusco calo dell'economia ha una sola ragione: "sono gli effetti dei terremoti che hanno colpito un'area tra le più produttive del Paese", ha detto Roncarati. "Danni diretti, capannoni crollati, attività e macchinari compromessi - ha dichiarato Giulio Felloni, presidente Ascom Ferrara - ma anche danni indotti per il sistema del commercio e dell'accoglienza in centri in cui oltre all'industria e all'agricoltura, il sistema del turismo dei centri storici e dei servizi rappresentano una quota importante del Pil complessivo".

Il turismo in effetti è uno dei settori che ha risentito maggiormente della catastrofe, anche se sta lentamente cercando una nuova normalità. "In questa regione, così martoriata dal terremoto - ha dichiarato il presidente regionale Fipe, Ugo Margini - il 68% del Pil e circa il 60% dell'occupazione è appannaggio di questo settore, provato anche in modo indiretto dal sisma e già in sofferenza a causa di un'elevata pressione fiscale".

Come se non bastasse, secondo gli imprenditori emiliani, oltre al terremoto è arrivata la stangata fiscale. Nessuno sconto per le zone terremotate. Su questo è intervenuto Giulio Felloni: "La pressione fiscale che grava sul commercio arriva anche al 60%, cui si aggiungono bollette e un probabile aumento dell'Iva dal 21 al 22%".

Walter Milan

Lunga Rotta e Tania Cagnotto per una regata di solidarietà

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lunga Rotta e Tania Cagnotto per una regata di solidarietà"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Lunga Rotta e Tania Cagnotto per una regata di solidarietà

230 barche a vela sfideranno l'oceano nell'ambito di una famosa regata transatlantica: l'equipaggio della scuola nautica modenese "Lunga Rotta" parteciperà combinando competizione sportiva a solidarietà con raccolta fondi per la ricostruzione di una palestra distrutta dal terremoto a Finale Emilia. Madrina dell'iniziativa: Tania Cagnotto

Mercoledì 21 Novembre 2012 - Attualità -

Si chiama Lunga Rotta la scuola di vela modenese il cui equipaggio salperà domenica 25 novembre da Las Palmas (Gran Canarie) per partecipare alla 27° edizione dell'Atlantic Rally for Cruising (ARC), famosa regata transatlantica: sulla rotta di Cristoforo Colombo l'equipaggio, composto da appassionati non professionisti, navigherà senza sosta per circa 20 giorni, percorrendo 2.700 miglia marine (pari a circa 5.000 chilometri) a una velocità media di crociera di 7,5 nodi (circa 15 km/h).

E lo scopo della regata non sarà soltanto quello di vincere la gara ma anche quello di portare a casa un altro importante risultato: raccogliere 13.500€ (5€ per miglio navigato) per la ricostruzione della piscina di Finale Emilia, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto dello scorso maggio.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalla regina italiana dei tuffi, Tania Cagnotto, che farà da madrina: "Sono felice che Lunga Rotta mi abbia coinvolto in un progetto tanto importante - ha dichiarato - un bellissimo esempio di come lo sport possa contribuire a superare le difficoltà".

Anche il Comune di Modena e di Radio Bruno, l'emittente di Carpi già promotrice dell'iniziativa Teniamo Botta, hanno aderito all'impresa, e Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, ringraziando "Lunga Rotta" per l'attenzione rivolta al suo paese, ha sottolineato come il trauma del terremoto possa essere superato anche "grazie allo sport che, oltre a scaricare energie negative mette in comunicazione tante esperienze".

Per raccogliere la somma da destinare alla piscina, Radio Bruno ha messo a disposizione un conto corrente:

Codice IBAN: IT75 U 05387 23300 000002061701

intestatario: Radio Bruno soc. coop.

Causale: "Lunga Rotta - In rotta per l'Emilia",

su cui non solo gli appassionati di vela sono invitati a contribuire, ma tutti coloro a cui sta a cuore lo sport, la salute dei ragazzi e il ritorno alla normalità delle zone terremotate.

Gli organizzatori non escludono poi ulteriori iniziative di raccolta fondi (si pensi che il costo totale per il recupero dell'impianto sportivo danneggiato è di 250.000 euro !!).

Le imprese di "Lunga Rotta" si possono seguire anche sulla pagina facebook: <http://www.facebook.com/lungarottaemilia>.

Non rimane che augurare "buon vento!" all'equipaggio e ai ragazzi di Finale Emilia che aspettano di tuffarsi nella nuova piscina. E chissà che un giorno da quelle acque non escano nuovi campioni o orgogliosi velisti.

Patrizia Calzolari

Crollo in galleria, operai feriti: la Regione Marche si esercita

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Crollo in galleria, operai feriti: la Regione Marche si esercita"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Crollo in galleria, operai feriti: la Regione Marche si esercita

E' avvenuta questa mattina nelle Marche un'esercitazione interforze che ha visto un crollo in una galleria in costruzione che ha ferito tre operai

Mercoledì 21 Novembre 2012 - Dal territorio -

Operai bloccati nella galleria della Gola della Rossa: tre feriti, di cui due gravi. E' lo scenario di un'esercitazione interforze svolta questa mattina lungo l'asse viario della Quadrilatero Marche Umbria, all'imbocco nord della galleria nel comune di Serra San Quirico.

La simulazione è stata effettuata per testare il sistema di intervento in caso di emergenza che si basa su uno specifico protocollo a tutela degli operai impiegati nei cantieri di maggiore complessità. E il sistema di emergenza ha risposto bene: all'esercitazione hanno partecipato i Vigli del Fuoco, il 118 di Ancona e Fabriano, l'Elisoccorso, il Servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro di Fabriano, i Carabinieri, il Comune di Serra San Quirico, il personale della Regione Marche - coordinamento grandi opere e Protezione civile.

Nella mattinata sono scattate le operazioni di salvataggio degli operai rimasti coinvolti da un crollo all'interno della galleria in costruzione che ha travolto gravemente due operai e ferito un terzo nelle fasi di evacuazione lungo il cunicolo di servizio adiacente.

Immediatamente sono intervenuti gli addetti al primo soccorso e alla gestione dell'emergenza aziendale, a cui hanno fatto seguito tutti gli altri attori del sistema di emergenza.

Capacità di allertamento, efficacia del primo intervento, integrazione tra operai e soccorsi esterni sono state testate sul campo, permettendo di valutare le sinergie tra gli adempimenti a carico del sistema pubblico e dei datori di lavoro Gola della Rossa.

Redazione/sm

Fonte: Regione Marche

\$.m

Meteo: a Pescara allerta fino a questa sera**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Meteo: a Pescara allerta fino a questa sera"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Meteo: a Pescara allerta fino a questa sera

Redazione

| Seguici su Google+ PESCARA - Confermata sino a questa sera lo stato d'allerta per l'ondata di maltempo che, come previsto, dalla serata di lunedì si è abbattuta su Pescara.

"Pioggia e vento, fortunatamente senza nubifragi, hanno sferzato la città per l'intera giornata, ma la Direzione della Protezione civile della Regione Abruzzo ci ha inviato via fax un ulteriore allarme dalla mattinata di mercoledì per altre dodici-diciotto ore, raccomandando il monitoraggio delle aree a rischio esondazione, il controllo dei sottopassi pedonali e veicolari, e un piano d'emergenza per la viabilità.

Il Centro Operativo Comunale è mobilitato già da ieri, mentre la Attiva sta eseguendo anche oggi il programma di controlli e pulizia straordinaria e immediata di tombini e caditoie per la rimozione del fango e delle foglie. Sino a domani sera resteranno operative e in stato di reperibilità le squadre della Protezione civile, mentre la marineria è già stata invitata a rinforzare gli ormeggi a fronte dell'arrivo di improvvise e violente raffiche di vento". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli ufficializzando l'allerta meteo.

"Il Servizio manutenzione ha già preparato le eventuali transenne per la chiusura di strade in condizioni di criticità - ha proseguito l'assessore -. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile per garantire il monitoraggio del fiume, sorvegliato speciale, e liberare in tempo reale le aree golenali nel caso di eventuali pericoli di esondazioni, mentre la marineria sta predisponendo il rinforzo degli ormeggi dei pescherecci sul molo del porto canale. Ai cittadini va l'esortazione a evitare di usare l'auto il più possibile e di spostarsi da casa a fronte di un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Ovviamente continueremo a seguire istante dopo istante l'evolversi della nuova improvvisa ondata di maltempo in attesa dei prossimi bollettini della Protezione civile".

Il pm: «Pilastrini dell'ospedale fatti a occhio»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Il pm: «Pilastrini dell'ospedale fatti a occhio»"

Data: 21/11/2012

Indietro

Economia

- 18:25 - Ilva: azienda, senza dissequestro chiusura polo Taranto Cronaca
- 18:19 - Torino: uomo ferito con colpi arma da fuoco in strada Sostenibilita
- 18:14 - Divieto sacchetti plastica in contrasto con economia libera Sostenibilita
- 18:09 - I parlamentari italiani contro i tagli ai fondi europei per gli indigenti Sostenibilita
- 18:08 - Sabato 24 novembre la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare Esteri
- 18:05 - M.O.: al-Jazeera, Egitto annuncera' tregua a Gaza entro due ore Cronaca
- 18:01 - Sicilia: Crocetta, pronta lettera decadenza giornalisti Esteri
- 17:54 - M.O.: Unicef, a Gaza e Israele uccisi 22 bambini e 277 feriti Spettacolo
- 17:47 - Tv: stasera a 'Striscia' Tapiro a Katia Ricciarelli per Inno Mameli sbagliato Salute
- 17:41 - Sanita': reumatologi, con spending review attentato a diritto cura malati Salute
- 17:40 - Animali: in Brasile vogliono clonare specie minacciate d'estinzione Salute
- 17:40 - Aids: Usa, test per tutti dai 15 ai 65 anni Salute
- 17:39 - Sla: Balduzzi a malati, non drammatizzare, fidatevi di istituzioni Salute
- 17:39 - Amianto: Balduzzi, picco malattie nel 2020, in Piano cure in tutta Italia Salute
- 17:39 - Pediatria: Aduc, internet e computer fanno male ai bimbi Salute
- 17:38 - Salute: segreto creativita' rapper? Cervello muta per improvvisare Salute
- 17:36 - Sla: malati protestano a Roma davanti ministero Economia, pronti a gesti estremi Salute
- 17:34 - Salute: muscoli forti elisir di lunga vita per giovani maschi Politica
- 17:34 - Lazio: Montesano, io candidato? Ho gia' dato, e sono per abolizione Regioni Salute
- 17:32 - Sanita': il medico, a Gaza 139 morti e 1.100 feriti Sostenibilita
- 17:30 - I governi si muovono con lentezza nel contrastare il cambiamento climatico Cronaca
- 17:25 - Sanita': 9 mila italiani l'anno entrano in dialisi, percorso gestione nefropatici Sostenibilita
- 17:23 - Roma, inaugura il Mercato della Terra Slow Food Esteri
- 17:19 - M.O.: media, Israele pronto a cessate il fuoco unilaterale Sostenibilita
- 17:18 - Greenpeace a Bersani, Renzi e Tabacci: "Siete politici 'fossili'?" Politica
- 17:17 - Idv: Di Pietro, con 'fuoriusciti' separazione consensuale, cercano barca salvataggio Politica
- 17:16 - Governo: le Iene, nessuna persecuzione ne' insistenza con Fornero Economia
- 17:12 - Fiat: due settimane di cig ex Meccaniche Mirafiori a fine dicembre Sostenibilita
- 17:00 - Ambiente, Clini: 1,6 mld per far fronte a piano dissesto Sostenibilita
- 16:59 - Nuova edizione per "EnergicaMente", le rinnovabili insegnate ai ragazzi Politica
- 16:55 - L. stabilita': ok Camera a seconda fiducia con 433 si' Sostenibilita
- 16:54 - Ambiente, Clini a Ue: deroga patto stabilita' per gestione territorio Sostenibilita
- 16:52 - Contramianto Taranto parte civile nel processo Ilva il 23 novembre Sostenibilita
- 16:51 - Amianto, oltre 34mila siti da bonificare e piú di 2mila vittime l'anno Esteri
- 16:48 - Egitto: precipita aereo da combattimento, muore pilota Cronaca
- 16:44 - Musica: sindaco Tosi consegnera' chiavi citta' di Verona a Celentano Sostenibilita
- 16:39 - Emergenza Raee, l'Italia è indietro in Europa per il recupero e il riciclo Politica
- 16:34 - M.O.: Napolitano-Hollande, fermare escalation violenza, subito tregua Sostenibilita

Il pm: «Pilastrini dell'ospedale fatti a occhio»

16:31 - 'Noi X Roma', iniziativa Adotta un albero con scuole e associazioni Cronaca

16:20 - Verona: omicidio-suicidio, uomo prostrato da problemi salute coppia e anziano padre

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

21/11/2012, 05:30

Il pm: «Pilastrini dell'ospedale fatti a occhio»

Notizie - Abruzzo

Terremoto Udienza in tribunale per il crollo del San Salvatore la notte del 6 aprile. Tre gli accusati per disastro colposo

Il pm: «Pilastrini dell'ospedale fatti a occhio»

Requisitoria di Picuti che chiede la condanna a un anno e mezzo dei direttori dei lavori

Marco Giancarli

Un anno e sei mesi di reclusione per Michele Tundo, geometra e direttore del cantiere della struttura dal 1972 al 1974, Domenico Ciccocioppo, geometra e direttore del cantiere negli anni 1973-1979, e Gaspare Squadrilli, ingegnere strutturista e redattore dei calcoli negli anni settanta e direttore dei lavori della struttura, mentre chiesto il non luogo a procedere perché il fatto non costituisce reato per Luciano Rocco, componente della commissione di collaudo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati RAGUSA Una fabbrica di fitofarmaci contraffatti è stata scoperta nelle campagne di Vittoria dai Finanziari del Comando Provinciale di Ragusa. Campagna romana in ginocchio. Colture devastate Federer in ginocchio. Il re è Djokovic Il maltempo mette in ginocchio il centro nord Damiana Verucci

Una quasi certezza: la maggior parte dei piani di massima occupabilità delle piazze storiche fatti dal Comune, resteranno solo sulla carta.

Mesi e mesi di discussioni, di prese di posizione, di richieste di rinvio o addirittura di annullamento.

Queste le richieste di condanna formulate dal Pm Fabio Picuti, nei confronti degli imputati nel crollo dell'ospedale regionale San Salvatore, il cui collasso, fortunatamente, non causò vittime. «Sono sconcertato nel constatare che le colonne ed i pilastri dell'ospedale della mia città, L'Aquila, ovvero il San Salvatore, realizzati in cemento armato, sono stati costruiti senza alcun calcolo strutturale, ovvero a occhio, sotto il profilo della resistenza al terremoto». Queste le parole del Pm Fabio Picuti in uno dei passaggi chiave della sua requisitoria. «Lo stesso Squadrilli - ha aggiunto il pm - viene qui e ci dice che i calcoli sono stati fatti e li deposita alla signoria vostra - continua Picuti rivolgendosi al giudice Grieco -. Ma gli stessi, non solo non risultano essere stati visti da alcun ente preposto, non ci sono né riferimenti, né timbri, ma nel corso delle indagini né gli agenti della polizia giudiziaria da me incaricati, né i miei consulenti, sono stati in grado di reperirli». Accuse, queste, snocciate punto per punto da Picuti, ed ampiamente documentate nel corso delle diverse udienze dibattimentali, che hanno composto questo procedimento inserito nel maxi filone dei crolli, tra i più importanti, visto che riguarda proprio la struttura sanitaria che all'indomani del sisma, avrebbe dovuto soccorrere i feriti estratti dalle macerie. Picuti ha chiesto la condanna dei tre imputati per il crollo della tamponatura esterna del muro, calcolata in 60 metri quadrati circa, che si trovava sempre in prossimità del Pronto soccorso. «Questo crollo - ha detto Picuti - è avvenuto in una zona nevralgica che avrebbe potuto investire numerosi utenti del Pronto soccorso». Le richieste di condanna sono giunte al termine di una lunga udienza tecnica nella quale hanno deposto i consulenti della difesa. Adesso bisognerà attendere il 26 aprile prossimo, data nella quale è stato aggiornato il processo. In quel giorno gli avvocati della difesa Burgamazzi, Marinucci, Burga e La Morgia, faranno le loro arringhe finali, dopo le quali il giudice Giuseppe Grieco, dovrà pronunciare la sentenza nei confronti degli imputati. Nel corso delle prime battute preliminari, era stato escluso dal procedimento, Giorgio Innamorati, presidente della commissione di collaudo nominata il 29 novembre 1979, raggiunto anche lui dall'avviso di conclusioni delle indagini. Dopo l'interrogatorio di garanzia però, l'uomo è risultato essere estraneo ai fatti contestati. Il crollo dell'ospedale causò problemi ai soccorritori la mattina del 6 aprile che dovettero provvedere anche al trasferimento dei malati Vai alla homepage

21/11/2012

Geometri piacentini "volontari del terremoto", il grazie a Bologna

Articolo

Libertà

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Geometri piacentini "volontari del terremoto", il grazie a Bologna
L'assessore Paola Gazzolo: «Avete aiutato la gente»

I professionisti piacentini alla manifestazione di Bologna con l'assessore Gazzolo Armando Bravi, Mario Bulla, Carlo Ferrari, Pietro Cordani, Stefano Soffientini, Omar Croci, Maurizio Fornari, Marco Boselli, Vittorio Buzzetti, Lisa Draghi e Luigi Fornasari. Sono gli 11 geometri piacentini che hanno fatto parte della carica degli oltre mille professionisti intervenuti volontariamente in Emilia dopo il sisma dello scorso maggio. Un impegno a cui è stato reso merito l'altro giorno - al Palazzo dei congressi di Bologna - nel corso di una manifestazione organizzata dall'Associazione nazionale geometri volontari. Varie le attività in cui i tecnici sono stati coinvolti, dal supporto alla logistica e alla progettazione dei campi di accoglienza per gli sfollati fino al coordinamento nei centri operativi comunali, istituiti in ogni territorio. Senza dimenticare l'opera fondamentale di verifica della stabilità degli edifici, a cui hanno prestato il loro servizio anche i geometri piacentini. Due in particolare i comuni in cui sono intervenuti: Cento e Bondeno, entrambi in provincia di Ferrara. «Il nostro ruolo non si è limitato solo allo svolgimento di un'attività tecnica, ma si è caratterizzato anche per un'importante dimensione umana», hanno spiegato Marco Boselli, Mario Bulla, Luigi Fornasari e Lisa Draghi, presenti a Bologna con il presidente dell'ordine dei geometri piacentino Carlo Fortunati. «Se le abitazioni presentavano crepe derivanti dalle scosse, la gente aveva paura di far ritorno nelle case, sebbene dichiarate agibili», hanno aggiunto. Da qui l'azione di assicurazione rivolta ad una popolazione scossa dalla violenza del terremoto che anche in virtù del lavoro dei professionisti volontari ha potuto rientrare nelle proprie abitazioni, come ricordato dall'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. «Oltre mille di voi si sono messi a disposizione, in tanti siete tornati a prestare la vostra opera più di una volta, alcuni si sono fermati nelle zone terremotate addirittura per settimane: è anche merito vostro se gli emiliani non sono mai stati soli», ha sostenuto la Gazzolo rivolgendosi alla platea. «Avete messo a disposizione un elevato il livello di competenze, ponendovi come una componente pienamente integrata del sistema di protezione civile». L'opera dei geometri - secondo l'assessore - è il segno di una passione civile, di una tensione verso il prossimo e l'intera comunità, della capacità di mettere le proprie competenze, abilità e conoscenze a disposizione di tutti. «Con il vostro impegno - ha concluso - avete contribuito e contribuite tutt'ora a dare un cuore a una professione che fa della razionalità la sua bandiera».

21/11/2012

Scomparsa Galli, rinviata l'inaugurazione del Centro Sovracomunale della Protezione civile

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Scomparsa Galli, rinviata l'inaugurazione del Centro Sovracomunale della Protezione civile"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Cronaca

Scomparsa Galli, rinviata l'inaugurazione del Centro Sovracomunale della Protezione civile
mercoledì 21 novembre 2012

In seguito all'improvvisa scomparsa del sindaco di Bagnara di Romagna, Angelo Galli, l'inaugurazione del Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, programmata per sabato 24 novembre alle 10 a Bagnacavallo, è stata rinviata a data da destinarsi.

Le esequie del sindaco Galli si terranno sabato 24 novembre alle 10.30 presso la Chiesa Arcipretale di Bagnara di Romagna, dopo una commemorazione ufficiale prevista alle 10 nella Sala consiliare della Rocca di Bagnara.

Centro storico riapertura solo parziale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Centro storico
riapertura
solo parziale

LE MISURE

Tra qualche giorno potrebbe essere riaperto il corso Vittorio Emanuele; il corso stretto, invece potrebbe necessitare di più tempo o addirittura rimanere chiuso fino alla conclusione della ricostruzione del primo aggregato. Ciò alla luce del fatto che le mantovane che si trovano sulle facciate dei palazzi antichi non sono in grado di sopportare il peso di eventuali crolli. Per riaprire il corso stretto, insomma, sarebbe necessario effettuare ulteriori opere di messa in sicurezza.

«Riapriremo - tranquillizza il sindaco Massimo Cialente - piccoli pezzetti di centro man mano che andranno avanti i controlli». «Tuttavia - ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile, Roberto Riga - dai rilievi fatti finora tutti i puntellamenti sono risultati in assetto. Credo che tra un paio di giorni potrebbe essere revocata l'ordinanza di chiusura di corso Vittorio Emanuele». Ci sembra comunque di capire che per il momento è meglio dimenticare il corso stretto e soprattutto possono metterci una bella croce sopra i commercianti. Nel contempo il dirigente alla Ricostruzione, Vittorio Fabrizi, sta portando a termine gli atti per la pubblicazione di una gara tesa alla individuazione di nuove ditte che dovranno occuparsi della manutenzione dei puntellamenti, di quelle opere che hanno già subito i tre interventi di manutenzione previsti per contratto dalla ditta.

IL PIANO

Si tratta dunque dei puntellamenti più vecchi. L'assessore Riga invece una volta riaperto il centro si occuperà di redigere un piano di sicurezza della parte accessibile con l'indicazione delle vie di fuga, ben evidenziate e delle zone di attesa in caso di emergenza. È andato oltre invece in occasione dell'incontro di ieri mattina l'assessore regionale Gianfranco Giuliante che ha chiesto la redazione di un vero e proprio piano stralcio di Protezione civile dell'intero centro storico mettendo a disposizione la propria struttura. Nel contempo ha ricordato che la Regione ha stanziato 6 milioni di euro per la sicurezza della città suggerendo al Comune di parteciparvi. L'assessore regionale ha inoltre messo a disposizione tutta la propria struttura per velocizzare i controlli sulle opere provvisorie del centro storico, impegnandosi perfino a fornire di 30 brandine per allestire i due punti di raccolta che si trovano a Paganica e a Coppito, attivati subito dopo la scossa dell'altra notte. «Il Comune ci ha chiesto anche qualche ingegnere in prestito per un paio di settimane - ha riferito Giuliante -. Il punto è che al di là della scossa ci sono due documenti pesanti contro la riapertura del centro, primo fra tutti quello dei Vigili del Fuoco del febbraio scorso».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quiz diffusi in anticipo ascoltato Mancurti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Quiz diffusi in anticipo
ascoltato Mancurti

L'INCHIESTA

Mentre procede senza intoppi il concorso va spedita anche l'attività della magistratura volta a fare chiarezza sulla divulgazione in anticipo del quiz tipo relativo alle prove preselettive, prima che la banca dati dei test venisse pubblicata sul sito del Formez. Nei giorni scorsi gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria della polizia di Stato, in servizio presso la Procura della Repubblica a Bazzano, hanno ascoltato Aldo Mancurti, ingegnere, capo dipartimento del ministero per la Coesione territoriale e braccio destro del ministro Fabrizio Barca. Mancurti è stato sentito proprio in relazione alla vicenda che vede indagato per rivelazione di segreto d'ufficio il dirigente del Dipartimento della Protezione civile Roberto Petullà, che dinanzi il pm titolare dell'inchiesta, Simonetta Ciccarelli si è avvalso della facoltà di non rispondere. Mancurti ha spiegato agli investigatori in quale modo si è risaliti internamente al nome della presunta talpa, ovvero di Petullà. Una inchiesta aperta e subito chiusa con l'individuazione di Petullà quale presunta talpa proprio negli stessi momenti in cui parte dei candidati prima e il sindaco poi presentavano negli uffici della Procura degli esposti per fare chiarezza sullo scoop di un giornale online. A tradire Petullà è stato l'utilizzo della propria email di servizio alle 8.58 del 26 ottobre. Lo stesso Mancurti, subito dopo aver ricevuto da Petullà le proprie dimissioni le ha accolte senza battere ciglio.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi eredità contesa in due sotto inchiesta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Maxi eredità contesa
in due sotto inchiesta

AVEZZANO

Un 58enne portantino di Canistro nel 2010 ereditò una vera fortuna da un anziano dell'Aquila scampato miracolosamente al terremoto del 2009, per averlo accudito nella Residenza per Anziani a Canistro, ma ora è indagato per essersi procurato un profitto da persona incapace. Anche la dottoressa che ha redatto il certificato attestante che l'anziano era capace di intendere e di volere è stata indagata dal sostituto procuratore Maurizio Maria Cerrato, che proprio ieri mattina ha inviato ai legali, Stefano D'Andrea e Crescenzo Presutti, del foro di Avezzano, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. L'aquilano, nato nel 1910, ex impiegato del Comune, era andato a vivere nella residenza a Canistro perché si sentiva abbandonato da tutti subito dopo il terremoto dell'Aquila dove è rimasto fino alla sua morte avvenuta a marzo del 2010 dopo aver compiuto cento anni. La favola, per il portantino della Valle Roveto, era iniziata nel mese di febbraio del 2010 quando prima di morire era stato nominato procuratore generale ed erede universale davanti a un notaio. I beni, tutti bloccati dal magistrato, consistono in oltre un 1,5 milioni di euro in fabbricati più 600 mila euro tra liquidità, polizze assicurative, conti correnti e libretti postali. I parenti impugnarono gli atti e fecero una denuncia alla Procura.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza dei fossi off limits una strada

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Emergenza

dei fossi

off limits

una strada

FABRIANO

Chiusa al traffico la strada di accesso fra la frazione fabrianese di Cantia e la località cittadina di Colleridente. L'ordinanza emessa, in vigore da lunedì e fino ad oggi, è dovuta all'apertura di un fosso di 30 centimetri lungo la sede stradale causa le abbondanti piogge cadute in questi giorni. «Non si tratta di una strada particolarmente trafficata e quindi i disagi saranno minimi», evidenzia il responsabile comunale della Protezione civile, Urbano Cotichella. I dipendenti comunali sono al lavoro da lunedì e contano di poter ripristinare il manto stradale per la giornata di oggi, salvo ulteriori contrattempi. «Alle 12 di ieri si è concluso lo stato di allerta diramato dalla Protezione civile regionale. Per fortuna non si sono registrate ulteriori particolari criticità. Contiamo di proseguire con i lavori di ripulitura dei fossi da fanghiglia e foglie entro questo fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccioni in esubero Scatta censimento

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Piccioni

in esubero

Scatta

censimento

JESI

Scatta il censimento dei piccioni. La Giunta Bacci stanZIA quasi ottomila euro per quantificare i volatili presenti in città, che tanti problemi possono creare dal punto di vista sanitario e al patrimonio artistico, per poi decidere se abatterli o meno. Previo parere degli organi competenti, ovviamente. Nella prima fase del monitoraggio, si valuteranno le soglie limite di intervento ed il numero dei capi da destinare a trattamento o diagnostica. Solo dopo, acquisiti tali valori, si stabilirà se procedere all'eliminazione dei volatili. Se i piccioni risulteranno inferiori a 350 per chilometro quadrato, si chiederà all'Asur di poter eseguire catture diagnostiche con lo scopo di individuare potenziali malattie trasmissibili all'uomo. Discorso diverso se gli esemplari presenti in città supereranno i 350 per Kmq, la soglia limite. In tal caso, si comunicherà all'Ispra (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica), l'intenzione di provvedere alla cattura e all'abbattimento dei capi in esubero. Ma, occhio: un paio di anni fa, alcune associazioni animaliste, a seguito dell'ordinanza di abbattimento voluta dalla passata amministrazione, protestarono con vigore, fornendo ampia documentazione a supporto della loro battaglia. Fu addirittura rinviato a giudizio il dipendente del Municipio, addetto alla Protezione Civile, che predispose materialmente il provvedimento (la causa è in corso).

M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, radio in dono dopo il furto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Protezione civile, radio
in dono dopo il furto

SOLIDARIETA'

Gli incassi della compagnia dialettale Cumediant hanno consentito di acquistare sei radio rice-trasmittenti per i volontari del Cb Club Mattei - Protezione civile. «Abbiamo deciso questo gesto - spiega Nicola Anselmi, il presidente del gruppo teatrale - per ringraziare il Mattei della collaborazione prestataci al momento di spostare le scenografie, permettendoci di utilizzare un suo mezzo e alcune attrezzature. È nato così un rapporto di amicizia fra due realtà con scopi sociali ben diversi, ma accomunate dallo stesso spirito del volontariato». Il bel gesto dei Cumediant è stato molto gradito: «Le radio ci servivano proprio, le utilizzeremo per tenerci in contatto quando siamo impegnati nelle grandi manifestazioni come il Carnevale», afferma Saverio Olivi, presidente del Mattei. Per il club una buona notizia, che attenua almeno in parte la delusione per il furto subito. Racconta Olivi: «Quando siamo andati al Codma a prendere il Suv attrezzato l'abbiamo trovato senza verricello, senza targa e senza paraurti. Tutto smontato e rubato. Oltre al danno, anche il disagio di dover cambiare la targa». E ieri da segnalare un furto al ristorante Yankee, in viale Ruggeri, aperto d'estate dove un ladro ha rotto la finestra ferendosi a una mano.

Cielo nuvoloso e grigio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Cielo nuvoloso e grigio

Terminata la fase strettamente perturbata, legata al passaggio frontale di ieri, si tira un bel sospiro di sollievo. Colgo l'occasione per ricordare a tutti i miei cari lettori che recentemente un decreto ministeriale specifica che le «allerte meteorologiche» possono essere decretate esclusivamente dalle strutture nazionali e regionali di protezione civile. Tornando alle previsioni, osserviamo che il fronte caldo che ha interessato il medio Adriatico ha dunque apportato fenomeni non intensi, né le cumulate sono state abbondanti e in generale comprese tra 10 e 15 millimetri, con punte di 30 sul Appennino maceratese e piceno. Una pioggia benefica per campi e falde, mostratasi diffusa nella prima parte della giornata smorzandosi poi definitivamente nel tardo pomeriggio. I venti settentrionali pur non vivaci hanno determinato un ulteriore lieve calo dei valori termici.

Anche se la depressione si allontana definitivamente verso sud est, il tempo odierno non migliorerà di molto, rimanendo complessivamente grigio e freddo. Le correnti settentrionali che seguono la depressione apporteranno di fatto ancora un'estesa nuvolosità medio-bassa ma con scarse probabilità di qualche locale piovasco. Detto dei venti il mare sarà mosso.

Giovedì il tempo diverrà più variabile con il sole a prevalere su residua nuvolosità media. I venti settentrionali si attenueranno per divenire deboli variabili ed il mare sarà poco mosso. Il quadro complessivo favorirà un seppur blanda risalita delle temperature.

Anche venerdì, infine il tempo sarà gradevole con clima diurno mite e soleggiato. Le temperature odierne saranno comprese tra 7 e 15°C, le minime oscilleranno tra 3 e 11°C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spariscono i soldi per il terremoto dell'Abruzzo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Spariscono
i soldi
per il terremoto
dell'Abruzzo

IL CASO

TREVI Diecimila euro raccolti per i terremotati dell'Abruzzo e mai arrivati a destinazione. Un giallo o una truffa? Se lo sta chiedendo il commissario prefettizio di Trevi, Angelo Gallo Carrabba. Che ha disposto immediatamente un'ispezione amministrativa ed ha segnalato il caso ai carabinieri che stanno indagando sulla vicenda.

Gallo Carrabba ha affidato la soluzione a una nota ufficiale nella quale si spiega che «nelle scorse settimane, il Commissario prefettizio presso il Comune di Trevi ha segnalato ai carabinieri, appena ne è venuto a conoscenza, un increscioso episodio riguardante una somma di diecimila euro raccolta dal gruppo comunale di Protezione Civile in favore dei terremotati dell'Abruzzo e mai arrivata a destinazione.

La vicenda, spiegano dal Comune, risale al periodo compreso tra i giorni immediatamente successivi al terribile sisma che nell'aprile del 2009 sconvolse L'Aquila e i paesi vicini, e il 2010. Una vicenda venuta recentemente alla luce grazie ad una comunicazione dell'attuale coordinatore del Gruppo, «che ha suggerito l'opportunità di una accurata revisione dei meccanismi di funzionamento e controllo del Gruppo stesso per valutare l'introduzione di eventuali strumenti correttivi in grado di escludere il futuro ripetersi di situazioni di analoga gravità».

Il commissario prefettizio ha quindi avviato un'ispezione interna per verificare la correttezza formale e sostanziale della precedente gestione del Gruppo. «Gli esiti dell'ispezione - prosegue il commissario - ove necessario potranno formare oggetto di ulteriore comunicazione alle autorità competenti».

«Si tratta - sottolinea il Commissario Gallo Carrabba - di un passo doveroso a tutela dell'immagine della Protezione Civile comunale e dei tanti volontari che, con onestà e dedizione, si impegnano per la collettività e non meritano di vedere sporcato il loro lavoro - conclude il commissario prefettizio - da vicende cui sono totalmente estranei».

I riscontri dei prossimi giorni e le indagini dei carabinieri serviranno a capire che cosa è affettivamente accaduto e che fine hanno fatto i soldi che erano stati destinati con generosità ai terremotati dell'Abruzzo, proprio nei giorni successivi al terribile sisma.

Giovanni Camirri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massa Martana, la corsa per la Croce Rossa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Massa Martana, la corsa
per la Croce Rossa

MASSA MARTANA Per entrare in Croce Rossa, basta partecipare al corso che sta organizzando il Comitato locale. Si tratta dell'opportunità per entrare a fare parte di una delle organizzazioni umanitarie più grandi ed importanti a livello mondiale. Il corso rivolto a tutti i residenti, con l'obiettivo di formare il personale volontario che sarà preparato sul primo soccorso, sulla protezione civile, sul diritto internazionale umanitario. Insomma, una serie di rudimenti per essere in grado di cavarsela praticamene in ogni situazione.

Si stanno già raccogliendo le adesioni, visto che l'inizio delle lezioni è previsto a stretto giro di posta. Possono partecipare tutti, dai 14 anni in poi. E la speranza è che a farsi avanti siano proprio i più giovani, affascinati dall'idea di operare per chi ha più bisogno.

Sono tantissime le attività svolte dal comitato Locale di Massa Martana, che vanno dal soccorso sanitario e trasporto in ambulanza, alle attività sociali verso i diversamente abili e gli anziani, passando per il sostegno alle famiglie bisognose, per le campagne informative nelle scuole, raccolte fondi, corsi di formazione alla popolazione ed aziende, attività di emergenza e protezione civile.

Lu.Fog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa del sociale violata dai ladri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

La casa del sociale
violata dai ladri

L'ennesimo raid notturno ha colpito al cuore tre associazioni di volontariato ternane. Stavolta i ladri hanno preso di mira un edificio dove operano solo volontari. Sotto attacco la palazzina al civico 6 di via Premuda, a Città Giardino, sede della pro loco di Terni, dell'associazione di protezione civile Ferriera e della Sos, soccorso opere sociali, da decenni impegnata nell'integrazione tra persone con e senza disabilità.

I ladri hanno forzato in piena notte la finestra del primo piano per entrare nella palazzina. Erano a caccia di soldi e quando si sono resi conto che il denaro non c'era, si sono accaniti su tutto quello che hanno trovato. Negli uffici della protezione civile, guidata da Antonio Bravi, i malviventi hanno portato via un computer portatile, due stampanti, un telefono e un fax. Dalle stanze che ospitano la pro loco presieduta da Bruno Minelli invece hanno asportato alcune monete d'argento e altri piccoli oggetti, sempre in argento. Non risparmiando neppure alcune cornici di quadri. Nei locali della onlus Sos di Cesira Chiapparicci i ladri hanno dato il meglio di se. Portando via addirittura braccialetti e collane senza alcun valore economico ma di grande significato sociale. Si tratta infatti di piccoli oggetti di bigiotteria che gli utenti della onlus ternana, tutte persone con disabilità intellettiva, realizzano per beneficenza.

Scontato raccontare il disappunto e la disperazione di chi ogni giorno utilizza queste stanze per aiutare i meno fortunati. «Un colpo al cuore» lo definiscono Bravi, Minelli e Chiapparicci mentre fanno la conta dei danni. Che sono ingenti perché i ladri hanno forzato armadi e cassetti e spaccato tutte le porte che separano gli uffici delle tre associazioni di volontariato, svuotati di quel poco che c'era.

«Per fortuna non hanno toccato i costumi del corteo storico» sussurra Bruno Minelli della pro loco. Cesira Chiapparicci è preoccupata per il dispiacere che proveranno i suoi ragazzi. «Ci hanno messo il cuore e tanto impegno - dice - per realizzare quegli oggetti da regalare in cambio di un'offerta per sostenere l'associazione».

Ora i carabinieri di Terni sono a caccia di ladri senza pietà, che hanno colpito al cuore il volontariato, preziosa risorsa di una città che non vuole arrendersi.

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO OK ALLA LEGGE REGIONALE Preadottato il disegno di legge regionale che detta norme...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

TERREMOTO

OK ALLA LEGGE

REGIONALE

Preadottato il disegno di legge regionale che detta norme per la ricostruzione delle aree del marscianese colpite dal terremoto. L'atto è stato votato su proposta della presidente Marini, nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale. «Apriamo oggi una nuova pagina, importantissima, nel processo di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2009. Questa legge, infatti, non appena sarà approvata dal consiglio regionale, diventerà lo strumento fondamentale che nei prossimi anni accompagnerà i lavori di ricostruzione pesante e permetterà dunque alle famiglie colpite di tornare alla normalità», ha spiegato la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini. L'approvazione della legge permetterà anche di superare lo stato di emergenza che, attraverso la figura del commissario straordinario (cioè proprio la presidente della Regione), ha contraddistinto le attività degli ultimi due anni nell'ambito della ricostruzione dopo il sisma del dicembre di tre anni fa.

ASSISI

IL SEMINARIO

COMPIE 100 ANNI

Quattro eventi, a partire dall'incontro con il cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo emerito di Firenze, in calendario domani, concluderanno le celebrazioni dell'anno centenario del Pontificio Seminario Regionale Umbro «Pio XI» di Assisi, inaugurato il 3 dicembre 1912, rivolti agli ex-alunni ed agli amici del Seminario. Gli altri tre incontri si terranno il 29 e 30 novembre: previsti una veglia di preghiera e un concerto d'organo del maestro Gerardo Balbi.

LA GIORNATA

«CONTRO LA VIOLENZA

SULLE DONNE»

Nel 1999 l'Onu ha dichiarato ufficialmente il 25 novembre «Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne». La giornata rappresenta un'opportunità per sensibilizzare su queste tematiche l'opinione pubblica. La collaborazione tra il dipartimento istituzioni e società dell'Università, il Centro per le Pari opportunità della Regione, l'assessorato e la Consiglieria di parità della Provincia di Perugia ha portato alla realizzazione di un evento, oggi e domani, sui temi legati alla strumentalizzazione delle donne. A questo scopo è stata invitata Yolanda Domínguez, nota a livello internazionale per i suoi studi legati agli stereotipi e ai ruoli tradizionali di genere.

Il centro storico sarà lo sfondo della «provocazione» dell'artista spagnola.

E ieri mattina anche la Cgil ha voluto lanciare un segnale: chi si avvicina alla sede della Cgil dell'Umbria, a Perugia nota una grande scritta proprio sotto l'insegna con il quadrato rosso: «La violenza sulle donne è una sconfitta per tutti». Uno striscione lungo 18 metri che rimarrà affisso per tutto il mese di novembre. Un segnale chiaro.

TERREMOTO OK ALLA LEGGE REGIONALE Preadottato il disegno di legge regionale che detta norme...

Maltempo, San Marco liberata dalle frane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

Chiudi

Maltempo, San Marco
liberata dalle frane

GLI INTERVENTI

San Marco, dopo il maltempo la strada è di nuovo libera dai lavori. «Puntuale, preciso e chirurgico - ha commentato l'assessore alle infrastrutture Ilio Liberati - l'intervento di Enel e del Comune, dopo che lunedì i tecnici dell'azienda per la fornitura di energia elettrica hanno rilevato un guasto su un cavo elettrico di media tensione a ridosso della carreggiata che per la pioggia degli ultimi giorni era stata già interessata da una frana». Dopo la sistemazione della strada, infatti, pare che il cavo sia «come scoppiato - spiega Liberati - forse successivamente e a causa del movimento franoso». Un rilevatore Enel ha verificato la dispersione e l'interruzione dell'energia elettrica così è stato necessario un nuovo intervento sulla carreggiata appena riparata. «Dopo la rilevazione - conclude l'assessore Liberati - l'intervento è stato immediato», così già da ieri la strada è stata liberata dalla presenza del cantiere.

A proposito di maltempo, con l'esondazione del Tevere in alcuni tratti del territorio comunale, ci sono stati danni anche al percorso fluviale. Lo rende noto il vicesindaco Nilo Arcudi (aree verdi e protezione civile) precisando che «il Comune di Perugia si è già attivato per restituire piena fruibilità al percorso fluviale, in particolare lungo il tratto fra Ponte San Giovanni, Ponte Valleceppi, Ponte Felcino, Villa Pitignano e Ponte Pattoli». La comunità montana, allertata dagli uffici comunali e provinciali, già da giovedì scorso, ha effettuato una «prima valutazione dei danni subiti e sta realizzando i primi interventi di messa in sicurezza del percorso». Le principali interruzioni sono nei pressi dell'area vicino al canale di Collestrada, di un'area in prossimità di Ponte Valleceppi (tra limo e smottamenti), dell'area a sud della pineta di Ponte Felcino.

\$.m

*Verso il derby: la prevendita comincia oggi***Modena Qui**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

21-11-2012

Verso il derby: la prevendita comincia oggi

Comincia oggi la prevendita dei biglietti per il derby Sassuolo-Modena, in programma venerdì 7 dicembre alle ore 20.45 al Braglia.

I tagliandi saranno acquistabili in prevendita, per tutti i settori ed anche senza tessera del tifoso, da oggi e fino a giovedì 6 dicembre presso tutte le filiali della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

1) Si ricorda che venerdì 7 dicembre, ai botteghini non sarà in vendita il settore curva Montagnani, I tifosi del Modena che desiderassero recarsi in curva Montagnani dovranno acquistare il biglietto in prevendita; 2) i biglietti a 2 euro riservati a donne, under 18 e residenti nei comuni colpiti dal terremoto non saranno in vendita il giorno della partita, ma solo in prevendita; 3) ai biglietti a 2 euro acquistati presso le filiali Bper e collegati all'iniziativa 'Un Calcio al terremoto!' non sarà applicato alcun costo aggiuntivo relativo alla prevendita; 4) tutti gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti a 2 euro saranno devoluti dal Sassuolo Calcio a progetti di promozione sportiva nelle aree colpite dal sisma ed andranno ad incrementare l'ammontare già raggiunto e segnalato sul contatore dell'iniziativa 'Un Calcio al terremoto!' presente sul sito ufficiale neroverde.

PREZZI - Questi i prezzi dei biglietti (ai quali vanno aggiunti i diritti di prevendita, escluso per quelli a 2 euro):

Tribunissima laterale settore D: Intero: € 50; Ridotto Unico: € 25 Tribuna coperta: Intero: € 35; Ridotto Unico: € 20

Tribuna scoperta: Intero: € 20; Ridotto (Over 65 anni, Militari, Invalidi): € 15; Ridotto 'Un Calcio al Terremoto!' (Donne e Under 18 e residenti nelle zone terremotate): € 2 Poltronissime Immergas: Intero: €.

25; Ridotto €.

15; Ridotto 'Un Calcio al Terremoto!': € 2 Distinti Immergas: Intero: € 20; Ridotto: € 10; Ridotto 'Un Calcio al Terremoto!': € 2 Gradinata scoperta: Intero: €.

15, Ridotto: €.

10, Ridotto 'Un Calcio al Terremoto!': € 2 Curva nord (tifosi Sassuolo): Intero: € 12; Ridotto 'Un Calcio al Terremoto!' € 2 Curva Montagnani (tifosi Modena): Intero: € 12, Ridotto 'Un Calcio al Terremoto!': € 2

*Ma i commercianti difendono l'idea tanto 'british'***Modena Qui**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

21-11-2012

Ma i commercianti difendono l'idea tanto 'british'

Fattori: «Può piacere o meno, l'importante è che la gente venga qui a vedere»

E' importante però fare anche i conti col fronte del sì per capire bene la dinamica che ha portato al centro commerciale di container.

Fronte che si ritrova nella figura di Giovanni Fattori, titolare di un negozio di ottica che di fatto è il fautore di un progetto in cui crede tantissimo in primis per le sue ricadute commerciali.

«Il 'Cavezzo 5.9' può piacere o non piacere - osserva - io non voglio sindacare e ognuno ha i suoi gusti.

Posso dire però che noi abbiamo preso l'idea dal Box Park di Londra e lì la cosa ha funzionato molto bene dando slancio al commercio.

Cavezzo è tutto un altro contesto, è vero, ma è proprio per questo che l'abbiamo fatto: perché emerge, perché è una scelta di rottura che suscita comunque interesse, curiosità.

Questo era ed è tuttora il nostro obiettivo centrale: che la gente ne parli e venga a vedere di cosa si tratta.

Che Cavezzo non vada dimenticata.

Poi a qualcuno piacerà, ad altri no, ma saranno venuti qui, avranno visto come sta la città e magari si saranno fermati per mangiare o comprare qualcosa portando vitalità nel tessuto economico: è questo che ci interessa».

Nessun rimpianto dunque per le cassette in legno: «L'esperienza dell'Aquila ci ha insegnato che hanno una vita molto breve.

All'inizio incuriosiscono, ma poi vengono inesorabilmente abbandonate.

Hanno statisticamente un'attrattiva di un anno e mezzo, poi basta.

Poi è solo una cosa per terremotati.

Ci vuole di più per delle attività commerciali, che stanno in piedi solo finché viene la gente: noi ci proviamo con questo».

E non è comunque facile, a cominciare dal fronte spese: «Dei 13 commercianti che verranno nel 'Cavezzo 5.9', solo 4 o 5 usufruiranno dei contributi, tutti gli altri pagheranno ogni cosa di tasca propria».

A partire da un aspetto cruciale, quello degli allacciamenti: «I commercianti hanno già pagato quasi 5mila euro ad Aimag e quindici giorni fa ne hanno dati 16mila a Enel per l'allacciamento della corrente».

Importi da dividere in tredici, ma comunque pesanti, pensando che si vanno a chiedere a terremotati.

«Ovviamente la colpa non è delle società ma dello Stato, che ha detto detto ma finora non ha tirato via nulla sulle utenze per i terremotati, nemmeno il pagamento dell'Iva».

L'obiettivo è quello di inaugurare l'8 dicembre, per l'inizio dell'shopping natalizio, giornata cruciale per chi deve ripartire.

«Ma tutto dipende da quando faranno gli allacciamenti».

*Se le banche fingono di non conoscere le ditte storiche***Modena Qui**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

21-11-2012

Se le banche fingono di non conoscere le ditte storiche

La Budri di Mirandola ebbe gli impianti distrutti ma nessun aiuto dopo le scosse Eppure tra i suoi committenti c'è una gigantesca moschea ad Abu Dhabi

Se l'aiuto delle banche non arriva nell'emergenza allora quando? Se una storia industriale ultracinquantennale non è una garanzia sufficiente per gli istituti di credito allora cosa serve ancora? La sede di Confindustria Modena dista circa venticinque chilometri dai primi Comuni della Bassa ma ieri è stata evocazione diretta dei timori, delle difficoltà e delle attese che si addensano intorno alla difficile fase della ricostruzione a sei mesi esatti dalla prima scossa.

Ripartenza che passerà (e sta passando) per i canali del credito, ovvero quelle banche che da anni sostengono e beneficiano di quel 2% di Pil generato nel Distretto dell'Area Nord.

Come noto, dal 15 novembre scorso le imprese possono richiedere i contributi relativi a riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati.

Il fondo per la copertura del finanziamento è quello previsto dalla legge 135/2012, il cosiddetto provvedimento normativo sulla spending review.

Si tratta di un credito di 6 miliardi concesso alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito e pagato dallo Stato.

Così dal 1° gennaio 2013, presentando il riconoscimento del contributo presso un istituto bancario, sarà possibile ottenere l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, al valore riconosciuto.

E' bene ricordare, per una seconda volta, che tale meccanismo è reso possibile dal credito e dalle garanzie date da Cassa Depositi e Prestiti e Governo.

Insomma, le banche sono protette adesso da ogni evenienza.

'Adesso' appunto, perchè c'è tutto un 'prima' che non è stato privo di resistenze.

Se tra meno di un mese e mezzo gli istituti inizieranno a rimborsare i soldi già anticipati dagli imprenditori non è per bontà loro, ma perchè lo Stato ha fornito un paracadute.

Altra storia quando la Bassa era ancora sotto choc e il terremoto non era stato ribattezzato 'la Bestia'.

Ovvero nelle ore successive alle scosse del 20 e 29 maggio.

Un frangente in cui molti istituti hanno finto di 'non conoscere' alcune industrie storiche della Bassa.

Grandi aziende di cui le stesse banche custodiscono le ricchezze da decenni.

La risposta alla richiesta di aiuto? Una sola, secca e inequivocabile: 'no'.

E un esempio emblematico di questa porta sbattuta in faccia, è la storia raccontata ieri in Confindustria Modena da Gian Marco Budri, amministratore delegato dell'omonima azienda di Mirandola che conta 35 dipendenti.

Ditta che non è proprio l'ultima arrivata, visto che serve senza rivali quel particolare segmento del mercato che è l'esclusiva 'sartoria haute couture' del marmo.

Basti pensare che, tra le altre cose, nel 2007 la Budri si è occupata della realizzazione degli interni della Moschea Sheikh Zayed Bin Sultan Al Nahyan di Abu Dhabi, seconda per dimensioni al mondo solo a quella di Medina in Arabia Saudita.

«Ho chiamato la mia banca dopo la prima scossa e ho detto che avevo bisogno di due milioni di euro per ripartire - ha ricordato Budri - La risposta è stata che volevano delle garanzie, ma io non avevo più una struttura agibile e non potevo darne».

Tradotto: per l'istituto la reputazione e la storicità della Budri non erano di per sè sufficienti, nonostante il cliente si fosse guadagnato l'affidabilità con il successo della sua storia industriale.

Certo, la Budri di danni ne ha subiti.

E parecchi.

Il conto? Circa 5 milioni di euro.

«A distanza di un mese dal terremoto - ha raccontato l'ad - siamo stati costretti a demolire due capannoni lesionati e

Se le banche fingono di non conoscere le ditte storiche

abbiamo trasferito la produzione in provincia di Verona.

A Mirandola sono invece rimasti gli uffici e la parte com merciale».

In Veneto Budri ha affittato una struttura di 3mila metri quadri e il 29 giugno ha ripreso a pieno regime la propria attività.

E tutto questo anticipando di tasca propria.

«Se addirittura le banche sono in difficoltà io lo sono ancora di più - ha rivendicato con decisione Budri - Il loro mestiere è prestare soldi e fare mercato credendo anche in quegli imprenditori che sono sulla scena da 30 anni.

Ma purtroppo proprio le banche non si sono dimostrate all'altezza della situazione, si sono congelate nei loro numeri e nei loro atteggiamenti che non sono assolutamente pro-terremoto».

E per l'imprenditore di Mirandola c'è anche un'altra beffa: questa volta legata alla volontà di ricompensare quei 32 dipendenti che da mesi fanno avanti e indietro da Verona.

«Da settembre sto pensando di riconoscergli 100 euro mensili in più in busta ma con Irpef e balzelli fiscali vari questi soldi diventerebbero 250 euro per l'azienda e ancora non abbiamo trovato una soluzione al problema.

Oggi in Confindustria, però, mi hanno rivelato che forse c'è un modo per detassare questo importo».

Ma la Budri tornerà a Mirandola? Su questo l'ad non ha dubbi: «E' la nostra priorità.

Entro il 2015 ripartiremo da qui».

L'Area Nord brinda così ad un altro imprenditore che ha deciso di non mollare.

E del coro, paradossalmente, fanno parte anche quelle banche che non avrebbero più scommesso un centesimo sulla Budri.

n Vincenzo Malara

Ecco lo sciopero fiscale La Cgil andrà a Roma**Modena Qui**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

21-11-2012

Ecco lo sciopero fiscale La Cgil andrà a Roma

La mobilitazione fissata a martedì

E dopo tante minacce infine c'è una data.

Una mobilitazione davanti al Parlamento per chiedere al Governo la proroga della sospensione di tasse e contributi le popolazioni terremotate.

L'appuntamento è per il 27 novembre, martedì prossimo, alle 10 davanti a Montecitorio.

Ad annunciarlo è la Cgil di Modena, che parteciperà alla manifestazione «con oltre dieci pullman in partenza da Modena», che raggiungeranno le altre delegazioni Cgil di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

«Le disposizioni del Governo con il decreto legge 174 che fissano al 30 novembre 2012 il termine della moratoria fiscale e contributiva, non possono che vedere una pronta mobilitazione della Cgil, più volte annunciata in questi mesi se il Governo non avesse trattato i territori terremotati con la dignità che merita e comunque al pari degli altri territori colpiti in passato da eventi sismici», scrive il sindacato.

Tra le richieste c'è «la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni di lavoratori e pensionati che hanno subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza a giugno 2013», ma anche «la rateizzazione delle quote non pagate con modalità pari a quelle avvenute in occasione di altri eventi catastrofici», e «la sospensione dei tributi per chi ha subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza».

La Cgil chiede anche «la proroga degli ammortizzatori per evento sismico per tutto lo stato di emergenza e la promulgazione del decreto attuativo del ministero del Lavoro».

*Un bilancio sospeso tra luci e ombre***Modena Qui**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

21-11-2012

Un bilancio sospeso tra luci e ombre

A volte una frase dice tutto.

E' il caso della nostra Inchiesta di questa settimana in cui faremo il punto sulla ricostruzione a sei mesi dalla prima scossa che il 20 maggio scorso ha fatto conoscere alla Bassa la furia del terremoto.

Da allora un intero territorio ha volto lo sguardo sulle lancette di un orologio invisibile che impietosamente scandisce, giorno dopo giorno, quel ritorno alla normalità che mai come oggi sembra lontano e vicino allo stesso tempo.

Vicino per la voglia di reagire encomiabile mostrata dal tessuto produttivo dell'Area Nord e dalla sua gente, lontano per l'infinità di passaggi burocratici che hanno preceduto l'ok agli aiuti pubblici di Governo e Unione Europea.

A che punto siamo di questa dicotomia che ogni giorno fa sperare e dannare Comuni, imprenditori e terremotati? Quando l'orologio segnerà l'ora della vera ripartenza?

Il 68% delle imprese ha subito danni per almeno un milione di euro**Modena Qui**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

21-11-2012

Il 68% delle imprese ha subito danni per almeno un milione di euro

Da una ricerca di Mannheim emerge l'idea di un governo lontano. Catricalà: «Fatto il possibile»

Il capitolo ricostruzione è appena ricominciato.

Sono passati 180 giorni dalla prima scossa che ha messo in ginocchio l'Area Nord e ieri in Confindustria Modena sono stati presentati i risultati di un'indagine condotta dall'Ispo di Renato Manheimer.

La ricerca ha coinvolto tutte le imprese terremotate segnalate da Confindustria (312 realtà) e il 42% di questo campione ha deciso di rispondere al test via email raccontando come il sisma ha compromesso spazi produttivi e fatturato.

L'istituto ha condotto anche un'indagine sulla percezione dell'emergenza da parte della popolazione italiana.

Il convegno 'Ricominciare, il punto a sei mesi dal sisma nel modenese' ha visto l'introduzione del presidente di Confindustria Modena, Pietro Ferrari, e del presidente dei Giovani Imprenditori, Elena Salda.

Tra i piatti forti della mattinata la tavola rotonda, moderata dal direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano, con il governatore della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi e, in videoconferenza, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà.

Nel mezzo, però, sono stati i risultati dell'indagine snocciolati da Manheimer a creare i presupposti del dibattito.

Il 68% delle imprese colpite dal terremoto di maggio in Emilia ha subito danni diretti a fabbricati e beni, ed il 66% danni indiretti: il 48%, dunque ha subito entrambi.

L'entità dei danni ai fabbricati risulta quella maggiore, con una stima media di più di un milione di euro.

L'impatto economico dei danni indiretti è stimato attorno a una media di 539 mila euro.

Il 55% delle imprese dichiara di aver subito una perdita di capacità produttiva pari, in media, al 38%.

Oggi la maggior parte delle aziende ha recuperato la piena capacità produttiva, ma 32 sulle 72 che hanno dichiarato una perdita subito dopo il sisma, rimangono ancora al di sotto delle proprie potenzialità.

Più di metà delle aziende intervistate ha subito una flessione nella produttività.

Inoltre, quasi la metà (44%) ha fatto ricorso alla cassa integrazione dopo il sisma.

Basso, se non bassissimo, poi, è il sostegno da parte delle istituzioni percepito dalle imprese.

Su questo ultimo punto in particolare, il sottosegretario Catricalà ha cercato di nobilitare l'esecutivo: «E' giusto che al Governo venga chiesto di fare di più, ma io credo che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare».

Ad influire sulla percezione di un Governo lontano, ha sottolineato ancora Catricalà, «è stata forse la scelta di evitare processioni e rappresentazioni televisive, e fatto invece riunioni operative».

Vasco Errani ha plaudito a sua volta all'impegno dell'esecutivo ma ha sottolineato come «resti in discussione con il Governo il punto che riguarda i benefici fiscali per le imprese che hanno subito danni indiretti dal sisma.

Io credo che saremmo in grado di spiegarlo all'Ue».

Vela e Solidarietà: Arc 2012 per i Terremotati Dell'Emilia

Nautica On Line Press -

Nautica Online

"Vela e Solidarietà: Arc 2012 per i Terremotati Dell'Emilia"

Data: 21/11/2012

Indietro

2012-11-21 15:30:34

Vela e Solidarietà: Arc 2012 per i Terremotati Dell'Emilia

NOL:2012110189-N

Equipaggio di Modena attraversa l'Atlantico per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma di maggio.

Madrina dell'iniziativa Tania Cagnotto.

Finale Emilia, 21 novembre 2012 - Domenica 25 novembre 2012 oltre 230 imbarcazioni a vela salperanno da Las Palmas (Gran Canarie) per partecipare alla 27° edizione dell'Atlantic Rally for Cruising (ARC), la famosa regata transatlantica.

Tra coloro che sfideranno l'Oceano ci sarà anche l'equipaggio di Lunga Rotta, scuola di vela modenese. Un'impresa sportiva a cui Lunga Rotta ha aggiunto una valenza di solidarietà: raccogliere 13.500€

(5€ a miglio navigato) per la ricostruzione della piscina di Finale Emilia, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto dello scorso maggio. Il costo totale per il recupero dell'impianto sportivo danneggiato è di 250.000€. Madrina dell'iniziativa è Tania Cagnotto, la regina italiana dei tuffi.

Seguendo la rotta di Cristoforo Colombo, l'equipaggio di Lunga Rotta, composto da appassionati di vela ma non professionisti del mare, navigherà senza sosta 2.700 miglia marine (pari a circa 5.000 chilometri) a bordo di un Franchini 17 a una velocità media di crociera di 7,5 nodi (circa 15 km/h) per circa 20 giorni.

Tania Cagnotto ha commentato "Sono felice che Lunga Rotta mi abbia coinvolto in un progetto tanto importante, un bellissimo esempio di come lo sport possa contribuire a superare le difficoltà".

Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, ha detto "Sono grato dell'aiuto che Lunga Rotta ci sta offrendo. L'attività sportiva è motivo di crescita, educazione alla salute e socializzazione, soprattutto per i più piccoli. Lo stesso trauma del sisma può essere superato grazie allo sport che, oltre a scaricare energie negative mette in comunicazione tante esperienze."

L'impresa ha anche l'appoggio del Comune di Modena e di Radio Bruno, l'emittente di Carpi già promotrice dell'iniziativa Teniamo Botta.

I versamenti delle donazioni possono essere effettuati sul conto corrente

Intestato a : Radio Bruno soc. coop.

Codice IBAN: IT75 U 05387 23300 000002061701

Causale: "Lunga Rotta - In rotta per l'Emilia"

NON HANNO ancora finito di ripulire tutto il fango che ha invaso le loro case nel...**Nazione, La (Grosseto)**

"NON HANNO ancora finito di ripulire tutto il fango che ha invaso le loro case nel..."

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

NON HANNO ancora finito di ripulire tutto il fango che ha invaso le loro case nel... NON HANNO ancora finito di ripulire tutto il fango che ha invaso le loro case nell'ultima piena dell'Ombrone, esondato lunedì 12, e già i grossetani di Istia fanno partire una raccolta firme per chiedere aiuto alle amministrazioni locali e tenere alta l'attenzione sull'emergenza alluvione nella loro zona. Proprio lì, dove il fiume fa ansa e troppo spesso straripa, è previsto che sia costruito un argine: opera da realizzare in somma urgenza, ora che il governatore Enrico Rossi ha assicurato che i fondi necessari (200mila euro) ci sono e che l'assessore comunale Giuseppe Monaci confida in tempi piuttosto rapidi (tutto pronto entro primavera). «In Comune non sembrano avere le idee molto chiare affermano gli esponenti del Comitato cittadino Istia d'Ombrone ma la Regione, tramite l'assessore Annarita Brammerini, aveva garantito già a settembre che l'opera si sarebbe fatta subito e che se ne sarebbe occupato il Consorzio di bonifica». Ma intanto c'è da far fronte ai danni causati dall'ultima piena. «Avremmo sperato di essere soccorsi, almeno nei casi più gravi dicono dal comitato e invece niente: crediamo che per qualche giorno in pochi abbiano saputo che l'Ombrone avesse inondato la parte bassa di Istia. Eppure la legge prevede che a ogni evento naturale deve intervenire un servizio di protezione civile, che in questo caso viene demandato ai singoli Comuni: dunque tocca al Comune capoluogo intervenire in occasione delle calamità naturali, senza esigere nulla dai cittadini, come prevede una nuova legge approvata nel luglio scorso. Non possiamo certo difenderci dalle piene abbattendo i fabbricati». Gianluca Domenichelli Image: 20121122/foto/134.jpg \$:m

Senza titolo....

Senza titolo

Nazione, La (Grosseto)

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Senza titolo Welcome Maremma: 1.200 pasti al giorno

«Vorrei ringraziare la protezione civile, il Consorzio Welcome Maremma che insieme ai volontari e ad altri ristoratori della zona, si sono offerti di aiutare in cucina e alla mensa facendo in modo che nessuno rimanesse senza un pasto». Sono le parole del sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, che prova a tracciare un primo bilancio a dieci giorni dalla terribile alluvione che ha messo in ginocchio il suo comune. «L'importanza di questo servizio ha proseguito il primo cittadino con circa 1.200 pasti caldi serviti a pranzo, circa 300 all'ora di cena e con un numero di panini che si aggira intorno ai 500». Sei, invece, le macchine idropultrici che sono state donate al comune di Orbetello, una squadra di dipendenti organizzata a supporto dei volontari e un mezzo meccanico per il movimento terra messo a disposizione per le operazioni di bonifica. E' il contributo di Scarlino Energia a favore degli alluvionati. I macchinari, maneggevoli e di piccole dimensioni, verranno utilizzati in abitazioni o aziende per il ripristino di componenti di arredamento, e per rendere utilizzabili gli edifici alluvionati.

Sicurezza in mare e rischio inquinamento**Nazione, La (Livorno)**

"Sicurezza in mare e rischio inquinamento"

Data: 22/11/2012

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 14

Sicurezza in mare e rischio inquinamento PORTOFERRAIO

CONVEGNO Ha partecipato anche Franco Gabrielli

PORTOFERRAIO C'ERA anche il capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli tra i relatori del convegno internazionale sul tema «Nuove strategie e tecnologie per la sicurezza della navigazione nel mar Mediterraneo» svoltosi ieri nel capoluogo isolano al quale hanno preso parte esperti nel monitoraggio dell'inquinamento da petrolio in mare provenienti da tutti gli stati dell'Unione Europea. Convegno promosso dal Parco dell'Arcipeago Toscano, coordinatore del progetto sperimentale antinquinamento «Argomarine» del quale si è parlato a lungo nell'occasione. Gabrielli ha spiegato come funziona un piano di protezione civile, ha sottolineato l'importanza del progetto Argomarine che «può diventare un progetto pilota per la tutela del mare non solo nelle aree marine protette» ed ha ribadito l'importanza della prevenzione.
Image: 20121122/foto/3767.jpg

Squadra di vigili urbani in aiuto agli alluvionati**Nazione, La (Livorno)**

"Squadra di vigili urbani in aiuto agli alluvionati"

Data: 22/11/2012

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 8

Squadra di vigili urbani in aiuto agli alluvionati CECINA IL COMUNE HA RISPOSTO SUBITO ALL'EMERGENZA DISASTRO L'auto dei vigili urbani di Cecina nel pieno del caos scatenato dall'alluvione in Maremma CECINA I NOSTRI vigili urbani in auto degli alluvionati della Maremma: sono partiti in tre da Cecina rispondendo alla richiesta di sostegno inviata dal Comando di Orbetello. L'amministrazione comunale ha subito autorizzato i volontari a prestare servizio nelle località colpite dal disastro ambientale. «Avevano bisogno di essere coadiuvati nelle attività di controllo e regolamentazione della viabilità spiega il comandante Graziano Costagli perché come è noto le strade ed alcuni ponti erano interrotti e questo creava forti disagi anche per l'arrivo dei soccorsi. Ci siamo sentiti subito in dovere di rispondere e aiutare una popolazione così duramente colpita collaborando con i colleghi di Albinia e Orbetello. L'amministrazione comunale non ci ha certo ostacolati, anzi ha immediatamente acconsentito e autorizzato il personale ad effettuare la trasferta». «LO STESSO sindaco Benedetti e l'assessore Grosso dice ancora Costagli hanno dato tutta la loro disponibilità, perché non ci fossero ostacoli di nessun tipo alla partenza. Così tre dei nostri vigili si sono recati con due mezzi del comando nelle zone colpite dall'alluvione». «Siamo partiti alle 7 e mezzo di venerdì 16 novembre raccontano i vigili Simone Carli, Mauro Polidori e Alberto Spinelli, in rappresentanza anche di tutti i loro colleghi mentre ci avvicinavamo ad Orbetello incontravamo sempre maggiori difficoltà nel percorrere le strade e lentamente lo scenario che si andava delineando diventava sempre più inverosimile, sembrava quasi di entrare in un girone dantesco, ovunque c'erano detriti, fango, rottami di auto e perfino carcasse di animali trasportate dall'ondata di piena dei torrenti. Addirittura abbiamo visto un'auto finita sopra un pino come se fosse un addobbo natalizio». «SIAMO rimasti sul posto due giorni e il nostro compito è stato principalmente quello di facilitare la viabilità e deviare il flusso del traffico verso le poche strade ancora percorribili, in stretto contatto via radio con la centrale operativa del comando della Polizia Municipale di Orbetello, che coordinava gli interventi. E' stata un'esperienza toccante e intensa aggiungono che ci ha gratificato dal punto di vista umano perché ci siamo sentiti utili e il nostro piccolo contributo si è aggiunto a quello dei numerosi volontari della protezione civile, della pubblica assistenza, delle forze dell'ordine e di tutte altre associazioni presenti".

Image: 20121122/foto/3689.jpg

Baccini il rivoluzionario: stanZIA fondi fuori bilancio'**Nazione, La (Lucca)**

"Baccini il rivoluzionario: stanZIA fondi fuori bilancio"

Data: **22/11/2012**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 13

Baccini il rivoluzionario: stanZIA fondi fuori bilancio' PATTO DI STABILITÀ, LA PROTESTA

IL GRIDO lanciato dal presidente dell'Anci Graziano Delrio («allentiamo la morsa del patto di stabilità o ci dimettiamo tutti»), trova una risposta immediata a Porcari. «Appena ho letto queste dichiarazioni spiega il sindaco Alberto Baccini ho subito inviato un telegramma a Delrio per far conoscere il mio totale appoggio». «Serve una iniziativa forte continua Baccini e noi, nel nostro, piccolo l'abbiamo voluta dare». Ieri, infatti, la Giunta ha stanziato 30mila euro destinati a coprire' i danni più urgenti causati dal maltempo due domeniche fa. «Ma questi soldi dice Baccini li abbiamo considerati fuori dal Patto di Stabilità. Si tratta di un gesto unilaterale e poco ortodosso che sicuramente avrà delle conseguenze anche legali ma non ne possiamo più». «Abbiamo i soldi continua il sindaco e siamo di fronte ad una calamità naturale. E' possibile che un Comune abbia le mani così legate? Adesso basta. A questo punto se siamo nei fatti commissariati ci mandino direttamente un Prefetto a governare. Ma finché ci siamo noi in prima linea, vogliamo essere padroni dei nostri soldi e vogliamo essere liberi di aiutare la nostra gente dopo una disgrazia. Capisco che questa nostra decisione avrà delle ripercussioni ma ce ne assumiamo tutte le responsabilità».

*Senza titolo***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Senza titolo"*

Data: 22/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Senza titolo L'ELENCO CONCESSI 24 MILIONI PER 27 INTERVENTI "URGENTI MA RISOLUTIVI" DALLA COSTA ALLA LUNIGIANA Ricostruzione al via. E la Regione controlla Diktat agli enti locali: progetti approvati entro novembree cantieri aperti entro il 12 dicembre

di ANNA PUCCI MASSA CARRARA ALLUVIONE: la Regione Toscana finanzierà totalmente 27 interventi "indifferibili e urgenti" sul patrimonio pubblico per un totale di 24 milioni di euro. Questo purché si tratti di opere "risolutive e non tampone" e purché gli enti locali interessati approvino i relativi progetti entro venerdì 30 novembre e diano il via ai cantieri entro il 12 dicembre. L'elenco degli interventi, riassunto nella tabella qui accanto, è stato concordato nella riunione convocata martedì sera a Firenze dal presidente Enrico Rossi, alla quale hanno partecipato i sindaci e i tecnici dei Comuni di Massa, Carrara, Aulla, Fivizzano e Comano, i presidenti e i tecnici della Provincia e dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della protezione civile regionale e i tecnici di Regione e genio civile. Un nuovo incontro si svolgerà venerdì 30, per verificare le progettualità e formalizzare il via libera alle opere (e ai finanziamenti regionali) con la sottoscrizione di un apposito atto. GLI INTERVENTI sono di varia natura: ripristini delle viabilità interrotte dall'alluvione, ricostruzione di argini e ponti crollati, la messa in sicurezza dei corsi d'acqua dove ci sono stati danni agli argini e alle casse di espansione (Canalmagro Fescione e Ricortola a Massa, Parmignola e Carrione e Carrara, Aulella e Taverone in Lunigiana e altri) e dei reticoli idraulici minori nelle zone più a rischio, come le colline del Candia a Massa. Per ciascun intervento viene individuato l'ente locale che assume il ruolo di soggetto attuatore, in base alle competenze di legge (Comune, Provincia o Unione dei Comuni della Lunigiana); ogni progetto avrà un responsabile del procedimento nominato dall'ente attuatore e un tecnico regionale incaricato di monitorarne l'attuazione. La Regione non vuole correre rischi: «Il controllo costante è stato il monito di Rossi agli enti locali dovrà garantire efficacia dell'azione e certezza dei tempi». Il finanziamento regionale è "coperto" nell'ambito della legge approvata martedì dal consiglio toscano, che prevede una variazione di bilancio da 100 milioni di euro per gli interventi nelle aree colpite dall'ondata alluvionale: in primis, per gravità dei danni, Grosseto e poi Massa-Carrara, qualcosa in altre province. Il presidente Rossi ha chiesto «un'azione immediata non solo per sanare le gravi ferite delle recenti ondate alluvionali ma anche per scongiurare, nell'immediato futuro, ulteriori rischi». Da qui le regole vincolanti e i tempi stretti dettati agli enti locali per agire. " ha spiegato il presidente Rossi. LA TRANCHE più cospicua di interventi riguarda il comune di Massa; circa 11 milioni di euro. Toccano alla Provincia gli interventi sul Canalmagro - Fescione (4 milioni di euro), sul Ricortola (400mila euro) e sulla frana lungo la provinciale 6 di Lavacchio (180mila). Tocca all'Unione dei Comuni il ripristino del reticolo idrografico a monte affluenti del Ricortola e al Comune il resto, in particolare una pluralità di interventi (5,2 milioni di euro) per il Candia: ripristino della via dell'Uva con "opere strutturali e regimazione idraulica". A Carrara opere per oltre 8 milioni: sistemazione di vari tratti degli argini e il ripristino degli attraversamenti del Parmignola e del Carrione, e sistemazione del reticolo idrografico danneggiato dalle esondazioni. A Fivizzano ci sarà il ripristino di varie viabilità interrotte e il consolidamento degli argini dei torrenti Lucido e Aulella negli abitati di Gragnola e Casetta; ad Aulla la messa in sicurezza delle aree a elevato rischio idraulico lungo l'Aulella, il ripristino di alcuni ponti la sistemazioni di dissesti. A Comano sarà ripristinata la rete paramassi in località La Tana. Per quanto Massa, Rossi si è impegnato anche a sollecitare il via libera ai progetti del Comune per il rifacimento dei cinque ponti sul Ricortola già finanziati dalla Regione, fermi a causa delle procedure del Sin. Per Carrara, la Regione sollecita l'attuazione dell'adeguamento del ponte ferroviario sul Carrione (già finanziato) e ha concesso altri 500 mila euro per l'adeguamento del ponte ferroviario sul Parmignola (ente attuatore Rfi).

*Una lezione sui funghi***Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Una lezione sui funghi"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 20

Una lezione sui funghi SI SVOLGE oggi, alle 21 nei locali dell'Aima, in via Serchio 49, il corso dell'Associazione Micologica Naturalistica per il riconoscimento dei funghi. Il corso non si è svolto la scorsa settimana per concedere la sala di via Marina Vecchia alla Protezione Civile impegnata nella gestione dell'emergenza alluvione.

«Gello va sott'acqua E nessuno fa niente»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"«Gello va sott'acqua E nessuno fa niente»"

Data: 22/11/2012

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 15

«Gello va sott'acqua E nessuno fa niente» SAN GIULIANO LA PROTESTA

«GELLO è ormai lo scarico di San Giuliano Terme», queste le parole di Maura Costa, colpita dall'alluvione dell'11 novembre che ha allagato case e strade trasformandole in un fiume d'acqua. Insieme a Silvio Berrugi, Michela Pellegrini e la famiglia Carpico, tutti residenti nella frazione, si dice indignata dall'incuria e la trascuratezza in cui versa il paese. «Basta fare due passi in via Dini per notare i cumuli di foglie secche ai lati delle strade: in caso di pioggia l'acqua che non defluisce nei canali di scolo». Il signor Berrugi ci accompagna in via del Cantone dove il fosso Bottano, il cui corso è stato in parte cementificato per andare incontro all'espansione edilizia, torna a farsi visibile. Da questo piccolo fosso, in estate sempre all'asciutto, è uscita la massa d'acqua che ha minacciato le abitazioni. Quando la mattina di domenica si è deciso di aprire le cateratte del Fosso del Mulino, pericolosamente gonfio, «il Bottano, pieno di immondizia e rami secchi, non ha assorbito la grande quantità di acqua immessa. L'uscita del canale poi è totalmente ostruita da un tronco - continua Berrugi -, abbiamo chiamato il numero di emergenza di Fiumi e Fossi, ma non è ancora venuto nessuno a controllare». I residenti raccontano della tragica giornata di domenica: «Abbiamo chiamato il Comune, i vigili del fuoco, la protezione civile, la Provincia da dove hanno risposto, cinicamente, di aver aperto le cateratte optando per il danno minore. Allora ci siamo organizzati come meglio potevamo, mettendo tavole di legno a sbarrare le porte e sollevando da terra tutti gli oggetti che avrebbero potuto danneggiarsi». È mancato un sistema di allarme, i vigili del fuoco sono arrivati alle 19 «ma ormai era troppo tardi, l'acqua mista a fango, foglie e allo scolo delle fogne nere era entrata in casa, costringendoci a buttare via di tutto». Le signore Pellegrini e Costa si chiedono perché il Comune non impieghi gli introiti delle tasse per risanare le criticità: «Per quanto ancora dovremo vivere in stato di emergenza, temendo che possa succedere di nuovo?». Stefania Dal Canto Image: 20121122/foto/5354.jpg

«Mancano una sede e un coordinamento della Protezione civile»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Mancano una sede e un coordinamento della Protezione civile»"

Data: **22/11/2012**

Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 12

«Mancano una sede e un coordinamento della Protezione civile» SOCCORSI La simulazione Terex con vigili del fuoco e Misericordia il 26 novembre del 2010

di CARLO BARDINI MA SE DOMANI un terremoto o altra calamità naturale colpisse il comune di S.Marcello, esiste un piano di Protezione Civile dove ognuno sa come comportarsi e la popolazione dove radunarsi per non correre pericolo? Dove sono indicati questi punti di raccolta? Se lo chiede Silvio Gaggini, presidente dell'Associazione Radio Amatori della montagna e capogruppo consiliare di minoranza al comune di S.Marcello. Secondo Gaggini, a differenza di altri comuni limitrofi, l'ente guidato da Silvia Maria Cormio non saprebbe dove mettere le mani. Esiste una sala deputata al magazzino comunale dell'Oppiaccio a Bardalone, ma poi non si è fatto molto altro. «E' chiaro che la mia non è un'accusa all'attuale amministrazione spiega Silvio Gaggini che si è insediata da poco e comincia a muoversi adesso. Sto solo cercando di sollevare la questione per l'ennesima volta e capire come stanno le cose. Le competenze in materia anni fa erano del comune di S.Marcello che poi le passò in mano alla Comunità Montana. Ora questo ente sta morendo e non sappiamo a che livello sian arrivati per il piano di protezione civile e che futuro avrà. Sicuramente le formalità sono state espletate ma fisicamente, dovesse succedere il peggio, sappiamo come muoversi? Credo proprio di no». Gaggini spiega che almeno Cutigliano e Piteglio sono molto più avanti di San Marcello e lo hanno dimostrato nell'arco della manifestazione Terex, con la simulazione del terremoto. «Addirittura il comune di S.Marcello aggiunge Gaggini era assente anche dalla manifestazione. Mi sembra proprio che manchi una figura che tiri le fila». COSA CHE invece, sempre a detta del presidente Gaggini, esiste al livello associazionistico. «Nel senso che bene o male spiega tra le associazioni legate al Piano di Protezione civile tutti sappiamo chi contattare come referente di ogni sodalizio. Ma al livello comunale questo non esiste. In sostanza cerco di spiegare che manca un ruolo di coordinamento da parte del Comune di S.Marcello». Per questo Gaggini ha intenzione di fare un incontro con i rappresentanti della giunta per fare il punto sul piano di Protezione Civile. Image: 20121122/foto/4834.jpg

«Rimborsi agli sgoccioli, ma resistiamo»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Rimborsi agli sgoccioli, ma resistiamo»"

Data: **22/11/2012**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 11

«Rimborsi agli sgoccioli, ma resistiamo» QUARRATA VAB, RISORSE IN CALO MA SI RISPONDE SEMPRE «PRESENTE»

GRUPPO Antincendio e emergenza ambientale: i volontari lavorano molto su questi fronti

SARÀ forse una crisi del volontariato, ma non del volontario. Nonostante i fondi regionali diminuiscano di anno in anno e i rimborsi siano sempre più limitati, alla Vab di Quarrata si continua a dare il massimo. Parola dei tanti volontari impiegati sul fronte dell'antincendio e dell'emergenza ambientale, 90 in tutto ad oggi, pronti a rispondere «presente» alle chiamate. Prova ne sono i recenti disastri ambientali a Massa Carrara e Grosseto che hanno visto impegnate alcune squadre della Vab per dar mano nella drammatica situazione. Dai terremoti de L'Aquila e dell'Emilia, passando per il disastro della Concordia al Giglio, non ci si ferma mai e si trova anche il tempo, e qualche limitata risorsa durante le feste e le cene, di dare una risistemata alla sede di via Bocca di Gora e Tinaia, vernice e pennello alla mano, anche nei giorni di festa. «ABBIAMO una convenzione per noi fondamentale con il Comune di Quarrata spiega il coordinatore Valentino Drovandi, insieme a Andrea Terrazzani e Valentino Bugiani, responsabile antincendio per l'antincendio, la protezione civile e il controllo delle aree naturali protette. Dalla Regione invece si è assistito ad un calo del 20 per cento dei fondi e una progressiva diminuzione dei rimborsi stessi. Si fa fatica, soprattutto a organizzare le tante spese che ci sono, ma ci siamo sempre rimboccati le maniche con feste o cene per raccogliere qualche fondo. Ora abbiamo acquistato un nuovo mezzo che inaugureremo ad anno nuovo, abbiamo anche rinnovato il consiglio e abbiamo tante idee. Prima fra tutte quella di coltivare anche un'area didattica', dove organizzare corsi per gli interni ma anche per gli esterni». linda meoni Image: 20121122/foto/4821.jpg

Amianto dall'incendio L'azienda deve bonificare**Nazione, La (Prato)**

"Amianto dall'incendio L'azienda deve bonificare"

Data: **22/11/2012**

Indietro

COMUNI MEDICEI pag. 19

Amianto dall'incendio L'azienda deve bonificare Tracce nei terreni vicini alla Luchi distrutta dal fuoco

POGGIO A CAIANO ORDINANZA DEL SINDACO DOPO L'ESAME ASL

SIGILLI L'area devastata dal fuoco fra il 4 e il 5 novembre Quercioli

I **CALCINACCI** di cemento e l'amianto precipitati nel crollo del tetto della sfilacciatura Luchi Alfredo di Poggio a Caiano sono finiti anche nel terreno adiacente la fabbrica e ora i proprietari dovranno bonificarlo a proprie spese. L'ordinanza è stata emessa dal sindaco di Poggio Marco Martini a seguito della relazione presentata dall'Asl 4 di Prato. Accanto alla sfilacciatura di via Lombarda (bruciata nella notte fra il 4 e il 5 novembre scorso) c'è un terreno di proprietà privata, recintato e accessibile solamente dai proprietari; il sopralluogo dell'ufficio di igiene e sanità pubblica ha evidenziato la necessità di delimitare la porzione a confine con il muro della Luchi in modo che non sia calpestato l'amianto e di non utilizzare il terreno sino alla sua completa bonifica. I quattro proprietari sono una famiglia composta di due fratelli e due sorelle, residenti fra Poggio, Firenze e Pistoia ed entro 20 giorni dovranno bonificare l'area a proprie spese e poi rivalersi sull'azienda bruciata. LA **DECISIONE** dell'Asl e del sindaco ha chiaramente incontrato non poco disappunto da parte della famiglia che è stata danneggiata dall'incendio, in quanto anticipare le spese per le operazioni di bonifica non è poca cosa, ma la legge è questa e va applicata. Il diritto di rivalsa comunque li tutela da un punto di vista economico. LA **SFILACCIATURA** Luchi Alfredo srl è risultata comunque assicurata per i danni a terzi fino ad un massimo di 300.000 euro e quindi potranno essere risarciti i proprietari del terreno in questione e il condominio di via Carmignanese che ha avuto alcuni danneggiamenti alle parti murarie esterne. E' stato convalidato dal tribunale di Prato il sequestro dell'area Luchi e questo atto permetterà ai titolari di effettuare la bonifica, come da una precedente ordinanza del sindaco.

L'azienda ha 30 giorni per bonificare l'area. Sull'incendio Luchi, uno dei più devastanti degli ultimi anni, sta indagando la Procura e non è ancora stata resa nota la causa delle fiamme. Nella notte fra il 4 e il 5 novembre il rogo distrusse 1000 mq di fabbrica, furono evacuate 37 famiglie da un condominio e per due giorni hanno lavorato, con grande impegno, squadre dei vigili del fuoco di Prato, Montemurlo, Firenze e Pistoia. L'**INCENDIO** distrusse pure la merce già pronta per la spedizione. La Luchi fondata nel 1955 oggi è gestita dalla famiglia di Dante Luchi e tanti poggesi hanno lavorato in questa fabbrica della quale oggi rimangono solo i muri perimetrali. M. Serena Quercioli

Niente indennizzi per le colture rovinare Gli agricoltori: «Dopo il danno, la beffa»

Nazione, La (Siena)

"Niente indennizzi per le colture rovinare Gli agricoltori: «Dopo il danno, la beffa»"

Data: 22/11/2012

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 13

Niente indennizzi per le colture rovinare Gli agricoltori: «Dopo il danno, la beffa» Gli imprenditori puntano il dito contro la mancanza di manutenzione dei corsi d'acqua

MONTEPULCIANO L'affollata assemblea degli agricoltori che hanno subito danni a causa dell'alluvione dei giorni scorsi di DIEGO MANCUSO UN CONFRONTO intenso e partecipato che ha avuto il pregio della tempestività e che ha riscosso l'apprezzamento dei convenuti che hanno riconosciuto alle Istituzioni il coraggio' di affrontare la discussione a viso aperto. Circa centocinquanta persone, tutti addetti ai lavori del comparto agricolo, hanno partecipato alla riunione indetta a Montepulciano Stazione dall'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese per affrontare uno dei temi più caldi del dopo-alluvione del 12 novembre, quello dei danni subiti dalle coltivazioni e dalle aziende. Sia le istituzioni sia le associazioni di categoria hanno calato gli assi e quindi insieme ad Andrea Rossi, presidente dell'Unione e sindaco di Montepulciano, hanno partecipato il sindaco di Sarteano, Francesco Landi, i vicesindaci di Sinalunga e Chiusi, Riccardo Agnoletti e Gianluca Sonnini, lo staff della Protezione Civile dell'Unione, guidato dall'ingegner Giorgio Pinzi, e il dirigente Sviluppo Rurale della provincia, Paolo Bucelli. Dalla parte degli agricoltori schierati i presidenti provinciali di Cia e Coldiretti, Luca Marcucci e Fausto Ligas, e il vicedirettore di Upa Confagricoltura, Paolo Bittarelli. Il dibattito ha preso le mosse sull'onda delle notizie non propriamente confortanti rimbalzate da Firenze: mentre per i danni alle infrastrutture pubbliche e alle abitazioni la Regione stanziava 200 milioni e mette a punto pacchetti di aiuti insieme a Fidi Toscana e alle banche, per l'agricoltura il presidente Rossi ha ricevuto dal Ministro Catania solo l'impegno a verificare la possibilità di dirottare risorse dai fondi europei per lo sviluppo rurale. E Bucelli parla chiaro: la normativa nazionale prevede agevolazioni, con intervento statale che va dal 50 all'80% del costo della polizza, esclude quindi dagli indennizzi i danni alle coltivazioni assicurabili e non contempla altre forme di risarcimento. «Di fronte all'eccezionalità dell'evento ed alle sue gravi conseguenze afferma il dirigente la Provincia di Siena invierà alla Regione un quadro della situazione. Per questo è fondamentale che, anche senza troppe formalità, gli agricoltori inviino dossier, relazioni, rendiconti, fotografie, tutto quanto può essere utile per compiere una stima complessiva dei danni». Incertezza e sfiducia sono i sentimenti che serpeggiano in platea. «L'onda di piena arrivata da Montallese ha allagato 3 dei 5 ettari di terreno coltivato a grano e girasole di cui sono proprietaria - racconta la signora Gabriella Bisti. Anche in casa l'acqua ha raggiunto il livello di 30 centimetri. Ancora non sono in condizione di stimare i danni ma lancia la proposta ci dovrebbe essere consentito di autocertificare i danni e il mancato reddito compensandoli con le imposte dovute». L'azienda di famiglia di Eros Trabalzini si trova a Tre Berte e ha subito lo straripamento del Salcheto: «Otto ettari seminati a grano sono andati sott'acqua. I torrenti non sono esondati ma hanno strappato gli argini. Bisognerebbe quindi restituire al Lago di Montepulciano la sua funzione originaria, di cassa di espansione di buona parte della Val di Chiana». Laura Ciuffi, dell'omonima azienda, pone l'accento sui ritardi e le inefficienze del sistema degli indennizzi: «Per l'alluvione del 2008, dovuta alla rottura del Salarco, ho fatto fare perizie, sia quelle compiute dalla Provincia di Arezzo sia quelle di parte per poi ricevere nulla, nemmeno un euro». Nicola La Rocca punta l'attenzione sul torrente Baregno: «Nel tratto di competenza della provincia di Arezzo ha ricevuto tutta l'acqua proveniente da Sinalunga, a causa della mancanza di manutenzione il letto si è alzato e la massa di canne e detriti ha cominciato a spingere sotto la luce dei ponti, sono intervenuto con l'escavatore per evitare l'esondazione». Mentre il Comune di Sinalunga annuncia che si costituirà contro la Provincia di Arezzo per la mancata manutenzione dei tratti di sua competenza, quelli in cui si sono registrate le rotture degli argini che hanno provocato gli allagamenti, tutti puntano il dito contro le nutrie che, scavando le proprie tane all'interno degli argini, li rendono fragilissimi. Si parla di piani di cattura o di abbattimento. \$:m

TREVI «PER IL GRUPPO comunale della Protezione Civile di Tr...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"TREVI «PER IL GRUPPO comunale della Protezione Civile di Tr..."

Data: 22/11/2012

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

TREVI «PER IL GRUPPO comunale della Protezione Civile di Tr... TREVI «PER IL GRUPPO comunale della Protezione Civile di Trevi, il fattaccio legato ai diecimila euro raccolti grazie alla solidarietà dei cittadini in favore dei terremotati dell'Abruzzo e mai arrivati a destinazione rappresenta una macchia pesante, anche se non può essere generalizzata. Siamo mortificati ma continueremo, ancora più convinti, nell'impegno verso la collettività. Quello che è accaduto non dovrà scalfire l'immagine del Gruppo comunale della Protezione Civile di Trevi, che a maggio è stato impegnato nel terremoto dell'Emilia e in questi giorni è al fianco dei cittadini alluvionati del territorio orvietano». E' deluso ed amareggiato Leonardo Fabiani, presidente dall'agosto 2011 (l'ammancio è avvenuto tra il 2009 e il 2010, durante la precedente gestione) del Gruppo comunale della Protezione Civile di Trevi. «Il mio predecessore, l'ex presidente del Gruppo spiega Fabiani, incaricato al tempo di effettuare il bonifico, di fronte alle richieste di chiarimenti avanzate una volta scoperto il problema, ci ha detto di non aver effettuato il versamento perchè la somma in contanti gli era stata rubata proprio poco prima di entrare in banca». Il fatto però che l'ex presidente non abbia fatto al tempo denuncia è sicuramente un punto debole della sua spiegazione: per giustificare l'omissione avrebbe detto di non aver denunciato per vergogna, visto che quei soldi erano stati affidati a lui. «Dall'incontro chiarificatore avevamo ottenuto prosegue Fabiani l'impegno a rifondere la somma scomparsa in tempi brevi. Impegno rimasto sulla carta. A quel punto abbiamo informato il commissario prefettizio che a sua volta ha informato i carabinieri». E l'indagine dei carabinieri avrebbe già prodotto una denuncia per peculato. La vicenda è stata al centro, ieri sera, di una riunione del Gruppo comunale ProCiv.

PERUGIA ADESSO ci sono i numeri. E sono drammatici. L'alluv...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"PERUGIA ADESSO ci sono i numeri. E sono drammatici. L'alluv..."

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 4

PERUGIA ADESSO ci sono i numeri. E sono drammatici. L'alluv... PERUGIA ADESSO ci sono i numeri. E sono drammatici. L'alluvione di San Martino ha prodotto danni per 220 milioni di euro, 70 dei quali riferiti ad aziende e abitazioni private. Un colpo durissimo per l'Umbria che ieri è stato rappresentato ai parlamentari della Commissione Ambiente della Camera da parte della Governatrice, Catuscia Marini (nella foto). «Abbiamo stimato in circa 38 milioni il costo per il ripristino delle infrastrutture al servizio del sistema economico ha detto - indispensabili per consentire il rientro alla normalità sia per le imprese che per i cittadini dei territori interessati dalle alluvioni. È di circa 37 milioni di euro, invece, il costo stimato per gli interventi necessari ad evitare ulteriori situazioni di pericolo o maggiori danni, mentre circa 35 milioni di euro serviranno per gli interventi di ripristino delle sponde e dei corsi d'acqua a carico di Province e Consorzi di Bonifica». IL CONTO è pesante, come si vede. La Marini, comunque, ha poi ribadito la necessità che «il Governo riconosca formalmente lo stato di emergenza e affidi poteri speciali ai presidenti di Regione perché è assolutamente necessario intervenire con la massima urgenza» e aggiunge che saranno riviste le priorità nel Piano degli interventi sul rischio idrogeologico stabilite nel 2010, ricordando che il ministro dell'ambiente Corrado Clini, «ha promesso che tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio da parte di Regione, Province e Comuni vengano esonerati dai vincoli posti dal Patto di stabilità». «LE PRECIPITAZIONI che hanno interessato l'Umbria conclude la presidente hanno avuto un carattere di straordinaria eccezionalità. Nonostante ciò, il sistema di protezione civile è riuscito a gestire con efficacia l'emergenza, soprattutto per ciò che riguarda la incolumità dei cittadini». Polemiche ci sono però state nella riunione dell'altro ieri coi sindaci: alcuni di loro si sono lamentati col sistema regionale di Protezione civile per non aver ricevuto tempestivamente gli avvisi-meteo e sul linguaggio poco chiaro che usa la stessa Protezione civile, visto che si parlava di una «criticità moderata». m.n.

Guasto all'acquedotto di Spoleto Ospedale in tilt e scuole chiuse**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Guasto all'acquedotto di Spoleto Ospedale in tilt e scuole chiuse"*Data: **22/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Guasto all'acquedotto di Spoleto Ospedale in tilt e scuole chiuse Migliaia di famiglie con i rubinetti a secco. Attivate le autobotti

Rosanna Mazzoni SPOLETO OSPEDALE NEL CAOS, costretto a rinviare gli interventi chirurgici e dirottare le emergenze in altri nosocomi: è l'effetto più eclatante del guasto nella condotta principale dell'acquedotto dell'Argentina che da Sellano approvvigiona la quasi totalità dei 38mila abitanti di Spoleto e quelli di Campello sul Clitunno. La Vus, società che gestisce il servizio nel territorio, ha comunicato che il guasto è avvenuto in piena notte provocando lo svuotamento dei serbatoi e la conseguente mancanza di acqua nei rubinetti. Il Comune, con un'ordinanza del sindaco, ha provveduto a rifornire tutte le scuole, compresi i nidi d'infanzia, di acqua potabile. In via precauzionale, però, oggi le scuole resteranno chiuse, finché l'acqua tornerà potabile. Per l'ospedale invece è stato attivato un servizio sostitutivo tramite autobotti. PER QUANTO riguarda la zona di viale Guglielmo Marconi, il sindaco Daniele Benedetti ha dato disposizioni per garantire l'erogazione gratuita dell'acqua presso la fontanella pubblica di piazza d'Armi. E mentre la città era in pieno caos con i supermercati presi d'assalto per assicurarsi bottiglie di acqua potabile, è stata attivata una "cabina di regia" composta da tecnici di Vus, Protezione civile, Comune e Asl 3. Individuato il guasto (in un tratto della condotta sopra il ponte della ferrovia di Colle San Tommaso) si è riusciti a ripararlo e intorno alle 14.30 l'acqua è tornata a scorrere dai rubinetti, ma con il divieto di uso domestico in attesa che la situazione sotto il profilo sanitario torni alla normalità. Intanto su punta il dito contro la Vus visto che le reti idriche in meno di due mesi hanno dimostrato di essere una sorta di "colabrodo". Queste le zone coinvolte dal problema di ieri: Spoleto città e periferia, Azzano, Baiano, Bazzano Inferiore, Beroide, Campalto, Camporoppolo, Camposalese, Capezzano, Cascinano, Cerqueto, Cimurano, Colleferretto, Colle Marozzo, Collefabbri, Collerisana, Collicelli, Cortaccione, Crocemarroggia, Eggi, Fabbreria, Icciano, Madonna di Lugo, Maiano, Malfondo, Meggiano, Montelirossi, Morgnano, Morro, Mustaiole, Napoletto, Ocenelli, Oriolo, Palazzaccio di Poreta, Perchia, Petrognano, Poggio del Vescovo, Pompagnano, , Pontebari, Poreta, Protte, Romagnano, Rubbiano, San Brizio, San Filippo, San Giacomo, San Giovanni di Baiano, San Martino in Trignano, San Nicolò, San Paolo di Beroide, San Sabino, San Silvestro, San Tommaso, San Venanzo, San Vito di Terzo la Pieve, Santa Croce, Sant'Anastasio, Sant'Angelo in Mercole, Santo Chiodo, Sustrico, Terraia, Terzo la Pieve, Testaccio, Torricella, Uncinano. A Campello sul Clitunno: La Bianca, Settecamini, Santa Maria, Pissignano. Image: 20121122/foto/7523.jpg

fabbri: il pd si allei con noi nella battaglia per l'ospedale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

BONDENO

Fabbri: il Pd si allei con noi nella battaglia per l'ospedale

BONDENO «Questo è il momento di pensare alla salute dei cittadini di Bondeno e dell'Alto Ferrarese spiega il sindaco matildeo, Alan Fabbri e mi piacerebbe che il Pd fosse nostro alleato in questo impegno, per il quale ci stiamo battendo dall'inizio della vicenda terremoto». Invece, il Pd secondo il primo cittadino sembra puntare su altri obiettivi: «Quello che la giunta sta facendo è cercare di lavorare per risolvere i problemi: ci stiamo battendo per difendere il diritto alla salute del territorio. Il quale, proprio dalla scarsa lungimiranza del Pd provinciale, di cui la segreteria di Bondeno è subalterna, viene messo in crisi dalla distanza dell'ospedale di Cona. Oltre a questo, il terremoto ha procurato danni alla struttura Borselli, in buona parte inagibile. Quello che stiamo cercando di fare, sia con la raccolta di firme, che con la nostra azione amministrativa, è far sì che il nostro territorio non sia ulteriormente danneggiato nel dopo-terremoto». Fabbri insiste su un fatto: «Vogliamo avere gli stessi diritti di altre aree della provincia e non si capisce come mai servizi sanitari situati a Copparo o Comacchio (non colpite dal terremoto) vengano mantenuti, mentre in una zona terremotata come la nostra, si voglia portare avanti unicamente un progetto legato alla Casa della salute: limitativo e limitante, ma non mi meraviglio che il Pd locale la asseconi». La prossima settimana, il sindaco incontrerà il direttore dell'Ausl, Paolo Saltari, ed a giorni dovrebbe anche arrivare la commissione regionale che dovrà valutare i danni del Borselli. Vogliamo che i servizi promessi e presenti prima del terremoto tornino a Bondeno. La raccolta firme serve a sensibilizzare tutti su questo fatto». Intanto, prosegue la raccolta firme, partita anche a Vigarano, e che sfiora ormai quota mille sottoscrizioni. (mi.pe.)

la spesa a scuola, gli alunni fanno la colletta alimentare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

La spesa a scuola, gli alunni fanno la colletta alimentare

CENTO Con il progetto La spesa a scuola , ben 1.250 alunni delle scuole centesi sono diventati protagonisti della 16ª Giornata nazionale della colletta alimentare, prevista per sabato prossimo e promossa dalla Fondazione Banco Alimentare onlus. Per il terzo anno consecutivo, il centro di solidarietà - Carità onlus, in collaborazione con il Comune e la Protezione civile, ha proposto il progetto, coordinato da Roberta Maccaferri e Marcello Righetti, alle scuole, al fine di sensibilizzare gli studenti alla condivisione dei bisogni e della gioia del donare. Alla iniziativa hanno aderito la scuola d'infanzia Santa Teresa del Bambin Gesù, la primaria e secondaria Renzi, l'Ipsia F.lli Taddia, la primaria e secondaria di Renazzo e la scuola dell'infanzia San Giuseppe di Corporeno. Fino a domani, alunni e studenti potranno acquistare liberamente generi alimentari a lunga conservazione (olio, omogeneizzati, alimenti per l'infanzia...) e depositarli a scuola, in scatoloni forniti dalla Protezione civile, che passerà a ritirarli nella giornata di domani. Gli alimenti raccolti, come spiega la responsabile Roberta Maccaferri, si aggiungeranno a quelli che verranno raccolti sabato davanti ai supermercati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

barbieri: il raid dei ladri come un altro terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

ROMAGNA RUOTE

Barbieri: il raid dei ladri come un altro terremoto

«Quello subito dall ex Romagna Ruote è stato come un secondo terremoto». Nicola Barbieri, contitolare di Fpi (Ferrara produzioni Industriali) assieme agli imprenditori Primo Ori e Gian Carlo Rampezzotti, non usa tanto giri di parole per definire quello che è successo nei capannoni situati nella zona della piccola e media industria di Cassana che ospitano la sede dell azienda Fpi. «Certamente è stata una cosa preparata con cura da parte di gente esperta - afferma lo stesso Barbieri mentre si concede una breve sosta durante una riunione con i suoi più stretti collaboratori - se il portiere dell azienda il quale ha notato che nella guardiola di sorveglianza mancava la luce allertando il tecnico addetto alla manutenzione scoprendo poi i quadri elettrici aperti e gli interruttori staccati e il responsabile della produzione Alberto Marchi non se ne fossero accorti in tempo i ladri avrebbero portato via tutti i cavi di rame e le sei tonnellate di alluminio che avevano già accatastato in un capannone dopo averli tranciati con una tronchese e tagliato circa mille metri di cavi. I danni sono ingenti. Ho già chiamato un elettrotecnico per riparare i cavi e la spesa che dovremo affrontare non sarà inferiore ai 300 mila euro ma se i banditi avessero portato via i cavi e l alluminio ora saremo qui a parlare di alcuni milioni di euro. E la prima volta che ci succede un fatto del genere - prosegue l imprenditore - ed ora dovrò adottare adeguate contromisure anche negli stabilimenti delle mie aziende a Scortichino, Bondeno e Trecenta. Dopo la crisi e il terremoto ci mancava soltanto questa, tra l altro non siamo assicurati in quanto chi è che ti assicura per cavi elettrici che girano all esterno della fabbrica a meno forse di un prezzo ingentissimo». I banditi avevano già tagliato una porta scorrevole per far passare il muletto che avrebbe trasportato nel piazzale esterno i cavi di rame e le sei tonnellate di alluminio. L arrivo del guardiano ha mandato a rotoli il piano che era stato studiato nei minimi dettagli. (m.b)

mareggiata, già spesi 100mila euro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Mareggiata, già spesi 100mila euro

Il consiglio provinciale approva un documento che sollecita interventi regionali

COMACCHIO Il problema dei danni causati dalle forti mareggiate di carattere eccezionale che hanno colpito la costa ferrarese è stato tra gli argomenti al centro della seduta del consiglio provinciale dei giorni scorsi. L'assemblea ha discusso il testo di un ordine del giorno firmato da Sergio Guglielmini (Pd) e Renata Chendi (Prc) che esprime, innanzitutto, vicinanza e cordoglio del Consiglio per le vittime, e i familiari, delle aree colpite dai fenomeni alluvionali dei giorni scorsi, specie nella regione Toscana. Per identico motivo il presidente dell'assemblea, Leonardo Trombini, in apertura di seduta ha chiesto un minuto di silenzio. Il documento prosegue con un pieno apprezzamento per la reazione avuta da enti provinciali e regionali nel far fronte alla situazione di emergenza e poi la richiesta rivolta alla Regione Emilia-Romagna per sapere l'entità dei danni provocati alla costa ferrarese. Richiesta che fa il paio con quella di provvedere quanto prima al ripristino delle condizioni di sicurezza, con un'azione concertata con i sindaci dei Comuni della costa. Una situazione in piena evoluzione per stessa ammissione di Guglielmini che, in seguito ad aggiornamenti avuti dagli uffici regionali della Protezione civile, ha dato al consiglio provinciale alcuni aggiornamenti: 100mila euro già spesi per interventi di concerto con i primi cittadini di ripristino della sicurezza della navigazione e di ripascimento delle spiagge erose dalle mareggiate. Aggiornamento tradottosi in un emendamento proposto che è stato proposto da Cristiano di Martino (Pdl) e che l'assemblea ha accolto all'unanimità: «Dopo gli interventi già in atto di somma urgenza». Stesso risultato anche la votazione finale dell'ordine del giorno, con 21 voti favorevoli.

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

terremoto d emilia le foto all ibs.it nnDa oggi e fino al 22 dicembre nella storica sala dell Oratorio San Crispino Libreria ibs.it, Si terrà l'esposizione fotografica Terremoto d Emilia di Jimmy Michele Valieri. La mostra propone 18 scatti realizzati a Sant Agostino, Finale Emilia e San Felice sul Panaro nei giorni successivi al sisma del 20 maggio 2012. «La fotografia mi permette di documentare il quotidiano senza alterare l'immagine, una cronaca attenta dei gesti familiari».

Concina, il sindaco-musicista non piange sulla sua Orvieto

- Panorama

Panorama.it

"Concina, il sindaco-musicista non piange sulla sua Orvieto"

Data: 22/11/2012

Indietro

Concina, il sindaco-musicista non piange sulla sua Orvieto

Devastata dagli straripamenti dei fiumi, ma pronta a ripartire. A cominciare da umbria Jazz. Parla il sindaco della città umbra 21-11-2012 16:57 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Tag: antonio concina orvieto

di Paola Sacchi **Orvieto** alta «...e strana», come la definì **Fazio degli Uberti**, è salva. Ma la città sulla Rupe, con il suo Duomo, appare come la tolda di una nave seduta su una stiva devastata. Non un morto, non un ferito, tutti messi in salvo dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile e dai volontari. Ma l'alluvione del 12 e 13 novembre ha messo in ginocchio gran parte del polo industriale, commerciale e artigianale di Orvieto scalo e altre zone della parte bassa.

Lo straripamento dei fiumi Paglia e Chiani ha annegato aziende, sommerso di fango magazzini e centinaia di auto. Decine e decine di milioni di euro di danni. Ma il sindaco **Antonio (detto Toni) Concina** non vuole che la sua stupenda città ferita venga soltanto compatita: «*La gente etrusca non piange davanti alle telecamere*». È andato subito al concreto lanciando un appello con una lettera a *Il Corriere della sera* (21 novembre) e a tutti gli amici sparsi per l'Italia: «*Cosa chiedo? Solo di parlare di Orvieto e di questa tragedia ogni volta che si può. Chiedo di dire che gli orvietani non si aspettano elemosine o di essere compatiti. Vorrebbero, che, se possibile, qualcuno pianificasse una gita qui, una cena qui, un acquisto qui. Perché non ci sono morti, ma c'è una stupenda città ferita*».

Concina, il sindaco top manager (ha lavorato per grandi aziende, tra cui Telecom e ha espugnato 60 anni di potere rosso con una lista appoggiata da Pdl e Udc, ma anche ex Pd ora sono con lui) a *Panorama.it* anticipa che per la sua Orvieto ferita al ventennale di Umbria jazz (dal 28 dicembre al 2 gennaio) tornerà anche a indossare i panni del musicista.

Essendo anche un apprezzato pianista jazz farà concerti di beneficenza.

Sindaco, facciamo un bilancio di questo disastro e delle prima emergenze.

Abbiamo gestito immediatamente le cose più importanti. Abbiamo garantito la vita delle persone in pericolo e l'efficienza dell'ospedale che si trova al di là del fiume attraverso lo straordinario impegno di tutte le forze dell'ordine e della protezione civile, con elicotteri e altri mezzi speciali. Abbiamo subito fatto una ricognizione dei danni alle persone e alle aziende che hanno ricevuto in colpo mortale. Sono finiti sott'acqua magazzini, merce, infrastrutture. È tutto da buttare...Ma non vogliamo piangere. Vogliamo ripartire e in un periodo che più gramo di così non poteva essere. Il denaro è la merce più rara che c'è.

Quanto è stato stanziato per Orvieto?

Stiamo aspettando. Speriamo che il governo, la Regione Umbria e la provincia di Terni, che si stanno muovendo in modo corretto e forte in commissione parlamentare portino risultati che servano certamente a risolvere l'emergenza ma anche a pianificare il futuro, facendo ripartire le attività produttive che sono la spina dorsale dell'economia.

Nella tragedia Orvieto ha dato prova di effetti speciali. Il filmato dell'elicottero dei vigili del fuoco che salvano un uomo arrampicato su un tetto è stato cliccatissimo su internet. Nella gara a portare i primi soccorsi chi l'ha colpita di più?

Tutti. Ma in particolare voglio ringraziare i ragazzi delle scuole che hanno dato una mano straordinaria. Domenica scorsa

Concina, il sindaco-musicista non piange sulla sua Orvieto

Vincenzo Salemme al teatro Mancinelli ha fatto uno spettacolo speciale per loro.

Sta intanto per ripartire *Umbria jazz winter* arrivata alla sua ventesima edizione....

Ecco, colgo l'occasione per chiedere che questo evento internazionale sia sostenuto ancora di più e che arrivino più sponsor, magari qualche cavaliere bianco, a darci manforte anche all'ultimo momento.

Lei si esibirà? Come fece con una splendida «Amapola» tre anni fa in chiusura della campagna elettorale?

Sì, penso di sì, farò qualche concerto di beneficenza e chiamerò accanto a me big della musica e della cultura.

(Per la sua stupenda Orvieto ferita che non vuole piangere. Si chiama Vittoria la prima bambina nata a Orvieto dopo l'alluvione. Per partorirla la madre ucraina è stata portata in ospedale in elicottero ndr)

Fra danza e teatro un progetto speciale porta le stelle italiane e internazionali del balletto nelle zone terremotate

Quotidiano del Nord.com

"Fra danza e teatro un progetto speciale porta le stelle italiane e internazionali del balletto nelle zone terremotate"

Data: 21/11/2012

Indietro

Fra danza e teatro un progetto speciale porta le stelle italiane e internazionali del balletto nelle zone terremotate
Mercoledì 21 Novembre 2012 16:32 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Modena/Ferrara - 21 novembre 2012 - Continua la programmazione all'interno di "Scena Solidale" nelle zone terremotate, per la promozione delle attività teatrali nelle aree dal sisma e la raccolta di fondi. Fra i progetti speciali, si aggiungono nuove iniziative teatrali e serate di gala della danza, col contributo di stelle della scena italiana e internazionale, accompagnate da attività formative ed educative, appositamente pensate e realizzate per alcuni dei comuni emiliani colpiti dal sisma.

Carpi, Cento e Mirandola sono i centri principali di questa iniziativa, che coinvolgerà San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Cavezzo, Novi di Modena, Medolla.

Il progetto speciale "Scena solidale. Tra teatro e danza, a bassa voce, in punta di piedi" è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione generale Spettacolo dal Vivo e dalla Regione Emilia-Romagna, con un sostegno destinato ad Ater per la danza e a Emilia Romagna Teatro Fondazione per le attività di prosa. Per la città di Carpi la cura artistica del progetto è affidata a Tir Danza di Modena e Danza Urbana di Bologna.

Il progetto è stato presentato oggi a Bologna, nella sede della Regione Emilia-Romagna. Presenti, tra gli altri, Massimo Mezzetti assessore regionale alla Cultura, Onofrio Cutaia del Mibac, Maurizio Roi presidente Ater e Pietro Valenti direttore di Ert..

L'assessore Mezzetti ha specificato come questo ulteriore intervento nelle aree del sisma sia "costato 120 mila euro, di cui 70mila per la danza e 50mila per il teatro provenienti da risorse ordinarie del Ministero e della Regione. Un'ulteriore importante iniziativa che si realizza dunque grazie al contributo solidale degli artisti, come è stato anche per le precedenti parti di questa importante Scena Solidale".

Scena solidale-danza

A Carpi il progetto si articola nell'intreccio tra attività di spettacolo e di formazione, in collaborazione con Tir Danza di Modena e Danza Urbana di Bologna.

Sul palcoscenico del Teatro Eden saranno presentati i lavori di alcune tra le compagnie emergenti della scena contemporanea italiana: Collettivo Cinetico con "" (26 novembre) e "No, non distruggeremo..." (21 dicembre), NNChalance/TIR Danza con "Se nn ricordo male" e "Episodio 7" (3 dicembre), Riccardo Buscarini/TIR Danza con "10 tracce per la fine del mondo" (10 dicembre), Alessandro Sciarroni_Corpoceleste con "Joseph e Cowboys" (17 dicembre), i Dewey Dell con "Grave" (20 dicembre). L'incasso delle serate sarà devoluto alle associazioni culturali giovanili carpigiane per la realizzazione di un programma di iniziative in collaborazione con le Politiche Giovanili del Comune di Carpi.

Al programma si affiancano ben tre laboratori dedicati agli adolescenti, i cui esiti verranno mostrati al pubblico in giornate e luoghi differenti:

- "How not to be seen": laboratorio curato da Collettivo Cinetico, rivolto a 16 studenti delle scuole superiori tra i 15 e i 19 anni, dal 10 al 21 dicembre per un totale di 16 ore, con presentazione pubblica a Carpi il 21 dicembre in pomeridiana.
- "Electric Youth_project community": laboratorio curato da Alessandro Sciarroni rivolto a 25 adolescenti tra i 13 e i 18 anni, dal 18 al 21 dicembre per un totale di 12 ore, con presentazione pubblica a Carpi il 22 dicembre in pomeridiana.
- Laboratorio di e su "Grave", curato da Dewey Dell rivolto a 12 allieve delle scuole di danza dai 14 ai 19 anni, dal 17 al 20 dicembre per un totale di 16 ore. La breve coreografia sarà parte dello spettacolo in programma al Teatro Eden di Carpi il 20 dicembre in serale.

Fra danza e teatro un progetto speciale porta le stelle italiane e internazionali del balletto nelle zone terremotate

A Cento, dove dal 2 novembre è montata una tensostruttura da 500 posti, è in cartellone un ricco calendario di spettacoli e di laboratori dedicati anche ai ragazzi.

Il 2 dicembre, in orario pomeridiano, andrà in scena "Aterballetto Suite": medley delle più belle coreografie della compagnia reggiana, tra le quali "Certe notti", "Almost Blue" e "Cantata".

Il 7 dicembre sarà la volta di una giornata completamente dedicata ai ragazzi e alle famiglie guidata dalla compagnia Sosta Palmizi di Giorgio Rossi. La matinée sarà dedicata a Scarpe, irresistibile fantasia di numeri di danza, acrobatici e circensi. In serata lo spettacolo sarà replicato per tutto il pubblico.

Il 13 dicembre la Compagnia RBR presenterà in anteprima assoluta il suo nuovo spettacolo "Giulietta e Romeo, l'amore continua".

A Mirandola, dov'è già operante una tensostruttura che ospita spettacoli di musica e prosa, sono in programma eventi d'eccezione.

Grande attesa per l'inaugurazione del 3 dicembre con una Serata di Gala della danza italiana. Sulle punte per Mirandola, in cui si esibiranno Primi ballerini del Teatro alla Scala di Milano, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro di San Carlo di Napoli, MaggioDanza di Firenze, FND/Aterballetto e la ballerina Anbeta Toromani. Il Gala vedrà la partecipazione di Roberto Bolle, Étoile del Teatro alla Scala e Principal dancer dell'American Ballet Theatre; madrina della serata l'Étoile Elisabetta Terabust. Gli artisti si esibiranno in un programma di passi a due dal grande repertorio classico e moderno.

L'11 dicembre sarà la volta di un Galà dedicato alla tradizione accademica russa: le stelle del Balletto dell'Opera di Kiev si esibiranno in un raffinato programma, Suite dalla Bella addormentata, che del capolavoro di Petipa su musica di Cajkovskij presenta gli estratti più celebri, dall'incantevole Adagio di Aurora alle miniature delle fiabe di Perrault.

Il 18 dicembre toccherà invece alla Compagnia Abbondanza/Bertoni con lo storico, pluripremiato spettacolo Romanzo d'infanzia, dedicato ai ragazzi e alle scuole della città. Nel pomeriggio i coreografi Michele Abbondanza ed Antonella Bertoni daranno vita ad un workshop/incontro di due ore con circa 30 ragazzi delle scuole elementari di Mirandola.

Il 20 dicembre sarà la compagnia Botega a concludere il programma con il collaudatissimo Paracasoscia, entusiasmante spettacolo che mixa le musiche della tradizione operistica italiana (Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti) con i ritmi e l'energia dell'hip hop. Per il pubblico dei più giovani il coreografo Enzo Celli, leader dei Botega, terrà anche una masterclass di un giorno, coinvolgendo le principali associazioni e scuole di danza di Mirandola e dintorni.

Scena solidale_teatro nei comuni di San Felice sul Panaro, Mirandola, Finale Emilia, Cento, Cavezzo, Novi di Modena, Medolla

Particolarmente ricco è il cartellone di appuntamenti di prosa a Mirandola: la Piccola Compagnia Dammacco porterà in scena presso Teatro 29 "L'ultima notte di Antonio" (12 dicembre ore 21.00): attraverso tentativi falliti, ossessioni quotidiane e un malessere crescente, la pièce affronta con un registro lirico-poetico e uno comico-grottesco il tema della dipendenza. Il Teatro Due Mondi porterà in piazza Costituente il 5 gennaio dalle ore 16.30 "Fiesta", spettacolo itinerante che colorerà le strade mirandolesi con ritmi di tamburi, volti di cartapesta, fuochi, canti popolari accompagnati dalla fisarmonica... il tutto richiamando l'ambiente carnevalesco sudamericano. Lo spettacolo – parata verrà messo in scena anche pe le vie del Centro Storico di Massa Finalese di Finale Emilia (16 dicembre ore 16.30) e Cavezzo (6 gennaio ore 11.00). Spazio ai più piccoli al Teatro 29 con "Raperonzola" (8 dicembre ore 17.00) della compagnia "Rosaspina. Un teatro": l'antica fiaba dei Fratelli Grimm raccontata in tutti i suoi aspetti più fiabeschi; una Bella fanciulla dalle lunghissime trecce, un Principe di bell'aspetto, una Strega malvagia, una Torre senza porta e scale.

Protagonisti a San Felice sul Panaro Il Teatro delle Ariette con "Teatro da mangiare?"(dal 2 al 5 gennaio dalle ore 20.00 e il 6 gennaio dalle ore 12.30 presso la Sala Mensa delle ex Scuole Elementari di via Agnini): al "Teatro da mangiare?" si mangia davvero, si mangiano le cose che i protagonisti producono dal 1989, da quando è cominciata la loro vita di contadini. Seduti attorno a un tavolo, i contadini-attori raccontano la loro singolare esperienza di vita in campagna e di teatro realizzato fuori dai teatri.

La compagnia modenese Teatro dei Venti, porta in scena per le vie del Centro Storico di Finale Emilia "Il Draaago" (9 dicembre ore 16.30): un Drago, una piccola città in balia del suo potere, vittime, complici e un Cavaliere sconosciuto che prova a sconfiggerlo. Questa sfida è il pretesto per uno spettacolo che – con trampoli, bastoni infuocati e maschere giganti - meraviglia i bambini e fa sognare i grandi.

A Cento la giovane compagnia Menoventi, già vincitrice nel 2011 del premio "Rete Critica", porterà in scena "InvisibilMente" (18 dicembre, PalaBorgatti ore 21.00): in questo spettacolo sul giudizio universale, i protagonisti - in

Fra danza e teatro un progetto speciale porta le stelle italiane e internazionali del balletto nelle zone terremotate

quanto esemplari della nostra razza - non possono che aderire alla categoria degli "ignavi senza peccato". Oppressi da un forte controllo, i due malcapitati devono affrontare uno strano scherzo del destino, ma i sotterfugi per girare a loro favore la situazione sembrano rivelarsi tutti vani. Sempre a Cento, spazio a un'altra giovane compagnia di Rimini: i quotidiani metteranno in scena "Sembra ma non soffro" (16 dicembre, Caffè Italia, corso Guercino, ore 17.00), secondo episodio della "Trilogia dell'inesistente_ esercizi di condizione umana". Come suggerisce il titolo, "Sembra ma non soffro" indaga l'indecenza del dolore, così indicibile da voler ostinatamente essere detto: esiste quindi il dolore reale? Esiste un dolore che rifiuta di essere detto?

L'associazione Aidoru infine, porterà in scena per le strade del centro di Novi di Modena "Carretti musicali" (6 gennaio, ore 11): dedicati a cinque grandi paesi, America, Cina, Giappone, India e Italia, i Carretti ne sprigionano le energie donando suoni, visioni, tratti e suggestioni. Sono una tribù rock in movimento, che invade per qualche ora una città, riscoprendone forme e colori.

Affianca e arricchisce il cartellone degli appuntamenti di teatro, un programma di laboratori fra cui: "La non scuola" a San Felice sul Panaro a cura della compagnia Teatro delle Albe; "L'Emilia sulla luna" a Novi di Modena e "L'incredibile storia di me medesimo" a Cavezzo entrambi a cura di Piccola Compagnia Dammacco; "Racconti, dimore e partenze" a Medolla a cura di Chantaride; "Un teatro in viaggio ... diario della vita quotidiana" a Carpi a cura di Teatro delle Ariette ed infine a Mirandola "Parliamo un po'" a cura di Claudio Longhi.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 21 Novembre 2012 16:36

Luca Bartolini (Pdl) chiede di mettere in sicurezza il fiume Savio a Bagno di Romagna**Quotidiano del Nord.com**

"Luca Bartolini (Pdl) chiede di mettere in sicurezza il fiume Savio a Bagno di Romagna"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Luca Bartolini (Pdl) chiede di mettere in sicurezza il fiume Savio a Bagno di Romagna

Mercoledì 21 Novembre 2012 17:06 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì - 21 novembre 2012 - "Quali risposte si intendono dare alle legittime preoccupazioni dei cittadini sulle pericolose condizioni in cui versa da tempo il fiume Savio nel tratto che attraversa il Comune di Bagno di Romagna". Lo chiede in una interpellanza rivolta alla Giunta regionale Luca Bartolini (Pdl).

Il consigliere chiede di attivare, unitamente ai servizi tecnici della Regione e del Comune interessato, un intervento dell'ex Genio Civile e anche della Protezione Civile per fare il punto della situazione e per attuare iniziative per la messa in sicurezza del fiume in quel tratto, al fine di evitare pesanti conseguenze per le popolazioni e per salvaguardare il patrimonio naturale che caratterizza quella parte di Romagna.

Parmigiano "terremotato", acquistato oltre un milione di chili**Ravenna24ore.it***"Parmigiano "terremotato", acquistato oltre un milione di chili"*Data: **21/11/2012**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Economia & Lavoro > Parmigiano "terremotato", acquistato oltre un milione di chili

Scritto da R1

Aggiunto in data 21/11/2012 - 11:26

Inviato da R1 [1] il Mer, 21/11/2012 - 11:26

Parmigiano "terremotato", acquistato oltre un milione di chili

Coldiretti: "Salvato dalla solidarietà degli italiani"

[2]

21 novembre 2012 | Economia & Lavoro [3] |

"Il Parmigiano Reggiano è stato salvato anche dalla corsa all'acquisto degli italiani". Coldiretti traccia un bilancio a sei mesi dal terremoto dell'Emilia. Per quanto riguarda il formaggio, le persone ne hanno "portato a casa per solidarietà oltre un milione di chili" Quasi 600.000 le forme cadute a terra, danneggiati gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna e oltre 600 allevamenti. Coldiretti ricorda che il sisma ha devastato "un territorio dove si produce oltre il 10 per cento del Pil agricolo e dal quale partono verso l'Italia ed il resto del mondo le più prestigiose produzioni agroalimentari nazionali, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dall'aceto balsamico di Modena al prosciutto di Parma fino al Lambrusco. Grazie alle vendite solidali attuate dalla Coldiretti attraverso i mercati e le botteghe di Campagna Amica e quelle del Consorzio di Tutela attraverso le principali catene distributive si è generata una enorme catena di solidarietà che ha coinvolto cittadini italiani e stranieri che attraverso l'acquisto hanno contribuito a far ripartire un comparto determinante per l'economia locale e nazionale".

2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Cultura e spettacoli, Info utili

2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte

mercoledì 21 novembre 2012

Il denaro, raccolto nel corso dell'edizione 2012 del Festival, è stato consegnato per la ristrutturazione della biblioteca del paese terremotato "I libri non tremano" è il titolo dell'iniziativa a favore dei terremotati dell'Emilia lanciata nel corso dell'edizione 2012 del festival letterario GialloLuna NeroNotte di Ravenna.

Nei giorni scorsi il direttore artistico, Nevio Galeati, e la coordinatrice dei progetti di solidarietà dell'Associazione Pa.Gi.Ne., Maria Cristina Capanni, hanno consegnato nelle mani dell'Assessore alla cultura del Comune di Mirandola, Caterina Della Casa, 2.350 euro raccolti nel corso del festival.

I soldi saranno utilizzati per la ristrutturazione della biblioteca, che rappresenta, come ha sottolineato l'Assessore mirandolese, una delle priorità per dotare gli studenti del territorio, circa cinquemila, di un luogo dove studiare e dove poter consultare libri, come avveniva prima del sisma.

Alla raccolta fondi indetta dall'associazione culturale Pa.Gi.Ne., che da ben dieci anni organizza il festival ravennate, hanno contribuito i soci, il pubblico che ha frequentato i tanti incontri sotto la Tenda del Giallo in piazza del Popolo, l'associazione stessa che ha donato la percentuale della vendita dei libri avvenuta nel corso degli incontri e l'incasso dei libri "Sorrisi di Gatto" e "L'ombra del delitto" editi da Pa.Gi.Ne.

Un calcio al terremoto: superata quota 100.000 Euro nella raccolta fondi

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Un calcio al terremoto: superata quota 100.000 Euro nella raccolta fondi"*Data: **21/11/2012**

Indietro

» **Sassuolo - Sport**

Un calcio al terremoto: superata quota 100.000 Euro nella raccolta fondi

21 nov 2012 - 125 letture //

Terzo aggiornamento da parte della U.S. Sassuolo Calcio del contatore dell'iniziativa "Un calcio al terremoto": grazie alla chiusura della campagna abbonamenti (sono 355 gli abbonamenti sottoscritti a 30 Euro), alle ultime cinque partite casalinghe disputate e all'adesione al progetto da parte della Lega Serie B, l'ammontare dei fondi raccolti ha raggiunto Euro 101.513,01.

Ecco di seguito i dettagli dell'ammontare di Euro 101.513,01 ad oggi 21/11/2012:

Euro 79.807,63

Contributo iniziale da parte del Sassuolo Calcio corrispondente al 50% dell'incasso netto della gara di Play-Off Sampdoria-Sassuolo

Euro 4.046,65

Contributo gara amichevole Sassuolo-Bologna al netto degli oneri fiscali e delle spese organizzative

Euro 9.585,00

Contributo Abbonamenti a 30 Euro sottoscritti al netto degli oneri fiscali

Euro 3.528,73

Incassi biglietti a 2 Euro, al netto degli oneri fiscali, per Sassuolo-Crotone (465,41 Euro), Sassuolo-Pro Vercelli (525,40 Euro), Sassuolo-Vicenza (403,60 Euro), Sassuolo-Ascoli (359,96 Euro), Sassuolo-Varese (988,99 Euro), Sassuolo-Juve Stabia (379,96 Euro) e Sassuolo-Novara (405,41 Euro)

Euro 4.545,00

Adesione Lega Serie B al progetto Un calcio al terremoto : contributo al netto degli oneri fiscali

L'iniziativa "Un calcio al terremoto" proseguirà per tutte le partite interne del Sassuolo Calcio durante l'intero campionato di Serie Bwin 2012/13.

Vela e Solidarietà: ARC 2012 per i terremotati dell'Emilia

Reggio 2000 Vela e Solidarietà: ARC 2012 per i terremotati dell'Emilia |

Reggio 2000.it

""

Data: 21/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Sport**

Vela e Solidarietà: ARC 2012 per i terremotati dell'Emilia

21 nov 2012 - 64 letture //

Domenica 25 novembre 2012 oltre 230 imbarcazioni a vela salperanno da Las Palmas (Gran Canarie) per partecipare alla 27° edizione dell'Atlantic Rally for Cruising (ARC), la famosa regata transatlantica. Tra coloro che sfideranno l'Oceano ci sarà anche l'equipaggio di Lunga Rotta, scuola di vela modenese. Un'impresa sportiva a cui Lunga Rotta ha aggiunto una valenza di solidarietà: raccogliere 13.500€ (5€ a miglio navigato) per la ricostruzione della piscina di Finale Emilia, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto dello scorso maggio. Il costo totale per il recupero dell'impianto sportivo danneggiato è di 250.000€. Madrina dell'iniziativa è Tania Cagnotto, la regina italiana dei tuffi.

Seguendo la rotta di Cristoforo Colombo, l'equipaggio di Lunga Rotta, composto da appassionati di vela ma non professionisti del mare, navigherà senza sosta 2.700 miglia marine (pari a circa 5.000 chilometri) a bordo di un Franchini 17 a una velocità media di crociera di 7,5 nodi (circa 15 km/h) per circa 20 giorni.

Tania Cagnotto ha commentato "Sono felice che Lunga Rotta mi abbia coinvolto in un progetto tanto importante, un bellissimo esempio di come lo sport possa contribuire a superare le difficoltà".

Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, ha detto "Sono grato dell'aiuto che Lunga Rotta ci sta offrendo. L'attività sportiva è motivo di crescita, educazione alla salute e socializzazione, soprattutto per i più piccoli. Lo stesso trauma del sisma può essere superato grazie allo sport che, oltre a scaricare energie negative mette in comunicazione tante esperienze".

L'impresa ha anche l'appoggio del Comune di Modena e di Radio Bruno, l'emittente di Carpi già promotrice dell'iniziativa Teniamo Botta.

I versamenti delle donazioni possono essere effettuati sul conto corrente

Intestato a : Radio Bruno soc. coop.

Codice IBAN: IT75 U 05387 23300 000002061701

Causale: Lunga Rotta – In rotta per l'Emilia

Cassa integrazione in provincia di Modena: i dati da gennaio ad agosto

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Cassa integrazione in provincia di Modena: i dati da gennaio ad agosto"*Data: **21/11/2012**

Indietro

» Lavoro - Modena

Cassa integrazione in provincia di Modena: i dati da gennaio ad agosto

21 nov 2012 - 83 letture //

Sono oltre 10 milioni le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps a Modena tra gennaio e agosto 2012. Un dato, come emerge dalle rilevazioni effettuate dall'assessorato al Lavoro della Provincia di Modena, sul quale influiscono fortemente gli effetti del sisma di maggio: circa la metà delle ore autorizzate infatti si concentra nel trimestre che va da giugno, data della firma dell'accordo quadro per la gestione degli ammortizzatori sociali dopo il terremoto, ad agosto, mese nel quale si raggiunge un picco di oltre due milioni e mezzo di ore autorizzate. Nel dettaglio: da giugno ad agosto la cassa integrazione ordinaria ha raggiunto un milione 894 mila ore, quella straordinaria è arrivata a un milione 235 mila ore mentre la cassa in deroga ha toccato quota 2 milioni 412 mila ore.

«Le conseguenze pesanti provocate dal sisma – commenta Francesco Ori, assessore provinciale al Lavoro – si sono inserite in un quadro economico che presentava una situazione già in progressivo deterioramento con un calo di oltre il 9 per cento nella produzione del secondo trimestre del 2012 e del 5,6 per cento nel fatturato. Tra giugno e settembre sono 3.383 le aziende che hanno richiesto l'accesso agli ammortizzatori a causa del fermo produttivo provocato dal terremoto, per un totale di oltre 33 mila lavoratori coinvolti. Non significa che tutte le ore saranno autorizzate ma il dato segnala comunque la situazione di difficoltà che stanno vivendo le aziende e i lavoratori». Ori ha poi annunciato che nella prima settimana di dicembre sarà presentato insieme alla Regione il nuovo report sul mercato del lavoro.

In particolare, sono 2.496 le imprese che hanno chiesto di accedere alla cassa integrazione in deroga, per un totale complessivo di 13 mila 63 lavoratori. La cassa integrazioni ordinaria per sisma, invece, è stata attivata da 583 aziende, per un totale, a oggi, di 18 mila 200 lavoratori. La cassa integrazione per l'edilizia ha riguardato 130 aziende, per un totale di poco più di mille lavoratori dipendenti, mentre sono 174 le agenzie di somministrazione, anche in questo caso. È la meccanica che si conferma come il settore che ha risentito maggiormente della crisi e del sisma e quello nel quale si riscontra il ricorso più alto agli ammortizzatori con oltre un milione e 101 mila ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria e oltre un milione 369 mila ore di cassa in deroga. Particolarmente significativo il ricorso alla cassa in deroga per quanto riguarda i settori del commercio che tocca quota 1 milione 500 mila ore e dell'abbigliamento e arredamento con 403 mila 810 ore di cassa in deroga mentre quella ordinaria tocca quota 87 mila 349. Benché più contenuti, spiccano anche i dati nei settori dell'edilizia, con oltre 500 mila ore di cassa integrazione ordinaria e 250 ore di cassa in deroga, e delle trasformazioni minerali con 341 mila ore di cassa ordinaria e 421 mila in deroga.

Sono inoltre 176, per un totale di 3.215 lavoratori interessati, le richieste di proroga degli ammortizzatori sociali per sisma provenienti da aziende gravemente colpite per le quali non è stato sufficiente il primo periodo di copertura perché non sono ancora in condizioni di poter lavorare a pieno ritmo.

Sisma, prestiti per pagare le tasse: c'è tempo fino al 30-11 mercoledì 21 novembre 2012 12:28 Terremoto, adempimenti fiscali e tributari: in banca finanziamenti agevolati e la rate

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Sisma, prestiti per pagare le tasse: c'è tempo fino al 30-11

Reggionline

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Sisma, prestiti per pagare le tasse: c'è tempo fino al 30-11
mercoledì 21 novembre 2012 12:28

Terremoto, adempimenti fiscali e tributari: in banca finanziamenti agevolati e la rateizzazione da giugno
Studi di settore, la denuncia di Cna

MODENA - I soggetti danneggiati dal sisma hanno tempo solo fino al 30 novembre per attivare le procedure per richiedere alle banche i finanziamenti agevolati e la rateizzazione dal 30 giugno 2013 per il pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria. Si tratta di importi dovuti allo Stato per effetto della sospensione degli adempimenti da maggio a novembre del 2012 e degli oneri dovuti dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013.

A disposizione 6 miliardi di prestito, con garanzia e interessi a carico dello Stato e pagamento rateizzato della quota capitale in due anni dal 30 giugno 2013. La modulistica si può scaricare sul sito dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.it.gov.

il meteo spaventa, 300 volontari al lavoro

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Pagina V - Firenze

La situazione

Pioggia prevista per il fine settimana, in Maremma corsa per rafforzare gli argini. Da smaltire tonnellate di rifiuti

Il meteo spaventa, 300 volontari al lavoro

LAURA MONTANARI

L'ACQUA si è ritirata e le ferite alla terra sono più evidenti adesso nella Maremma postalluvione. Tonnellate di rifiuti ingombranti fuoriusciti dalle case, dalle fabbriche, dalle cantine

e dai negozi. Elettrodomestici immersi nel fango e parcheggiati nelle strade, pezzi di mobilio, di arredi, apparecchiature: tutte cose da rottamare. «Abbiamo ricevuto gli aiuti da aziende municipalizzate di Siena e Grosseto con mezzi adatti a rimuovere i rifiuti ingombranti» spiega Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto.

Trecento volontari al lavoro che si alterano nei turni e dormono nella palestra messa a disposizione dal Comune di Orbetello

e una lotta contro il tempo condotta sotto la regia della Protezione civile per rafforzare gli argini la dove si può prima che piovano un'altra volta (il meteo prevede nuvolosità e pioggia nel fine settimana). «Dobbiamo fare in fretta perché l'inverno è lungo - prosegue Marras - e il territorio è duramente provato». «Quello che ci preoccupa è il reticolo idrogeologico che riguarda diversi corsi d'acqua alcuni dei quali non è stato ancora possibile esplorare» spiega il capo della protezione civile grossetana Massimo Luschi.

L'alluvione di una settimana fa ha sommerso qualcosa come 2.700 ettari di terreni. I danni all'agricoltura sono notevoli: «E riguardano sia le coltivazioni sia gli allevamenti. Una prima stima parla di circa 300 milioni di danni di cui la metà nella zona di Albinia-Orbetello - spiegano

dalla Coldiretti - e di tale cifra 40-50 milioni di euro sono rappresentati dai danni alle colture orticole e foraggere e alla perdita delle semine. I danni alle colture toccano i 50 milioni di euro, quelli strutturali circa 280 milioni». Siccome molte zone sono ancora sommerse risulta difficile quantificare le spese che saranno necessarie per riparare o ripristinare la viabilità. Oggi intanto un altro passo verso la normalità con la riapertura di una scuola media superiore, l'istituto tecnico commerciale e di un asilo nido ad Albinia: «Abbiamo chiesto ai comuni della Toscana di partecipare a una speciale gara di solidarietà per ripristinare i nuovi arredi all'asilo nido» conclude il presidente Marras. Nessuno si illuda comunque che le ferite dell'alluvione possano passare in pochi giorni: «Ci vorranno mesi di lavoro» ha spiegato il prefetto di Grosseto Valentini.

L'alluvione ha colpito diverse parti della Toscana e la Coldiretti sta calcolando i danni: in provincia di Massa Carrara si stimano 10 milioni di danni, sulla costa 2-3 milioni alle colture orticole e florovivaistiche e 5 milioni di danni alle serre. Nella lucchesia perdite nella semina dei cereali e alle colture di mais (2 milioni di danni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"per le chiese terremotate servono 330 milioni di euro"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Il caso

"Per le chiese terremotate servono 330 milioni di euro"

Il ministro Ornaghi a Carpi: "Ma in cassa ne abbiamo solo 7 per i 515 edifici danneggiati"

LUCA BORTOLOTTI

«SERVIRANNO 330 milioni di euro per ricostruire le 515 chiese danneggiate dal terremoto, e queste sono solo un quarto del patrimonio artistico colpito ». Lo dice Carla Di Francesco, direttore per i Beni culturali dell'Emilia- Romagna, presentando a Carpi la situazione a sei mesi dal sisma. Nelle casse della direzione regionale, però, ci sono soli 7 milioni, precisa il ministro Lorenzo Ornaghi: «4 in base alla legge 112/2012 e il resto da fondi del ministero».

SEGUE A PAGINA XI

alluvione, cento milioni per l'emergenza - simona poli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Pagina V - Firenze

Alluvione, cento milioni per l'emergenza

Accordo Rossi-banche: i prestiti per i danni si pagheranno tra 18 mesi

SIMONA POLI

ARRIVANO i primi cento milioni per l'alluvione che ha colpito le zone di Massa e Grosseto. Li anticipa la Regione, come ha annunciato ieri in consiglio regionale il presidente Rossi, e servono a coprire i lavori più urgenti, quelli senza i quali la vita delle persone, delle aziende e dei paesi non può ripartire. Altri 100 milioni li metteranno a disposizione le banche che operano in Toscana che firmano un accordo che prevede prestiti agevolati per le aziende danneggiate che li chiedono: la restituzione è rinviata di diciotto mesi e per tutto questo periodo sarà la Regione a versare gli interessi sul debito. I finanziamenti saranno garantiti all'80 per cento da Fidi Toscana e dai Confidi e la fase di istruttoria per ogni mutuo dovrà durare non più di quindici giorni. «Spero di coinvolgere in questo patto anche le Camere di commercio», dice Rossi, che ha deciso di destinare con una variazione di bilancio un milione di risorse per assicurare alle famiglie in difficoltà piccoli contributi, fino a un massimo di 3.000 euro ciascuna».

Finora i danni stimati superano i 500 milioni di euro, quindi i cento milioni servono solo per far fronte alle emergenze. Ieri sera Rossi insieme a Protezione civile e Genio civile ha incontrato i sindaci di Massa, Carrara, Aulla e Fivizzano e il presidente della Provincia di Massa per definire insieme a loro gli interventi da realizzare. Nessun segnale è arrivato dal governo a cui il presidente ha chiesto di sospendere il pagamento di ogni tipo di imposta per chi è stato danneggiato dall'alluvione. Non esistono precedenti, però, di solito questo provvedimento straordinario è applicato in caso di terremoto e non per le inondazioni. Rossi seguirà una procedura precisa per la ricostruzione, decisa in base alle esperienze dello scorso anno e studiata in modo da rendere più rapido possibile l'iter. «Per ogni opera», spiega, «saranno nominati un responsabile del procedimento e un altro tecnico, per fare in modo che ci sia controllo costante. Speriamo di poter recuperare queste risorse una volta che i 250 milioni stanziati dal governo per le regioni alluvionate saranno effettivamente disponibili ma questo non avverrà presto. Continueremo a chiedere risorse nell'ambito della legge di stabilità».

Un aiuto piccolo ma importante arriva dal Comune di Scandicci, dove il sindaco Simone Gheri ha deciso di acquistare per le mense scolastiche la pasta fresca Copaim, un'azienda di Albinia danneggiata dall'alluvione. Per motivi d'igiene i prodotti destinati ai bambini arriveranno da un altro stabilimento di Copaim, in provincia di Pistoia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendite speciali, assalto alla Tod's**Resto del Carlino, II (Ascoli)***"Vendite speciali, assalto alla Tod's"*Data: **22/11/2012**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 20

Vendite speciali, assalto alla Tod's Lunghe file all'ingresso, clienti anche da Lecce e Napoli

VOGLIA DI SHOPPING E SULLA PROVINCIALE IL TRAFFICO VA IN TILT

SANT'ELPIDIO A MARE STANCHI ma appagati. Così apparivano ieri le centinaia di acquirenti provenienti da tutta Italia che hanno sfruttato l'occasione della giornata di vendita straordinaria a invito organizzata dalla Tod's nello stabilimento in zona Brancadoro. Una lunga giornata di shopping, per i più lontani iniziata alle prime luci dell'alba, che nella mattinata ha creato non pochi disagi alla circolazione visto che a causa dell'alta affluenza si sono create code e rallentamenti. A vigilare sul traffico i carabinieri, la polizia locale e la Protezione civile. «Un piccolo gruppo di acquirenti stava davanti all'ingresso dello stabilimento già alle 7 racconta un volontario della Protezione civile ma il clou si è avuto verso le 9.30 con lunghe file di automobili». Malgrado i disagi e le attese, in moltissimi hanno risposto all'invito e all'uscita dal primo turno di vendite, intorno alle 15, ecco qualche impressione sulla giornata. Sante Mannarelli è venuto da Napoli: «E' la seconda volta che partecipo a queste vendite e mi ritengo soddisfatto. Ho trovato quello che cercavo e me lo riporto a casa con un buon 50% di risparmio. Ho fatto mezz'ora di fila per entrare e un'ora e mezzo per uscire alla cassa, ma in queste occasioni sono attese da mettere in conto». Per Nadia Ficcadenti e Camilla Mammarella, entrambe avvocatesse pescaresi, è stata invece la prima esperienza. «Siamo partite da Pescara alle 7 e il primo impatto non è stato dei migliori perché dall'uscita dell'autostrada a qui siamo rimaste imbottigliate nel traffico per 40 minuti. Una volta dentro abbiamo assistito a scene da sindrome da shopping compulsivo. Siamo venute per curiosità, non avevamo un'idea su cosa acquistare, ma alla fine qualcosa abbiamo comprato». Piuttosto provate da due ore di fila alla cassa Teresa e Alessandra Giardini di Ascoli: «Dobbiamo ringraziare un'addetta alla vendita che ci ha fatto da guida in mezzo al caos». Per alcuni la vendita straordinaria diventa anche l'occasione per visitare il territorio. E' il caso di Luca Baldassari e Serena De Donati, due giovani leccesi che hanno deciso di fare una piccola vacanza di tre giorni. «Ci siamo sistemati a Torre di Palme dicono che è veramente incantevole. La giornata di shopping è andata bene, abbiamo trovato buone occasioni ad un prezzo vantaggioso rispetto ai negozi». Lorenzo Girelli

Come ringraziamento a San Petronio per lo scampato terremoto si potrebbe ricoprire con un bel ma...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Come ringraziamento a San Petronio per lo scampato terremoto si potrebbe ricoprire con un bel ma..."

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 18

Come ringraziamento a San Petronio per lo scampato terremoto si potrebbe ricoprire con un bel ma... Come ringraziamento a San Petronio per lo scampato terremoto si potrebbe ricoprire con un bel marmo bianco o rosa la parte alta della facciata, rimasta incompiuta, che fa sembrare la chiesa un capannone. Vorrei che si mettessero cartelli in tutte le lingue con la scritta Ama la città, tienila pulita!. Perché non numerare le strade? Per gli stranieri sarebbe più facile trovarle. Eugenio Cerrè

Brilla la stella della solidarietà Bolle danza per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Brilla la stella della solidarietà Bolle danza per i terremotati"*Data: **22/11/2012**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 33

Brilla la stella della solidarietà Bolle danza per i terremotati Ricco calendario di eventi nelle zone colpite dal sisma BOLOGNA LO SLANCIO è stato spontaneo, immediato, come, se, improvvisamente, tutto il mondo della danza italiana, dall'avanguardia a quella classica, volesse far sentire, tangibile, alle popolazioni colpite dal terremoto, una vicinanza artistica che si declina con una sola parola, normalità. Così, dice Pietro Valenti, direttore della Fondazione Ert, «se avessimo dovuto soddisfare tutte le richieste di partecipazione avremmo potuto programmare un'altra intera stagione». Perché all'appello lanciato dal progetto Scena Solidale, che ha invitato le compagnie a esibirsi nelle città emiliane devastate dal sisma, hanno risposto davvero tutti, le grandi istituzioni, i festival, le étoile di fama internazionale. LA STELLA più luminosa è quella di Roberto Bolle, celebrità amata da un pubblico che non è più solo quello del balletto, grazie alle felici incursioni nel pop, come in occasione del bellissimo video realizzato per il supersuccesso estivo di Giorgia, Tu mi porti su. Il grande danzatore sarà a Mirandola per l'appuntamento più atteso, il 3 dicembre, al Teatro 29 (ore 21), per lo spettacolo, curato dall'Ater, Sulle punte per Mirandola'. Insieme a Bolle, in un cast davvero inarrivabile, che è molto difficile poter ammirare tutto insieme nelle rassegne: i primi ballerini del Teatro alla Scala di Milano, del Teatro dell'Opera di Roma, del San Carlo di Napoli, del Maggiodanza di Firenze e dell'Aterballetto. Una serata dal respiro internazionale che solo la passione degli artisti, il loro voler testimoniare con i virtuosismi di cui sono capaci, la loro solidarietà alla gente emiliana ha reso possibile. E, a sottolineare ancora di più la vocazione planetaria di Scena Solidale (sottotitolo che recita, A bassa voce e in punta di piedi'), sempre a Mirandola, stesso luogo, l'11 dicembre (ore 21), l'appuntamento è con i primi ballerini del Balletto dell'Opera di Kiev, impegnati nella Suite per la Bella Addormentata'. IN TUTTI GLI altri paesi interessati, la programmazione alterna la ricerca con le partiture tradizionali, il teatro danza con l'hip hop, le parate per le vie dei centri storici ai laboratori nelle scuole. Così il 2 dicembre a Cento (dove il teatro ha subito danni consistenti), al Palaborgatti (ore 17), Aterballetto presenterà una suite con estratti dai suoi spettacoli di maggior successo, come Certe Notti' e Almost Blue', mentre il 7 gli ospiti sono Sosta Palmizi con Scarpe' (ore 10 per le scuole e ore 21), una festa ricca di suoni e di colori tra numeri acrobatici e circensi. A Carpi, dove il sisma ha distrutto buona parte del tetto del Teatro Comunale, gli spettacoli si terranno nel teatro Eden, con una rassegna alla quale ha contribuito il festival Danza Urbana di Bologna. Con la partecipazione di alcune tra le compagnie che meglio interpretano la nuova spettacolarità della danza italiana. Si inizia il 26 novembre (ore 21) con il Collettivo Cinetico in Age' Pierfrancesco Pacoda

CASTEL SAN PIETRO E' NATO un patto d'amicizia fra il ce...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"CASTEL SAN PIETRO E' NATO un patto d'amicizia fra il ce..."

Data: 22/11/2012

Indietro

VETRINA CASTEL SAN PIETRO pag. 29

CASTEL SAN PIETRO E' NATO un patto d'amicizia fra il ce... CASTEL SAN PIETRO E' NATO un patto d'amicizia fra il centro sociale Scardovi e quello della città terremotata di Sant'Agostino in provincia di Ferrara. Il presidente e il vicepresidente del Centro di Sant'Agostino hanno incontrato nei giorni scorsi i volontari castellani in una cena organizzata nella sede di via Mazzini alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali Cristina Baldazzi e in quell'occasione è stata concordata la prima iniziativa di solidarietà. La sede del Centro fortunatamente non è stata abbattuta dal sisma, ma i mobili e le attrezzature erano state distrutte, compreso il vecchio ma utilissimo televisore. I soci dello Scardovi hanno quindi deciso di donare una nuova tv agli amici terremotati e di consegnarlo direttamente andandoli a trovare mercoledì 5 dicembre. La visita è aperta a tutti i castellani che vorranno partecipare, con un contributo di 20 euro che comprende viaggio e il pranzo. Si parte alle 8 in pullman dal centro sociale Scardovi in via Mazzini 29. Parteciperà anche l'assessore Cristina Baldazzi. Per informazioni e prenotazioni: Centro Sociale Scardovi 051 941126 (ore 14,30-18) oppure 349 6221899 \$:m

«Ecco il piano antisisma per regolare l'emergenza»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Ecco il piano antisisma per regolare l'emergenza»"

Data: 22/11/2012

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 22

«Ecco il piano antisisma per regolare l'emergenza» Un documento redatto con Prefettura e Vigili del fuoco
PROTEZIONE CIVILE OPERATIVO IN 26 COMUNI DELLA PROVINCIA

di GIUSEPPE CATAPANO UN PIANO di prevenzione e mitigazione del rischio sismico. In altre parole, un vademecum per addetti ai lavori da utilizzare in caso di terremoto. A presentarlo, mettendolo a disposizione dei Comuni, è la Protezione civile di Forlì-Cesena. «Il nostro territorio precisa Guglielmo Russo, vicepresidente della Provincia è considerato di medio rischio sismico ed è collocato in classe 2'. Il piano è stato redatto per affrontare nel migliore dei modi un'eventuale emergenza dovuta a un terremoto di rilevante intensità». Ieri c'è stata la riunione del Comitato provinciale di Protezione civile al Cup di via Cadore. All'ordine del giorno proprio la presentazione del piano di prevenzione, realizzato dagli uffici della Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena in collaborazione con un tavolo tecnico composto da Prefettura, Servizio tecnico di bacino, Agenzia regionale di Protezione civile, Servizio geologico-sismico dei suoli e Vigili del fuoco. LE ESPERIENZE maturate dai tecnici della Protezione civile provinciale in Abruzzo nel 2009 e in Emilia quest'anno sono state fondamentali per l'elaborazione del documento, portata a termine in due anni con un budget di oltre 165mila euro a disposizione della Provincia di Forlì-Cesena. «L'elaborato prosegue Russo, che ha la delega alla Protezione civile è uno stralcio del piano di emergenza provinciale che tiene conto dei rischi di incendi boschivi, del rischio idrogeologico e del rischio per gli impianti industriali. Attraverso un inquadramento del territorio in termini di pericolosità e vulnerabilità, vengono fornite informazioni fondamentali da utilizzare in caso di emergenza». Ovvero viabilità strategica, copertura radio, individuazione di zone di interesse strategico, aree di ammassamento (3 per i soccorritori e 27 per la popolazione, a Forlì c'è l'area del Buscherini) ed edifici rilevanti' come scuole, chiese, dighe e stabilimenti industriali. La riunione del Comitato presenti anche l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, e il prefetto di Forlì-Cesena Erminia Rosa Cesari è stata l'occasione per consegnare gli attestati ai rappresentanti dei Comuni intervenuti in Emilia, ma anche per un simbolico passaggio di consegne tra il direttore uscente dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Demetrio Egidi, e il suo successore Maurizio Mainetti. «In uno scenario di profondi cambiamenti per la Protezione civile le parole di Mainetti auspicio un continuo aggiornamento del piano in modo da non ridurre l'attenzione di chi lo deve gestire». A MARGINE della presentazione del piano di prevenzione del rischio sismico ieri mattina al centro unificato di protezione civile di via Cadore però è emerso che Longiano, Montiano, San Mauro Pascoli, ma soprattutto Gatteo Mare non hanno ancora un piano comunale di emergenza completo. Se i primi tre pian piano ci stanno arrivando, Gatteo è l'amministrazione con più lavoro da fare. Su 30 Comuni in totale, dunque, 4 non sono ancora al passo con il protocollo da fornire ai soccorritori in caso di emergenza: altri 14 hanno adottato un piano recente e una dozzina l'ha approvato nel 2012. Image: 20121122/foto/2308.jpg \$:m

«I soccorsi post terremoto li ho rivoluzionati così»**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"«I soccorsi post terremoto li ho rivoluzionati così»"*Data: **22/11/2012**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 22

«I soccorsi post terremoto li ho rivoluzionati così» L'INTERVISTA UBALDO MENGOZZI

CAOS, improvvisazione, rimpalli di responsabilità e polemiche da sempre segnano le ore e i giorni successivi a un terremoto rovinoso. Si può governare il dopo sisma, almeno nella parte sanitaria, in modo da far prevalere organizzazione ed efficienza? Ubaldo Mengozzi pensa di sì. Per questo ha pubblicato *Protezione civile: il pronto soccorso nelle aree terremotate*, opuscolo di 30 pagine, versione aggiornata di quello che lo stesso Mengozzi scrisse 14 anni fa. Un progetto dettagliato, che traccia un modello organizzativo in grado, secondo il medico, di ridurre anche del 20% la mortalità e di una percentuale simile il numero dei feriti. Presidente onorario della Società italiana di medicina di emergenza urgenza, Mengozzi, oggi in pensione, è stato il primario del pronto soccorso di Forlì all'inizio degli anni Novanta. Dall'Irpinia del 1980 all'Abruzzo nel 2009 ha fatto parte in molti casi delle colonne di soccorso, accumulando un'invidiabile esperienza sul campo. Ora spera che il suo progetto, già spedito a tutte le province e a 500 medici di pronto soccorso, possa finalmente ispirare la protezione civile nazionale e il ministero della Salute. Dottor Mengozzi, cosa ha notato appena arrivato sul luogo di un terremoto devastante? «Le scene sono sempre le stesse. La gente sta male, è impaurita e nel frattempo i soccorsi si muovono alla rinfusa, senza una regia, roba da Far West. La Protezione civile è pura improvvisazione». Come funziona il suo modello di soccorso sanitario? «Partiamo dal primo soggetto: i servizi di pronto soccorso. E' l'unica forza sanitaria che ha un addestramento continuo, affidabile, deve rappresentare l'asse centrale degli interventi». Un momento, dottore. Lei sa benissimo che ogni pronto soccorso è sovraccaricato di lavoro. Immagina un personale formato ad hoc, di nuova assunzione? «No, ritengo che dall'ospedale più vicino alla zona colpita possa partire subito, in qualunque momento, un nucleo operativo con un'ambulanza, un chirurgo e un ortopedico per una prima valutazione, senza pregiudicare la normale funzionalità della struttura». Quando ci sono i feriti, lei scrive nel suo progetto, la tempestività è fondamentale. «Sì, le urgenze estreme vanno trattate subito, quelle gravi entro 4-6 ore. Gli studi che ho consultato dicono che nell'arco di tempo delle prime sei ore, ogni ora di mancato soccorso significa la perdita potenziale del 5% delle urgenze estreme». Chi altri si deve muovere? «La sanità militare. E' l'unica a possedere l'organizzazione e i materiali, dalle tende ai veicoli. A lei tocca allestire gli ospedali da campo e coordinare tutti gli interventi». Che ruolo immagina per i volontari? «Sono preziosi, un serbatoio di energie fondamentale per la protezione civile, ma vanno integrati e coordinati. La quarta forza da mettere in campo sono i vigili del fuoco, che hanno un addestramento e una professionalità indiscutibile». Dal caos all'organizzazione: quale deve essere il primo passo? «I terremoti non si possono prevedere, allora occorre puntare tutto sulla prevenzione. Bisogna che tutti i comuni mettano a punto dei piani, in cui si fa la mappa degli edifici a rischio sismico, si individuano le aree di fuga e di sfollamento, le aree sanitarie e si effettuano delle esercitazioni serie. I sindaci dovranno assumere una responsabilità centrale in questo processo». A Forlì qual è la situazione? «Non mi risulta che ci siano piani aggiornati, però abbiamo il personale adatto, non dimentichiamoci che il primo centro radio italiano per le emergenze sanitarie è nato proprio da noi nel 1980. Fino ad allora gli infermieri sull'ambulanza dovevano fermarsi nei bar per telefonare all'ospedale che arrivavano con un ferito». Mengozzi, cosa fa se le autorità nazionali e locali restano ancora indifferenti al suo progetto? «Mi farà sentire, alzerò la voce in tutte le sedi. Io sono disponibile a discutere il mio programma, a migliorarlo, ma non sopporto che si continui a procedere in modo casuale e improvvisato dopo ogni tragedia». Fabio Gavelli

*Il terremoto e lo sguardo dell'architetto***Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il terremoto e lo sguardo dell'architetto"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 4

Il terremoto e lo sguardo dell'architetto IL DRAMMA del terremoto raccontato dal punto di vista architettonico. Ieri pomeriggio all'interno della chiesa del Santo Spirito in via Milani è stata inaugurata la mostra di Giovanni Chiamonte, docente presso il dipartimento di Architettura di Cesena, intitolata 'Interno perduto. L'Immanenza del terremoto'. A curare il progetto sono state Annalisa Trentin, Giovanni Poletti e Agnese Fantini. La rassegna, composta da immagini scattate durante un viaggio in Emilia effettuato pochi giorni dopo il terremoto, è divisa in due sezioni. Nella prima è raffigurata l'architettura, ridotta a rovina, mentre nella seconda viene ricostruita un'inedita iconografia contemporanea dell'arte cristiana attraverso le immagini degli interni perduti. Le fotografie di Chiamonte mostrano la distruzione dei paesi, dipingendone la luce drammatica, ma ne risaltano anche la bellezza. L'intento è quello di partire da questa bellezza per cogliere la speranza della rinascita. L'obiettivo dell'esposizione è quello di raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione delle scuole e del patrimonio artistico del Comune di Camposanto.

L'Electrolux si difende: «Rispettate le regole»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"L'Electrolux si difende: «Rispettate le regole»"

Data: 22/11/2012

Indietro

FORLI' PRIMO PIANO pag. 21

L'Electrolux si difende: «Rispettate le regole» Sul taglio degli stipendi dopo il rogo del 25 ottobre

INCENDIO A destra, i dipendenti Electrolux: uscirono dallo stabilimento dopo l'allarme. Secondo l'azienda «sono entrati e usciti»

IL CASO' Electrolux fa notizia. E coinvolge anche la politica. Che si schiera al fianco dei lavoratori. Dopo Marco Di Maio, segretario del Pd forlivese, è l'amministrazione comunale a prendere posizione attraverso l'assessore allo Sviluppo economico Maria Maltoni. «È preoccupante le parole di Maltoni che un'azienda particolarmente attenta alla sicurezza abbia decurtato la paga ai lavoratori che temevano per le possibili conseguenze sulla salute dopo un incendio». I FATTI risalgono al 25 ottobre: incendio nella zona dismessa, uscita dallo stabilimento e rientro con 45 minuti di ritardo da parte di circa 90 operai, nell'attesa che il fumo sparisse. La direzione aziendale ha tagliato proprio quei 45 minuti non lavorati dallo stipendio dei dipendenti interessati, scatenando la reazione dei sindacati che continuano a chiedere la restituzione dei soldi (circa 5 euro per ogni busta paga). «La prevenzione contro gli incendi prosegue Maltoni è un compito che è in carico all'azienda. La richiesta di intervento ai Vigili del fuoco ha provocato una situazione di grande allarme nelle maestranze, perché in quel momento il lavoro negli impianti dismessi veniva svolto in un orario in cui lo stabilimento era in attività. Gli accertamenti da parte dell'Asl sono ancora in corso, Electrolux ha preferito dare un segnale negativo. La responsabilità sociale dell'impresa nei confronti dei lavoratori e del territorio, in particolare per ciò che riguarda la salute e l'ambiente, è un tema di rilevanza troppo grande perché si possa abbassare la guardia nella tutela». L'Italia dei valori ha presentato un question time in Consiglio comunale e presenterà un'interrogazione anche in Provincia. Il segretario provinciale Tommaso Montebello spiega: «È intollerabile, se risponde a verità, che si voglia umiliare i lavoratori con un provvedimento simile. La tutela della propria incolumità è prevista dagli articoli 18 e 20 del decreto 81/2008. Per questo speriamo in un ripensamento della direzione aziendale». MA ELECTROLUX, attraverso il responsabile della comunicazione Sebastiano Puglisi, si difende. «Non abbiamo fatto altro che rispettare le regole dice Puglisi dal momento che i lavoratori erano stati autorizzati a entrare solo dopo l'ok dei Vigili del fuoco. Per oltre 500 di loro non c'è stato alcun problema, altri sono rientrati e sono stati convinti a uscire nuovamente da un collega per fare ritorno nello stabilimento in ritardo». g. c. Image: 20121122/foto/2295.jpg

LA SENTENZA del Tar sul ricorso presentato da Wwf e Italia Nostra contro l'a...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"*LA SENTENZA del Tar sul ricorso presentato da Wwf e Italia Nostra contro l'a...*"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 17

LA SENTENZA del Tar sul ricorso presentato da Wwf e Italia Nostra contro l'a... LA SENTENZA del Tar sul ricorso presentato da Wwf e Italia Nostra contro l'autorizzazione favorevole della Provincia di Forlì-Cesena all'impianto eolico previsto sul crinale del Poggio Biancarda nel comune di Verghereto potrebbe arrivare già fra un mese. Ieri il Tribunale Amministrativo dell'Emilia Romagna ha esaminato il ricorso in una seduta interlocutoria in vista di quella in cui verrà diramata della sentenza. «I GIUDICI dice Ivano Togni, presente del Wwf territoriale hanno già esaminato le le memorie delle due parti e la sentenza che attendevamo nel giro di tre mesi è molto probabile che arrivi molto più velocemente, entro i prossimi trenta giorni. Noi ricorrenti siamo ottimisti di salvare la Biancarda». Nel progetto eolico della Biancarda si prevede l'installazione di 13 torri alte più di 100 metri, lungo il crinale compreso fra il Monte Comero e il Monte Fumaiolo, a breve distanza dalle sorgenti del Savio. Il Wwf di Cesena ha espresso ripetutamente la propria netta contrarietà a questo progetto sin dal 2006 per l'impatto che causerebbe in un'area di grande pregio ambientale. Secondo l'associazione ambientalista, che ha accusato di inerzia la Regione Emilia-Romagna che non avrebbe opposto regole severe all'assalto speculativo dei crinali appenninici da parte del business dell'eolico selvaggio, le parziali modifiche del progetto non hanno cambiato in modo significativo la stima degli impatti ambientale. Nella sua Relazione paesaggistica allegata al progetto, la Società Biancarda, pur ammettendo che questo impianto provocherà diverse "forme di alterazione dei sistemi del paesaggio", nega invece gli effetti della frammentazione, dell'interruzione e della destrutturazione dei processi ecologici e del sistema paesaggistico. Wwf e Italia Nostra sono rappresentati dagli avvocati Piergiorgio Donati di Rimini e Paolo Donati di Bologna. La Provincia di Forlì-Cesena dall'avvocato Giampaolo Dacci di Bologna. Le imprese Biancarda srl e In vento srl, unite nel progetto, sono rappresentate dagli avvocati Mario Bucello, Simona Viola, Giuseppe Broccoli e Alessandro Martini. CONTRO la costruzione dell'impianto eolico si è schierato fin da subito anche il battagliero comitato Salviamo Biancarda e Poggio Tre Vescovi ' che mette tutti in guardia sul grave rischio idrogeologico che a parere suo comporterebbe la realizzazione di questo impianto. \$:m

«Borselli, la mia giunta si sta battendo»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Borselli, la mia giunta si sta battendo»"

Data: **22/11/2012**

Indietro

BONDENO pag. 17

«Borselli, la mia giunta si sta battendo» Bondeno, Alan Fabbri replica al Pd: «Sono stati poco lungimiranti»

SINDACO Alan Fabbri

«QUELLO che stiamo facendo, come giunta, è cercare di lavorare per risolvere i problemi. Ci stiamo battendo per difendere il diritto alla salute che proprio dalla scarsa lungimiranza del Pd provinciale, di cui la segreteria di Bondeno è subalterna, viene messo in crisi dalla distanza dall'ospedale di Cona». Ribatte così il sindaco Alan Fabbri alle dichiarazioni uscite martedì dalla segreteria Pd di Bondeno. «Mi piacerebbe che il Pd fosse nostro alleato nel difendere il diritto alla salute dei cittadini di Bondeno. Noi ci stiamo battendo sottolinea il primo cittadino dall'inizio della vicenda terremoto». Interrogativi e richieste su sanità e servizi, si susseguono da tempo. «Il terremoto ha procurato danni al Borselli, in buona parte inagibile. Quello che stiamo cercando di fare spiega Fabbri sia con la raccolta di firme, sia con la nostra azione amministrativa, è far sì che il nostro territorio non sia ulteriormente danneggiato». La raccolta firme è nata sotto l'effigie di Pdl, Udc e Lega e ha già superato le mille firme. Una scelta che ha scatenato, e non poco, le critiche del Pd. Intanto la prossima settimana il sindaco conferma di avere un incontro con il direttore dell'Ausl, Paolo Saltari. Il sindaco insiste e chiarisce le posizioni: «Vogliamo avere gli stessi diritti di altre parti della provincia e non si capisce come mai servizi sanitari situati a Copparo o Comacchio vengano mantenuti, mentre in una zona terremotata si voglia portare avanti unicamente un progetto legato alla Casa della salute». Claudia Fortini Image: 20121122/foto/3235.jpg

*Le fotografie crude' del terremoto***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Le fotografie crude' del terremoto"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA FERRARA SPETTACOLI pag. 25

Le fotografie crude' del terremoto MOSTRA

DA OGGI al 22 dicembre alla libreria ibs, si terrà la mostra fotografica Terremoto d'Emilia di Jimmy Michele Valieri, che propone 18 scatti realizzati a Sant'Agostino, Finale Emilia e San Felice sul Panaro nei giorni successivi al sisma del 20 maggio 2012. Una cronaca attenta dei gesti familiari'. Image: 20121122/foto/3344.jpg

Via alle indagini geologiche per salvare la Torre Uccellino**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Via alle indagini geologiche per salvare la Torre Uccellino"

Data: **22/11/2012**

Indietro

BONDENO pag. 19

Via alle indagini geologiche per salvare la Torre Uccellino In campo gli esperti che hanno adottato il monumento
POGGIO RENATICO ACQUISTATA DA GIULIO BARBIERI

AL LAVORO I geologi in campo per salvare la Torre dell'Uccellino

di CRISTINA ROMAGNOLI NON si è arresa al terremoto. Ha tuttavia patito gravi danni. La Torre dell'Uccellino, acquistata e dedicata alla moglie Gianna da Giulio Barbieri, è stata messa in sicurezza, ma il suo destino è quello di essere completamente recuperata. Per questo assumono particolare rilievo le indagini che hanno preso il via ieri, a cura di un gruppo di professionisti che hanno adottato il monumento, nell'ambito dell'iniziativa lanciata dai geologi ferraresi. Emanuele Stevanin, Marco Condotta, Stefano Maggi, Fabio Zanella, Rocco Carbonella e Roberta Luetti prestano gratuitamente la loro opera, la cui finalità è produrre una relazione in base alla quale si potranno progettare gli interventi di consolidazione della torre. «ABBIAMO offerto la nostra disponibilità al Comune di Poggio Renatico spiegano . Con l'amministrazione abbiamo condotto le valutazioni su ciò che non fosse ancora oggetto di studio e che potesse essere fattivamente ripristinabile. La scelta è ricaduta su questo monumento simbolo: ci siamo quindi rivolti al proprietario». Le ricerche sul manufatto del tredicesimo secolo rappresentano anche un'avvincente sfida. «Le torri, per loro stessa conformazione, sono strutture molto sensibili chiosano i geologi . In caso di terremoto vengono sollecitate in maniera più importante rispetto ad altri edifici». Si è dunque partiti ieri da un'indagine geofisica, per capire come si propagano le onde sismiche nel terreno. «Le prove, previste dalle attuali normative tecniche, misurano le vibrazioni presenti nel sito o da noi generate. Ciò è utile a caratterizzare sismicamente il luogo», spiegano gli esperti. SARANNO successivamente eseguite prove penetrometriche statiche. «Per caratterizzare dal punto di vista geotecnico il terreno e individuare gli strati più critici da andare a campionare. Questi saranno sottoposti a un sondaggio in carotaggio continuo, attraverso il quale verranno prelevati campioni da fornire al laboratorio geotecnico per le analisi». Dai dati geofisici, geotecnici e geologici potrà ripartire la nuova vita della Torre dell'Uccellino, che Giulio Barbieri vuole preservare. Image:

20121122/foto/3251.jpg

CARO CARLINO, mi ha fatto molto piacere nel leggere su questo quotidiano il g...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"CARO CARLINO, mi ha fatto molto piacere nel leggere su questo quotidiano il g..."*

Data: 22/11/2012

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 11

CARO CARLINO, mi ha fatto molto piacere nel leggere su questo quotidiano il g... CARO CARLINO, mi ha fatto molto piacere nel leggere su questo quotidiano il gesto di onestà di Fabrizio Toselli, Sindaco di Sant'Agostino, il quale ha dirottato alla nuova scuola media di Sant'agostino 4.348 euro di surplus avanzati da una donazione Uilca di 25 mila euro per "pagare le rette dei campi estivi per i bambini santagostinesi". Questo nobile gesto di onestà di un amministratore dimostra che nelle istituzioni esistono fortunatamente, persone come Fabrizio Toselli in contrapposizione agli scandali di amministratori corrotti e disonesti, come i Fiorito e gli indagati del Pirellone. Lasciatemelo dire perché di mia conoscenza personale posso testimoniare che dal quel maledetto 20 maggio, giorno del terremoto, la presenza di Fabrizio in mezzo alla gente è stata ininterrotta, senza contare le innumerevoli riunioni con politici, rappresentanti del Governo, Sindacati e Amministratori di altri comuni terremotati. E' un amministratore che merita di essere portato ad esempio, per onestà, impegno e abnegazione verso il prossimo. Antonio De Marco)RAL..OSCURATA CARO CARLINO, da circa due mesi, a Ferrara in quartiere Gad, la Rai Tv si prende a intermittenza e, se fortunati e nottambuli, da programmi numerati oltre il 1000, con o senza scacchi. Nella lista dei programmi Tv da sintonizzazione con decoder, anche con manovre di distacco spina elettrica, il primo programma ricevibile è di solito Rete 4, cioè la Rai, 1, 2 e 3 è proprio saltata. Rai 5 e Rai Storia non si sono mai visti sul digitale terrestre, nonostante annuncio di implementazione delle trasmissioni dal lontano inizio 2011. Il numero verde della Rai - segnalazione guasti - è sempre occupato, per lunga fila / attesa di protestatari, tanto che il centralino chiude la conversazione. Altri referenti su ricezione televisiva sia Rai che Mediaset sul territorio pare non ce ne siano, anche se l' assessorato alle Attività economiche è coinvolto nel disarmo dei ripetitori Tv dal grattacielo e loro installazione sui famosi tralicci comunali (da cui il povero Comune conterebbe di riscuotere qualche sommetta: tabù sul quantum). Un mesetto addietro, un tecnico Rai che mi ha risposto, riferendo interferenza di DI.TV, rete che, interpellata, lamenta di non poter avere dal Ministero il permesso di irradiare da una nuova frequenza. A questo punto provo a protestare in prima persona: a prescindere dal tipo di schermo del ricevente e del decoder incorporato o esterno, se la Rai vuole il canone e se la Rai vuole far vedere le sue interminabili e irritanti pubblicità, come da esose tariffe, abbia la cortesia di irradiare, da uno o più dei siti trasmettenti o ripetitori, i suoi programmi. Chi mi aiuta a fare lo sciopero del canone 2013? Lettera Firmata

Solidarietà, le associazioni di Massa Fiscaglia donano 5mila euro**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Solidarietà, le associazioni di Massa Fiscaglia donano 5mila euro"

Data: **22/11/2012**

Indietro

BONDENO pag. 17

Solidarietà, le associazioni di Massa Fiscaglia donano 5mila euro ALTO FERRARESE SARANNO DESTINATI ALLA BIBLIOTECA DI POGGIO E ALLA SCUOLA MATERNA DI SAN CARLO

FONDI La consegna a Poggio

SUBITO dopo il terremoto, anche il Comune di Massa Fiscaglia aveva dato vita ad un comitato composta da tutte le associazioni di volontariato del paese e dalla parrocchia, coordinate dall'amministrazione comunale. Numerose le iniziative promosse da giugno ad ottobre, tutte rivolte a raccogliere fondi. Quando si sono tirate le somme, la cassa faceva registrare oltre 5mila euro di utile. E nel pomeriggio di lunedì una rappresentanza del comitato promotore ha provveduto a consegnare la somma raccolta. Prima tappa alla provvisoria sede del Comune di Poggio, allestita nei locali della scuola media, dove circa 3mila euro sono stati consegnati all'assessore alla Cultura Elettra Garuti: verranno utilizzati a parziale ripristino dell'arredo della biblioteca comunale. Il comitato massese ha poi raggiunto San Carlo per consegnare circa 2.400 euro al parroco Giancarlo Mignardi che, in qualità di presidente della scuola materna, li utilizzerà per l'acquisto di armadietti e brandine per i piccoli ospiti della scuola. Già in precedenza le associazioni di volontariato di Massa Fiscaglia si erano rese protagoniste di donazioni ai paesi terremotati del Ferrarese, frutto della vendita delle magliette 'Insieme per ricominciare', di concerti e lotterie di beneficenza. A breve sono in programma ulteriori attività di solidarietà. Gian Paolo Masieri Image: 20121122/foto/3245.jpg

«Scuole insicure, paura per i nostri figli» L'interpellanza dei genitori in consiglio**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"«Scuole insicure, paura per i nostri figli» L'interpellanza dei genitori in consiglio"*

Data: 22/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Scuole insicure, paura per i nostri figli» L'interpellanza dei genitori in consiglio Il sindaco di Bondeno tranquillizza:
«Decisioni prese in base alle verifiche»

I DANNI L'interno della scuola elementare Filzi di Ospitale di Bondeno, all'indomani delle scosse durante le verifiche di NICOLA BIANCHI «IL COMUNE deve fare chiarezza, una volta per tutte, e dire se i nostri figli sono sicuri all'interno delle scuole dopo il terremoto. Se i lavori sono stati fatti a regola d'arte...». L'interpellanza, che verrà discussa il 29 nel prossimo consiglio, porta la firma della capogruppo consiliare Pd del Comune di Bondeno, Patrizia Micai, depositata nei giorni scorsi all'indomani della vicenda della scuola privata parrocchiale di Scortichino («dove, a distanza di tempo, dopo che la struttura era stata dichiarata idonea ad ospitare gli alunni, si è reso necessario, per successiva dichiarazione di inagibilità, far frequentare i bambini in luoghi diversi»), e a quattro giorni dalla riapertura a 85 bambini delle Elementari Fabio Filzi' di Ospitale di Bondeno. Ed è proprio sul plesso di via Madonna della Pioppa che si punta l'attenzione.

SCHEDE AEDES. Uno dei primi elementi, sfogliando la corposa documentazione, in gran parte pubblicata sul sito del Comune di Bondeno e su quello del Ministero dell'istruzione (Miur), proviene dalle schede Aedes: quattro (unica scuola), per l'appunto, datate 20 maggio, 3, 14 e 29 giugno, redatte da tecnici comunali e della Regione Emilia Romagna. Il 3 giugno, nella seconda scheda Aedes, l'edificio viene identificato con la lettera E: inagibile. Scrivono i tecnici: «Presenta un diffuso danno alla muratura portante in corrispondenza delle aperture dei vani si riscontrano lesioni molto marcate che sono da innesco a meccanismi locali». Più sotto si sottolinea come «la particolarità dell'intervento richiede un progetto ragionato ed operazioni in opera che non sono di pronto intervento». L'edificio, conclude il documento, «è recuperabile ma non agibile». Si evidenziano anche «danni gravissimi ai solai». Undici giorni più tardi, 14 giugno, terza scheda Aedes: edificio temporaneamente inagibile, da rivedere con approfondimento. La lettera da E diventa D. Il compilatore, diverso dai precedenti, scrive che «non è stato possibile ispezionare il sottotetto», i cornicioni esterni «sono fessurati con pericolo di caduta» e consiglia di «presidiare maggiormente con tiranti la struttura in modo adeguato». Si arriva al 29 giugno, quarta scheda, dove l'esito di agibilità diventa B, ovvero «temporaneamente inagibile (tutto o parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento». I due nuovi compilatori evidenziano «una lesione verticale evidente sullo spigolo sinistro del prospetto principale, probabilmente persistente ed accentuato dal sisma». Chiudono, infine, parlando di «vulnerabilità da indagare ed eventualmente correggere». «Come è possibile si chiede la capogruppo Pd interpellata ieri dal Carlino che il 3 giugno si parli di diffuso danno alla muratura portante e il 29 non più? Di danni gravissimi ai solai e dopo 20 giorni non più? E la vulnerabilità richiesta il 29 è stata fatta? Sono ancora più convinta che l'aver richiesto tranquillità per i genitori con l'interpellanza depositata sia cosa buona e giusta». MIUR. Sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la scuola Filzi' di Ospitale il 20 agosto viene catalogata come B, per poi trasformarla il 5 settembre (ultimo dato presente) in E, dunque inagibile. «Ma la scheda ufficiale dei verificatori spiega il sindaco di Bondeno Alan Fabbri riporta la lettera B. I lavori in questa scuola sono terminati da 2-3 settimane, aspettavamo l'installazione della scala di sicurezza cosa che è stata fatta. La situazione è assolutamente tranquilla, la scuola è sicura». Poi precisa: «Se poi uno parla di antisismico, dico che nel comune di Bondeno non c'è un edificio scolastico tale, ma scuole sicure sì». Infine sul capitolo Scortichino: «La scuola è parrocchiale e non ha subito danni dal terremoto. La decisione è stata del parroco e ora stiamo riflettendo con lui come risolverla». Image: 20121122/foto/3056.jpg

Morta per il sisma, indaga la procura «Aspettava un bimbo e aveva paura»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Morta per il sisma, indaga la procura «Aspettava un bimbo e aveva paura»"

Data: 22/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Morta per il sisma, indaga la procura «Aspettava un bimbo e aveva paura» Ipotesi di omicidio colposo sul caso Aldi, sei sanitari indagati

DOLORE Martina Aldi, 38 anni, originaria di Scortichino e residente con il compagno a Finale Emilia, morì l'11 giugno all'ospedale a Baggiovara

HA LOTTATO con tutte le forze che le rimanevano, ma non ce l'ha fatta. Era in coma dal giorno successivo alla seconda forte scossa di terremoto. Martina Aldi, 38 anni, originaria di Scortichino e residente con il compagno a Finale Emilia, morì l'11 giugno all'ospedale di Baggiovara nel modenese dove era ricoverata in terapia intensiva. Per quella tragedia, il sostituto procuratore Patrizia Castaldini, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati sei persone: cinque sanitari degli ospedali di Bondeno, Baggiovara e del 118, più un autista di ambulanza. E il 4 dicembre tutti si presenteranno davanti al gup Monica Bighetti per l'apertura dell'incidente probatorio che dovrà spiegare il perché del decesso suo e del bimbo che portava in grembo (la perizia verrà affidata al medico legale Maria Rosa Gaudio). Ancora oggi la famiglia di Martina risiede a Scortichino in via provinciale. Una storia tragica, che coincide con i giorni più terribili della sua terra, tra il modenese e il ferrarese. Aspettava un bambino, che insieme al compagno desiderava tanto, da pochi mesi. Ma dalla tragica notte del 20 maggio, non aveva più trovato serenità. Quella notte si trovava a Finale Emilia, uno dei paesi più colpiti, una città distrutta. «Martina è sempre stata molto ansiosa raccontò papà Tullio. Il terremoto l'aveva vissuto con terrore, con grande paura, tanto che nei giorni successivi veniva da noi, nella sua casa di Scortichino». Stava cercando di riprendersi poi, le scosse del 29 maggio l'hanno sconvolta. La sera non si sentiva bene. Dopo aver sentito il parere di un medico era più tranquilla. Il giorno successivo, da Scortichino, era andata a Finale Emilia nella sua casa per farsi una doccia e cambiarsi. All'improvviso cadde a terra e perse conoscenza. Il volo con l'elisoccorso verso l'ospedale, la perdita del bambino. Poi la morte. Image: 20121122/foto/3039.jpg \$:m

La Provinciale Giugnola-Piancaldoli e la frana sul Santerno sotto la lente**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"La Provinciale Giugnola-Piancaldoli e la frana sul Santerno sotto la lente"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

La Provinciale Giugnola-Piancaldoli e la frana sul Santerno sotto la lente CASTEL DEL RIO L'OPPOSIZIONE SI FA SENTIRE

CASTEL DEL RIO «L'ATTUALE stato di grave pericolosità in cui versa la strada Provinciale 58 Giugnola-Piancaldoli nell'attraversamento della Frazione di Giugnola e la situazione di potenziale criticità generata dalla frana da crollo verificatasi il 23 luglio scorso, che ha interessato la parete a strapiombo sul fiume Santerno che regge il blocco abitativo Sud di Piazza della Repubblica, in Castel del Rio». Su questi due temi la minoranza e tutto il Gruppo consiliare Insieme per Castel del Rio' presenteranno nel prossimo consiglio comunale due Ordini del Giorno all'attenzione del sindaco e della Giunta. «NEL PRIMO CASO impegnamo la giunta a predisporre strumenti dissuasivi della velocità e comunque di controllo del traffico interessante l'abitato di Giugnola, come portali d'ingresso all'inizio dell'abitato (lato Castel del Rio e lato Firenzuola), con segnaletica evidente, attraversamenti pedonali rialzati ed un semaforo, che renda alternato il flusso della circolazione nella strettoia, che interrompa la marcia dei veicoli e li costringa a una velocità compatibile con la sicurezza, oppure con altri strumenti comunque idonei a garantire la necessaria sicurezza». «Nel secondo caso prosegue la lista civica chiediamo alla giunta di attivarsi» con «le competenti autorità, in particolare presso il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, la Protezione civile e l'Assessorato Regionale alla Sicurezza territoriale, affinché sia garantita continuità all'attività di controllo cui le autorità medesime sono istituzionalmente preposte, onde di prevenire l'eventuale aggravamento della segnalata situazione». Image: 20121122/foto/4502.jpg \$:m

«La tragedia del terremoto ci induce a ripensare la vita»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«La tragedia del terremoto ci induce a ripensare la vita»"

Data: **22/11/2012**

Indietro

CARPI pag. 13

«La tragedia del terremoto ci induce a ripensare la vita» DOPO SISMA LETTERA DEL VESCOVO CAVINA AI CREDENTI

IL VESCOVO di Carpi Francesco Cavina (foto) ha utilizzato le parole del profeta Gioele, Ritornate a me con tutto il cuore', per dare il titolo a una lunga e appassionata lettera diffusa nella sua Diocesi ferita dal sisma. Un messaggio rivolto non solo ai credenti ma a tutti coloro che vogliono riflettere su quello che è stato il terremoto. Il vescovo inizia citando una lettera che gli ha dato una studentessa universitaria: «La ragazza che mi ha inviato la lettera ha compreso una cosa fondamentale, e cioè che l'immane tragedia del terremoto è un richiamo forte a ripensare le scelte della vita, a riflettere su cosa', o meglio, a Chi' vogliamo affidare la consistenza della nostra vita, e quindi a recuperare una dimensione costitutiva della vita che è quella della trascendenza, cioè il riferimento a Dio». Ecco che l'appello contenuto nel libro di Gioele è quanto mai attuale: «La fragilità conosciuta, l'insicurezza che attanaglia la nostra vita, l'esperienza devastante della paura possono divenire un'occasione propizia per una riflessione seria, profonda, sincera e costruttiva su Dio - scrive il Vescovo - sul valore della persona, sul senso della vita, sulla dignità della persona umana». Gli spunti di riflessione sul terremoto possono arrivare non solo da testi sacri ma anche dal filosofo Pascal, di cui Cavina riporta la celebre frase «noi conosciamo la verità non soltanto con la ragione, ma anche con il cuore e che il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce». Ebbene, «è sufficiente guardarsi al fondo della propria natura per accorgerci che il nostro cuore aspira ad un di più' perchè, l'uomo, ha bisogno dell'infinito». E per comprendere il rapporto tra l'uomo e l'infinito, dobbiamo accettare e riconoscere la nostra fragilità. Una condizione che il terremoto ha fatto comprendere molto bene: dopo il 20 maggio e il 29 maggio abbiamo capito che «l'uomo è come un vaso di creta», come dice San Paolo. s.s. Image:

20121122/foto/5738.jpg

di CHIARA MASTRIA UN grande della musica italiana, che lascia il...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di CHIARA MASTRIA UN grande della musica italiana, che lascia il..."*

Data: 22/11/2012

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 20

di CHIARA MASTRIA UN grande della musica italiana, che lascia il... di CHIARA MASTRIA UN grande della musica italiana, che lascia il suo segno inconfondibile dal lontano 1992, quando l'album *Liberatemi* gli aprì le porte del panorama artistico in tutta la penisola. Un uomo affascinante, con una voce inconfondibile, che ha fatto sognare generazioni intere di donne, madri e figlie, fino all'ultimo lavoro, undicesimo album in pubblico, *Sapessi dire no'*, uscito questo aprile. Lui è Biagio Antonacci e domani sera sarà al Palapanini di Modena, dalle 21, per cantare vecchi e nuovi successi (*Non vivo più senza te*, a pochi giorni dall'uscita, è diventato uno dei brani più gettonati in radio), portando in omaggio a Modena la sua arte. Un uomo che ha dimostrato, va ricordato, anche una grande sensibilità dopo la tragedia del terremoto di maggio, stando vicino moralmente ed economicamente alle popolazioni della Bassa colpite dalla catastrofe. Biagio, sei stato molto vicino ai terremotati. Perché questa tragedia ti ha colpito così tanto? Qual è il tuo rapporto con l'Emilia? «Sono nato a Milano da madre milanese e padre barese, ma da una certa età ho iniziato a vivere a Bologna, città che mi ha adottato e che mi ha sempre accolto a braccia aperte. Dunque non posso fare a meno di essere legato alla terra d'Emilia; pertanto vivo ogni ferita di questa bellissima regione come se mi colpisse direttamente. Ho voluto visitare personalmente i luoghi colpiti gravemente dal terremoto sono stato anche a Mirandola e la cosa che più mi ha colpito è stata la forza e il coraggio degli emiliani, che hanno dimostrato, per l'ennesima volta, di essere un grande popolo». Sul palco porterai il nuovo album, *Se tu sapessi dire no'*. Se tu Sapessi dire no', a cosa vorresti dire no? All'amore, per esempio, sai dire no? «All'amore non bisogna mai dire di no; bisogna dire di no a tutto quello che ci complica la vita, non a quello che realmente ci fa star bene. Ho imparato crescendo che bisogna dire di no alle cose che apparentemente sembrano essere le soluzioni più facili, perché spesso sono le più sbagliate». Qual è la canzone che ti piace di più suonare dal vivo? «Tutte, quando scrivo le mie canzoni penso sempre, ancora prima di inciderle, all'effetto che avranno dal vivo». Come sono cambiate le tue canzoni negli anni? «Non sono cambiate; quelle che ho scritto tanti anni fa cerco di riarrangiarle sempre in modo fedele alla versione originale, magari con sonorità più fresche. Le canzoni che invece scrivo oggi appartengono alla mia evoluzione di uomo e di artista, tenendo sempre fede, comunque, al mio passato. Biagio, oltre che un artista tu sei anche un papà. Come vedi l'Italia dei tuoi figli, fra vent'anni? «Attualmente la vedo come una nazione che non da spazio ai suoi figli più giovani e questa è una cosa gravissima; bisogna dare possibilità ai giovani di crescere e di avere un futuro». \$:m

PDL «CONDONO EDILIZIO, DIAMO I SOLDI AI TERREMOTATI»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"PDL «CONDONO EDILIZIO, DIAMO I SOLDI AI TERREMOTATI»"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 15

PDL «CONDONO EDILIZIO, DIAMO I SOLDI AI TERREMOTATI» SI RIAFFACCIA il condono edilizio, dopo il recente no dell'Aula del Senato. I senatori campani del Pdl tornano ad occuparsi dell'abusivismo edilizio in Campania e propongono di destinare «le risorse che lo Stato potrebbe incassare dalle sanzioni, circa tre miliardi, alle popolazioni terremotate»

Morta in ospedale dopo il sisma, sei indagati**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Morta in ospedale dopo il sisma, sei indagati"

Data: 22/11/2012

Indietro

BASSA pag. 15

Morta in ospedale dopo il sisma, sei indagati Finale: Martina Aldi, incinta, si era sentita male il 29 maggio. Nel fascicolo medici e infermieri

FINALE EMILIA HA LOTTATO con tutte le forze che le rimanevano, ma non ce l'ha fatta. Era in coma dal giorno successivo alla seconda forte scossa di terremoto. Martina Aldi, 38 anni, originaria di Scortichino e residente con il compagno a Finale Emilia, morì l'11 giugno all'ospedale di Baggiovara nel modenese dove era ricoverata in terapia intensiva. Per quella tragedia, il sostituto procuratore Patrizia Castaldini, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati sei persone: cinque sanitari (tra medici e infermieri) degli ospedali di Bondeno, Baggiovara e del 118, più un autista di ambulanza. E il 4 dicembre tutti si presenteranno davanti al gup Monica Bighetti (indaga la procura di Ferrara) per l'apertura dell'incidente probatorio che dovrà spiegare il perché del decesso suo e del bimbo che portava in grembo (la perizia verrà affidata al medico legale Maria Rosa Gaudio). Ancora oggi la famiglia di Martina risiede a Scortichino, nel Ferrarese, in via provinciale. Una storia tragica, che coincide con i giorni più terribili della sua terra, tra il modenese e il ferrarese. Aspettava un bambino, che insieme al compagno desiderava tanto, da pochi mesi. Ma dalla tragica notte del 20 maggio, non aveva più trovato serenità. QUELLA NOTTE si trovava a Finale Emilia, uno dei paesi più colpiti, una città distrutta. «Martina è sempre stata molto ansiosa raccontò papà Tullio. Il terremoto l'aveva vissuto con terrore, con grande paura, tanto che nei giorni successivi veniva da noi, nella sua casa di Scortichino». Stava cercando di riprendersi poi, le scosse del 29 maggio l'hanno sconvolta. La sera non si sentiva bene. Dopo aver sentito il parere di un medico era più tranquilla. Il giorno successivo, da Scortichino, era andata a Finale Emilia nella sua casa per farsi una doccia e cambiarsi. All'improvviso cadde a terra e perse conoscenza. Il volo con l'elisoccorso verso l'ospedale, la perdita del bambino. Poi la morte. Image: 20121122/foto/5755.jpg

«Errani dica a Monti che le imprese sono stremate»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Errani dica a Monti che le imprese sono stremate»"

Data: 22/11/2012

Indietro

BASSA pag. 15

«Errani dica a Monti che le imprese sono stremate» L'ALLARME L'UDC: «SERVE RINVIO A GIUGNO DELLE SCADENZE FISCALI». BOOM DI ORE DI CASSA INTEGRAZIONE

di FEDERICO MALAVASI «QUELLO che arriva dal territorio è un grido di dolore. Errani vada da Monti a dire che qui le imprese non ce la fanno più». Non usano mezzi termini Fabio Vicenzi e Davide Torrini rispettivamente capogruppo in Provincia e segretario regionale dell'Udc nel descrivere la situazione di cittadini e piccole imprese delle aree colpite dal sisma che, a sei mesi dalla prima scossa, si trovano «senza un euro e di fronte all'obbligo di dover pagare le tasse entro dicembre». Una situazione inaccettabile, secondo i centristi, che ribadiscono come «non si possa essere sordi davanti alle domande di persone che non chiedono nulla se non di poter essere messi nelle condizioni di pagare ciò che devono». La richiesta degli esponenti dell'Udc è quella di un ulteriore rinvio del pagamento delle imposte, in attesa degli aiuti. «Chiediamo che la scadenza sia spostata al 30 giugno prossimo e che il governo lo faccia con un provvedimento ad hoc» scandiscono. Una misura che «deve valere non solo per chi è rimasto senza casa o senza azienda, ma anche per quelle attività che hanno avuto un calo del fatturato superiore al 30%». Tutte istanze per le quali Torrini e Vicenzi lottano da tempo e che finora sono sempre cadute nel vuoto. «Per mesi abbiamo predicato nel deserto. A rendere più difficile le cose contribuisce poi l'atteggiamento del commissario Errani, che ha voluto mostrare che in Emilia va tutto bene e che, grazie alle sue ordinanze, l'emergenza terremoto è ormai alle spalle. La realtà invece è diversa e i nodi stanno finalmente arrivando al pettine». La conclusione è tranciante: «Occorre un provvedimento che dia respiro a artigiani, agricoltori e commercianti. Una misura che va messa a punto entro la settimana prossima». INTANTO i dati relativi alla cassa integrazione, resi noti dalla Provincia, fanno da cartina al tornasole delle conseguenze del sisma sulle imprese. Le ore di cassa tra gennaio e agosto sono state oltre 10 milioni, di cui circa 4 milioni solo da giugno ad agosto. «Le conseguenze pesanti provocate dal sisma commenta Francesco Ori, assessore provinciale al lavoro si sono inserite in un quadro economico già in progressivo deterioramento con un calo di oltre il 9% nella produzione del secondo trimestre del 2012 e del 5,6% nel fatturato. Tra giugno e settembre sono 3.383 le aziende che hanno richiesto l'accesso agli ammortizzatori a causa del terremoto, per un totale di oltre 33 mila lavoratori coinvolti». Allarmanti anche i dati forniti dal presidente nazionale di Cna Ivan Malavasi, che parlano di «34mila imprese artigianali coinvolte» nel dramma del sisma. «Le ore di cassa integrazione osserva Malavasi sono decuplicate. Qualcuno sta ripartendo, ma la tensione sociale è forte. La gente ha dato fondo a tutte le proprie riserve».

SCANDIANO CENA DELLA LEGA PRO TERREMOTATI DI ROLO**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"SCANDIANO CENA DELLA LEGA PRO TERREMOTATI DI ROLO"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 23

SCANDIANO CENA DELLA LEGA PRO TERREMOTATI DI ROLO DOMANI cena della Lega Nord pro terremotati di Rolo. L'iniziativa è in programma domani alle 20.30 al ristorante pizzeria "Peccati di gola" ad Arceto, in via Per Scandiano 23. La serata è organizzata dal gruppo consiliare della Lega Nord. L'intero ricavato verrà devoluto a favore della scuola dell'infanzia "Don Borghi" e della sede Agesci degli Scout di Rolo e per l'occasione sarà presente un responsabile in rappresentanza dell'istituto. La serata è aperta a tutti, per prenotazioni contattare il Ristorante Tel 0522-989700.

Ricerca, INGV: si unanime per risoluzione bipartisan a sostegno del personale precario

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"*Ricerca, INGV: si unanime per risoluzione bipartisan a sostegno del personale precario*"

Data: 21/11/2012

Indietro

» Ambiente - Lavoro - Regione

Ricerca, INGV: si unanime per risoluzione bipartisan a sostegno del personale precario

21 nov 2012 - 158 letture //

Se le istituzioni competenti non interverranno repentinamente, c'è il rischio concreto che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) perda entro il prossimo 31 dicembre gran parte del personale precario e altamente specializzato impiegato in attività di ricerca e monitoraggio. Per tale data, infatti, scadranno quasi tutti i contratti a tempo determinato per i quali è stata preclusa la possibilità di proroghe.

È l'allarme lanciato da Monica Donini (Fds, prima firmataria) e da esponenti dei diversi gruppi assembleari (Pd, Fds, Sel-Verdi, Idv, Pdl, Lega nord, Mov5stelle) in una risoluzione approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa nella quale si chiede al Governo di rispettare gli impegni indicati dal Parlamento in ordini del giorno approvati nel 2008 e nel 2009, "creando le condizioni necessarie per procedere, attraverso stabilizzazione o con concorso pubblico, all'assunzione del personale precario attualmente impiegato presso l'istituto".

L'Ingv – si legge nella risoluzione – conta 950 unità di personale, di cui 390 inquadrate con varie tipologie di contratti a tempo determinato. Dal 2001, anno di costituzione dell'istituto, la pianta organica è permanentemente satura, con conseguente aumento significativo del precariato all'interno dell'ente. Il 18 luglio scorso l'amministrazione dell'ente, avendo riconosciuto per iscritto che la presenza di almeno 245 unità di personale precario è indispensabile al corretto funzionamento dell'ente, ha sottoscritto un accordo decentrato poi sospeso a settembre "unilateralmente" dalla stessa amministrazione, "su forte pressione del nuovo direttore generale".

Nel documento si chiede quindi alla Giunta regionale di intervenire in tutte le sedi per evitare la perdita di un ingente patrimonio di risorse umane, il conseguente indebolimento del sistema di prevenzione dal rischio sismico-vulcanico e l'arretramento del Paese nell'ambito della ricerca scientifica. In particolare, la richiesta è quella di attivarsi presso l'esecutivo nazionale, mediante gli strumenti istituzionali all'uopo necessari e idonei, sollecitando garanzie per la piena, completa e tempestiva attuazione degli impegni assunti con l'approvazione degli ordini del giorno approvati in Parlamento.

Ulteriore impegno sollecitato alla Giunta è quello di verificare ogni possibile soluzione perché le attività in convenzione con la Regione, le sue Agenzie e la sede di Bologna dell'Ingv possano essere svolte con continuità ed anche in futuro.

Montagna, Sabattini: "Stupito da documento dei sindaci"

Montagna, Sabattini: Stupito da documento dei sindaci | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 22/11/2012

Indietro

» **Appennino**

Montagna, Sabattini: Stupito da documento dei sindaci

21 nov 2012 - 138 letture //

«Sono molto sorpreso per il documento sottoscritto dai sindaci di Fiumalbo, Montecreto, Montefiorino, Frassinoro e Guiglia. Qualcuno, evidentemente, si è distratto e ha dimenticato in fretta gli accordi presi». Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ricorda infatti «l'incontro che si è tenuto lunedì 19 novembre a Palagano alla presenza di tutti i sindaci dell'area della montagna, al quale ha partecipato il sottoscritto oltre all'assessore provinciale all'Ambiente Stefano Vaccari e al dirigente del servizio di Protezione civile provinciale. Il punto di partenza – spiega Sabattini – era l'emergenza venutasi a creare in seguito al maltempo, ma è stata anche l'occasione per discutere insieme ai rappresentanti delle comunità locali come sviluppare una proposta in grado, nonostante le difficoltà economiche e sociali, di rendere protagonista un territorio che evidentemente soffre più di altri. Ci siamo congedati – aggiunge il presidente – con la decisione di costituire un gruppo di lavoro ristretto con i sindaci delle due Unioni di Comuni, come suggerito dagli interessati. E la prima riunione è convocata per venerdì 23 novembre».

«Per questo – aggiunge Sabattini – mi ha molto sorpreso il documento dei cinque sindaci, che tra l'altro riprende anche diverse mie proposte, che necessitavano di essere approfondite e sviluppate proprio nell'organismo che si è deciso di costituire. Evidentemente – conclude il presidente della Provincia – si è poi deciso di costituire un "cartello" dei sindaci di centro-destra, dando il segno che forse gli obiettivi sono altri, di natura politica, che poco hanno a che fare con i problemi della montagna».

Pmi, la sfida del dopo-terremoto

Il sisma in Emilia. Le imprese in pressing sul Governo per l'esclusione dalle rateizzazioni fiscali delle aziende che hanno subito danni indiretti EMILIA ROMAGNA

Squinzi: «Senza misure rapide competitività compromessa in un'area chiave dell'economia» IL CONFRONTO Catricalà: «Difficile fare di più Possibile il faro della Ue» Errani in campo per fare rientrare nelle agevolazioni anche le realtà estromesse

Ilaria Vesentini MODENA Oltre i due terzi delle imprese nel cratere modenese hanno subito danni diretti, più della metà (55%) si è dovuto misurare con cali della capacità produttiva nell'ordine del 40%, ma la reazione è stata immediata e già oggi i livelli di attività sono tornati sopra al 90%, si è dimezzato il ricorso alla Cig e si prevede una tenuta del sistema territoriale da qui a fine anno in termini di produzione, vendite, occupazione, nonostante lo scarso supporto ricevuto dalle istituzioni. Dati contenuti nella ricerca Ispo commissionata da Confindustria Modena, presentata ieri per fare il punto sul "terremoto economico" che ha colpito la via Emilia, a distanza di sei mesi dalla prima distruttiva scossa del 20 maggio, che confermano nero su bianco la tenacia dell'imprenditoria locale. «Ma anche il senso di solitudine, di disillusione e di stanchezza, tra difficoltà burocratiche, banche che non erogano credito e logiche troppo ragionieristiche di Roma. «Siamo consci delle difficoltà del Paese e del fatto che le risorse arriveranno solo nel 2013, ma ci aspettavamo qualcosa di più dal Governo, soprattutto sulla dolorosa questione fiscale», sono le parole con cui il presidente degli industriali modenesi, Pietro Ferrari, ha aperto ieri il confronto con il sottosegretario Antonio Catricalà e il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani. Il tema dei benefici fiscali alle imprese che hanno riportato solo danni indiretti (un 18% nel Modenese, fonte Ispo) e che dal prossimo 16 dicembre rischiano di dover pagare in blocco tasse e arretrati, senza poter accedere a rateizzazioni è stato il fil rouge di tutta la mattinata di convegno all'auditorium Giorgio Fini di Modena. Un nodo su cui anche il numero uno di Confindustria nazionale Giorgio Squinzi ha sollecitato rapidi interventi normativi, a maggior ragione «dopo gli accenni dei giorni scorsi di protesta fiscale alimentati da diverse associazioni. Una risposta potrebbe essere l'anticipazione bancaria senza oneri suggerisce, accordando peraltro un giudizio positivo al complessivo operato del Governo con una rateizzazione temporale». Ma Squinzi sposta i riflettori su altre due questioni «paradossali» per le aziende del cratere: «Le minusvalenze legate ai danni del terremoto rischiano di avere effetti civilistico-contabili fallimentari, se non si interviene con una modifica legislativa per allungare i tempi di ammortamento, nell'ordine dei dieci anni. Così come occorre prevedere un credito d'imposta per le aziende dentro il cratere che seppure non toccate dal sisma sono costrette comunque ad affrontare interventi di adeguamento antisismico, pena la non agibilità delle strutture, senza poter però accedere a contributi», aggiunge Squinzi sottolineando come l'esempio virtuoso di coesione emiliana sia da prendere a modello nelle vertenze nazionali di questi giorni, questione produttività in testa. Catricalà non accetta di stare sul banco degli imputati, ricorda i quasi 9 miliardi messi a disposizione delle Pmi terremotate (tra i 2,5 del primo decreto 74 e i 6 a fondo perduto attivati con il meccanismo della Cassa depositi e prestiti), cui si aggiungono i 670 milioni di euro dell'Unione europea, che ieri sono stati definitivamente sbloccati dal consiglio Affari generali di Bruxelles. «Credo non si potesse fare di più di così dichiara il sottosegretario alla platea modenese, in diretta su teleschermo da Roma. Per l'estensione del rinvio delle tasse a chi ha avuto danni indiretti non basta l'intesa con il Governo ma serve il placet della Ue e si rischia invece di aprire un contenzioso e di accendere il faro dei controlli comunitari sugli aiuti di Stato, come sta succedendo in Abruzzo». Giustificazione che non convince la Cgil, che ha annunciato una manifestazione di protesta davanti al Parlamento martedì prossimo e che non frena il lavoro «ventre a terra», che il commissario straordinario Errani sta portando avanti per dimostrare, prima del prossimo 16 dicembre, ai politici di Roma e Bruxelles che c'è un nesso «di causalità diretta tra terremoto e danni riportati da aziende del cratere che non hanno avuto capannoni crollati, manufatti o macchinari distrutti, bensì fatturati ridotti di oltre il 30%; un valore soglia che in qualche modo ingloba gli effetti della crisi», spiega nel suo intervento Errani. Riconosce che neppure lui stesso avrebbe scommesso a inizio giugno di poter arrivare a tutto ciò che è stato ottenuto fin qui, ma chiede alla presidenza del Consiglio «un ulteriore passo avanti, a iniziare dalla discussione in Senato del decreto 174, per creare intelligentemente le condizioni affinché l'Ue capisca che non stiamo chiedendo assistenza. Non abbiamo neppure proposto un indennizzo al 100% dei danni, perché riteniamo che l'80% di contributi e il 20% di credito di imposta sia accettabile. E non chiediamo sconti del 60% sulle tasse come è stato fatto all'Aquila, ma solo rateizzazioni in due anni». Che l'Emilia terremotata non stia aspirando all'assistenzialismo ma a equità lo riflette anche la ricerca Ispo spiegata ieri da Renato Mannheim, che oltre a indagare la situazione delle 312 imprese modenesi nel cratere, esplora la percezione degli italiani: più del 70% degli 800 intervistati ritiene che gli

Pmi, la sfida del dopo-terremoto

emiliani abbiano dimostrato grande capacità di reazione, profondo senso di dignità e solidarietà, pur avendo avuto sostegno pubblico solo nella fase emergenziale e non ora, in quella della ricostruzione. Ancora più duro il giudizio degli imprenditori (soffocati, in media, da danni che vanno dai 539mila euro per quelli indiretti a 1,1 milioni per i fabbricati) che bocchiano con una grave insufficienza (voto 3) sia l'aiuto offerto oggi dal Governo sia banche e sindacati (voto 3,7).

RIPRODUZIONE RISERVATA

In ottobre il record produttivo

Antonio Leone BELLCO SRL Mirandola Presidente

MIRANDOLA (MODENA) «Il 29 maggio ho fatto una promessa, di fronte alla disperazione totale di un'azienda quasi totalmente distrutta. Saremmo ripartiti subito, costruendo meglio di prima, per proteggere il know-how dei nostri 80 ingegneri del centro ricerca e la vita dei nostri pazienti dializzati». Antonio Leone, presidente della Bellco di Mirandola nome simbolo del biomedicale modenese, tra i primi 5 player mondiali nelle apparecchiature per la dialisi, 108 milioni di ricavi 2011 e 361 dipendenti, per due terzi attivi nel sito terremotato non solo ha mantenuto la parola, ma tra ottobre e novembre di quest'anno ha registrato «la più alta produzione di macchine per dialisi e filtri mai realizzata nella storia dell'azienda». Non ha badato a spese Leone. A fine giugno Bellco era già al 70% dell'operatività in cinque mega tensostrutture. Il centro R&S non si è praticamente mai fermato; il 1 agosto l'attività era già al 90% con il riavvio della produzione delle macchinette per dialisi; il 3 settembre ha raggiunto il 100% con l'apertura della camera bianca per realizzare i filtri. Solo la logistica è stata ri-locata a Bologna, in 4mila mq di nuovi magazzini, in attesa di completare i cantieri a Mirandola. «Abbiamo puntato subito a ricostruire secondo criteri antisismici al 100% e lo conferma un dato: le 840 tonnellate di acciaio usato per consolidare le strutture», rimarca Leone, che stima di aver già superato i 10 milioni di spesa, ma può contare a differenza della maggioranza delle imprese terremotate su coperture assicurative. I.Ve.

RIPRODUZIONE RISERVATA 840 tonnellate *L'acciaio utilizzato L'azienda ha consolidato tutte le strutture in chiave antisismica*

Frana la strada: con l'auto nel burrone**Tempo, Il**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Frana la strada: con l'auto nel burrone

21-11-2012

Cosenza: grave un uomo CETRARO Tragico incidente. La strada ha ceduto per una lunghezza di 35 metri, trascinando lungo il pendio, per una cinquantina di metri, una Fiat Punto guidata da Roberto Tricarico, di 40 anni, operaio. Un'altra auto, una Fiat Panda, condotta da Salvatore Guaglianone, di 57 anni, è rimasta miracolosamente in bilico sul ciglio sospeso nel vuoto. Tricarico ha avuto la prontezza di spirito di gettarsi dall'auto e portato nell'ospedale di Paola è stato giudicato guaribile in 12 giorni. Più gravi le condizioni di Guaglianone a causa del violento impatto dell'auto sul manto stradale.

si incendia un traghetto: marinaio intossicato dal fumo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

PORTOFERRAIO

Si incendia un traghetto: marinaio intossicato dal fumo

PORTOFERRAIO Una colonna densa di fumo nero si leva dal traghetto Moby Baby, ormeggiato a Portoferraio. Sono le 6,30. Alcuni passanti danno l'allarme: in pochi minuti i vigili del fuoco sono già sul posto per spegnere il rogo e limitare i danni. È stato un corto circuito del quadro elettrico situato nella zona dell'ufficio per il pubblico a far scattare l'incendio che, ieri mattina, ha attaccato i locali della nave Moby Baby, da giorni in sosta non operativa in banchina in attesa di alcuni lavori di manutenzione. Il traghetto, per intendersi, non avrebbe dovuto svolgere alcun collegamento marittimo. A bordo della nave, quando è divampato l'incendio, c'erano il comandante Vitiello e sei membri dell'equipaggio. Un marittimo è stato soccorso da un'ambulanza e trasportato al pronto soccorso dopo esser rimasto lievemente intossicato dal fumo che ha invaso i locali del traghetto. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco è stato con ogni probabilità il grosso quadro elettrico che garantisce elettricità ai ponti superiori della nave ad andare in corto. In meno che non si dica il fumo ha attaccato i locali del traghetto, con particolare riferimento alla zona dell'ufficio e del negozio, andato quasi completamente distrutto, dopo che il fumo e il calore hanno danneggiato le pareti e staccato le piastrelature metalliche del soffitto. In tutto, secondo le stime dei vigili del fuoco, l'area interessata dall'incendio è di circa 100 metri quadrati. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco (in tutto sette uomini), a bordo di due autobotti e un'autoscala. I vigili hanno dovuto indossare respiratori ad aria per farsi spazio a fatica nei locali della nave, resa invivibile dal fumo denso e dal calore. I danni dovrebbero essere di alcune decine di migliaia di euro.

volevamo aiutare ci hanno detto non è cosa per voi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Volevamo aiutare ci hanno detto non è cosa per voi»

«Quattordici anni e studentessa, ci tengo a sottolineare il gran lavoro che hanno svolto i miei coetanei e tutti gli studenti delle scuole superiori che nell'ultima settimana si sono dati veramente da fare nell'intento di rialzare quelli che ormai non sono più dei paesi, ma che si stanno lentamente formando di nuovo, quali Romagnano e Ricortola per la maggior parte. Fino ad ora c'è stato il supporto della protezione civile a scortarci nelle varie zone colpite ed a distribuire ad ognuno i diversi incarichi. Fino ad oggi si sono dimostrati correttamente organizzati e con il totale rispetto per chi era lì per aiutare; fino ad oggi. Come volevasi dimostrare il sabato pomeriggio il numero di studenti volontari, come del resto è giusto che sia dopo una settimana di lavoro, si è certamente ristretto. In ogni caso, ci sono stati quei venti-venticinque ragazzi che si sono sacrificati, avendo visto nei giorni precedenti le disastrose condizioni di quelle piccole frazioni, spinti da una grande forza di volontà hanno rinunciato al giretto del sabato pomeriggio per andare a spalare. Io ero una di quelli. Alle 15 e un quarto circa passa un mezzo, naturalmente anche quello ristretto, che con due viaggi o poco più riesce a portarci tutti alla Eaton, come nei giorni precedenti, per arrivare a destinazione e sentirci dire: Qui non potete fare nulla, era meglio se ve ne andavate a fare un giro per Massa. L'indignazione tra di noi già iniziava a salire, la mia pazienza è arrivata al limite quando ho cercato di chiedere che se lì ormai non c'era più nulla da fare (cosa che mi suona molto strana perché fino alla sera prima, nonostante il grande lavoro della giornata, la situazione non mi sembrava delle migliori, e dubito che in una mattina siano riusciti a sistemare tutto). Potevamo essere portati a Ricortola dove c'era sicuramente qualcosa da fare, ma anche a questa mia proposta la risposta è rimasta la solita, non potevamo fare nulla, non potevamo essere utili, e più di ogni altra cosa ci è stato detto: Non è lavoro per voi, testuali parole, quando sono del parere che anche il più piccolo degli aiuti può essere utile. La cosa che però fa più indignare è che, dopo esserci chiaramente sentiti dire che potevamo alzare i tacchi perché lì eravamo di troppo e totalmente inutili, io stessa e un'altra ragazzina ci siamo dirette in via San Lorenzo, proprio lì vicino, e abbiamo trovato case che ancora avevano bisogno di aiuto, mentre noi venivamo rispediti al punto di partenza e dove veramente potevamo renderci utili. Non ci siamo mossi di casa e abbiamo rinunciato ad un pomeriggio di svago, da quello che fino ai giorni precedenti era stato il nostro lavoro e dalla scuola, per sentirci dire che lì eravamo inutili quando in realtà non era così. In mezzo a questa tragedia quello che è capitato a noi di certo non è il maggiore dei problemi, ci tengo a specificarlo in quanto realmente negli ultimi giorni ho visto quali sono le vere difficoltà dei cittadini della nostra provincia, ed essersi fatti da Romagnano a Massa a piedi con una pala in spalla non è di certo una tragedia, però è anche importante, penso, reclamare lo scorretto comportamento di chi avrebbe dovuto organizzarsi meglio rispetto a quelli che, fondamentalmente ragazzini, si erano volontariamente sacrificati per risolvere un problema che tutt'ora è presente. Per quanto sono riuscita ad informarmi la protezione civile e il comune continueranno nella prossima settimana ad organizzare questi progetti di volontariato; noi non abbandoniamo, ci saremo confidando che dopo l'accaduto di oggi potrà esserci un minimo di maggiore organizzazione, non solo per noi, ma per gli alluvionati stessi».

Serena Manfredi Studentessa

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Lucca*

montagna a rischio Già dimenticata la frana di Matraia nSono passati diversi giorni dalla piccola frana che ha interessato la strada di accesso al Colle di Matraia, recentemente oggetto di interventi, evidentemente non sufficienti oppure male realizzati. I residenti lamentano che la chiusura della strada principale costringe la frazione a servirsi di una strada, quella che sale dalla Chiesa di Matraia, pericolosa e impraticabile da molti mezzi di soccorso. Quello che indigna è il fatto che il movimento franoso che ha portato alla chiusura della strada sembra essere di modestissime proporzioni e quindi con un intervento minimo la strada potrebbe essere liberata e messa a disposizione di tutti in un momento in cui si va verso la stagione invernale. Purtroppo il comune di Capannori si ricorda di Matraia quando ci sono le elezioni, non avendo per esempio mai varato un piano di salvaguardia della montagna, magari attraverso piante che avrebbero aiutato a stabilizzare la zona, dove vivono persone attente a queste problematiche. Daniele Lazzareschi Consigliere comunale del Pdl tavolo in regione Discutiamo davvero del servizio ferroviario nApprendo con soddisfazione la decisione del presidente Enrico Rossi e dell'assessore regionale ai trasporti Ceccobao per la decisione di aprire un unico tavolo di concertazione con i comuni della Lucchesia e della Valdinievole. Auspichiamo che in questo incontro, previsto per le 15 del prossimo venerdì 30 novembre, festa del patrono a Montecarlo che speriamo sia ben augurante, possano essere convocati sia i comitati dei pendolari che i sindacati affinché la concertazione auspicata possa avere tutti i crismi della trasparenza e della partecipazione che il tema richiede. Ciò a rispetto non solo dell'utenza del trasporto pubblico ferroviario ma alla luce del grande lavoro svolto dai comitati stessi i cui risultati potranno sicuramente essere contributo determinante alla discussione che ci accingiamo ad aprire per decidere insieme, una volta ritirata ufficialmente la delibera e sconfessate le voci che vorrebbero tutto già deciso. Una rimodulazione del servizio che tenga conto sì delle minori risorse pubbliche ma anche delle esigenze di tutti i territori, dei lavoratori impiegati nel settore e della comune volontà di un potenziamento della tratta Firenze-Lucca-Viareggio. Vittorio Fantozzi Sindaco di Montecarlo richieste alla provincia Dev essere rivisto il piano dei rifiuti nLe forze politiche della sinistra della Provincia di Lucca, Sel, Idv e Federazione della sinistra condividono i contenuti dell'atto di diffida stragiudiziale inviato ai consiglieri della Provincia e per conoscenza anche ai consiglieri delle altre Province dell'Ato Toscana Costa (Pi, Li, Ms) dalle associazioni della rete ambientale della Versilia e dal Comitato Ambiente e salute di Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca, pur non riconoscendosi nella forma e nel tono utilizzati. Le osservazioni critiche e i rilievi di illegittimità amministrativa rispetto ad alcuni passaggi e contenuti della proposta di Piano interprovinciale per la gestione dei rifiuti, sono gli stessi che sono alla base della nostra iniziativa politica unitaria che chiede con forza e determinazione alla Regione e al Pd una svolta innovativa per superare il vecchio, inefficiente e costoso modello toscano di gestione dei rifiuti. Sel, Idv e la Fds hanno consegnato da tempo un documento unitario che contiene proposte concrete di modifiche sostanziali alla bozza di piano. In particolare contestiamo: le previsioni esagerate della produzione dei rifiuti; l'arbitrario ed illegittimo spostamento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata dal 31 dicembre 2012 al 2020; il dimensionamento del fabbisogno impiantistico al 2020 su di uno scenario che non considera nessuna azione di prevenzione e riduzione dei rifiuti; l'affidamento alla New-co Reti Ambiente della gestione dell'intero ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimentottrattamento compresa la raccolta differenziata che invece necessita di conoscenza del territorio e vicinanza tra utente e gestore. Pertanto, In assenza di profonde modifiche alla proposta di Piano, Sel, Idv e Fds della Provincia di Lucca, ribadiscono la loro indisponibilità a votare in consiglio provinciale l'adozione di questo piano interprovinciale. Roberto Balatri Sinistra bene comune posti auto L Ascom propone e il Comune accontenta nL Ascom ha richiesto che i lavori alla Caserma Lorenzini vengano rimandati all'anno nuovo ed ecco che l'amministrazione li accontenta. a prescindere dal fatto che i cantieri dovevano aprire a primavera e che quindi i professionisti, ditte e maestranze avranno un fermo di ulteriori tre mesi. Preme sottolineare che per supplire alla carenza di posti a pagamento che verrà a realizzarsi per i lavori alla Lorenzini, fin dalla primavera scorsa

(Brevi)

sono stati sottratti ben 82 stalli gialli ai residenti. In tal modo, alla faccia del Pac che prevede una diminuzione degli stalli di sosta a pagamento all'interno delle Mura, si è invece realizzato l'esatto contrario. Se questa non è una presa in giro... Logica vorrebbe che allora piazzale Verdi, piazza della Magione, via della Caserma, via del Molinetto ritornassero nella disponibilità dei residenti fino all'inizio dei lavori e cioè fino a gennaio 2013. Siamo stanchi di queste astuzie elaborate da chi nell'Ascom ha l'attività in zona e che vengono sempre accettate dall'amministrazione in carica, perfino da questa che i voti non li ha certo presi fra i commercianti. Che non si parli di sottrarre un solo stallo di sosta ai residenti quando cominceranno i lavori alla Manifattura. I residenti hanno già dato. Claudio Casotti Comitato Vivere il Centro Storico

riforma fornero in arrivo un "terremoto"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

I CAMBIAMENTI

Riforma Fornero in arrivo un terremoto

PRATO Il problema dell'occupazione? Si risolve tagliando i disoccupati. E questo uno dei provvedimenti (un giro di vite sui criteri per essere considerati disoccupati) che entreranno in vigore da gennaio con la legge 92, voluta dalla Fornero. Fino ad oggi rimane iscritto chi ha un contratto a tempo determinato inferiore agli 8 mesi e un reddito lordo annuo inferiore agli 8 mila euro lordi. Con la riforma viene meno il criterio del reddito e il contratto passa da 8 a 6 mesi. L'inizio del 2013, e non solo ovviamente per il cambiamento dei criteri, si annuncia come un autentico terremoto. Gli addetti ai lavori sono in attesa di capire cosa accadrà nel dettaglio. «Per una parte del provvedimento - spiega il direttore del Centro per l'impiego Michele Del Campo - abbiamo una circolare della Regione Toscana che annuncia che i cambiamenti andranno a regime entro la fine del 2013 mentre per tutta una serie di altre cose proprio in questi giorni ci sono riunioni per capire come fare. Di fatto non sappiamo ancora niente di concreto e siamo in una fase di attesa. Tempo qualche giorno è avremo indirizzi più precisi». Tanto per fare qualche numero ad oggi all'anagrafe del Centro per l'impiego di Prato ci sono 50.000 contatti che si riferiscono a 23-24.000 persone fisiche». I maggiori cambiamenti riguarderanno coloro che provengono da aziende con meno di 15 dipendenti mentre i termini sono più lunghi per le misure che riguardano i disoccupati di aziende più grandi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tenta di annegarlo nella cantina allagata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Piombino - Elba

Tenta di annegarlo nella cantina allagata

Albinia, arrestata per il tentato omicidio del convivente disabile: prima lo ha picchiato poi ha cercato di buttarlo in acqua di Elisabetta Giorgi wALBINIA «Abbiamo sentito un gran fracasso che veniva da quella casa», racconta un abitante di Albinia che, mentre spalava fango nel suo appartamento invaso dalle acque, ha sentito le voci concitate di un dramma che si stava consumando nell'abitato sconvolto dall'alluvione. In quella casa c'era una donna che teneva chiuso in casa - bloccandolo per non farlo uscire - il proprio convivente. Ma la cosa non è finita lì: lui è disabile e lei, al termine di una discussione furibonda, dopo le percosse lo ha addirittura spinto nella cantina allagata per annegarlo. L'uomo è stato salvato in extremis da un amico che è accorso mentre lei è scappata a piedi per il paese, ma la sua fuga è stata subito interrotta dai carabinieri. Succede tutto lunedì pomeriggio: siamo nella frazione devastata dall'esondazione dell'Albegna. Gloria Schiano, 42 anni, si trova in via Paolieri, nella casa del convivente di 47 anni che frequenta da qualche tempo. Una situazione di comodo per entrambi, dice chi li conosce. Lui è solo, invalido e bisognoso di un appoggio, individuato da tempo in una donna che si prende cura di lui, e che - a sua volta - da lui si appoggia. Lei non ha un tetto. Ha precedenti per piccoli furti - nel 2011 era stata fermata per aver rubato merendine e caramelle in un autogrill - e nel 2010 si era fatta sentire con il Comune di Orbetello perché le trovasse un riparo. Ma lunedì pomeriggio qualcosa si incrina. La coppia ha un litigio. Inizia a discutere con grande animosità, finché la Schiano non inizia a picchiare il convivente che - invalido al 100%, con grandi difficoltà a camminare tanto che si sorregge su due stampelle - non riesce a sfuggire alle botte. Praticamente lo sequestra in casa, finché non arriva al punto da gettarlo nella cantina dell'abitazione. È un locale sotto il livello della strada, ancora invaso dall'acqua dell'Albegna che ha devastato il paese. Lì poteva consumarsi un altro dramma. L'uomo cerca di chiedere aiuto. Raggiunge il cellulare e chiama un amico. Non riesce nemmeno a parlare al telefono, ma l'altro sente distintamente urla e percosse, e capisce che deve intervenire. Quando arriva in fretta e furia nella casa, trova la donna che urla. L'acqua - in parte defluita - in quel punto è relativamente bassa, ma poteva ugualmente consumarsi una tragedia. Chissà se la donna non ha pensato alle conseguenze, chissà se voleva solo fargli male, senza immaginarsi conseguenze più drammatiche. A quel punto, bloccata dall'amico di lui, Gloria fugge. Esce di casa e scappa a piedi su e giù per la frazione. I carabinieri di Orbetello, che sono già in zona per prestare soccorso agli alluvionati, vengono allertati dall'amico della vittima, e vanno a caccia della donna. La trovano a poca distanza, mentre vaga per il paese cercando un'improbabile via di fuga. Gloria Schiano viene fermata in flagranza dai carabinieri per sequestro di persona e tentato omicidio. È stata portata al carcere di Pisa, mentre il convivente, dopo essersi trascinato a malapena fuori di casa sulle stampelle, e con il volto ridotto ad una maschera di sangue, viene dapprima soccorso dall'equipaggio di un'ambulanza e poi portato in ospedale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

niente di simile in due secoli e il ricortola va raddoppiato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Niente di simile in due secoli E il Ricortola va raddoppiato

La bomba d acqua ha tutte le caratteristiche per essere classificata ultraduecentennale. Un parametro che costringe ad allargare ponti e alvei. Previsti almeno 3 anni di lavori di Francesca Ferri wMASSA Oltre la piena duecentennale, forse anche oltre quella cinquecentennale, e non è escluso che sia addirittura qualcosa di più. Gli studiosi sono al lavoro per valutare tutti i dati e la risposta definitiva ancora non c'è, ma tutto sembra condurre a un unico, inquietante risultato: l'alluvione che ha colpito Massa-Carrara nella notte tra sabato 10 e domenica 11 novembre potrebbe essere classificata come ultra duecentennale. Ovvero, un evento così catastrofico come ne capitano ogni due secoli, forse cinque. Un big one, come negli Stati Uniti chiamano i terremoti sconvolgenti, che potrebbe azzerare tutti i parametri secondo i quali sono stati progettati alvei e ponti per riadattarli alla nuova, più funesta previsione. «L'ingegner Settesoldi spiega il sindaco Roberto Pucci che ha curato anche lo studio per il rischio idrico del piano strutturale sta facendo i calcoli. Sembra che stavolta si sia superata la piena duecentennale, forse oltre ancora». Di cosa stiamo parlando? Duecento anni sono uno dei parametri temporali, detto tempo di ritorno, in base al quale si calcola la pericolosità idraulica. Che è molto elevata se il tempo di ritorno è di 50 anni, elevata a 200 anni e moderata a 500 anni. Una piena duecentennale presuppone che cadano 80 centimetri cubi al secondo di pioggia. E siccome l'alluvione di dieci giorni fa ha visto una concentrazione di rovesci fortissima in appena 3 ore, ci sarebbero tutti i presupposti per classificare la recente alluvione come duecentennale. Che cosa comporta questa classificazione? Tutti i corsi d'acqua, dal ruscello di montagna al fiume, tutti i ponti, tutti gli alvei vanno proporzionati alla nuova pericolosità idraulica in agguato. In sostanza, vanno allargati per permettere al muro d'acqua che minaccia di venir giù di trovare spazio sufficiente. Ma quanto più larghi? Di ufficiale, anche in questo caso, non c'è ancora niente. Ma sulle scrivanie dei tecnici qualche cifra già si muove. Il Ricortola, ad esempio, ad oggi misura da sponda a sponda circa 6-7 metri. Applicando la portata di una piena duecentennale, la sezione arriva a toccare gli 11-13 metri. Il doppio. «Dunque spiega il sindaco non ci sarà solo da rifare i 22 ponti che si trovano sul Ricortola ma anche da allargare l'alveo». Il primo cittadino non si sbilancia sulle dimensioni. Ma, se la matematica non è un'opinione, tredici metri sono più del doppio di sei. Dunque l'alveo va raddoppiato. Sennonché la zona è ad altissima densità abitativa. Le ruspe gratteranno porzioni di giardini? Tireranno giù case? Un'occhiata a volo d'uccello sul torrente restituisce spazi liberi soprattutto sul margine destro (guardando verso il mare) ma lo studio è ancora da avviare. Eppure questa sembra essere la volta buona per dare una svolta definitiva alla questione idrogeologica del territorio. «La nostra direzione, che è anche quella dell'amministrazione regionale, è di effettuare lavori complessivi, a partire dalla foce in su, per la messa in sicurezza immediata dei corsi d'acqua», spiega Pucci. Ricortola, Canal Magro, Lavello sono in sala d'attesa. Per il primo, i lavori ammontano a 58 milioni di euro. Il Canal Magro ne richiederà 25. Proprio ieri sera, alle 21.30, Pucci, con i colleghi di Carrara, Aulla, Fivizzano, rappresentanti di Provincia, Genio civile e Protezione civile, è stato ricevuto dal presidente della Regione Enrico Rossi a Firenze per concordare gli interventi di somma urgenza. La lista che Pucci si porta con sé è lunga. «Serviranno decine e decine di milioni di euro spiega Pucci e, se siamo veloci, almeno tre anni». Ormai non si può più rimandare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

risarcimento danni, 3 sportelli comunali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Risarcimento danni, 3 sportelli comunali

Assistenza per la compilazione dei moduli, vanno allegati scontrini, ricevute fiscali e documentazione fotografica scuole

Iscrizioni prorogate per Children s Pride

Boom di iscrizioni ai laboratori per le scuole che partecipano a Children s Pride (dal 7 al 9 dicembre a Carrara). A seguito dell'alluvione l'organizzazione ha prorogato i termini per l'adesione all'evento fino al 28 novembre. Sono già centinaia i bambini delle scuole primarie e dell'infanzia iscritti ai laboratori. Provengono anche da fuori provincia.

CARRARA Ricordiamo cosa devono fare i cittadini per poter arrivare ad ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa dell'alluvione del 10-11 novembre. Il Comune ricorda che da domani saranno aperti i tre uffici (e non più 4 come era stato comunicato in precedenza: quello previsto presso la Imm non ci sarà) dove è possibile presentare le schede di segnalazione dei danni subiti. L'Amministrazione comunale ha predisposto gli uffici per il censimento danni ad Avenza presso la delegazione comunale in via Sforza, a Bonascola presso la delegazione comunale Villaggio S. Luca, a Marina presso la delegazione comunale in via Genova. Gli sportelli restano aperti dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 13 e il martedì e il giovedì anche dalle ore 17 alle ore 19. La presentazione delle schede di segnalazione danni deve essere effettuata entro il prossimo 18 dicembre. Si raccomanda di allegare alle schede di segnalazione la documentazione fotografica e di conservare eventuali scontrini, ricevute fiscali e qualunque altra documentazione attestante le spese sostenute, da rendicontare nelle fasi successive alla procedura. Personale appositamente formato fornirà un aiuto nella compilazione del modulo. Gli uffici possono accettare le schede di segnalazione dei danni subiti da parte di privati cittadini e dalle strutture socio-sanitarie, mentre la raccolta delle schede di segnalazione per i danni subiti da parte delle imprese è effettuata e gestita dal Consorzio Zona Industriale Apuana. Le segnalazioni dei cittadini devono pervenire esclusivamente attraverso le apposite schede che sono reperibili presso i tre uffici dislocati sul territorio comunale, oppure si possono ritirare presso l'URP Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune in piazza 2 Giugno, ma sono anche scaricabili dal sito del Comune di Carrara all'indirizzo www.comune.carrara.ms.it Non considerando quelli per le aziende, cinque sono i modelli predisposti per agevolare nella presentazione della domanda i cittadini: il modello SP per segnalazione danni per le abitazioni di residenza, compilazione a cura dei privati; modello SVP per la segnalazione danni per i veicoli di privati, compilazione a cura dei proprietari; modello SC per segnalazione danni per parti comuni immobili di residenza, compilazione a cura di amministratori e delegati di condominio; modello SA per la segnalazione danni per unità immobiliari, compilazione a cura di strutture socio-assistenziali e a integrazione socio-sanitaria; modello SVA per segnalazione danni per i veicoli di strutture socio-assistenziali e a integrazione socio-sanitaria. La raccolta del modello SI, che riguarda la segnalazione danni per le imprese, sarà effettuata e gestita come detto dal Consorzio Zona Industriale Apuana. I contributi che successivamente potranno essere ottenuti (previo accertamento dei danni denunciati), sono finalizzati alla copertura parziale delle spese sostenute dai soggetti gravemente danneggiati per il ripristino, ricostruzione, riacquisto di unità immobiliari quali immobili di residenza, di autoveicoli e di strutture aziendali. Il Comune, una volta ricevute le schede di segnalazione, provvederà ad avviare immediatamente la procedura di accertamento dei danni, condizione necessaria per l'accesso ai contributi. Ulteriori informazioni presso l'Ufficio Urp, tel. 0585.641389-469, oppure presso la Protezione Civile del Comune, tel. 0585.641416-414.

volontari in azione nelle zone alluvionate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

MISERICORDIA DI CASTAGNETO

Volontari in azione nelle zone alluvionate

CASTAGNETO I volontari della Misericordia di Castagneto, squadra di protezione civile, per cinque giorni si sono recati nei comuni di Carrara e Massa per dare assistenza alla popolazione colpita dall'alluvione. Sette volontari si sono impegnati al campo di Carrara fiere utilizzando il mezzo fuoristrada con punto luce e modulo Tsk, più la pompa idrovora. La prima missione si è conclusa ma i volontari sono nuovamente a disposizione e in attesa di essere chiamati per recarsi ad Albinia e dintorni. Ecco i nomi: Ilio Callaioli, Massimo Cammillini, Lorenzo Marchionni, Marco Profeti, Flavio Simi, Enrico Tomasini e Marido Tosi.

\$.m

basta disastri fate scolmatori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Basta disastri fate scolmatori»

Battilana in rivolta incontra Zubbani che promette: rispolveriamo un vecchio studio sulla canalizzazione di Cinzia Carpita wCARRARA Gli abitanti di Battilana sono su tutte le furie per i danni subiti nell'alluvione della notte fra il 10 e 11 novembre. Ed è stata infuocata l'assemblea dell'altra sera, con il sindaco Zubbani, nel centro sociale del paese. «E da tempo che chiedo che scaviate un fosso dove abito, l'acqua mi ha provocato danni per trentamila euro», ha detto uno degli abitanti. «In via Battilana non abbiamo visto i soccorsi», «Neppure in via Pontremoli». «Ma il resto del muraglione non crollato è sicuro?». Dita puntate verso il sindaco, che ha risposto a tutti, coadiuvato da Alessandro Mazzelli capo della Protezione civile, e dall'ingegner Festa del Comune. Ora la gente di Battilana, chiede casse di espansione, vasche di scolmamento, per contrastare gli effetti delle alluvioni. Perché la paura è ancora negli occhi di tutti, assieme alla rabbia per avere perso sotto il fango molti dei loro averi. «Per fortuna non siamo a piangere morti». Il capitolo risarcimenti, è stato rinviato a una prossima riunione. L'altra sera l'attenzione è stata incentrata sulla messa in sicurezza affinché non avvengano più disastri, e soprattutto perché il Muraglione non crolli di nuovo. Il sindaco chiederà che il Comune di Carrara abbia in carico le competenze sul torrente che ora dipende dall'Autorità di bacino del Magra e investe geograficamente la regione Toscana e la Liguria. Zubbani tornerà a Battilana la prossima settimana: «Comunicherò cosa faremo per il futuro», sulla base dell'incontro con il governatore Rossi, per mettere a punto le prime opere di emergenza, compreso il capitolo Parmignola. «Intanto proseguono gli interventi sul territorio. ha detto il sindaco ai battilanesi, allargando l'analisi A Bonascola sono saltate le tombature, ma c'è da ricordare che negli anni Settanta fu realizzato il Peep di Avenza e poi quello di Bonascola. Fu data la disponibilità edilizia, ma l'urbanizzazione lodevole non è stata supportata da adeguati servizi. Ora c'è da capire, piano piano, come invertire la rotta con piani a lunga validità. Oggi scontiamo i nodi di 60, 40 anni fa, o anche problemi più recenti. Andrà revocata qualche tombatura, e sarà un lavoro enorme da fare». Sul Parmignola proseguono i sopralluoghi anche del Genio civile, «per un progetto di messa in sicurezza ha specificato Zubbani dalla foce a Fossone, mentre per il reticolo dei canali ripartiamo da un vecchio studio per aggiornarlo, che prevedeva casse di espansione». Una mole di opere che dovrebbero rientrare nella stima di spesa complessiva per Carrara: 50 milioni di euro. I cittadini chiedono una cura del territorio ripartendo dal passato: «Un tempo qua c'erano i bozzi della Fornace, che costituivano un polmone per milioni di metri cubi di acqua. Ho 65 anni ha detto Nando Squassoni e me lo ricordo. Poi, dove si è costruito, sono state portate camionate di terra. Ci vogliono scolmatori. E il terrapieno del Parmignola deve essere ampio e salvaguardato. Daniele Belletti, abita in via Battilana: «Bastava la manutenzione. Sono scappato di casa con il bimbo di 5 mesi. Non sapevo se sarei uscito vivo da quella situazione». C'è chi racconta di avere fatto più segnalazioni nel corso degli anni. Il Parmignola è diventato l'incubo, ma tutta la canalizzazione è elemento di grande preoccupazione a Battilana. «Mario Vanello punta il dito sui lavori al Parmignola: «Hanno fatto interventi al ponte sull'Aurelia, allargato l'alveo, ma al mare c'è un bosco, l'acqua non defluisce, c'è un tappo». E Battilana in rivolta, è solo una parte del territorio alluvionato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

decine di furti ogni giorno basta, siamo esasperati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Pisa

Decine di furti ogni giorno «Basta, siamo esasperati»

Appello a prefetto, questore e carabinieri da un gruppo di abitanti di Ghezzano e di proprietari dei terreni lungo via Cisanello: «Non siamo più padroni di nulla»

bigattiera

Rom, chiesto lo sgombero

«Pisa non è in grado di dare ai rom una dignitosa accoglienza, il campo alla Bigattiera va sgomberato, va coinvolta la Protezione Civile e va allestita una tendopoli provvisoria dove ricoverare tutti gli abitanti dell'insediamento, in vista della loro destinazione verso altri Comuni o verso il rimpatrio assistito». Lo dice Riccardo Buscemi, consigliere comunale Pdl: «La Regione prenda in mano la situazione come ha fatto con l'emergenza libica, quando ha imposto ad ogni Provincia un certo numero di profughi: ora faccia altrettanto. Perché alla Bigattiera la situazione sta esplodendo e l'inverno si avvicina».

di Candida Virgone wPISA Centinaia di furti, decine di denunce ogni giorno e soprattutto un grande senso di rabbia e impotenza per una situazione che si ripete negli anni, senza sosta, come un male senza rimedio. La denuncia viene da un gruppo di abitanti di quella fascia di terra lungo l'Arno, al confine fra Pisa e San Giuliano, alle spalle dell'ospedale di Cisanello, una bella zona piena di serre, e poi anche da chi poco più avanti vive, a Ghezzano. «Sappiano che i nostri sono piccoli problemi rispetto ad altri - dicono alcuni di loro - ma siamo esasperati da furti e danneggiamenti che si ripetono negli anni, dal fatto di non poter essere più padroni di un pezzetto di terra che magari era l'unico sfogo possibile, dal sentirsi in sintesi abbandonati, senza protezione». Non vogliono dare i loro cognomi, per paura di rappresaglie, ma sono disposti ad incontrare le istituzioni per far presenti le loro difficoltà. «Vorrei fare un appello al prefetto - dice uno di loro, Paolo - che vedo molto attento anche ai piccoli problemi della gente, e poi al questore e al comandante dei carabinieri. E vorrei che ci rispondessero. È possibile che non si possa far nulla per difenderci»? Poi ad uno ad uno sciorinano le loro odissee. «Ho ereditato quel campo da mio padre - racconta il primo - che già prima di morire aveva gettato la spugna. Insieme ad altri vecchietti come lui coltivava quella terra, facevano a gara a chi aveva la verdura più bella, aveva allestito il capanno degli attrezzi con una cucina da campo, un frigo, un tavolo, per portarci i nipoti. Puntualmente entravano vandali di ogni tipo, uccidevano polli e conigli che mio padre allevava, li cucinavano e poi lasciavano il disastro. Quando mio padre fece sparire il cucinotto per evitare bivacchi, entrarono e spaccarono tutto, versando poi fiumi di olio e vino che lui custodiva là». «Ho riparato il mio capannone mille volte - racconta un altro - ma puntualmente spaccano e portano via tutti gli attrezzi costosi, il trattorino, la falciatrice elettrica, la motosega: non so quante volte li ho ricomprati. Ho messo l'allarme, la porta blindata, le inferriate alla finestra, ma sembra che tutto sia inutile». «Avevo l'abitudine di portare in quel pezzetto di terra i miei nipotini - dice un terzo - ma ho dovuto smettere perché ci ho trovato i ladri anche in pieno giorno: stavano smontando le grondaie di rame del mio capanno. Quando mi hanno visto sono scappati, ma poi sono tornati di notte a finire il lavoro. Alla fine ci ho messo le grondaie di plastica. Ci trovo spesso stranieri, io come gli altri, ma solo parlarlarme mi disturba: mi sembra di essere ingiusto contro tutti i lavoratori stranieri che vivono qui nel rispetto delle regole e che diventano a loro volta vittime di possibili pregiudizi...». «Si tratta di cose che accadono da molto tempo - dice Fabio, un abitante di Ghezzano - ma che soprattutto nell'ultimo anno hanno generato una situazione impossibile: sparisce di tutto, bici, motorini, attrezzi agricoli, non siamo padroni di avere nulla, qui circola gente di ogni tipo. Siamo ogni giorno bersaglio di furti e fra noi ci sono anche rappresentanti delle forze dell'ordine: purtroppo non se ne esce». Uno di loro mostra un fascio di denunce: dieci negli ultimi due anni. «Ho subito tre furti in quindici giorni»: dice. «Carabinieri e polizia a volte allargano le braccia - aggiunge - ma uno ultimamente mi ha dato il suo numero e mi ha detto di chiamarlo quando voglio: gente così mi apre il cuore. La mia paura è di perdere qualche giorno la testa e magari avere dei

decine di furti ogni giorno basta, siamo esasperati

comportamenti insensati: so che magari soccomberei perché questa gente è ben più agguerrita e si muove sempre in gruppo, per cui sarebbe meglio desistere dal desiderio di affrontare chiunque in qualsiasi situazione. Anche le forze dell'ordine mi consigliano sempre di mantenere la calma, ma non so per quanto ancora porterà pazienza». Noi giriamo l'appello di questi cittadini a chi di dovere: è possibile dar loro una risposta e soprattutto far sentire che non sono soli?»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i danni dell'alluvione oltre due milioni in tutta l'amiata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

I danni dell'alluvione oltre due milioni in tutta l'Amiata

AMIATA Più di 2 milioni di euro ci vorranno per rimettere in sicurezza l'Amiata grossetana dopo la tempesta dei giorni scorsi. La conta dei danni, a distanza di alcuni giorni dal violento nubifragio che ha investito anche l'Amiata, parla chiaro. Arcidosso ipotizza un costo di 400.000 euro per rimettere a posto le emergenze e tamponare alla meglio. Ma si tratta di danni seri, come il ponte crollato di Montelaterone, tutta la viabilità e gli smottamenti dell'Abbandonato e adesso è pure sorvegliato speciale il ponte dei Canali e quello della Zancona. «Non parliamo poi della viabilità rurale - dice il sindaco Landi - Abbiamo cominciato a gettare un po' di terra e breccia nelle strade dei Poggi, letteralmente divise in due dal nubifragio, ma la situazione è dappertutto seria». Anche il sindaco di Castell'Azzara Marzio Mambrini ha fatto i primi calcoli: 1 milione e 200.000 euro. «La cifra comprende i danni subiti dalle strade e d'un territorio dove vi sono state frane e smottamenti, ma non solo. Gli edifici pubblici sono stati letteralmente schiaffeggiati dalla violenza e dalla persistenza dell'acqua. La stessa Sforzesca nel tetto non ha retto l'impatto, le scuole hanno bisogno di interventi urgenti e così la struttura della casa famiglia. Senza parlare di fogne, fossette e tombini. La cifra serve a coprire giusto l'essenziale». Più contenute le cifre a Castel del Piano che ha presentato alla Protezione civile il resoconto di circa 200.000 euro di danni. Semproniano lavora in house per i primi interventi. «Visto quello che è successo per la neve, abbiamo preferito cominciare da noi. Tiriamoci su le maniche. Abbiamo danni per circa 110.000 euro. I miei operai stanno lavorando e mi scuso coi cittadini se vedranno il paese meno spazzato, ma preferisco farli lavorare per ripristinare dove c'è bisogno». Bellini ha chiuso lunedì l'asilo, perché la caldaia non funziona. Starà chiuso fino a giovedì, per ora i tecnici non sono per ora riusciti a risistemarla. «Abbiamo distrutti 330 ettari di terra buona da coltivazione. Questo è il grande disastro». Fiora Bonelli

stamani il brillamento della mina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

ISOLA DEL GIGLIO

Stamani il brillamento della mina

Forze dell'ordine al lavoro. Segue una prima stima sull'alluvione

ISOLA DEL GIGLIO Verrà fatta brillare oggi la mina dell'Arenella, all'isola del Giglio. Provvederanno all'operazione i militari del Nucleo Sdai (Sminamento e Difesa Antimezzi Insidiosi) di La Spezia. Gli artificieri della Marina sono già a Porto S. Stefano dove hanno preso contatto con il Comando della locale Capitaneria di Porto. Intanto è giunta a Porto Santo Stefano e si è ormeggiata alla sezione nuova del Molo Garibaldi, anche la nave della Marina Militare Pedretti che farà da nave appoggio agli uomini dello Sdai. La Pedretti lunghezza 27 metri per 7 di larghezza è attrezzata per questo tipo di servizio e tra le sue apparecchiature figura anche una camera iperbarica. Parteciperanno all'operazione anche due mezzi navali della Guardia Costiera di Porto Santo Stefano: la motovedetta Cp 2087 e il battello pneumatico d'altura A01. Dal canto suo il comando del circondario Marittimo di Porto Santo Stefano ha emanato l'ordinanza numero 166 con la quale stabilisce norme e punto nave del brillamento. I militari dello Sdai solleveranno, rimorchieranno e successivamente faranno brillare la mina, che fino ad oggi si trovava su un fondale di 53 metri nei pressi della Cala Arenella, non molto distante dal relitto di nave Concordia. L'esplosione dell'ordigno bellico - un residuo dell'ultimo conflitto mondiale - avverrà in una zona di mare indicato con le seguenti coordinate nautiche: latitudine 42°26.5 nord e Longitudine 010°52.5 est. Nella zona centrata nel suddetto punto nave è vietata la navigazione, la sosta, la pesca e qualsiasi altra attività. Durante il trasporto della mina verso il largo, ogni imbarcazione dovrà passare ad un minimo di 300 metri da nave Pedretti. Incontro sull'alluvione. Intanto, sempre oggi all'isola del Giglio il Comune ha previsto un incontro con gli operatori turistici e commerciali e i privati cittadini per una prima stima dei danni causati dall'alluvione che ha colpito la Toscana e in modo particolare l'Isola del Giglio. L'incontro è oggi alle 17 all'albergo Il Porticciolo a Giglio Campese. Nell'occasione saranno presenti il sindaco Sergio Ortelli, la giunta e i responsabili dei Servizi e della Protezione Civile per mettere a punto e concordare un programma per stimare i danni provocati dal maltempo e sottoporli agli enti territoriali. Renzo Wongher

mobili e elettrodomestici in dono la raccolta lanciata dal coseca

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Mobili e elettrodomestici in dono La raccolta lanciata dal Coseca

GROSSETO Si chiama Coseca per Albinia la nuova iniziativa lanciata a sostegno delle popolazioni alluvionate. Da domani chiunque vorrà portare materiale in buono stato potrà farlo per aiutare i cittadini che hanno perso mobili ed elettrodomestici, quasi tutti da buttare dopo la colata di acqua e fango che ha invaso le loro case. Il centro di raccolta è stato allestito in via Ambra 37 (nella zona industriale di Grosseto Nord, davanti a Sda e accanto all'officina Alfa Romeo), dalle 10 alle 16. «Già da una settimana siamo operativi sui luoghi del disastro con mezzi e personale per rimuovere i rifiuti - ha detto il presidente di Coseca, Roberto Valente - adesso chiediamo a chi può anche di donare solo una sedia. Ci sono persone che non hanno più niente. Maremmani, pensate a loro». Chi invece sarà molto generoso e avrà diversa mobilia (o elettrodomestici) da donare, potrà farlo prenotando il servizio di ritiro ad hoc al numero 348 5264654, attivo da domani dalle 9 alle 16. Anche le cooperative sociali di tipo B aderiranno all'iniziativa, mettendo a disposizione volontari in modo del tutto gratuito. Alla conferenza era presente il sindaco di Orbetello Paffetti che ha ricordato il lavoro incessante per la strada dei quasi 400 volontari organizzati (nel momento di picco massimo del weekend) della Protezione Civile. Vicini agli alluvionati anche Provincia e Comune, con gli assessori Siveri e Tei. «Fondamentale coordinarsi - hanno ricordato - per non disperdere gli aiuti nel momento dell'emergenza». Matteo Baccellini

il comune ora fa i conti per i danni dell'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Il bilancio

Il Comune ora fa i conti per i danni dell'alluvione

Presentata alla protezione civile una lista di interventi da finanziare per la messa in sicurezza delle zone a monte del territorio tra Le Polle e S.Eustachio

MONTIGNOSO È vero, il sindaco Narciso Buffoni si era definito fortunato perché il suo territorio era scampato alla furia dell'alluvione, che invece ha sommerso interi quartieri tra Massa e Carrara. Ma oggi arriva il conto anche dei danni subiti da Montignoso che arrivano a circa 35 mila euro e, seppur minori, comunque dovranno essere risarciti in qualche modo. «Abbiamo voluto mantenere un basso profilo sui nostri danni_ spiega l'assessore Gianni Lorenzetti- perché ci sembrava irrispettoso nei confronti dei cittadini di Massa e di Carrara, che hanno subito grandissime perdite confronto a noi. Ma oggi la protezione civile ci chiede conto dei danni subiti, che comunque ci sono stati». La viabilità è rimasta interrotta sul viale Marina, in località Cinquale: in questa settimana è stato ripristinato il transito che si era allagato all'altezza dell'attraversamento del canal Magro/fosso del sale, grazie alla pulizia della griglia di protezione del tombino stradale e alla pulizia del tratto tombato e del tratto terminale del canale, per un costo di 10 mila euro. I lavori saranno terminati in 10 giorni. Necessari interventi anche in via Guadagni a causa di una frana che ha invaso la carreggiata stradale, in località Le Polle: per la rimozione del materiale terroso, la pulizia dei tombini ostruiti e la messa in sicurezza sommaria della frana, occorreranno 15 mila euro. Smottamenti anche in via F.lli Buffoni per i quali serviranno altri 5 mila euro. Disagi in via Pedonale, in località il Poggio, per un grave cedimento della carreggiata e l'isolamento momentaneo di un'unica abitazione. Crollato il muro di sostegno in via Grotta, in località S. Eustachio, dove permane il restringimento della sede viaria. Per questi lavori serviranno dai 1000 ai 5000 euro. I danni per il comune di Montignoso salgono quindi, come detto, a circa 35 mila euro. Gli uffici del settore Ambiente del comune hanno inviato i dati alla Protezione Civile, come richiesto in questi giorni e insieme alla stima dei danni hanno presentato anche uno specchio dei lavori di messa in sicurezza del territorio che sarebbero opportuni per evitare catastrofi future: lavori per cui il comune e la protezione civile hanno già detto che non ci saranno le risorse, almeno non nell'immediato. Si tratta, ad esempio, della costruzione di un impianto sgrigliatore automatico sul canal Magro, per circa 50 mila euro; muri di sostegno e regimazione delle acque e messa in sicurezza delle zone a monte del territorio tra le Polle e località S. Eustachio per un valore totale di 343 mila euro. Manuela D Angelo

viaggio in campagna dove i soccorsi sono arrivati da poco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Grosseto

Viaggio in campagna dove i soccorsi sono arrivati da poco

Tante case sono state raggiunte con enorme difficoltà E c è chi ha ospitato venti persone nelle sue stanze asciutte di Claudia Della Verde wALBINIA Arriviamo nel pomeriggio di ieri sulla Maremmana, la strada che congiunge Albinia e Barca del Grazi, vicino a Polverosa. Siamo nella zona più bassa, almeno ad un metro al di sotto del vicino centro abitato, per incontrare le persone che vivono nella campagna. Ad accoglierci con un trattore degli anni '70, l'unico salvato dalla furia dell'esondazione, c'è Sirio Danesi che, spiegando di non poter andare più avanti in auto, ci fa salire per addentrarci nel cuore della sua terra, quella dei poderi della strada vicinale del Ramo. Qua l'impeto dell'esondazione, che ha raggiunto i tre metri di altezza nella tragica mattina di lunedì, ha colorato di un marrone uniforme tutto il paesaggio e fa perdere all'occhio quasi ogni punto di riferimento. All'orizzonte, però, si intravede il campanile della chiesa di Albinia, un'illusione per gli abitanti della zona che non possono raggiungerla da soli, ma centro nevralgico del volontariato organizzato che cerca di dare ogni giorno una speranza ad una popolazione dilaniata dal fango. Ad un tratto la strada si fa ancora più melmosa, l'acqua non è ancora del tutto defluita e carcasse di camper, gomme di grandi mezzi e detriti di ogni tipo riaffiorano dalla terra. Mentre la nostra guida ci spiega che qua, tra una decina di poderi, i soccorsi sono riusciti ad arrivare solo domenica, giungiamo all'altezza dell'agriturismo la Facenda : esce anche la proprietaria, Cristina Gattari, la quale timidamente stenta ad afferrarci la mano per paura di sporcarci. «Vivo qua da 50 anni dice e solo l'alluvione è riuscita a separarci dalla nostra casa». Nel campo che confina con il suo vecchio giardino, ormai distrutto, si sono spostate quattro oche «stavano da noi, ma la corrente le ha portate là continua non potendo volare dovranno aspettare ancora un po' prima di tornare nel loro recinto». Uno strano destino, questo, che accomuna la vita animale a quella umana: nessuno è più padrone della propria abitazione. Quando ci accorgiamo che la strada è interrotta nel punto in cui i due canali di scorrimento delle acque piovane camminavano parallelamente chiediamo cosa sia successo «abbiamo fatto richiesta di rompere il manto stradale scoppia Danesi per far sì che il livello non si rialzasse anche solo con una pioggerella. Una desiderio espresso al comune 4 giorni fa ed esaudito solo ieri». Torniamo indietro ed giungiamo dalla famiglia Nardi, titolari di un rimessaggio di barche nell'appezzamento prospiciente la loro casa. Degli eroi, per la gente del posto e non solo, che ripercorrono la notte del nubifragio con estrema naturalezza, come se la paura di morire, nell'emergenza, non li avesse neppure sfiorati. «Quando l'acqua era arrivata quasi al secondo piano della mia casa afferma Sirio, la nostra guida mi sono arrampicato sul tetto e li ho visti arrivare». I residenti delle zone rurali sapevano che stava succedendo qualcosa, tant'è che già nella notte di domenica, quando la pioggia non stava cessando, si erano mossi per portare le proprie auto in salvo, ad Albinia, anche se a ben poco è servita questa prudenza. «Erano le 9,30 di lunedì -ricorda Adriano Nardi quando, dopo aver portato mia nonna al piano di sopra (l'anziana è stata poi soccorsa dall'elicottero e trasportata all'ospedale di Grosseto perchè febbricitante e immobile da sei mesi), ho visto l'acqua salire velocemente, arrivando ai primi gradini del secondo piano del nostro podere. Mi sono lanciato su un natante che era arrivato sotto la finestra e, aggrappandomi agli alberi, sono riuscito ad entrare nella rimessa delle barche per prenderne una funzionante». Da qua è partito il giro tra le strade vicine per mettere in salvo le altre persone, una quarantina in tutto. Uno spiraglio di luce nel panico di quella mattinata. Tutte le famiglie sono state portate ad Albinia, ma solo alcune sono riuscite ad uscire dal paese. Ad ospitarle c'era un altro angelo, Rosalba Boni Biagetti, una simpatica signora che, in un appartamento a ridosso della ferrovia di appena 70mq, ha dato ospitalità ad almeno 20 persone. Anche lei, accogliendoci all'uscio, ci invita candidamente a non fare caso al disordine: «Fortuna che quando faccio la spesa abbondo sempre, abbiamo dormito da accampati, con cani e gatti al seguito, ma siamo una grande famiglia no?». L'alluvione le ha portato via il primo piano della sua villetta, ma non la voglia di sorridere. Ed alla domanda «le serve qualcosa?» risponde «magari un po' di nutella, non sono riuscita a trovarla per far star buono mio nipote». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cerca di annegare il convivente disabile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Grosseto

Cerca di annegare il convivente disabile

Albinia, una donna picchia il compagno e prova a gettarlo in una cantina invasa dall'acqua. Un amico lo salva. Arrestata

IL DISASTRO »ANCHE UN TENTATO OMICIDIO

di Elisabetta Giorgi wALBINIA «Abbiamo sentito caos e rumori provenire da quella casa», racconta un abitante di Albinia che, mentre spala fango nel suo appartamento e per strada, due mattine fa sente l'ennesimo dramma di una frazione dilaniata. C'è una donna che tiene chiuso in casa il proprio convivente. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, tenta di ucciderlo. Lo picchia e lo colpisce ripetutamente; lui è disabile e lei - nel corso di una discussione furibonda - dopo le percosse lo spinge addirittura nella cantina allagata. Lo salva un amico in extremis, mentre lei prova a scappare a piedi per il paese; la fuga è interrotta dai carabinieri di Orbetello. Succede tutto lunedì pomeriggio: siamo nella frazione devastata dall'esondazione dell'Albegna. Gloria Schiano, 42 anni, si trova in via Paolieri, nella casa del convivente di 47 anni che frequenta da qualche tempo. Una situazione di comodo per entrambi, dice chi li conosce. Lui è solo, invalido e bisognoso di un appoggio, scovato da tempo in una donna che si prende cura di lui, e che - a sua volta - a lui si appoggia. Lei non ha un tetto. Ha precedenti per piccoli furti - nel 2011 era stata fermata per aver rubato merendine e caramelle in un autogrill - e nel 2010 si era fatta sentire con il Comune di Orbetello, perché si adoperasse a trovarle un riparo. Una vita difficile: come difficile è quel pomeriggio in cui qualcosa si incrina. La coppia ha un litigio. Inizia a discutere animosamente finché la Schiano non inizia a picchiarlo più volte, impedendo che lui - invalido al 100%, con grandi difficoltà a camminare e che si sorregge su due stampelle - si muova anche solo di poco per sfuggirle. Praticamente lo sequestra in casa, finché, durante la lite, lei non arriva al punto da gettarlo nella cantina della propria casa. È un locale sotto al livello della strada, che risulta ancora inghiottito dall'acqua dell'Albegna che ha devastato il paese. Lì poteva consumarsi un altro disastro, ma l'uomo ha l'accortezza di provare a chiedere aiuto. Raggiunge il cellulare e chiama un amico. Non riesce nemmeno a parlare, al telefono, ma l'altro sente distintamente urla e percosse, e capisce che deve intervenire. Quando arriva in fretta e furia in via Paolieri, in quel momento lei sta provando a gettare il convivente nella cantina allagata. L'acqua - già altissima e ora in parte defluita - in quel punto è relativamente bassa, ma ci mancava poco e poteva consumarsi una tragedia. Chissà se la donna non ha pensato alle conseguenze, chissà se voleva solo fargli male, senza immaginarsi conseguenze più drammatiche. A quel punto, bloccata dall'amico di lui, Gloria fugge. Esce di casa e scappa a piedi su e giù per la frazione. I carabinieri di Orbetello, che sono già in zona per prestare soccorso agli alluvionati, vengono allertati dall'amico della vittima, e vanno a caccia della donna. La trovano a poca distanza, vagare per il paese, provava a dileguarsi. Gloria Schiano viene fermata in flagranza dai carabinieri per sequestro di persona e tentato omicidio. È stata portata al carcere di Pisa, mentre lui, già assistito dai volontari della Misericordia, è sottoposto agli accertamenti medici e portato in ospedale. Quando la donna è scappata e lui è uscito in strada con le stampelle, i vicini hanno notato una maschera di sangue. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comune riveda il piano strutturale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Il Comune riveda il piano strutturale»

Amare Marina contesta le previsioni edificatorie in area Ceci e l'ampliamento del porto

CARRARA «È per il grande senso di responsabilità che sentiamo nei confronti di questo territorio»: questa la motivazione che spinge l'associazione Amare Marina presieduta da Dariella Piolanti, ad appellarsi al Ministro Dell' Ambiente Corrado Clini, al Presidente della Regione Enrico Rossi, ad alcuni membri della sua giunta, l'assessore all' Urbanistica Anna Marson, l'assessore All' Ambiente e Anna Rita Brammerini, e inoltre al sindaco Angelo Zubbani, al presidente della Provincia Osvaldo Angeli. Un appello «affinché si faccia una riflessione attenta sui problemi idrogeologici che ancora una volta sono emersi il 10 e 11 novembre in occasione della bomba d' acqua». Il territorio carrarese è stato interessato, nel suo complesso, da frane, allagamenti, esondazioni di torrenti, esplosioni di fognature, interi quartieri sommersi dall' acqua ed isolati. Tutto ciò non può essere imputato esclusivamente ad una pioggia, anche se eccezionale, durata relativamente poche ore. È evidente che negli anni passati la mano dell' uomo ha compromesso la stabilità e l' equilibrio idrogeologico di questa terra». «Così come anche lo stesso sindaco Angelo Zubbani ha riconosciuto nelle sue dichiarazioni rilasciate martedì 13 novembre. L' appello che lanciamo, quindi, dopo questi tristi eventi è quello di rivedere il Piano Strutturale del Comune di Carrara che prevede la edificabilità di parte della zona verde di Villa Ceci e la previsione dell' ampliamento del porto commerciale e la realizzazione del porto turistico, alla foce del torrente Carrione, in una zona ad alto rischio idrogeologico. Nella stessa zona che dovrebbe essere interessata dalla costruzione del porto turistico, è esondato il torrente Lavello, causando danni. Non è nostra intenzione fare della sterile polemica, ci anima solo la ricerca della sicurezza per un territorio che, da almeno un decennio, deve affrontare emergenze di anno in anno, di sempre maggiore portata. Non si può continuare ad insistere su progetti di sviluppo che hanno come miraggio una ricerca di progresso senza limiti, la natura ci obbliga ad impegnare tutte le nostre forze onde evitare tragedie annunciate ». «Se come afferma la Presidente dell' Ordine dei Geologi della Toscana, Maria Teresa Fagioli, ci vuole il coraggio di riconoscere che molte delle scelte urbanistiche del dopoguerra non sono più sostenibili, altrettanto coraggio ci vuole, oggi, nel continuare a prevedere opere che cementificano la costa carrarese già molto compromessa. Questa è la realtà dei fatti, o s' inverte la tendenza a soffocare il territorio o sarà impossibile in futuro porre rimedi agli errori di ieri e di oggi».

le tappe

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

- *Livorno*

LE TAPPE

yyAgosto 2006 Il Comune pubblica un avviso per raccogliere manifestazioni di interesse per lo chalet all interno della rotonda di Ardenza e per la conseguente gestione commerciale per 30 anni. A carico del concessionario sono previsti anche i lavori di ristrutturazione dell edificio e delle aree verdi stimati in circa un milione di euro yyLuglio 2007 Il Comune pubblica il bando al quale partecipano le due società Engineering Service, che ha sede a L Aquila e Frangerini che in quella occasione dichiarano di volersi unire in una associazione temporanea di impresa yyMaggio 2008 La gara viene aggiudicata alle due società con una determina del Comune. La Frangerini si occuperà dei lavori, mentre la Engineering della successiva organizzazione di aventi all interno della struttura yyAprile 2009 La società Engineering imputa al terremoto de L Aquila il ritardo nell inizio dei lavori e in particolare nella consegna della documentazione richiesta dal Comune per la stipula della convenzione yyMarzo 2010 Dopo più inviti e diffide, scaduto il termine di sospensione obbligatorio connesso al terremoto, il Comune di Livorno con motivato provvedimento revocò l aggiudicazione della gara e dando il via, di fatto, alla battaglia legale che si è concluso davanti al Consiglio di Stato

LAZIO, PORTO FIUMICINO / Legambiente condanna la cementificazione dell'area portuale

FIUMICINO: PORTO FIUMICINO CEMENTIFICAZIONE LEGAMBIENTE - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 21/11/2012

Indietro

FIUMICINO / 21-11-2012

LAZIO, PORTO FIUMICINO / Legambiente condanna la cementificazione dell'area portuale

Fiumicino ultime news www.UnoNotizie.it -"I fatti riscontrati nella realizzazione del porto di Fiumicino dalla Procura di Civitavecchia sono davvero gravissimi, quell'opera inutile è pericolosa, va fermata e cancellata come Legambiente chiede da molto tempo -afferma Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio-. Quel gigante di cemento nel pieno della foce del Tevere, il più grande porto del Lazio nonché d'Europa, per come viene descritto, ha visto posare la prima pietra Ministri, Amministratori e Autorità in una splendida area, classificata purtroppo come a "rischio idrogeologico molto elevato", R4 come dicono i tecnici in gergo, e quindi da non toccare. Uno di quei luoghi fragili e pericolosi del nostro Paese, dove il piano d'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Tevere aveva in sostanza previsto la demolizione delle strutture abusive esistenti e la creazione di un parco."

Nell'area il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino del Tevere piuttosto di recente dopo anni di elaborazioni, prevede per l'esattezza "il mantenimento di un libero affaccio dell'entroterra verso la costa ed il mare e verso il Tevere evitando occupazioni del suolo con strutture, infrastrutture e attività non coerenti con le finalità del Parco e del Piano di assetto", ma anche "una graduale delocalizzazione delle costruzioni e attività esistenti che presentano lo stesso carattere di incoerenza", tanto che l'Autorità, prevede la creazione di un vero e proprio "Parco della Foce, da Capo due Rami fino alla foce di Fiumara e di Fiumicino".

Lo stesso luogo nel quale si vorrebbe realizzare una colata di cemento di 129.700 metri cubi -per le attrezzature connesse al porto-, consumando 104,29 ettari di demanio, per 1.445 posti barca, di cui 400 per imbarcazioni superiori ai 15 metri e più di 700 per quelle superiori ai 18 metri.

"Il porto di Fiumicino è un'opera che sta cementificando una splendida area, aumentando il rischio idrogeologico della Capitale stessa, come abbiamo capito bene negli ultimi due autunni, quando guardavamo tutti con preoccupazione alla possibilità di fuoriuscita delle acque dalla foce per evitare l'esondazione -ha dichiarato Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio-. Un nuovo porto situato a soli 200 metri dal porto di Roma ad Ostia, che già dispone di 794 posti ormeggio dagli 8 ai 53 metri, per il quale è stato approvato pochi giorni fa il raddoppio. Un impatto ambientale che va assolutamente sventato anche per il futuro, non solo a causa del cemento, ma anche per il rischio che rappresenterebbe per l'apporto di sabbia alle spiagge. Il porto di Fiumicino va stoppato, tanto più con queste ipotesi di reato."

Maltempo/ Marini: In Umbria 220 milioni di euro di danni -2-

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Marini: In Umbria 220 milioni di euro di danni -2-"

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Marini: In Umbria 220 milioni di euro di danni -2- postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 21 nov. (TMNews) - Le precipitazioni che hanno interessato l'Umbria "hanno avuto un carattere di straordinaria eccezionalità. In un solo giorno - ha ricordato la presidente nel corso dell'audizione - la portata del Tevere è stata di oltre ottocento milioni di metri cubi, pari a due volte la capienza attuale del lago Trasimeno. Nonostante ciò, il sistema di protezione civile è riuscito a gestire con efficacia l'emergenza, soprattutto per ciò che riguarda la incolumità dei cittadini".

Quanto accaduto, "conferma la necessità di proseguire negli interventi relativi alla mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico, perché ben altri sarebbero stati, e probabilmente ancor più disastrosi, gli effetti di queste alluvioni se in questi anni non si fosse provveduto a realizzare opere di difesa idraulica sul Tevere. Per ciò al Ministro dell'ambiente Corrado Clini, come già evidenziato dall'assessore Rometti nell'incontro di ieri, abbiamo chiesto sia una rimodulazione dell'Accordo di programma sia che gli tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico da parte di Regione, Province e Comuni vengano esonerati dai vincoli posti dal Patto di Stabilità interna".

Meroi: "Il tempo stringe, servono i finanziamenti"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Meroi: "Il tempo stringe, servono i finanziamenti"'"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Meroi: "Il tempo stringe, servono i finanziamenti"

Il presidente della Provincia ha incontrato gli assessori regionali Cangemi e Di Paolo

21/11/2012 - 13:24

VITERBO - Il tempo stringe, non è più possibile aspettare: l'ondata di maltempo che la scorsa settimana ha colpito la Tuscia ha lasciato danni ingenti sul territorio ed emergenze a cui far fronte in tempi brevissimi. Per questo lunedì mattina il presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi, ha partecipato a Roma ad una riunione urgente con l'assessore agli Enti locali e Ambiente della Regione Lazio, Giuseppe Cangemi. All'incontro sono, inoltre, intervenuti anche il Prefetto di Viterbo, Antonella Scolamiero; l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Agricoltura, Pietro Di Paolo; il direttore dell'Ardis, Mauro Lasagna; il dirigente del dipartimento Protezione civile regionale, Luca Fegatelli; il dirigente del Dipartimento istituzionale e territorio, Francesco Mele; i dirigenti degli assessorati regionali all'Ambiente, Lavori pubblici, Viabilità, Attività produttive e Agricoltura.

"Un incontro necessario, in cui ho potuto riscontrato molta disponibilità da parte della Regione Lazio - dichiara il presidente Meroi -. In maniera molto chiara ho fatto presente che, al di là di valutazioni di natura tecnica che spettano agli organi funzionali regionali, ci aspettiamo a breve giro di posta da parte della Pisana il finanziamento immediato delle somme che servono per fronteggiare l'emergenza maltempo nella Tuscia. La Provincia di Viterbo, infatti, ha già speso oltre 90mila euro per interventi effettuati nei giorni clou dell'alluvione, ma adesso sono necessarie altre risorse per riaprire le scuole, per ricostruire i tratti stradali crollati o interessati da pesanti frane e per programmare la messa in sicurezza di ponti, fossi e altre opere infrastrutturali di collegamento".

"Con molta onestà e chiarezza ho fatto presente che non accetteremo scelte che non prevedano l'immediata corrispondenza di fondi regionali per l'emergenza maltempo - aggiunge Meroi -. Non possiamo permetterci, infatti, di ritrovarci nella stessa situazione dell'emergenza neve del febbraio scorso, quando la Provincia ha dovuto coprire con fondi propri quasi il 60% del milione e 600mila euro speso per la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo dovuto fare una scelta politica precisa, tagliando su tanti altri capitoli di bilancio a fronte di priorità imprescindibili, per non lasciare il territorio isolato e per non mandare sul lastrico le ditte private che hanno lavorato in quel periodo, ma stiamo ancora aspettando che la Regione Lazio ci rimborsi quanto ci spetta. Il dirigente della Protezione civile si è reso disponibile a dare una risposta positiva alle nostre richieste, anche perché qualora oggi si ripresentasse una situazione simile a quella del febbraio scorso non saremmo finanziariamente più in grado di farvi fronte".

"E' chiaro che ci aspettiamo che la Regione Lazio faccia la sua parte, inviando tempestivamente alla Provincia i finanziamenti che servono per dar corso agli interventi in programma - conclude il presidente -, soprattutto nelle zone alluvionate che presentano maggiori criticità. Ho apprezzato l'impegno assunto dagli assessori Cangemi e Di Paolo per ciò che concerne lo stanziamento delle somme utili ad affrontare l'emergenza maltempo, ma comunque sarà necessario implementarle e farcele avere in tempi strettissimi. Da ieri gli uffici tecnici regionali hanno iniziato a fare i dovuti controlli sulla documentazione che abbiamo fornito, ed è chiaro che almeno in una prima fase l'attenzione maggiore sarà dedicata ai Comuni e ai territori che hanno subito i danni più gravi. Entro la fine di questa settimana penso che potremo già avere un'indicazione su luoghi e tempi di avvio degli interventi".

EMILIA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO. APPROVATO IL PIANO INTERREGIONALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO SCORSI

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMILIA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO. APPROVATO IL PIANO INTERREGIONALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO SCORSI"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

EMILIA ROMAGNA: DIFESA DEL SUOLO. APPROVATO IL PIANO INTERREGIONALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO SCORSI

Bologna, 21 novembre 2012 - Con decreto del presidente Vasco Errani, in qualità di commissario delegato (n. 151 del 16 novembre 2012) è stato approvato il Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, che provocarono ingenti danni ad opere di bonifica e difesa idraulica di rilevanza strategica per la sicurezza di vaste aree della pianura emiliana. Il Piano è stato redatto dall'Agenzia regionale di Protezione civile, d'intesa con la Regione Lombardia, il parere positivo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile; in collaborazione con le Autorità di Bacino del Fiume Po e del Fiume Reno, i Consorzi di Bonifica, i Servizi tecnici di Bacino, l'Aipo, il Centro funzionale Arpa Simc, le Prefetture, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello stato e le Province. "L'obiettivo del piano interregionale, che si concentra sulle aree colpite dal sisma - spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile Paola Gazzolo - è prevedere azioni per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini attraverso una pianificazione di emergenza chiara ed efficace". Nel Piano vengono ipotizzati alcuni scenari di rischio idraulico, quali allagamenti "controllati" in aree individuate; vengono stabilite altresì le modalità di interconnessione tra i canali del reticolo idrografico gestito dai Consorzi di Bonifica del territorio interessato e viene definito il modello di intervento - in pratica il chi fa che cosa - in capo alle istituzioni ed enti coinvolti. Il Piano di emergenza, considerato che lo scenario coinvolge territori dell'Emilia-romagna e della Lombardia, assume valenza interregionale e costituisce indirizzi per il necessario adeguamento della pianificazione di emergenza provinciale e locale. Le infrastrutture idrauliche danneggiate, indicate nel Piano, sono per la gran parte oggetto di interventi urgenti per il ripristino della loro funzionalità, finanziati con le Ordinanze n. 20/2012 n. 47/2012 e n. 71/2012 del Presidente della Regione Vasco Errani, Commissario delegato. Molti di questi interventi saranno completati entro dicembre 2012. Il decreto è consultabile sul sito Dopo il terremoto

<http://www.Regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione>

TERREMOTO MARSCIANO: G.R. PREADOTTA LEGGE RICOSTRUZIONE. MARINI: "PASSO FONDAMENTALE"

| marketpress notizie

marketpress.info*"TERREMOTO MARSCIANO: G.R. PREADOTTA LEGGE RICOSTRUZIONE. MARINI: "PASSO FONDAMENTALE"*

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

TERREMOTO MARSCIANO: G.R. PREADOTTA LEGGE RICOSTRUZIONE. MARINI: "PASSO FONDAMENTALE"

Perugia, 21 novembre 2012 - "Apriamo oggi una nuova pagina, importantissima, nel processo di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2009. Questa legge infatti, non appena sarà approvata dal Consiglio regionale, diventerà lo strumento fondamentale che nei prossimi anni accompagnerà i lavori di ricostruzione "pesante" e permetterà dunque alle famiglie colpite di tornare alla normalità", commenta così la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, la preadozione del disegno di legge che detta norme per la ricostruzione delle aree del marscianese colpite dal terremoto avvenuta, proprio su proposta della Presidente, nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale. "Una volta approvata, questa legge permetterà anche di superare lo stato di emergenza che, attraverso la figura del commissario straordinario (la stessa Presidente della Regione n.D.r.), ha contraddistinto le attività di questi ultimi due anni. Entro il prossimo 31 dicembre infatti dovrà cessare la gestione commissariale e tra l'altro terminerà anche l'attività del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che la stessa legge esclude dalle procedure della ricostruzione pesante. La Regione Umbria insomma dovrà provvedere autonomamente, e quindi con un suo provvedimento legislativo, a definire modalità tecniche ed amministrative della ricostruzione in questione. Il disegno di legge preadottato dalla Giunta regionale, nel raccogliere gran parte delle regole e procedure tecniche ed amministrative concertate con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, stabilisce procedure, criteri, modalità ed importi del contributo concedibile, per assicurare, nel rispetto delle risorse disponibili, la ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati dal sisma. Avranno assoluta priorità agli interventi su edifici privati comprendenti unità immobiliari adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale dei residenti e ad attività produttive in esercizio oggetto di ordinanza sindacale di evacuazione dell'immobile, nonché gli interventi previsti dal Programma Integrato di Recupero del Borgo storico di Spina, per il quale, tuttavia, viene privilegiato un approccio integrato di intervento. Il testo prevede inoltre la possibilità di procedere, anche per garantire l'utilizzo di eventuali economie, al finanziamento degli interventi su edifici privati comprendenti unità immobiliari adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale dei residenti e ad attività produttive in esercizio, che seppur gravemente danneggiate sono state oggetto di ordinanza sindacale parziale. La stessa proposta assicura ai Comuni interessati dal sisma le risorse da utilizzare per garantire l'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione per il triennio 2013,2014 e 2015 nonché le risorse per la copertura dei maggiori costi conseguenti la gestione delle attività tecniche ed amministrative in applicazione del disegno di legge regionale in argomento; Per quanto riguarda gli aspetti economici, le proiezioni effettuate, seppur previsionali, consentono di stimare le risorse necessarie per il ripristino, la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici privati che hanno subito danni gravi e che sono stati evacuati a seguito di ordinanza di sgombero, in circa 42 milioni e mezzo di euro. A questi costi si sommano poi quelli necessari ai Comuni per sostenere gli oneri per la gestione amministrativa della attività che nel disegno di legge sono previste nella misura del 2 per cento dei contributi concessi e che complessivamente ammonterebbero a circa 850.000 euro, nonché le risorse necessarie per garantire l'erogazione del Contributo per l'autonoma sistemazione che possono essere stimate presuntivamente in poco più di due milioni di euro per i prossimi tre anni, nell'ipotesi cioè che la ricostruzione venga completata entro dicembre 2015. Il totale delle somme necessarie per gli interventi previsti insomma raggiunge circa 45 milioni e mezzo di euro e la copertura sarà assicurata sia dal finanziamento nazionale di 35 milioni di euro sia da quello garantito dalla Regione per oltre dieci milioni di euro. Il Disegno di legge, preadottato dalla Giunta regionale, andrà ora sottoposto al parere del Consiglio delle Autonomie Locali e dopo le necessarie verifiche con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile potrà essere inviato in Consiglio regionale per l'approvazione.

Data:

21-11-2012

marketpress.info

TERREMOTO MARSCIANO: G.R. PREADOTTA LEGGE RICOSTRUZIONE. MARINI: "PASSO FONDAMENTALE"

\$.m

ALLUVIONI; MARINI A INCONTRO CON SINDACI: "SEMPRE PIÙ URGENTE PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO". OGGI AUDIZIONE AL PARLAMENTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONI; MARINI A INCONTRO CON SINDACI: "SEMPRE PIÙ URGENTE PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO". OGGI AUDIZIONE AL PARLAMENTO"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì 21 Novembre 2012

ALLUVIONI; MARINI A INCONTRO CON SINDACI: "SEMPRE PIÙ URGENTE PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO". OGGI AUDIZIONE AL PARLAMENTO

Perugia, 21 novembre 2012 - "I danni provocati dagli eventi alluvionali dei giorni scorsi richiedono un immediato e certo sforzo economico da parte dello Stato. I 250 milioni messi a disposizione con la legge di stabilità rappresentano, infatti, una cifra modesta, rispetto al fabbisogno complessivo di tutti i territori interessati". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha presieduto e introdotto l'incontro convocato per questo pomeriggio a Perugia, a Palazzo Donini, con i sindaci dei Comuni colpiti dalle alluvioni, presenti anche il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, e l'assessore della Provincia di Perugia, Roberto Bertini. "Il Governo - ha informato la presidente Marini - non ha ancora definito una norma specifica con la quale affrontare la gestione degli interventi necessari, anche se informalmente pare che l'esecutivo nazionale sia orientato ad accogliere la proposta del Dipartimento di protezione Civile, e cioè di nominare commissari straordinari i presidenti delle Regioni". La presidente ha inoltre riferito che nella giornata di oggi sarà ascoltata dalla Commissione ambiente e lavori pubblici della Camera dei Deputati per riferire degli eventi verificatisi in Umbria: "Domani rappresenterò alla Commissione, e quindi al Parlamento, innanzitutto la necessità di approvare una norma di legge che sancisca il 'diritto al risarcimento' per ciascun cittadino, sia esso titolare di una attività economica che un privato cittadino che ha subito danni". "Ribadirò alla Commissione ambiente - ha detto la presidente - che da quanto emerge sia dalle informazioni trasmesse dai Sindaci e amministratori pubblici, che dalle associazioni di categoria (l'incontro di oggi è stata preceduto da analoghi incontri con i rappresentanti delle imprese agricole e dei diversi comparti economici n.D.r.) emerge in maniera evidente che siamo di fronte ad una vera emergenza e che occorre che il Governo nazionale riconosca come assolutamente prioritaria la necessità di varare al più presto urgenti provvedimenti finanziarie, anche di natura fiscale, a favore di tutto il settore economico e produttivo soprattutto delle aree dell'Orvietano-pievese e del Marscianese-tuderte per favorirne la più rapida ripresa delle attività". Accanto agli interventi per le imprese, altrettanto urgenti sono quelli per i dissesti del territorio ed il ripristino delle infrastrutture pubbliche, soprattutto quelli necessari a garantire la pubblica incolumità. La presidente Marini ha informalmente riferito anche di altri due prossimi appuntamenti, il primo tra i presidenti delle Regioni coinvolte ed il Governo, ed il secondo - da concordare - con tutti i Parlamentari umbri.

670 MILIONI DI EURO PER LE VITTIME DEL TERREMOTO IN EMILIA
A

| marketpress notizie

marketpress.info

"670 MILIONI DI EURO PER LE VITTIME DEL TERREMOTO IN EMILIA"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 22 Novembre 2012

670 MILIONI DI EURO PER LE VITTIME DEL TERREMOTO IN EMILIA

Strasburgo, 22 novembre 2012 - Le vittime del terremoto in Emilia-romagna riceveranno 670 milioni di euro grazie agli aiuti dell'Ue. Dopo il voto della scorsa settimana nella commissione bilanci, mercoledì l'intero Parlamento ha dato il via libera. Il 20 maggio 2012 un violento terremoto di magnitudo 5,9 della scala Richter aveva colpito vaste zone del nord Italia, causando ingenti danni in molte città e paesi, in particolare in prossimità dell'epicentro, nelle province di Modena e Ferrara in Emilia-romagna. Il 29 maggio si è verificato un altro forte sisma di magnitudo 5,8 della scala Richter, con epicentro localizzato leggermente più a ovest. Entrambi gli eventi sismici sono stati seguiti da molte forti scosse di assestamento e hanno provocato 27 morti, circa 350 feriti e oltre 45.000 sfollati. Vari edifici, infrastrutture, imprese, capannoni industriali, nonché il settore agricolo e l'importante patrimonio culturale hanno riportato danni gravi e diffusi. Le autorità italiane hanno stimato in oltre 13 miliardi di euro i danni diretti totali. Tale importo rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano ed eccede di quasi quattro volte la soglia applicabile all'Italia nel 2012 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà. Malgrado ciò, la decisione di stanziare i fondi è stata rinviata per le controversie tra Commissione e Parlamento da un lato, e con il Consiglio dall'altro: non era chiaro da dove si sarebbe dovuto attingere per tali fondi. Alla fine, molto tempo dopo il terremoto di maggio 2012, durante i negoziati sul bilancio 2013, gli Stati membri, su forte pressione del Parlamento, hanno raggiunto l'accordo per finanziare gli aiuti nell'ambito del bilancio 2012 dell'Ue. La risoluzione è stata approvata con 661 voti a favore, 17 contrari e 6 astensioni.

***UMBRIA, FIBRA OTTICA: PRESENTATA NUOVA RETE CITTÀ DI CASTELLO
. ULTERIORE STRUMENTO DI CRESCITA PER IL TERRITORIO***

| marketpress notizie

marketpress.info

"UMBRIA, FIBRA OTTICA: PRESENTATA NUOVA RETE CITTÀ DI CASTELLO. ULTERIORE STRUMENTO DI CRESCITA PER IL TERRITORIO"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

UMBRIA, FIBRA OTTICA: PRESENTATA NUOVA RETE CITTÀ DI CASTELLO. ULTERIORE STRUMENTO DI CRESCITA PER IL TERRITORIO

Perugia, 22 novembre 2012 - "La rete Man in fibra ottica del comune di Città di Castello potrà assicurare servizi di connettività a banda larga e ultra larga al territorio, con una estensione di 11 Km e collegherà le principali sedi della pubblica amministrazione (Comune, Ospedale, Protezione Civile, Centro Servizi, Comunità Montana, Ufficio Anagrafe, Ufficio Ambiente)", commenta così l'assessore regionale Stefano Vinti l'attivazione della rete di nuova generazione che è stata presentata ieri mattina, mercoledì 21 novembre, a Città di Castello. L'assessore non ha potuto prendere parte alla conferenza stampa che si è svolta nel comune tifernate a causa dell'interruzione stradale che si è verificata sulla E 45. "Il progetto, ha sottolineato l'assessore, è stato finanziato dalla Regione Umbria con i fondi Por-fesr e rientra nell'ambito delle iniziative per l'infrastrutturazione del territorio, a beneficio della pubblica amministrazione, delle imprese e dei cittadini. E' stato realizzato in due fasi: la prima ha coinvolto direttamente la struttura tecnica del comune che ha posato, lungo il tracciato prescelto, i cavidotti, costituiti principalmente da tritubi. La seconda ha visto l'intervento di Centralcom Spa che ha effettuato la posa del cavo in fibra e l'installazione degli apparati presso le sedi oggetto di rilegamento. Crediamo così, ha concluso Vinti, di aver fornito un ulteriore strumento utile per la crescita del territorio tifernate e per la modernizzazione delle strutture della pubblica amministrazione. E ciò anche per facilitare sempre più il rapporto con le imprese e le famiglie". La rete, che è stata recentemente collaudata e messa in esercizio, è interconnessa con altre infrastrutture della Run (Regione Umbria network), in particolare con la dorsale regionale che corre lungo il tracciato della Ferrovia Centrale Umbra, anch'essa appena collaudata, e con la dorsale est (Città di Castello, Gubbio, Gualdo Tadino, Foligno, Spoleto, Acquasparta) in fase di progettazione. Presso la sede della Protezione Civile è inoltre presente un nodo di interconnessione con la rete wireless realizzata da Centralcom per l'abbattimento del digital divide di primo livello nelle aree con carenza di servizi di connettività a banda larga.

CULTURA - SCENA SOLIDALE, TRA DANZA E TEATRO UN PROGETTO SPECIALE PORTA LE STELLE ITALIANE E INTERNAZIONALI DEL BALLETO NELLE ZONE TERREMOTATE. CARPI, CENTO E MIRANDOLA I CENTRI

RINCIPALI DELL'INIZIATIVA, CHE COINVOLGERÀ ANCHE SAN FELICE SUL PANARO, FINALE EMILIA, CAVEZZO, NOVI E MEDOLLA | marketpress notizie

marketpress.info

"CULTURA - SCENA SOLIDALE, TRA DANZA E TEATRO UN PROGETTO SPECIALE PORTA LE STELLE ITALIANE E INTERNAZIONALI DEL BALLETO NELLE ZONE TERREMOTATE. CARPI, CENTO E MIRANDOLA I CENTRI P"

Data: 22/11/2012

[Indietro](#)

Giovedì 22 Novembre 2012

CULTURA - SCENA SOLIDALE, TRA DANZA E TEATRO UN PROGETTO SPECIALE PORTA LE STELLE ITALIANE E INTERNAZIONALI DEL BALLETO NELLE ZONE TERREMOTATE. CARPI, CENTO E MIRANDOLA I CENTRI PRINCIPALI DELL'INIZIATIVA, CHE COINVOLGERÀ ANCHE SAN FELICE SUL PANARO, FINALE EMILIA, CAVEZZO, NOVI E MEDOLLA

Bologna, 22 novembre 2012 - Continua la programmazione all'interno di "Scena Solidale" nelle zone terremotate, per la promozione delle attività teatrali nelle aree dal sisma e la raccolta di fondi. Fra i progetti speciali, si aggiungono nuove iniziative teatrali e serate di gala della danza, col contributo di stelle della scena italiana e internazionale, accompagnate da attività formative ed educative, appositamente pensate e realizzate per alcuni dei comuni emiliani colpiti dal sisma. Carpi, Cento e Mirandola sono i centri principali di questa iniziativa, che coinvolgerà San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Cavezzo, Novi di Modena, Medolla. Il progetto speciale "Scena solidale. Tra teatro e danza, a bassa voce, in punta di piedi" è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione generale Spettacolo dal Vivo e dalla Regione Emilia-romagna, con un sostegno destinato ad Ater per la danza e a Emilia Romagna Teatro Fondazione per le attività di prosa. Per la città di Carpi la cura artistica del progetto è affidata a Tir Danza di Modena e Danza Urbana di Bologna. Il progetto è stato presentato oggi a Bologna, nella sede della Regione Emilia-romagna. Presenti, tra gli altri, Massimo Mezzetti assessore regionale alla Cultura, Onofrio Cutaia del Mibac, Maurizio Roi presidente Ater e Pietro Valenti direttore di Ert.. L'assessore Mezzetti ha specificato come questo ulteriore intervento nelle aree del sisma sia "costato 120 mila euro, di cui 70mila per la danza e 50mila per il teatro provenienti da risorse ordinarie del Ministero e della Regione. Un'ulteriore importante iniziativa che si realizza dunque grazie al contributo solidale degli artisti, come è stato anche per le precedenti parti di questa importante Scena Solidale". Scena solidale-danza - A Carpi il progetto si articola nell'intreccio tra attività di spettacolo e di formazione, in collaborazione con Tir Danza di Modena e Danza Urbana di Bologna. Sul palcoscenico del Teatro Eden saranno presentati i lavori di alcune tra le compagnie emergenti della scena contemporanea italiana: Collettivo Cinetico con "" (26 novembre) e "No, non distruggeremo..." (21 dicembre), Nnchalance/tir Danza con "Se nn ricordo male" e "Episodio 7" (3 dicembre), Riccardo Buscarini/tir Danza con "10 tracce per la fine del mondo" (10 dicembre), Alessandro Sciarroni_corpoceleste con "Joseph e Cowboys" (17 dicembre), i Dewey Dell con "Grave" (20 dicembre). L'incasso delle serate sarà devoluto alle associazioni culturali giovanili carpigiane per la realizzazione di un programma di iniziative in collaborazione con le Politiche Giovanili del Comune di Carpi. Al programma si affiancano ben tre laboratori dedicati agli adolescenti, i cui esiti verranno mostrati al pubblico in giornate e luoghi differenti: - "How not to be seen": laboratorio curato da Collettivo Cinetico, rivolto a 16 studenti delle scuole superiori tra i 15 e i 19 anni, dal 10 al 21 dicembre per un totale di 16 ore, con presentazione pubblica a Carpi il 21 dicembre in pomeridiana. - "Electric Youth_project comunity": laboratorio curato da Alessandro Sciarroni rivolto a 25 adolescenti tra i 13 e i 18 anni, dal 18 al 21 dicembre per un totale di 12 ore, con presentazione pubblica a Carpi il 22 dicembre in pomeridiana. - Laboratorio di e su "Grave", curato da Dewey Dell rivolto a 12 allieve delle scuole di danza dai 14 ai 19 anni, dal 17 al 20 dicembre per un totale di 16 ore. La breve coreografia sarà parte dello spettacolo in programma al Teatro Eden di Carpi il 20 dicembre in serale. A Cento, dove dal 2 novembre è montata una tensostruttura da 500 posti, è in cartellone un ricco calendario di spettacoli e di laboratori dedicati anche ai ragazzi. Il 2 dicembre, in orario pomeridiano, andrà in scena "Aterballetto Suite": medley delle più belle coreografie della compagnia reggiana, tra le quali "Certe notti", "Almost Blue" e "Cantata". Il 7 dicembre sarà la volta di una giornata completamente

CULTURA - SCENA SOLIDALE, TRA DANZA E TEATRO UN PROGETTO SPECIALE PORTA LE STELLE ITALIANE E INTERNAZIONALI DEL BALLETO NELLE ZONE TERRE MOTATE, CARPI, CENTO E MIRANDOLA I CENTRI

de della ragazzi e alla Compagnia Rbr, la Compagnia Dammacco, la Compagnia Rosaspina, la Compagnia Menoventi, la Compagnia Teatro dei Venti, la Compagnia Teatro delle Ariette, la Compagnia Teatro da mangiare?, la Compagnia Teatro Due Mondi, la Compagnia Teatro 29, la Compagnia Botega, la Compagnia Paracasoscia, la Compagnia Cavaliere sconosciuto, la Compagnia Invisibilmente, la Compagnia Sembra ma non soffro, la Compagnia Carretti musicali.

Scarpe, irresistibile fantasia di numeri di danza, acrobatiche e circensi. In serata lo spettacolo sarà replicato per tutto il pubblico. Il 13 dicembre la Compagnia Rbr presenterà in anteprima assoluta il suo nuovo spettacolo "Giulietta e Romeo, l'amore continua". A Mirandola, dov'è già operante una tensostruttura che ospita spettacoli di musica e prosa, sono in programma eventi d'eccezione. Grande attesa per l'inaugurazione del 3 dicembre con una Serata di Gala della danza italiana, Sulle punte per Mirandola, in cui si esibiranno Primi ballerini del Teatro alla Scala di Milano, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro di San Carlo di Napoli, Maggiodanza di Firenze, Fnd/aterballetto e la ballerina Anbeta Toromani. Il Gala vedrà la partecipazione di Roberto Bolle, Étoile del Teatro alla Scala e Principal dancer dell'American Ballet Theatre; madrina della serata l'Étoile Elisabetta Terabust. Gli artisti si esibiranno in un programma di passi a due dal grande repertorio classico e moderno. L'11 dicembre sarà la volta di un Galà dedicato alla tradizione accademica russa: le stelle del Balletto dell'Opera di Kiev si esibiranno in un raffinato programma, Suite dalla Bella addormentata, che del capolavoro di Petipa su musica di Cajkovskij presenta gli estratti più celebri, dall'incantevole Adagio di Aurora alle miniature delle fiabe di Perrault. Il 18 dicembre toccherà invece alla Compagnia Abbondanza/Bertoni con lo storico, pluripremiato spettacolo Romanzo d'infanzia, dedicato ai ragazzi e alle scuole della città. Nel pomeriggio i coreografi Michele Abbondanza ed Antonella Bertoni daranno vita ad un workshop/incontro di due ore con circa 30 ragazzi delle scuole elementari di Mirandola. Il 20 dicembre sarà la compagnia Botega a concludere il programma con il collaudatissimo Paracasoscia, entusiasmante spettacolo che mixa le musiche della tradizione operistica italiana (Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti) con i ritmi e l'energia dell'hip hop. Per il pubblico dei più giovani il coreografo Enzo Celli, leader dei Botega, terrà anche una masterclass di un giorno, coinvolgendo le principali associazioni e scuole di danza di Mirandola e dintorni. Scena solidale_teatro nei comuni di San Felice sul Panaro, Mirandola, Finale Emilia, Cento, Cavezzo, Novi di Modena, Medolla Particolarmente ricco è il cartellone di appuntamenti di prosa a Mirandola: la Piccola Compagnia Dammacco porterà in scena presso Teatro 29 "L'ultima notte di Antonio" (12 dicembre ore 21.00): attraverso tentativi falliti, ossessioni quotidiane e un malessere crescente, la pièce affronta con un registro lirico-poetico e uno comico-grottesco il tema della dipendenza. Il Teatro Due Mondi porterà in piazza Costituente il 5 gennaio dalle ore 16.30 "Fiesta", spettacolo itinerante che colorerà le strade mirandolesi con ritmi di tamburi, volti di cartapesta, fuochi, canti popolari accompagnati dalla fisarmonica... il tutto richiamando l'ambiente carnevalesco sudamericano. Lo spettacolo - parata verrà messo in scena anche pe le vie del Centro Storico di Massa Finalese di Finale Emilia (16 dicembre ore 16.30) e Cavezzo (6 gennaio ore 11.00). Spazio ai più piccoli al Teatro 29 con "Raperonzola" (8 dicembre ore 17.00) della compagnia "Rosaspina. Un teatro": l'antica fiaba dei Fratelli Grimm raccontata in tutti i suoi aspetti più fiabeschi; una Bella fanciulla dalle lunghissime trecce, un Principe di bell'aspetto, una Strega malvagia, una Torre senza porta e scale. Protagonisti a San Felice sul Panaro Il Teatro delle Ariette con "Teatro da mangiare?" (dal 2 al 5 gennaio dalle ore 20.00 e il 6 gennaio dalle ore 12.30 presso la Sala Mensa delle ex Scuole Elementari di via Agnini): al "Teatro da mangiare?" si mangia davvero, si mangiano le cose che i protagonisti producono dal 1989, da quando è cominciata la loro vita di contadini. Seduti attorno a un tavolo, i contadini-attori raccontano la loro singolare esperienza di vita in campagna e di teatro realizzato fuori dai teatri. La compagnia modenese Teatro dei Venti, porta in scena per le vie del Centro Storico di Finale Emilia "Il Draaago" (9 dicembre ore 16.30): un Drago, una piccola città in balia del suo potere, vittime, complici e un Cavaliere sconosciuto che prova a sconfiggerlo. Questa sfida è il pretesto per uno spettacolo che - con trampoli, bastoni infuocati e maschere giganti - meraviglia i bambini e fa sognare i grandi. A Cento la giovane compagnia Menoventi, già vincitrice nel 2011 del premio "Rete Critica", porterà in scena "Invisibilmente" (18 dicembre, Palaborgatti ore 21.00): in questo spettacolo sul giudizio universale, i protagonisti - in quanto esemplari della nostra razza - non possono che aderire alla categoria degli "ignavi senza peccato". Oppressi da un forte controllo, i due malcapitati devono affrontare uno strano scherzo del destino, ma i sotterfugi per girare a loro favore la situazione sembrano rivelarsi tutti vani. Sempre a Cento, spazio a un'altra giovane compagnia di Rimini: i quotidiana.Com metteranno in scena "Sembra ma non soffro" (16 dicembre, Caffè Italia, corso Guercino, ore 17.00), secondo episodio della "Trilogia dell'inesistente_ esercizi di condizione umana". Come suggerisce il titolo, "Sembra ma non soffro" indaga l'indecenza del dolore, così indicibile da voler ostinatamente essere detto: esiste quindi il dolore reale? Esiste un dolore che rifiuta di essere detto? L'associazione Aidoru infine, porterà in scena per le strade del centro di Novi di Modena "Carretti musicali" (6 gennaio, ore 11): dedicati a cinque grandi paesi, America, Cina, Giappone, India e Italia, i Carretti ne sprigionano le energie donando suoni, visioni, tratti e suggestioni. Sono una tribù rock in movimento, che invade per qualche ora una città,

CULTURA - SCENA SOLIDALE, TRA DANZA E TEATRO UN PROGETTO SPECIALE PORTA LE STELLE ITALIANE E INTERNAZIONALI DEL BALLETO NELLE ZONE TERREMOTATE. CARPI, CENTO E MIRANDOLA I CENTRI

risorse per la cultura e la promozione del teatro, un programma di laboratori fra cui: "La non scuola" a San Felice sul Panaro a cura della compagnia Teatro delle Albe; "L'emilia sulla luna" a Novi di Modena e "L'incredibile storia di me medesimo" a Cavezzo entrambi a cura di Piccola Compagnia Dammacco; "Racconti, dimore e partenze" a Medolla a cura di Chantaride; "Un teatro in viaggio ... diario della vita quotidiana" a Carpi a cura di Teatro delle Ariette ed infine a Mirandola "Parliamo un po'" a cura di Claudio Longhi. Informazioni e biglietti- Carpi, Teatro Eden, ore 21.00, Biglietti: posto unico € 5,00, Informazioni: Via Santa Chiara 22, tel. 059.650571, email: carpi.Eden@creaweb.it Cento, Palaborgatti, Piazzale Sette Fratelli Govoni, ore 21.00, Biglietti: intero € 10,00/ridotto € 5,00, Informazioni: Centro Pandurera, Via Xxv aprile 11, tel. 051.6858901 email: biglietteria@fondazioneteatroborgatti.It Mirandola, Teatro 29, Via 29 Maggio, ore 21.00, Biglietti: posto unico € 3,00, Informazioni: tel. 320.9380791/ e-mail t_nuovo_mirandola@libero.It

ALLUVIONI, PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI A COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA: DA PRIMA STIMA DANNI PER OLTRE 220 MILIONI DI EURO

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONI, PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI A COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA: DA PRIMA STIMA DANNI PER OLTRE 220 MILIONI DI EURO"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 22 Novembre 2012

ALLUVIONI, PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI A COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA: DA PRIMA STIMA DANNI PER OLTRE 220 MILIONI DI EURO

Perugia, 22 novembre 2012 - "Ai parlamentari della Commissione Ambiente della Camera, ho rappresentato il quadro complessivo dei gravi danni subiti dall'Umbria a causa degli straordinari eventi alluvionali. Una nostra stima prudenziale indica in oltre 220 milioni di euro la cifra complessiva dei danni, 70 dei quali riferiti a quelli subiti dalle attività economiche ed agricole e dai privati cittadini". È quanto riferisce la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine dell'audizione di oggi a Montecitorio. "Abbiamo stimato in circa 38 milioni il costo per il ripristino delle infrastrutture al servizio del sistema economico - ha detto - indispensabili per consentire il rientro alla normalità sia per le imprese che per i cittadini dei territori interessati dalle alluvioni. È di circa 37 milioni di euro, invece, il costo stimato per gli interventi necessari ad evitare ulteriori situazioni di pericolo o maggiori danni, mentre circa 35 milioni di euro serviranno per gli interventi di ripristino delle sponde e dei corsi d'acqua a carico di Province e Consorzi di Bonifica".

"Ho sottolineato - prosegue la presidente - come sia fondamentale che il Governo riconosca formalmente lo stato di emergenza da noi richiesto e affidi poteri speciali ai Presidenti di Regione perché è assolutamente necessario intervenire con la massima urgenza, soprattutto per consentire alle tante imprese di riprendere la normale attività ed al tempo stesso mettere in sicurezza il territorio per la tutela prima di tutto della pubblica incolumità". Le precipitazioni che hanno interessato l'Umbria "hanno avuto un carattere di straordinaria eccezionalità. In un solo giorno - ha ricordato la presidente nel corso dell'audizione - la portata del Tevere è stata di oltre ottocento milioni di metri cubi, pari a due volte la capienza attuale del lago Trasimeno. Nonostante ciò, il sistema di protezione civile è riuscito a gestire con efficacia l'emergenza, soprattutto per ciò che riguarda la incolumità dei cittadini". Quanto accaduto, "conferma la necessità di proseguire negli interventi relativi alla mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico, perché ben altri sarebbero stati, e probabilmente ancor più disastrosi, gli effetti di queste alluvioni se in questi anni non si fosse provveduto a realizzare opere di difesa idraulica sul Tevere. Per ciò al Ministro dell'ambiente Corrado Clini, come già evidenziato dall'assessore Rometti nell'incontro di ieri, abbiamo chiesto sia una rimodulazione dell'Accordo di programma sia che gli tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico da parte di Regione, Province e Comuni vengano esonerati dai vincoli posti dal Patto di Stabilità interna".

ALLUVIONE, VARATO PACCHETTO DA 24 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI URGENTI NELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE, VARATO PACCHETTO DA 24 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI URGENTI NELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

ALLUVIONE, VARATO PACCHETTO DA 24 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI URGENTI NELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Firenze, 22 novembre 2012 – Ripristinare la viabilità interrotta, ricostruire argini, ponti, mettere in sicurezza le parti del territorio della provincia di Massa-carrara più esposte al rischio di esondazioni: sono questi gli obiettivi del pacchetto di 27 interventi per quasi 24 milioni di euro messo a punto nel corso di una riunione convocata ieri sera a Firenze dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e cui hanno partecipato i massimi rappresentanti della Provincia di Massa-carrara, dei Comuni di Carrara, Massa, Aulla e Fivizzano e Comano, e dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, i tecnici della Regione e del Genio civile. “Indifferibili e urgenti”: queste sono le caratteristiche di tutti gli interventi individuati nel corso della riunione e che saranno finanziati nell’ambito della legge varata ieri all’unanimità dal consiglio regionale, e che prevede una variazione di bilancio da 100 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza e di ripristino nelle aree colpite dalla recente ondata alluvionale. “E’ necessaria un’azione immediata non solo per sanare le gravi ferite delle recenti ondate alluvionali ma anche per scongiurare, nell’immediato futuro, ulteriori rischi”, ha spiegato il presidente Rossi. “Per questo – ha aggiunto – tutti i progetti presentati dovranno essere approvati entro la fine del mese e cantierati nel giro delle due settimane successive. Solo con un’azione urgente, incisiva e capillare possiamo far fronte all’emergenza che ha colpito duramente la nostra regione, ferendo tragicamente soprattutto la provincia di Grosseto e, purtroppo, colpendo duramente ancora una volta la provincia di Massa-carrara. Vogliamo fare presto e bene”. La tranche più cospicua di interventi riguarda il comune di Massa; i circa 11 milioni di euro saranno destinati a interventi sul Canal Magro e sul torrente Ricortola, a varie azioni di messa in sicurezza dal rischio di frane, al ripristino della viabilità distrutta in località Candia. Oltre 8 milioni di euro di interventi riguarderanno il territorio del comune di Carrara con sistemazione di vari tratti degli argini e il ripristino degli attraversamenti del torrente Parmignola e del torrente Carrione, e la sistemazione del reticolo idrografico gravemente danneggiato dalle esondazioni. I progetti relativi al comune di Fivizzano permetteranno il ripristino di varie viabilità interrotte e il consolidamento degli argini dei torrenti Lucido e Aulella negli abitati di Gagnola e Casetta, quelli relativi ad Aulla, la messa in sicurezza delle aree a elevato rischio idraulico lungo il corso dell’Aulella, il ripristino di alcuni attraversamenti e la sistemazioni di dissesti. Un intervento riguarderà infine il comune di Comano dove sarà ripristinata la rete paramassi in località La Tana. L’elenco di questi progetti, condivisi nella riunione di ieri sera, sarà formalizzato all’interno di un atto che verrà sottoscritto nei prossimi giorni da Regione e enti locali. Per ciascun progetto, accanto al responsabile del procedimento per l’ente locale individuato come attuatore sarà individuata la figura di un tecnico regionale che monitorerà l’intervento durante tutta la sua attuazione. Il controllo costante dovrà garantire efficacia dell’azione e certezza dei tempi. Una riunione dalle caratteristiche analoghe a quella di ieri sera su Massa Carrara è stata convocata con gli enti locali della Provincia di Grosseto. L’appuntamento è per oggi alle ore 17.

QUADRILATERO, GOLA DELLA ROSSA: BUONO L'ESITO DELL'ESERCITAZIONE DI PRIMO SOCCORSO IN GALLERIA A TUTELA DEI LAVORATORI

| marketpress notizie

marketpress.info

"QUADRILATERO, GOLA DELLA ROSSA: BUONO L'ESITO DELL'ESERCITAZIONE DI PRIMO SOCCORSO IN GALLERIA A TUTELA DEI LAVORATORI."

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 22 Novembre 2012

QUADRILATERO, GOLA DELLA ROSSA: BUONO L'ESITO DELL'ESERCITAZIONE DI PRIMO SOCCORSO IN GALLERIA A TUTELA DEI LAVORATORI .

Ancona, 22 novembre 2012 - Esercitazione perfettamente riuscita quella che si è svolta ieri mattina nella galleria della Gola della Rossa lungo l'asse viario della Quadrilatero Marche Umbria. Una simulazione effettuata per testare il sistema di emergenza che prevede, a livello regionale, un protocollo specifico a tutela dei lavoratori impiegati nei cantieri di maggiore complessità. Nella mattinata sono scattate le operazioni di salvataggio degli operai rimasti coinvolti da un cedimento, con distacco di materiale dalla calotta della galleria in costruzione e conseguente sgancio della centina metallica, che ha travolto gravemente due operai e ferito un terzo nelle fasi di evacuazione lungo il cunicolo di servizio adiacente. Immediatamente sono intervenuti gli addetti al primo soccorso e alla gestione dell'emergenza aziendale. A seguito dell'allertamento, sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco (comando di Ancona e distaccamento di Fabriano), il sistema 118 di Ancona e Fabriano, l'Elisoccorso, il Servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro di Fabriano, i Carabinieri, il Comune di Serra San Quirico, il personale della Regione Marche - coordinamento grandi opere e Protezione civile. Capacità di allertamento, efficacia del primo intervento, integrazione tra operai e soccorsi esterni sono state testate sul campo, ed è stato proprio il carattere operativo dell'esercitazione a permettere di valutare le sinergie tra gli adempimenti a carico del sistema pubblico e dei datori di lavoro Gola della Rossa (committente Quadrilatero Marche - Umbria spa, contraente Dirpa Scarl, esecutrice Impresa S.p.a.). Quella odierna è la seconda esercitazione che coinvolge i cantieri della Quadrilatero: nell'ottobre del 2011 aveva interessato la galleria naturale "Muccia", lato Pontelatrave, nel comune di Muccia. Quest'anno è stata replicata all'interno della galleria naturale "Gola della Rossa imbocco Nord", lato Ancona, nel Comune di Serra San Quirico.